

RADIOCORRIERE



**Una grande inchiesta
dei Servizi Speciali
del TELEGIORNALE**

destinazione UOMO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 41 - dal 10 al 16 ottobre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Destinazione uomo è il titolo di una grande inchiesta a puntate realizzata dai Servizi speciali del Telegiornale che va in onda a partire dal 15 ottobre. Si tratta di un viaggio all'interno del corpo umano che porta lo spettatore a fare delle scoperte sorprendenti. E appunto per simboleggiare il senso di queste scoperte che Piero Grafton ha realizzato la nostra copertina.

Servizi

Alla TV - Destinazione uomo -	
Un lungo viaggio dentro il corpo umano di Piero Angela	26-29
Sperimentata per le riprese TV la tecnica del cinerama di Umberto Romano	29-30
Canzonissima '71 di Ernesto Baldo	32-33
La Roma dei Cesari in TV di Vittorio Libera	34-38
La voce che fece innamorare Toscanini di Lina Agostini	40-46
Un gioco per chi se ne intende di Guido Boursier	49-50
Ritorna - Io compro tu compristi -	
Il consumatore difeso di Enrico Nobis	52-56
La formula: inchieste e consigli pratici di Roberto Benigni	54
La verità è che non mi conoscono di Giuseppe Bocconetti	59-64
Alla TV - Di fronte alla legge -	
Il tempo non va d'accordo con la giustizia di Marcello Scardia	109-113
Il tema di questa puntata di Guido Guidi	113
Nascita e morte di una diva della canzone di Carlo Maria Pensa	115-118
Il tema del nuoto di A. M. Eric	120-122
Siede un barboncino tra gli invitati di Luigi Fait	124-128
Al ritmo del sirtaki di Nato Martinori	131-132
Ora il suo ring, il microfono di g.a.	134
- La donna in un secolo di teatro -	
E' ancora vittima dei corvi? di Ugo Ronfani	136-140
Il dramma di Bocque in TV di Franco Scaglia	137-139
Eccezionali prime in Filodiffusione	142
- La domenica sportiva - alla TV	
Sono cento che lavorano per voi di Antonio Lubrano	144
La domenica ho paura di Alfredo Pigna	145-148
Cronaca e società nel linguaggio delle immagini di Giuseppe Tabasso	151-154

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Televisione svizzera	98
Filodiffusione	100-102

Rubriche

Lettere aperte	2-6	La musica alla radio	104-105
5 minuti insieme	6	Contrappunti	106
I nostri giorni	8	Bandiera gialla	
Dischi classici		Le nostre pratiche	156
Dischi leggeri	10	Arredare	158-159
Il medico		Audio e video	160
Padre Mariano	12	Bellezza	162-163
Accadde domani	14	Mondonotizie	164
Linea diretta	20	Moda	166-167
Leggiamo insieme	22	Dimmi come scrivi	168
Primo piano	25	Il naturalista	
La TV dei ragazzi	67	L'oroscopo	
La prosa alla radio	103	Piante e fiori	
		In poltrona	
			171

Questo periodico è controllato dall'Istituto Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225
ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / telefono 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APerte

al direttore

Filodiffusione

* Contiglioso direttore, sono un ragazzo di 19 anni e frequento a Roma l'Istituto Tecnico per Geometri, da qualche tempo comapro il Radiocorriere TV nel quale leggo sempre volentieri la sua rubrica "Lettere aperte". Nel periodo scolastico, purtroppo, per via dello studio, posso ascoltare pochissimo i programmi radiofonici elencati magistralmente nel suo giornale; nel periodo estivo, però, mi dedico quasi completamente alla radio, stando ed ore ad ascoltarla. Qualche settimana fa i miei genitori hanno acquistato un apparecchio per la ricezione della filodiffusione: le lascio immaginare la mia gioia visto che sono un vivo sostenitore di musica leggera, pop, underground, jazz, ecc.) nel poterla ascoltare per tutto il giorno. Ora le chiedo: perché nelle pagine dedicate alla filodiffusione, nel Radiocorriere TV, i programmi sono incompleti? Non sono elencate parecchie canzoni trasmesse giornalmente e alcune volte addirittura tutte quelle inserite in Scacchomatto che va in onda alle 11.30, 17.30, 23.30, nella didascalia scrivete: "I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione". Controlli se erano completi sul numero 30 nei giorni 26-29 luglio, rispettivamente lunedì-giovedì, e sul numero 29, nel giorno 23 luglio, venerdì, come pure in altri numeri. Lei mi potrà dire che la causa è lo spazio limitato; io le chiedo perché i programmi che vengono trasmessi sul quarto canale, cioè "Auditorium", le segnalate sempre completi? Se è veraamente per lo spazio, eliminate qualcosa da lì.

Carissimo signor direttore, se le chiedo tutto questo è perché le canzoni trasmesse in Scacchomatto le registro e di conseguenza il Radiocorriere TV mi aiuta molto. Terminando le vorrei chiedere un'altra cosa: che cosa ha di speciale il Terzo Programma radio perché si possa permettere di trasmettere appena mezz'ora di musica leggera al giorno? Come mai questo programma al contrario dei primi due trasmette in maggior parte musica antica? Non si potrebbe aggiornarlo un po'? Le faccio i miei migliori auguri per il Radiocorriere TV che è per me il migliore giornale di informazione radiotelevisiva d'Italia (a parte ciò che ho scritto sopra). (Silvio Zappata - Roma).

Caro Silvio, è vero, qualche volta mancano i particolari relativi a qualche programma filodiffuso ma, in sostanza, la nostra didascalia è esatta perché il nostro settimanale fornisce le informazioni sui programmi filodifusi nei limiti dell'umano (e cioè con possibilità di ritardi nelle informazioni a noi dirette o, perché no, con materiale impossibilità di pubblicare ogni particolare per motivi di spazio, ecc.). D'altra parte per te, come per tutti gli ascoltatori, è sempre possibile, e sarà lo stesso lieto di interessarsene — conoscere i singolari brani trasmessi in qualche programma (non sempre, per carità, che abbia destato un particolare interesse e sul cui contenuto non pubblicato sul Radiocorriere TV, si desideri essere informati. La seconda domanda, che riguarda il «che cos'ha di spe-

ciale il Terzo Programma?», ha una risposta molto semplice. Infatti, evidentemente, è sfuggito che tale rete svolge una fondamentale funzione culturale, mentre la musica leggera in genere, con tutto il rispetto per gli autori, gli ascoltatori e, in particolare, gli appassionati, è un fatto più di consumo che di cultura. Insomma un programma su tre dedicato ad un pubblico cui la musica leggera è poco congeniale è il segno di una giusta considerazione per i valori più elevati, quanto mai necessaria in un mondo dove i sottoprodotto culturali, purtroppo, non mancano.

Giordania in TV

* Caro signor direttore, durante i Telegiornali delle ore 13 e delle ore 20,30 appare alle spalle dello speaker una carta geografica del Medio Oriente. Però la Giordania a volte ha la forma angolare (un po' come una accetta), e a volte una forma con i confini tutt'altro che dritti, invece sono irregolari con molte curve. Sarebbe il caso dei confini prima e dopo la guerra del 1967? Oppure c'è qualche altro motivo? (Jean Evans - Genova)

Quello da lei rilevato deve essere stato un caso eccezionale. Difatti la diapositiva usata per i Telegiornali che riguarda il Medio Oriente è unica. Probabilmente qualche volta è stato proiettato un disegno che raffigura la zona con le indicazioni dei territori occupati da truppe israeliane, ma in via del tutto eccezionale ed in relazione ad eventi particolari connessi con detta occupazione. Grazie, comunque, della segnalazione che abbiamo comunicato alla segreteria di redazione del Telegiornale.

Radio Londra

* Egregio direttore, mi riferisco alla corrispondenza pubblicata sul suo periodico in merito alle origini del segnale "V" che contrassegna in tempo bello — e che tuttora consente per l'estero della BBC, fra cui quelle del mio Servizio. Ho il gradito compito d'informarla che nell'interessante discussione sollevata dalla lettera originaria del signor C. Zavarini tutti — o quasi — hanno ragione. Dico "quasi" in quanto non corrisponde — ahime — alla verità la suggestiva notizia che i colpi sordi del segnale sono stati registrati, basandosi sul tamburo di Drake. Per il resto i fatti sono i seguenti: all'inizio del 1941 il direttore del Servizio Belga della BBC ebbe l'idea di offrire alle popolazioni europee sotto occupazione nazista un segnale che visibilmente ispirasse alla resistenza. Si pensò quindi di usare la lettera "V" (Vittoria) che in Morse è appunto rappresentata da tre punti e una linea. Dal segnale Morse alla Quinta sinfonia di Beethoven il trapasso fu breve. Non si tardò a constatare la somiglianza ritmica fra la lettera "V" in Morse e le prime note della Sinfonia. Così anche l'opera beethoveniana fu eretta a simbolo dell'anelito alla resistenza e alla liberazione. La scelta era particolarmente felice dato che alla Quinta era stata tradizionalmente applicata la definizione "Il

segue a pag. 6

anche noi in famiglia abbiamo il nostro bravo spalma-spalma!



*Ci ha preso gusto subito!
Già dalla prima merenda
è diventato uno spalma-spalma
e adesso per lui, da spalmare c'è solo Nutella
(e noi sappiamo che è tutta sana energia).
È un piacere vederlo inventare ogni giorno
una merenda diversa, lui ci mette la fantasia...
e Nutella gli regala lo *Spalmazen*



nutella
è fantasia a merenda

un prodotto **FERRERO**

I VINCITORI DELLA



IL PRIMO PREMIO è stato assegnato a questa istantanea d'attualità, intitolata « Clic-clac », di Gianfranco Gavirati di Gubbio, che vince una crociera « Natale » della Siosa Line (otto giorni per due persone) sulla M/n Caribia, e inoltre un apparecchio fotografico Polaroid mod. 350 con contasecondi elettronico



IL SECONDO PREMIO viene attribuito a questa fotografia Lapponia » di Nicola Cantatore di Genova, il quale vince una tale » della Siosa Line (otto giorni per due persone) sulla M/n apparecchio fotografico automatico Polaroid 340 per foto a colori

150 vincitori di un apparecchio "Colorpack" 80

Ecco i nominativi dei partecipanti alla gara « Una foto delle vacanze » promossa dal « Radiocorriere TV » e dalla « Polaroid » ai quali, in base al giudizio espresso dalle giurie sulle opere da loro inviate, è stato assegnato in premio, a termini del regolamento, un apparecchio fotografico Polaroid Colorpack 80 per foto a colori in un minuto ed in bianco e nero in pochi secondi. Per questi vincitori non è stata stilata una graduatoria di merito; pertanto vengono elencati in ordine alfabetico:

Arassi Anselmo,
Badoglio P. Paolo, Balladori Angelo, Barbagallo Tony,

Barbieri Giuseppe, Bartoli Ennio, Beveresco Aldo, Boccia Raffaele, Bocci Mario, Bonaiuti Alberto, Busicco Giuseppe,
Castelli Franco, Ciacco Pietro, De Biase Carlo, De Capitani Mariangela, De Clutis Marcello, Del Monte Renzo, Di Paola Onofrio, Dolci Reno, Dufour Teresio, Fabris Guido, Gatti Anna, Ghezzo Giulio Dario, Giolito P. Clemente, Guerra P. Luigi, Ottone Mario, Malli Sante, Micheli Luigi, Montecchi Maria, Musto Anna, Paletto Sergio, Parodi Enrico, Pavanello Renzo, Pavim Attilio, Pellegrini Sigismondo, Percivalle Rino, Per-

fetti Anna Maria, Petraglia Giorgio, Preti Corrado, Poreschi Roberto, Razzini Franco, Rosini Giancarlo, Saccaro Bruno, Sala Angelo, Toffoli Corrado, Trani Massimo, Vanelli Roberto, Vannozzi Gianfranco, Vignato Luigi, Zazzaroni Giorgio.

Sul prossimo numero del « Radiocorriere TV » pubblicheremo i nominativi dei 300 vincitori dell'interessante volume « Come divertirsi con un apparecchio Polaroid ».

GARA FOTOGRAFICA



IL TERZO PREMIO va ad una foto in bianco e nero intitolata «Poker d'assi» di Adamo Zilio di Torino, che vince una crociera «7 perle» della Siosa Line (sette giorni per due persone) sulla M/n Caribia e un apparecchio automatico Polaroid 330



IL QUINTO PREMIO a un'istantanea intitolata «Giochi in vacanza» di Romolo Del Sepia di Firenze che vince una crociera «Jolly» della Siosa Line (quattro giorni per due persone) sulla M/n Caribia ed un apparecchio Colorpack III



QUARTO PREMIO a «Estate, ma non per tutti» di Domenico Piccolo di Barcellona (Messina), il quale vince una crociera «Sette perle» della Siosa Line (sette giorni per due persone) sulla M/n Caribia e un apparecchio fotografico automatico Polaroid 320



IL SESTO PREMIO è stato attribuito al fotocolor «L'aria di montagna» inviatoci dalla lettore Franca Magni, Monza, che vince una crociera «Jolly» della Siosa Line (quattro giorni per due persone) sulla M/n Caribia e un apparecchio Colorpack II

Prescelte fra le ventimila concorrenti

La gara fotografica indetta dal «Radiocorriere TV» e dalla «Polaroid» ha ottenuto un notevole successo di partecipazione da parte dei nostri lettori. In totale sono pervenute oltre 20 mila fotografie inviate da 8952 concorrenti da ogni parte d'Italia.

I 356 premiati, dei quali sarà completato l'elenco la prossima settimana, sono stati prescelti, da una giuria composta di esperti e di giornalisti, fra coloro che hanno inviato lavori ispirati al tema che era stato proposto, nei termini e nei modi previsti dal regolamento.

Le immagini più significative sono state proiettate alla Mostra «Sicof '71» a Milano la sera del 30 settembre scorso.

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 2

destino che bussa alla porta» (Anthony Lawrence del Servizio Italiano della BBC - Londra).

Qualche cifra

Egregio direttore, avevo appena deposito la penna (o, meglio, la macchina da scrivere) per scrivere la mia lettera che lamentava la documentata carenza di annunci di brani leggeri nei confronti di quelli non leggeri, o leggeri ma "impegnati", quando lessi sul Radiocorriere TV n. 18 la lettera del sig. Vulpis di Firenze. La sua consternazione (è il caso di dirlo) fu grande quando lessi la risposta. Si adduceva il motivo della difficoltà di conoscere anticipatamente e giustamente i motivi che vengono mandati in onda, quali sono scelti "per garantire tra l'altro, che gli stessi brani non siano ripetuti e poca distanza di tempo". Inoltre si affermava che la Direzione preferisse annunciare pochi brani ma esatti, piuttosto che molti ma in maniera errata. Alla prima obiezione rispondo senza citare tanti numeri arretrati del Radiocorriere TV, nei quali si può notare come brani intitolati: Ti amo così, Ti amo da un'ora, Primo fiore, primo sole, La sirena, Vivo per te, Suzie Q, siano sempre e spesso (addirittura due sere consecutive) andati in onda dalle 23,15 alle 23,30 in collegamento con il V canale della filodiffusione. Ma senza scomodare altri numeri passati del Radiocorriere TV, cito lo stesso n. 18. Tra le canzoni del mattino di lunedì 3 maggio compaiono Insieme e Vengo anch'io? No... tu no che compaiono sullo stesso programma giovedì 6 maggio; inoltre la seconda compare ancora una volta nella stessa settimana venerdì 7 maggio alle 7,40 nel programma Buongiorno con... Martedì 4 maggio tra le canzoni del mattino compare Arrivederci; la stessa canzone compare il giorno successivo, quasi alla stessa ora, sullo stesso programma. Passiamo al programma della filodiffusione (dalle 23,05 alle 24). Domenica va in onda Ombre di luci alle 23,40; lo stesso brano alle 23,40 mercoledì alle 23,35. Lunedì 3 maggio alle 23,40 venga Regga man, che va pure in onda mercoledì all'incirca verso le 23. Verso le 24 di mercoledì 5 maggio viene trasmesso il brano. Era solo ieri che va pure in onda venerdì 7 maggio alle 23,45 circa. Infine giovedì 6 maggio alle 23,10 è trasmesso 4 marzo 1943, trasmesso pure verso le 23,05 di sabato 8 maggio. E credo che, trattandosi di esempi tratti dalla stessa settimana, questi possano essere insufficienti a far capire come i cosiddetti programmati programmano i brani che piacciono a loro, ammessi che poi loro ascoltino i programmi stessi.

Per quanto riguarda la coincidenza dei brani anticipati con quelli poi effettivamente trasmessi, basta ricordare che nella settimana dall'11 al 18 gennaio tutti i brani annunciati dalle 23,05 alle 24 per il V canale della filodiffusione non coincidevano con quelli trasmessi. Infine accade molto spesso che nel programma Buongiorno con..., in onda alle 7,40 sul Secondo Programma, sia presentato per primo il cantante che sul Radiocorrie-

re TV è annunciato per secondo; due esempi di qualche tempo fa: gli Alumni di Pino Donaggio, contrariamente quanto annunciato nella giornata di lunedì 26 aprile, giovedì 29 aprile Eric Charden cantò prima di Don Backy. Credo di essere stato convinto» (Giovanni Saverioni - Teramo).

La nostra deformazione professionale — cioè la conoscenza del fatto — ci ha portato ad omettere nella frase pubblicata sul Radiocorriere TV n. 18 le parole: «nella stessa giornata» dopo la dizione «a poca distanza di tempo». I suoi rilevi però sarebbero stati certamente più contenuti se non ci fosse sfuggita, ce ne scusiamo, la precisazione che ora aggiungiamo.

Cioè chiarito, ci sembra non inopportuno entrare in alcuni particolari statistici che meglio di ogni nostro discorso sono in grado di far comprendere come già il non ripetere — salvo errori sempre possibili — la stessa canzone nella medesima giornata sia un risultato non sempre agevole. Infatti ogni settimana vanno in onda mediamente 2700 brani di musica leggera così ripartiti: 1200 sulle onde medie, 1500 per la filodiffusione. Venerdì 700 per il Notturno dall'Italia. La media giornaliera di brani trasmessi è quindi rispettivamente di circa 170 brani di musica leggera sulle onde medie, 110 per la filodiffusione, 100 per il Notturno dall'Italia. Per contro, le acquisizioni settimanali di nuovi brani di musica leggera sono circa 450 con una media giornaliera di 65 brani. Quindi, anche ammettendo che i 65 nuovi brani giornalmente acquistati siano utilizzati in ciascuna giornata, noi potremmo soddisfare l'impiego giornaliero di brani di musica leggera con nuove incisioni soltanto per circa un sesto. Ciò significa perciò che per ogni canzone nuova ne vengono trasmesse almeno cinque in replica. A questo punto è necessario fare un'ulteriore considerazione e cioè che la canzone è soggetta a una rapida usura e a una severissima selezione. Pertanto queste cinque canzoni su sei o, se lei preferisce, 315 canzoni su 380 giornaliere o, anche, queste 2250 canzoni su 2700 settimanali non possono essere che quelle passate alla dura selezione del pubblico e del tempo. In altre parole, più o meno le stesse. Se considera questi dati, forse qualche giudizio negativo sulla replica a breve distanza della stessa canzone potrà essere mitigato, se non addirittura rivotato.

La danza in Italia

Egregio direttore, siamo tutti colpevoli. Quale miracolo! E' la prima volta che un giornale si sia presa la pena di fare una inchiesta sulla danza. Questo illuminato giornale è stato il Radiocorriere TV. Esprimo quindi il mio vivo compiacimento alla redattrice Laura Padellaro per la puntualizzazione di certi importanti e scottanti problemi sulla danza in Italia nelle sue varie forme: insegnamento, coreografie, spettacolo. Questi tre problemi (molto complessi) si collegano uno all'altro. Molto si chiacchiera e si discute su questi problemi, ma fino a che non ci decideremo ad agire, non si risolverà mai la situazione del-

la danza, realmente poco allietante, in Italia. Tanto per chiarire, attraverso le dissertazioni su citate le letture profano avrà avuto certamente l'impressione che la situazione della danza attualmente in Italia sia addirittura in declinazione, mentre invece, a parer mio, è in fase di sviluppo, ma, come sopra detto, manca una forma di coordinamento di tutte queste forze anelanti di raggiungere la loro meta. Siamo tutti colpevoli, perché noi tutte, forze vive, non abbiamo ancora sentito il bisogno di unirci e di avere il coraggio e la volontà di fare la voce grossa e costituirci in Ente Nazionale della danza (cosa di cui si è parlato recentemente in una tavola rotonda) sostenuto da organi ufficiali e competenti, il quale Ente dovrebbe affrontare seriamente vari problemi, così da non disperdere le energie già esistenti in spadane tentativi organizzativi. In breve i principali problemi: 1) Assoluta necessità di formare un complesso di Stato (gli elementi scelti ci sarebbero); mancano i fondi e la organizzazione, il governo? I mecenati? 2) I teatri maggiori, poco disposti a fare molto per gli spettacoli di balletto, perché costretti a lasciare il posto al melodramma; quindi sorge la necessità impellente di avere un teatro per il balletto. 3) La programmazione di spettacoli di balletto dovrebbe essere ben valutata con competenza, cultura, elevata professionalità, da tutti quelli che vi lavorano per poter dare spettacoli ad alto livello artistico nelle varie forme, al fine di interessare e di riguadagnare, quindi, musicisti, letterati, critici, scenografi, costumisti di alto prestigio. Il pubblico verrebbe anch'esso interessato ed educato, così che l'arte della danza avrebbe il suo scopo umanistico e sociale. 4) Occorrerebbe creare più popolarità agli artisti della danza. Diffondere la loro conoscenza. E così per la danza tutta. Riguardo al problema dell'insegnamento ritengo che le scuole di primo piano esistenti in Italia potrebbero per il momento (opportunamente e maggiormente incrementate) dare sufficienti elementi. Quelli scelti o addirittura sceltissimi dovrebbero alimentare a mano a mano il su menzionato complesso statale, quelli ugualmente ben preparati anche se non superlativi potrebbero alimentare i corpi di ballo dei maggiori teatri. Anche questa graduatoria concorrebbe ad elevare l'arte della danza in Italia e far sì che essa venga ad essere guardata con rispetto e con amore» (Bianca Gallizzi, direttrice della Scuola di ballo del Teatro San Carlo - Napoli).

Studia alla Scuola di danza di Rosita Lupi

Signor direttore, chiedo una rettifica relativamente alle notizie che correddano le fotografie di mia figlia Anna, pubblicate sul Radiocorriere TV n. 32 dell'8 agosto scorso ad illustrare l'articolo La danza in Italia. Infatti mia figlia non studia alla Scuola Teatrale della Scala, ma alla Scuola di danza diretta da Rosita Lupi (dove sono state scattate le fotografie pubblicate), che ha in comune con la Scuola di danza della Scala soltanto l'indirizzo, o meglio la via (via Verdi). Cordiali saluti (Italia Wilhelmi - Milano).

5 MINUTI INSIEME



ABA CERCATO

«Gentile signora Cercato, è ricominciato il campionato di calcio e mia marito la domenica non esiste; in fretta e furia ingoia un boccone e via allo stadio, torna dopo due ore e si piazza davanti al televisore per altre due ore e più e come se tutto questo non bastasse durante la settimana se ci incontriamo con degli amici inevitabilmente l'argomento principe è il calcio. Io sono una donna attiva, ho una casa e dei figli a cui pensare; secondo lei è troppo chiedere ai nostri mariti di passare almeno alcune ore della domenica con noi?» (Anna Salvatori - Roma).

Rispondo subito a questa lettera per la sua evidente attualità: immagino che nelle condizioni della signora Salvatori si troveranno molte mogli di tifosi. Il campionato di calcio è appena cominciato e già fioriscono polemiche e discussioni in famiglia. Non sono dell'idea però che sia un grave problema il fatto che un marito vada la domenica a vedere la partita di calcio. Devo supporre che la signora Salvatori non sia una donna che lavora, altrimenti due ore di libertà non tanto non potrebbero che farle piacere. Se sono un'infinità di cose che non si riescono a fare durante la settimana, causa del lavoro e dei problemi di casa che poter disporre di due ore per leggere, scrivere, ascoltare della musica o più semplicemente per permettersi il lusso di un sonnellino dopo colazione a me, per esempio, non dispiacerebbe affatto. Le cose, invece, si complicano dopo, quando l'uomo torna a casa. Effettivamente vedrò arrivare trafelato per sprofondare in una poltrona davanti alla TV (altre due ore, altra partita) può anche essere irritante.

E' a questo punto che bisogna agire. Innanzitutto io cercherò di aprire una conversazione, di proporre qualcosa che possa soddisfare le esigenze di entrambi. Naturalmente lanciare l'idea, come alternativa, di recarsi in visita a qualche vecchia zia, o rivedere insieme i conti di casa, o magari sentire un po' se Pierino ha imparato bene a memoria la poesia, darebbe a mio avviso scarsissimi risultati. Ci vuole della fantasia.

Certo, signora, dipende anche dalla partita che viene trasmessa: più è importante, più una proposta femminile deve essere allietante. Bisogna innanzitutto conoscere i gusti del proprio marito e agire di conseguenza, senza sprecare le carte a disposizione e soprattutto ricordarsi di tenere sempre un asso nella manica. Ciò è essenziale qualora si voglia distogliere l'attenzione da una partita internazionale. Si prepari, dunque, tre o quattro argomenti interessanti da gettare a mo' di esca: alle volte il pomeriggio riesce. C'è poi la tattica così detta della «minaccia di acquisti». Consiste nell'organizzare con la signora vicina una capatina in centro per il giorno dopo, «perché ci sono in giro favolose liquidazioni che permettono di risparmiare sicuramente». Questo è un concetto che gli uomini non comprendono mai e se non altro le permetterà di «conversare» su un argomento in cui lei è ferratissima. In ultima analisi, signora, ha mai pensato di seguire suo marito alle partite di calcio?

Animali in casa

«Carissima Aba, mi permetta di chiamarla così, sono una mamma come lei, solo che il mio problema per quanto riguarda i figli è più complesso dal momento che ne ho cinque, mentre lei credo ne abbia soltanto due. I miei pretenderebbero, come se loro non bastassero, di avere in casa degli animali. La prego, cara Aba, visto che i miei figli hanno tanta simpatia per lei, di convincerli che gli animali sono ingombranti» (Vittoria Fabbri - Fregene, Roma).

Ci vuole poco — credo — ad accortendersi i suoi bambini. Non conosco i loro gusti ma non penso che le chiedano di tenere in casa un elefante, un coccodrillo o una giraffa che sarebbero certamente ingombranti; probabilmente si riferiscono a semplici animali domestici che nel peggio

dei casi necessitano di un paio di uscite giornaliere. Vi sono poi delle bestiole che non danno fastidii. Gli uccellini per esempio o i criceti che sono anche molto divertenti perché giocano tra loro, fanno la ruota e la ginnastica appesi alle sbarre della gabbia. Occupano pochissimo posto, hanno bisogno solo di un po' di mangime che si può acquistare già confezionato e di una pulizia ogni tanto perché oltre tutto sporcano poco e sempre e solo dalla stessa parte. Glielo dico per esperienza, ne ho 23 e sempre per esperienza le consiglio di separare ad un certo punto i maschi dalle femmine perché i criceti sono particolarmente prolifici, con una gestazione brevissima, e ad ogni parto troverebbe la famiglia aumentata di una decina di piccoli deliziosi animaletti rosa.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

sorpresa



Certo, un sapore così
non finisce mai
di sorprenderti.

Oggi scoprilo come
long-drink;
offrilo agli amici:
Amaro Cora è sempre
una sorpresa riuscita.

te lo garantisce
miss amarevole
il sapore sorpresa di

**AMARO
CORA**



I NOSTRI GIORNI

DIFESA DELLA NATURA

Vogliamo rischiare, questa volta, un discorso difficile, nel quale sappiamo che è possibile essere fraintesi. Vorremo denunciare, insomma, il rischio che le sacrosante campagne per la difesa dell'ambiente si trasformino in un discorso astratto, in un pretesto di immobilismo. Lo spunto (non polemico) ci viene da alcuni articoli che abbiamo letto recentemente, scritti da autentici e meritevoli innamorati della natura. L'amico Folco Quilici, che nei suoi libri e nei suoi film ha sempre inseguito le immagini di un mondo popolato di incontaminati spettacoli naturali, lancia un grido d'allarme in difesa dell'isola di Montecristo: questo splendido roccioso immerso nel Tirreno, ricco d'alberi, d'acque trasparenti, di

del prossimo, solo per salvare la propria spiaggia privata, per non vedersi circondati di turisti, per negare ai meno fortunati i privilegi di cui godono i più fortunati. Non vorremmo, insomma, che i primi arrivati nella grande gara del cemento che ha invaso le nostre coste ora finissero preoccupazione per non vedere aumentare la popolazione tutt'intorno. Non è certo il caso di Quilici, né di Montecristo; ma il discorso può nascere anche da quest'occasione. Quant'è di noi hanno visto quell'isola? Quilici racconta d'averla sorvolata in elicottero e circumnavigata in barca; ma chi non può disporre d'un elicottero né d'una barca è condannato a vedere le acque azzurrissime di Montecristo solo in fotografia. Così accade proprio quello che si voleva evitare, e cioè che



Montecristo: un patrimonio naturale da salvare per tutti

specie animali insidiate dai cacciatori e dai pescatori. Un'isola trasparente e verdissima, un'oasi biologica» nei nostri mari inquinati: più che giusto è proporsi con vigore il suo salvataggio. Ma il discorso comincia qui: cosa significa «salvare Montecristo», o qualunque altra costa o isola minacciata?

Certo significa proteggere dall'abusivismo, dalla speculazione, dagli interessi privati, dallo scarso senso civico dei distruttori della natura, dalle lottizzazioni, dall'avvelenamento. Non possiamo che essere d'accordo, e siamo anzi stati fra i primi, in questa pagina, anni fa, ad indicare il tema della difesa ambientale come uno dei traguardi di questo decennio. Ma «salvare Montecristo» non deve significare renderla inaccessibile. Esiste oggi il fondato sospetto che molte coscienze si siano rivelate solo per il fastidio

Montecristo si trasformi in un club per miliardari, in un approdo riservato solo a chi può salpare dalle lontane coste e visitare l'isola da uno yacht.

Come si possono conciliare i due interessi, quello della selvezza ambientale dell'isola, e quello dell'educazione diretta del cittadino al rispetto della natura, e dell'uso aperto a tutti di quest'ultimo paradiso vegetale e biologico? Esistono esempi illustri in materia. Gli americani, per primi, proteggono con giusta severità i loro parchi, riserve, isole, penisole, boschi: ma non li sbarrano, non li rendono irraggiungibili. Al contrario creano rigide strutture per visitarli, regolate da leggi austere, che consentono a ciascuno di godere della natura senza alterarla. Niente villette, niente stabilimenti, niente approdi privati, ristoranti, alberghi: ma servizi

efficientissimi, guide esperte, trasporti.

Basti pensare all'assalto turistico che circonda le bellezze americane e al modo in cui esse ne riemergono intatte: i pueblos indiani del Mesa Park, le vallate del Colordao, la penisola di Monterey in California, il Grand Canyon, le Montagne Rocciose, i favolosi e delicatissimi deserti colorati, gli splendori naturali e animali della Florida. Nessuno si sogna di chiuderli, di riservarli ai pochi che dispongono di aerei privati o di motoscafi; ma la sorveglianza è ferrea, impedisce la speculazione, la pacchianeria, il campeggio abusivo, il commercio. Così l'amore per la natura si diffonde proprio al cospetto delle meraviglie ambientali.

Vorremo perciò confutare anche la sorpresa e l'irritazione che hanno colto Paolo Monelli quando, come ci racconta egli stesso, s'è trovato a scalare le vette dolomitiche che circondano Cortina non già su un sentiero deserto, ma in una cabina di funivia affollata e chiazzosa. «Per gente siffatta», si chiede Monelli, «si è costruita questa costosa strada aerea, a così ottusi giganti si regala sedentaria conquista di una vetta che pochi anni fa raggiungevano solo rare corde di pazienti alpinisti...». Ecco dove la giusta passione per la natura diventa disdegno aristocratico. Riservare le vette dolomitiche agli alpinisti sarebbe come riservare i viaggi aerei ai piloti. È giusto e anzi doveroso abolire il traffico, chiudere alle macchine le vallate alpine, i sentieri per i rifugi, le cittadine di riposo; è scarsamente combattere le costruzioni indiscriminate, il chiasso, la mondanità, il rumore.

La montagna dev'essere goduta da tutti. Poche settimane fa, guardando le vette del Monte Bianco dall'alto dell'Aiguille du Midi, pensavamo che noi, sedentari di pianura, non avremmo mai potuto godere d'una simile bellezza senza lo straordinario impianto meccanico italo-francese che traversa da Courmayeur a Chamonix. Davvero vogliamo indignarci perché la montagna non è rimasta regno esclusivo degli spericolati, degli ardimentosi o delle capre selvatiche? Il turismo va guidato, corretto, educato. Ma la soluzione non è quella di sbarrare alla luce in anni di umile lavoro, di estremo intuito lirico, di imprese virtuosistiche senza limiti. Qui c'è un'arte che pone il coro a quelle altezze espansive, a cui, in altri e diversi campi strumentistici, ci avevano educato gli Horowitz (nel pianoforte), gli Stern (nel violino), i Casals (nel violoncello), i De Sabata (nella direzione).

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Signorilità di fiato



DOMENICO CECCAROSSI

Tra gli strumenti a fiato tornati oggi ad affermarsi con quei virtuosismi, con quel «pathos», con quella gamma di espressioni che parevano proprie solo del pianoforte o del violino, dobbiamo collocare senza alcun dubbio il corno. Ed è — come afferma benissimo Giovanni Carli Ballola presentando il disco di cui ci occupiamo — al nome di Domenico Ceccarossi che si deve legare «l'attuale rinascita del corno come strumento solista dalle molteplici, mirabili peculiarità virtuosistiche ed espansive. Giacché duplice è stata la ricerca rivolta dal grande concertista abruzzese, da una parte al recupero di una tradizione (risalente a un dipresso alla fine del secolo XVIII) rivissuta con amorosa, cara e vigile sensibilità filologica alla luce delle risorse del moderno strumento; dall'altra, all'arricchimento e affinamento di tali risorse mediante la costante attenzione rivolta al repertorio contemporaneo».

Insomma, ancora una volta in un 33 giri della RCA (stereo SL 2025), il maestro Domenico Ceccarossi riesce a commuoverci. I nomi degli autori scelti non sono a dirsi il vero molto popolare. Ma appunto per questo motivo ne insistiamo le novità, ne comprendiamo gli interessanti stili, fissiamolo nel nostro cuore le belle melodie: archi di canzoni che Ceccarossi, ormai superati i freni della tecnica, porge con una grazia, con una sicurezza, con una coridialità, con un rispetto storico e insieme con accenti di vita attualità, con un insieme di così varie e bene affiatate virtù da fare finalmente scuola non solo in campo europeo, bensì mondiale. Una volta ascoltati il «suo» e il «messaggio» di Ceccarossi non crediamo che con questo strumento, troppe volte male relegato in orchestra, si possa fare di più. Qualcuno potrebbe gridare al miracolo. Ma non è un miracolo, questo di Domenico Ceccarossi; si tratta solo di una realtà venuta alla luce in anni di umile lavoro, di estremo intuito lirico, di imprese virtuosistiche senza limiti. Qui c'è un'arte che pone il coro a quelle altezze espansive, a cui, in altri e diversi campi strumentistici, ci avevano educato gli Horowitz (nel pianoforte), gli Stern (nel violino), i Casals (nel violoncello), i De Sabata (nella direzione). Nella prima parte del mi-

crosolco figurano la *Sonata in mi bemolle maggiore* di Franz Danzi, l'*Elegie* di Francis Poulenc, la *Sonata in si maggiore* di Luigi Corleone, la *Villanelle* di Paul Dukas e *La chasse de Saint Hubert* di Henry Busser. Vi è qui un'antologia di maestri che solo apparentemente sembrano fare a pugni tra di loro: Ceccarossi infatti passa con signorilità «di fiato» da uno all'altro, trovando in ciascuno di essi il spirito autentico, che è sempre al di sopra di comuni formule meccaniche. Ha decorosamente collaborato all'ottima incisione il pianista Eli Perrotta.

Un mare di poesia

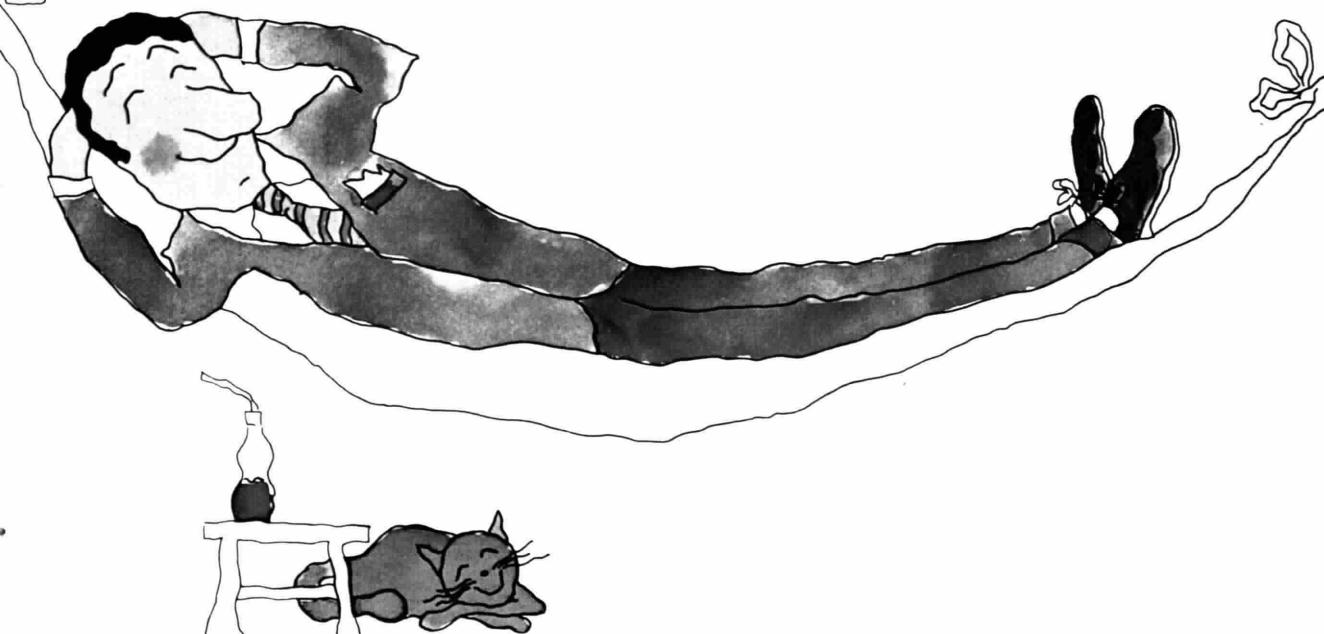
La EMI offre in questi giorni due dischi di indiscutibile richiamo (stereo C063, 02067 e C063, 02070): Carlo Maria Giulini, sul podio della Chicago Symphony Orchestra, interpreta, nel primo, *Romeo e Giulietta* di Berlioz e nel secondo due celeberrimi lavori di Stravinskij: *Petrouchka* e *L'uccello di fuoco*. Le precedenti incisioni, reperibili abbastanza facilmente sul mercato discografico italiano, dell'opera di Berlioz vantano l'interpretazione di Bernstein con l'Orchestra di Filadelfia, di Davis con l'Orchestra Sinfonica di Londra e di Toscanini con l'Orchestra Sinfonica della NBC. Questa, con Giulini, è soltanto nella versione orchestrale, ossia senza solisti e senza coro. «Afferrai l'idea di una sinfonia con coro», aveva scritto Berlioz nelle sue *Memorie*, «con il sublime ed eternamente giovane soggetto del dramma di Shakespeare. Scrissi in prosa tutto il testo, mentre componendo i pezzi orchestrali; Emile Deschamps gentilmente me lo trascrisse in versi, e allora mi posai al lavoro... Che vita intensa condussi in quell'epoca! Con quale forza nuotai in quel mare di poesia, accarezzato dalla selvaggia brezza della fantasia...». Il lavoro fu eseguito la prima volta al Conservatorio di Parigi nel novembre del 1839 sotto la direzione dello stesso autore. Adesso, ciò che è urgente dire a chi sia intenzionato ad acquistare il disco è l'ardore di Giulini nel rivivere le battute di Berlioz. Quel «mare di poesia» al quale accennava il compositore francese, si avverte e si gode qui grazie alla Chicago Symphony Orchestra, più che mai in perfetta forma. Molto più vasta è poi la scelta che oggi si può fare in campo discografico, in merito alle interpretazioni delle suddette pagine stravinskiane. Per la sola *Petrouchka* ricordiamo alcuni tra i nomi più prestigiosi: Ansermet, Ashkenazy, Mehta, Scherchen e lo stesso Stravinskij per *L'uccello di fuoco* ancora Ansermet, Boulez, lo stesso Giulini (in una precedente incisione), Haitink, Maazel, Scherchen e Stokowski. Questo ritorno di Giulini si segnala per la freschezza, per lo slancio, per l'amore.

vice

Il riscaldamento che è tutto un programma. Termo Shell Plan.

Finanziamento anticipato ■ Bruciatore in comodato
Manutenzione accurata ■ Combustibili antismog
■ Consegne programmate.

Basta un colpo di telefono e...



...il signore è servito.

* Per informazioni telefonate al rivenditore più vicino (l'indirizzo è nelle Pagine Gialle).

termo  **plan**

lavora
per
il caldo
di casa

DISCHI LEGGERI

Lauzi fa centro



Bruno Lauzi

Lanciata alla TV in *Per un gradino in più*, la nuova canzone che Lucio Battisti e Mogol hanno scritto per Bruno Lauzi (*Amore, caro amore bello*, 45 giri «Numero Uno»), ha fatto strada durante l'estate e ora, con i primi freddi, ha raggiunto l'Olimpo della Hit Parade. E' un evento straordinario per Lauzi che finora era riuscito a ottenere incondizionati plausi dalla critica dagli intenditori, senza però raccogliere i concreti frutti che solo il pubblico più vasto può offrire. Aver fatto centro in questo modo deve aver dato a Lauzi una gioia temperata da un po' d'amaro perché tante belle canzoni del passato non erano riuscite mai a portarlo nemmeno alla soglia di simili traguardi. Ma gli sarà d'indubbia consolazione il pensiero che in futuro, dopo aver accettato la sua voce, il pubblico sarà forse indotto più facilmente ad apprezzare anche le sue rime.

Antico e nuovo

Anche nel mondo della canzone, l'effetto della sorpresa o della novità è molte volte determinante. Ed è perciò che piace immaginare quale impressione avrebbe destato sul pubblico un disco come *Romanze dell'800* curato da Claudio Villa, se già non ne conoscessimo le felici incursioni nel campo dell'operetta e addirittura dell'opera, e se altri cantanti, seguendo il suo esempio, non avessero sfruttato vecchie romanze per trasformarle in canzoni moderne e farne un'arma di successo. Purtroppo la sorpresa non c'è, anche se il long-playing edito dalla «Cetra» è così ricco di elementi e di idee nuove da destare l'interesse degli intenditori, a prescindere dalle prestazioni del cantante che raramente è apparso così attento e impegnato a piegare la sua voce ad un compito tutt'altro che facile. C'è stata, infatti, a monte della registrazione, la ricerca di una formula che permettesse di ridare alle celebri romanze della fine del secolo scorso e degli inizi di questo, dalla *Serenata di Tosti* a *Musica proibita*, da *Primavera a Rondine al nido*, dalla *Matinata* di Giacomo e Costa alla *Serenata di Toselli*, un robusto impianto musicale che le riscattasse dalle filiformi esecuzioni tradizionali e nello stesso tempo le rendesse accette sia a chi

già le conosceva, sia a chi ne aveva solo sentito parlare. In questo compito ha dato eccellente prova di gusto il maestro Chiaravello che ha preparato gli arangiamimenti per poi dirigere l'esecuzione dell'Orchestra Filarmonica di Milano. E ancora, la registrazione è stata fatta in diretta, senza il solito accorgimento di preparare una «base» per incidere in un secondo tempo la voce del cantante, cosicché si è conservata tutta la spontaneità dell'interpretazione: una cosa possibile solo quando si hanno a disposizione artisti del calibro di Villa. Il quale, a sua volta, s'era preparato molto al compito, studiando gli spartiti e provando a lungo i singoli pezzi. Si è ottenuto così un disco che potrebbe essere d'esempio a tanta produzione improvvisata, che fa onore a Claudio Villa ed a tutti coloro che hanno collaborato nella realizzazione.

Milva insolita

C'è un 45 giri di Milva poco pubblicizzato che invece meriterebbe d'essere ascoltato per un riuscito tentativo della cantante di uscire dai soliti schemi e trovare nuovi modi espressivi. Contiene due canzoni, *La pianura*, scritta per lei da Riccardi e Sofrì, che ha accenti di



Milva

autentico folk, e *La nostra storia d'amore*, dalla colonnina sonora del film *Amanti ed altri estranei* in cui l'atmosfera morbida invita la cantante a cimentarsi con toni bassi e soffianti. Due pezzi che s'ascoltano volentieri. Il disco è edito dalla «Ricordi».

B.G. Lingua

Sono usciti :

- KERINA: *Un mondo nuovo e lo te* (45 giri «Carosello» - CE 20286). Lire 900.
- TONICHA: *Ragazza della campagna* e *Era l'amore* (45 giri «Carosello» - CE 20287). Lire 900.
- BOB JONES & HIS ORCHESTRA: *Love story* e *Concerto per Venezia* (45 giri «Carosello» - CE 20283). Lire 900.
- NANCY CUOMO: *Questo vecchio pazzo mondo* e *Ho amato e t'amo* (45 giri «Jolly» - J 20473). Lire 900.
- LOUISELLE: *Domani è festa e Senza le scarpe* (45 giri «Produttori associati» - pa 3188). Lire 900.
- MEDICINE HEAD: *Natural sight* e *And the pictures in the sky* (45 giri «Ricordi» - SIR 20153). Lire 900.

IL MEDICO

LA CURA DELLA RABBIA

Molti nostri assidui lettori e lettrici ci hanno chiesto quali presidi terapeutici siano da mettersi in atto tutte le volte che un animale domestico (soprattutto cane e gatto) morda occasionalmente o volutamente. Noi rispondiamo volentieri e cominciamo col dire che il primo pericolo da scongiurare è quello del tetano, per il quale esiste — come abbiamo avuto già occasione di scrivere su queste colonne — la siero-vaccinoprofilassi (l'iniezione cioè di siero e vaccino anche in un'unica seduta, contemporaneamente con due siringhe differenti, l'una per il vaccino e l'altra per il siero). Ma il pericolo maggiore — è inutile nasconderlo — è costituito dall'inoculazione, con il morso, del virus rabbico. La rabbia è purtroppo una malattia costantemente mortale, contro la quale non esistono rimedi validi.

Contagio

Mentre, però, siamo disarmati contro la malattia già instaurata, esistono efficaci misure preventive che si possono adottare appena si abbia la sensazione che il contagio possa essersi verificato.

Queste misure consistono nella detersione accurata e trattamento della ferita (causata di solito dal morso di un animale), nella vaccino-profilassi e nella siero-profilassi.

Possono trasmettere il virus della rabbia, oltre al cane, numerosi altri animali, soprattutto carnivori (lupo, sciacallo, gatto). Recentemente in America è stato osservato che anche il pipistrello può regalarci il virus rabbico sia a mezzo del morso sia diffondendo il virus per via aerea nelle caverne, dove spesso va a rifugiarsi questo pernoso mammifero alato.

Se il virus viene eliminato o inattivato prima della penetrazione all'interno della cellula, la prevenzione della malattia è completa e sicura. Perciò è necessario che la ferita sia prontamente lavata con acqua e sapone: questo è il primo trattamento d'urgenza. In un secondo tempo il medico deve completare la pulizia e la detersione della ferita.

Si impiegheranno disinfectanti contenenti ammonio quaternario, tintura di iodio, alcool etilico al 50-70%. E' opportuno, quindi, inocularne nel posto della feri-

ta siero antirabbico oppure costringere la ferita di globulina immune (cioè contenente anticorpi contro il virus rabbico) in polvere, specie se la gravità e la sede della ferita rendono il contagio più certo (ad esempio, ferite al capo).

La ferita di regola non deve essere chiusa.

La rabbia è una malattia che può essere bloccata se si procede ad una vaccinazione specifica subito dopo il contagio. L'efficacia di tale vaccinazione è dovuta al lungo periodo di incubazione della malattia (che va dai venti ai sessanta giorni dal contagio). La vaccinazione antirabbica fu introdotta nella pratica di tutti i giorni da Pasteur, il quale modificò, o meglio attenuò, il potere infettante del virus selvaggio (detto anche virus da strada) attraverso passaggi ripetuti nel cervello di coniglio ed ottenne così il virus cosiddetto fisso. Questo virus così attenuato è ancora oggi il costitutivo fondamentale dei vaccini fenici (cioè con virus trattati all'acido fenico), tuttora in uso nella profilassi antirabbica quotidiana.

I vaccini fenici vanno somministrati alla dose giornaliera di 2,5 centimetri cubici per via sottocutanee (in genere si esegue l'iniezione in corrispondenza dell'addome avendo cura di cambiare ogni giorno la sede di inoculazione).

Un ciclo completo di vaccinazione antirabbica consta di non meno di 14 iniezioni e non più di 21. Dopo venti giorni dall'ultima iniezione si consiglia una iniezione di richiamo, che però non è obbligatoria e servirebbe a completare la immunizzazione.

Dopo le prime iniezioni di vaccino possono comparire diverse manifestazioni allergiche, tra le quali, in particolare, il prurito e la orticaria oppure febbre con brivido, cefalea intensa, nausea, dissenteria.

Profilassi

Si può anche verificare rosore, gonfiore e dolore nel punto di inoculazione. Tuttavia ciò non controindica affatto il proseguimento della vaccinazione fino in fondo, che deve essere l'unico obiettivo di una corretta profilassi antirabbica. Non si devono avere ingiustificate paure per la vaccinazione antirabbica!

L'unico spauracchio può essere costituito dall'instaurarsi della rara encefalite (infiammazione cioè dell'encefalo o cervello) postvaccinica, la quale può

avere inizio tra il decimo e il quindicesimo giorno dopo la prima iniezione di vaccino e si manifesta con febbre, cefalea, paralisi. In tal caso il vaccino dovrà essere evitato e si dovranno somministrare cortisonici a forti dosi. La frequenza del manifestarsi dell'encefalite postvaccinica aumenta in rapporto al numero complessivo di iniezioni vacciniche praticate ed è maggiore dopo i venti anni di età. Attenti perciò a non farvi morire dopo i vent'anni, quando è più pericoloso!

Siero e vaccino

Nei casi nei quali il contagio è avvenuto sicuramente, la profilassi vaccinica va completata con la siero-profilassi, cioè con l'introduzione di siero immunito che contiene già gli anticorpi pronti a contrastare il passo al virus (con la vaccinazione invece si stimola l'organismo alla produzione di anticorpi). Infatti, se il contagio è avvenuto, c'è bisogno con urgenza di anticorpi e non si può aspettare che il vaccino induca la formazione di anticorpi. Infatti la cosa non avviene prima di dieci giorni; ecco quindi la necessità di iniettare anche il siero.

Il siero antirabbico viene ottenuto dal cavallo e si somministra alla dose di 40 unità internazionali per chilogrammo di peso corporeo. La somministrazione del siero antirabbico al paziente è unica e di solito viene effettuata contemporaneamente alla prima iniezione di vaccino, ma con una siringa diversa e in una sede che non sia la stessa dell'inoculazione del vaccino.

Se poi ci trovassimo di fronte ad un soggetto nel quale si sono già manifestati i primi sintomi della malattia, bisognerebbe subito provvedere a ospedalizzare il paziente e ad isolarlo, per evitargli la luce troppo intensa, i rumori, le correnti d'aria.

Se dovesse poi comparire il sintomo dell'idrofobia (che dà anche il nome alla malattia) e che consiste nel non tollerare neppure la vista dell'acqua, allora si dovrà fare ricorso a largo uso di sedativi.

Bisognerà inoltre provvedere a vaccinare il personale che assiste l'infermo colpito da rabbia, in quanto il virus rabbico viene eliminato con la saliva e quindi in linea teorica può essere trasmesso con il morso anche da uomo a uomo (evidenza, questa, molto rara).

Mario Giacovazzo

oggi invece ti mangio così Simmenthal



STUDIO TESTA 5

carne Simmenthal e tenere verdure di stagione
ogni volta un contorno diverso
ogni volta un successo
ogni volta...

**SCONTO
L. 30**

SU OGNI SCATOLA DA 170 G

Simmenthal

più ti mangio più mi piaci!

APEROL

apre in bellezza



in casa, al bar
ha le chiavi
di ogni lieta
occasione

un drink poco alcolico

PADRE MARIANO

Salute e matrimonio

« Scrivo per un'amica che non ha il coraggio di scrivere. E' fidanzata, ma gode pochissima salute. La domanda sua è questa: posso sposare? Ho il diritto di farlo? Posso mettere al mondo altre creature malate? Io le ho detto di sentire il parere del medico » (C. O. - Cittadina di Latina).

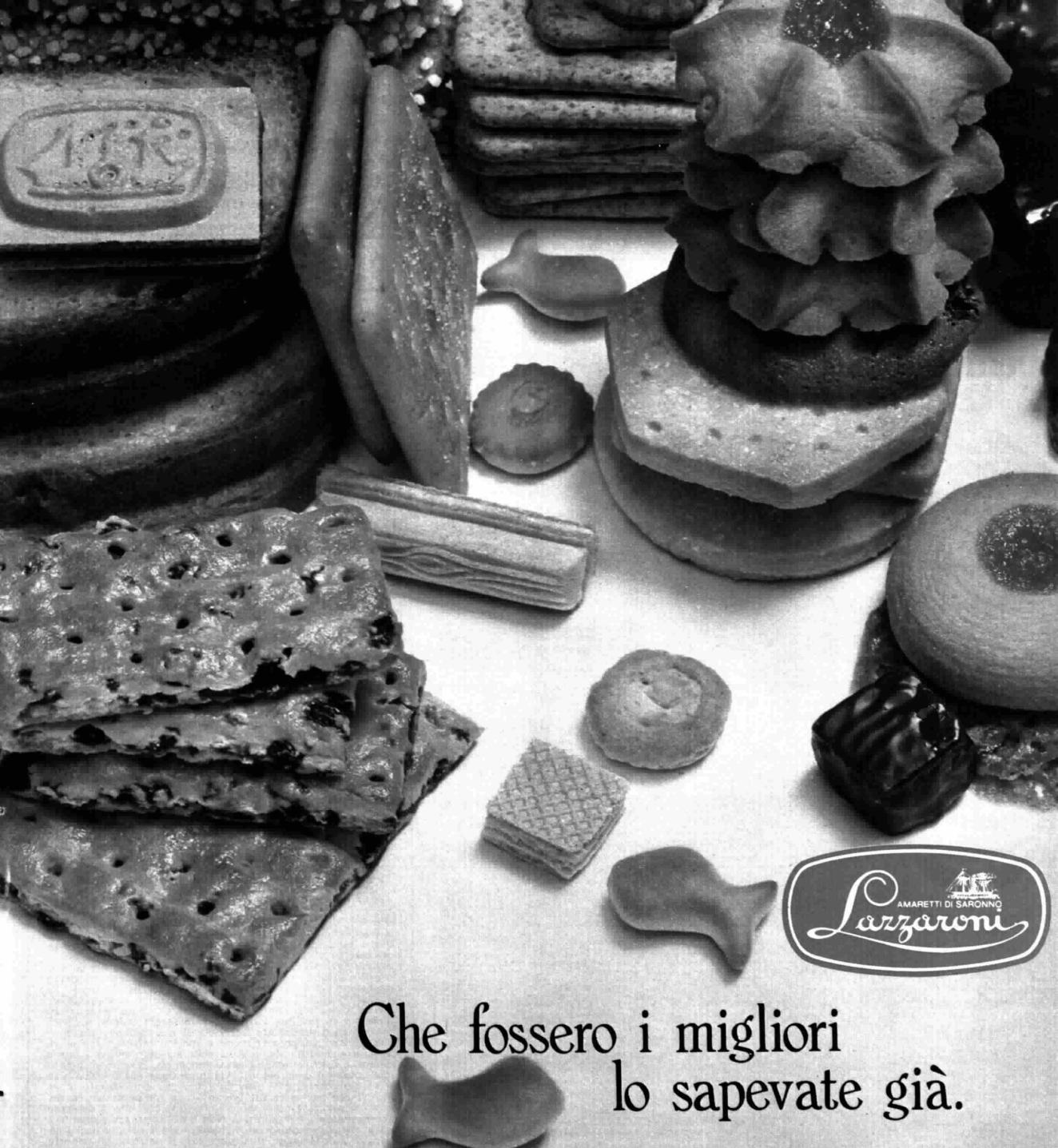
Una delle cause non rare di fallimenti matrimoniali è la salute: o, meglio, la mancanza di salute. Intendiamoci bene! Se questa mancanza si manifesta quando i due sono già marito e moglie, normalmente il coniuge sano assiste e cura o fa curare, come meglio sa e può, il coniuge infermo. E allora che i coniugi, forse prima spensierati, diventano pensierosi e preoccupati — ma sono pensieri e preoccupazioni che detta l'amore, che rinvigoriscono la vita coniugale e ne mettono in luce il capitale più prezioso: l'affetto reciproco — mentre nel caso contrario mettono, in luce il virus che la può insidiare, che è l'egoismo. Ma l'interrogante di Cisterna chiede l'attenzione sui periodi che precedono il matrimonio. E' chiaro che è lecito il matrimonio, il mettere su famiglia per chi non ha salute? E, per evitare la trasmissione di malattie ereditarie non è il caso di rendere obbligatoria una visita medica prematrimoniale?». La domanda è prudente e saggia, ma molto delicata. Siamo tutti d'accordo che, tra i fattori positivi, i quali, se non garantiscono, certo propiziano e preparano una serena convivenza coniugale, c'è, in prima linea, la salute fisica. Di qui il dovere grave che ha, ogni aspirante al matrimonio, di non scippare gli anni giovanili e specialmente il periodo di fidanzamento — né fisicamente né spiritualmente — per giungere nell'integrità delle sue forze al traguardo del matrimonio. Ma quando la salute non c'è — o c'era, ma viene meno nel periodo del fidanzamento, per il manifestarsi di una malattia che, forse, si può trasmettere ai figli — può in coscienza farsi il matrimonio? Invoca il matrimonio, ma che si pone una coscienza onesta e ragionevole. In casi del genere è opportuna, anzi doverosa, tra i due fidanzati massima chiarezza, lealtà, sincerità. Sbaglio enorme fanno due fidanzati nascondendo un loro disturbo fisico o una malattia di natura grave (che verrà certamente in luce... ma dopo le nozze): l'inganno, oltreché compromettere la validità del matrimonio, non dimostra certo autenticità di amore. E' ovvio che, se la malattia è di natura tale che, se anche grave, può essere curata bene e radicalmente, è ragionevole curarla prima delle nozze. Si metterà alla prova la pazienza dei fidanzati: ma la pazienza non è appunto una delle virtù più indispensabili per la vita matrimoniale? Se invece la malattia è di natura ribelle, o periodica o cronica, e forse anche trasmissibile ai figli: è lecito, in questi casi, il matrimonio? Come diritto, ogni uomo, ogni donna ha diritto al matrimonio anche se è persona malata. Diritto però non è sinonimo di dovere, e neppure di opportunità o convenienza. In questi casi si senta la parola di un medico, competente e coscienzioso. Non alludo alla visita prematrimoniale, che alcuni vorrebbero obbligatoria,

ma che è insufficiente, perché tardiva (alla vigila delle nozze!) e quindi non decisiva, per due che già si amano: alludo al « medico di famiglia ». È una figura che, purtroppo, sta scomparendo che, deva invece rinascere! E' lui che conoscendo da anni i lui le persone conosce l'anamnesi (storia) clinica personale e di famiglia ed è perciò in grado di consigliare e consigliare un matrimonio. Il suo si o no, è però da accettarsi o meno dalle parti interessate, che se si vogliono veramente bene prenderanno insieme una decisione ragionevole. E per prenderla non dimentichino Chi illumina la mente.

Conosciamo la Bibbia?

« E' lamentevole l'ignoranza che noi cattolici abbiamo della Bibbia. Molti non sanno neppure che cosa sia (la confondono anche con il libro da Messa) e certamente molti che hanno scarso pieno di libri più o meno sciocchi, non hanno in casa una copia della Bibbia. E dire che oggi ce ne sono edizioni economicissime! L'ignoranza è sempre stata la grande peccata dei cattolici italiani. C'è da meravigliarsi se poi nella vita stiamo si poco cristiani? » (V. G. - Reggio Calabria).

Da quando ho avuto lo studio di ragione ho sempre sentito ripetere una lamentela (e la ricordo dalle labbra della mia nonna): « In Italia non si legge la Bibbia ». Molti oggi ce l'hanno in casa (costa pochissimo), ma quasi mai o raramente la leggono. Quindi né la conoscono né vivono secondo il suo spirito. Questa me l'ha raccontato un parroco di Milano. Aveva annunciato ai fedeli che nelle prediche di quaresima avrebbe parlato di « verità e menzogna », e li invitava a leggere, per conto loro a casa, come preparazione spirituale, il capitolo XVII del Vangelo di S. Marco. La settimana dopo, prima di dare inizio alla predica, chiedeva: « Qualcuno di voi ha letto il cap. XVII di S. Marco? ». Tutti alzarono la mano. « Questo provava », riprese il parroco, « che aveva veramente bisogno che vi parlasse della menzogna, perché il Vangelo di S. Marco non ha che XVI capitoli ». Non che si debba sapere il numero dei capitoli di un libro della Bibbia, ma si deve leggere la Bibbia! E' un credente chi non legge mai la lettera scritta da Dio agli uomini? Ignoranza vergognosa (perché leggiamo tanti altri libri!) e provata da mille esempi e uno dei più comuni è questo: per avvalorare una nostra affermazione, aggiungiamo: « C'è anche nella Bibbia e nel Vangelo » come se la Bibbia non comprendesse anche il Vangelo. Questa ignoranza si traduce in ignoranza di Cristo: « Ignorantia Scripturarum ignorantia Christi est ». Se è vero che il Cristianesimo non è, come l'Islamismo, « affidato a un libro sacro » (che per l'Islam è il Corano), ma l'attaccamento a una Persona, che per il cattolico è la Persona di Gesù, il Messia, è altresì vero che nessun altro libro parla tanto autorevolmente di Lui quanto la Bibbia. Sono convinto anch'io che una lettura assidua del libro di Dio porterebbe una benefica trasformazione negli animi e nei rapporti umani.



Che fossero i migliori
lo sapevate già.

Ma sapete che ne facciamo
addirittura 120?



perché solo spolverare?

pronto

pulisce e lucida istantaneamente mentre spolverate

...e polvere e sporco restano qui.



E se vi
piace il profumo
di Lavanda:

PRONTO ALLA LAVANDA!

GARANTITO DALLA **Johnson**

ACCADDE DOMANI

RADIOCOMUNICAZIONI MIGLIORI

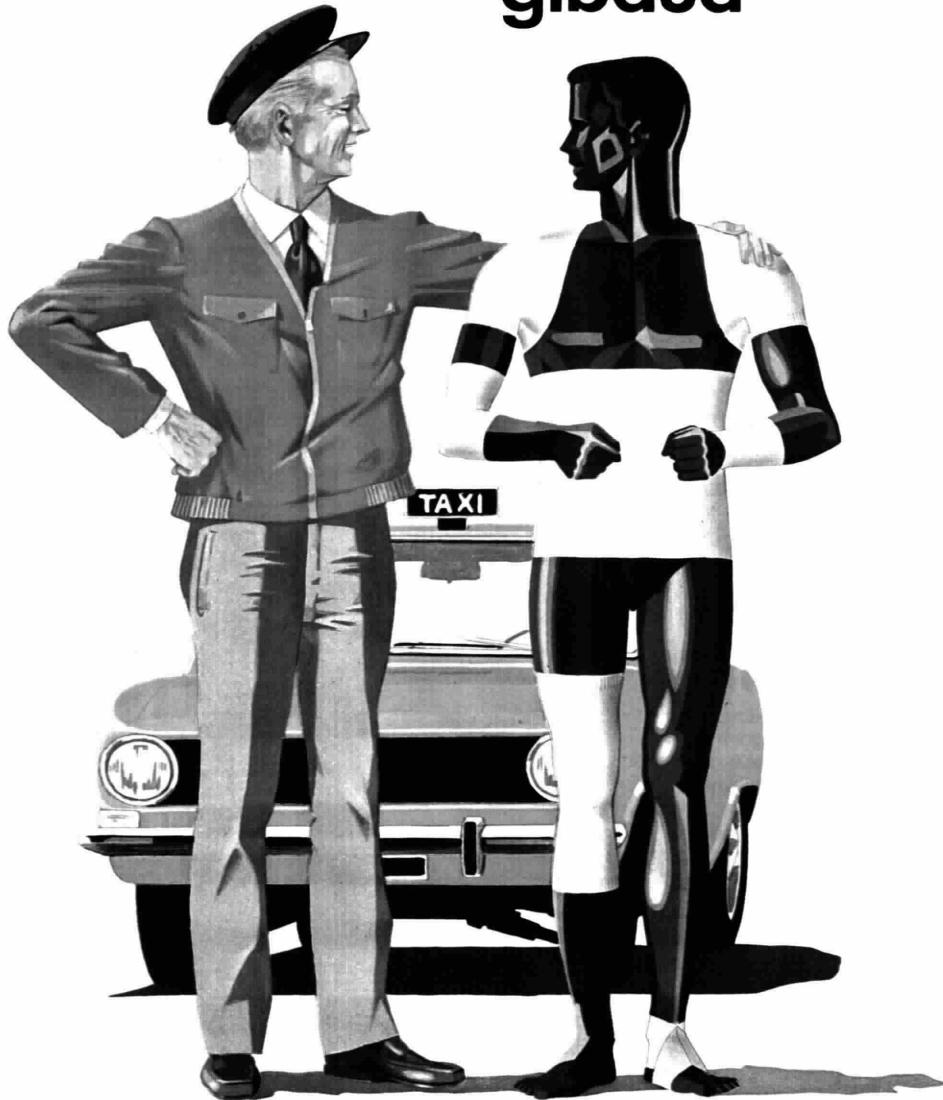
Sono in corso degli sforzi da parte della Svezia e di altri Paesi marinari per migliorare l'intero sistema mondiale delle radio comunicazioni marittime e per estendere a ventiquattro ore al giorno il periodo di trasmissione e di ricezione di radiomessaggi per il naviglio in navigazione. Tale periodo è limitato in effetti attualmente da severi accordi internazionali sulle otto ore giornaliere. Il problema, nel duplice aspetto indicato, non è di facile soluzione. Bisognerebbe rivoluzionare l'intero sistema vigente, investire capitali notevoli nelle nuove e complesse attrezzature necessarie, e probabilmente utilizzare per ottenerne comunicazioni sicure, nell'ambito di un traffico tanto esteso geograficamente e per giunta continuativo, un «satellite» da lanciare nello spazio circumterrestre all'unico scopo di funzionare da relè per le radio comunicazioni fra stazione marittima e nave, e, da nave a nave, a distanza intercontinentale. Durante il recente congresso di Bristol dell'Associazione Internazionale dei Tecnici della Radio e dell'Elettronica è stato precisato che, in teoria, ci vorrebbero almeno due anni per concordare il nuovo sistema nelle sue linee generali ed altri cinque per elaborare accordi tecnico-giuridici su scala mondiale che tengano conto delle singole esigenze geografiche, economiche, industriali e organizzative dei maggiori Paesi marinari del globo. Come se ciò non bastasse, altri tre anni occorrebbero all'industria elettronica mondiale per fabbricare e collaudare i nuovi impianti. L'auspicato «satellite» per le radio comunicazioni marittime (ed eventualmente, in una più lontana prospettiva, i collegamenti TV navali) potrebbe entrare in funzione, al più presto, fra un decennio. La «esclusività» del satellite dovrebbe, infatti, essere assoluta. A complicare le cose vi è l'opposizione dell'URSS al suggerimento di trasferire alle comunicazioni marittime parte della fascia «L», delle micro-onde usata dal Cremlino per le radio comunicazioni della propria aviazione civile e soprattutto militare. Serie obiezioni sono state mosse dai delegati di Paesi dotati di televisione in fase di pieno sviluppo industriale e culturale al criterio di usare frequenze della fascia delle «micro-onde ultra alte» (UHF) per le radio comunicazioni marittime essendo il loro uso, invece, giudicato prezioso alla TV. Migliori appaiono le prospettive nel campo delle onde «ultra-corte» (VHF). Ma ciò non risolve ancora il problema delle attrezzature. Uno scienziato svedese, Walther Nippiedl dell'«Elektrisk Bureau» che produce materiale elettronico per l'Ente delle Poste e delle Telecomunicazioni di Stoccolma, ritiene possibile creare adeguate centrali automatiche e «computerizzate» di registrazione e ritrasmissione dei radiomessaggi da nave a nave e da stazione di terra a nave e viceversa, evitando di dovere reclutare personale aggiuntivo per il servizio continuativo di 24 ore su 24.

CUORE ARTIFICIALE

Soltanto fra cinque anni almeno si potrà parlare di successo nella difficile battaglia scientifica e tecnologica in corso per la fabbricazione di un «cuore artificiale» che sostituisca integralmente quello naturale. Questa previsione è stata formulata di recente ad Amburgo dal famoso cardiologo berlinese Emil Buecher al Settimo Congresso internazionale di chirurgia. Secondo Buecher, le difficoltà da superare sono ancora notevoli: i «cuori artificiali» sono troppo grossi per essere inseriti nel torace al posto di quello vero ammalato o accanto ad esso. Le fibre sintetiche del «cuore artificiale» si logorano facilmente creando detriti che — entrando nella circolazione del sangue — si trasformano in uno o più emboli pericolosi. E' poi ipotetico mantenere, con il «cuore artificiale», la pressione del sangue ai livelli consentiti ed il «battito» ad un ritmo regolare per diversi anni. Contro il pessimismo del professor Buecher si sono schierati alcuni scienziati americani fra i quali Dennis Arthur Cooley, il cardiochirurgo che detiene il record mondiale dei trapianti di ventidi. Cooley ha osservato che il numero dei trapiantati di cuore umano è in declino. Furono centouno nel mondo nel 1968 ma soltanto diciassette nel 1970. Il meccanismo biologico che provoca, dopo settimane o mesi o talvolta due o tre anni, il «rigetto» dei tessuti cellulari del «nuovo» cuore umano è tuttora ricco di gravi incognite. Proprio mentre si inaugurava il congresso di Amburgo decedeva a Valparaíso nel venticattreenne Nelson Orellana che era riuscito a sopravvivere per circa un triennio con un cuore altrui nel petto. Ciononostante Cooley è convinto che non si debbano abbandonare i «trapianti». Non è del tutto scoraggiante il fatto che dei centosessantacinque «trapianti cardiaci» effettuati sino ad oggi, in dodici casi il paziente sia vissuto per più di due anni. Cooley ha ricordato che negli Stati Uniti muoiono annualmente di infarto o di analoghe lesioni cardiache più di mezzo milione di persone. Cooley ha riferito sui progressi compiuti negli Stati Uniti dall'«Artificial Heart Program» (Programma Cuore Artificiale) al quale collaborano settantacinque diverse imprese industriali del campo tecnologico avanzato (spaziale, cibernetico, nucleare, biochimico e microelettronico). Secondo Cooley ed i suoi colleghi americani, la «miniaturizzazione» del «cuore artificiale» sarebbe in atto. I materiali usati per il «cuore artificiale» ed alcuni dei vasi di raccordo sarebbero esenti da logorio per oltre un decennio (acciai speciali, fibre di carbonio ultraresistenti ecc.).

Sandro Paternostro

il mio amico gibaud



deci 201

Gibaud è sempre con Voi, per proteggerVi.

Sempre: giorno e notte.

Contro: mal di schiena, reumatismi, lombaggini; coliti, dolori renali.

Cintura elastica per uomo, ragazzo, bebé; guaina per signora e gestante;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

articoli elasticati in lana



Dr. GIBAUD
INELCO®
morbida lana per vivere meglio

In vendita in farmacia e negozi specializzati.

fategli reinventare i capolavori



con Giotto fibra

Volete che vostro figlio si appassioni ai capolavori?

Fateglieli riprodurre con Giotto Fibra! Colori smaglianti, tratteggio grosso e sottile, fantastica scorrevolezza... con Giotto Fibra vostro figlio imparerà divertendosi (e diventerà più bravo in disegno!)



Giotto...
punto e basta!

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'

	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656 1448	1367	
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como	1448		
Milano	899 1034	1367	
Sondrio	1448		
ALTO ADIGE			
Bolzano	656 1448	1594	
Bressanone	1448	1594	
Brunico	1448	1594	
Merano	1448	1594	
Trento	1061 1448	1367	
VENETO			
Belluno	1448		
Cortina	1448		
Venezia	656 1034	1367	
Verona	1061 1448	1594	
Vicenza	1464		
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona	1484		
Sanremo	1223		
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini	1223		
TOSCANA			
Arezzo	1578	1484	
Carrara	656	1034	1367
Firenze	1061	1594	
Livorno	1115	1367	
Pisa	1448		
Siena	1448		
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.	1448		
Pesaro	1430		
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo	1464		
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno	1448		
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Quinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Catania	566	1034	
Messina	1061	1115	1367
Palermo	1331	1223	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Noro	1578	1494	
Oriente		1034	
Sassari	1578	1448	1367

OFFERTE SPECIALI
A & O
questa è la strada giusta

STAR pizza napoletana

L. 225

RIO MARE
tonno gr. 100

L. 190

I DIXAN fustino

L. 2.290

54 FETTE
BISCOTTATE A&O

L. 220

VALEPIATTI
al limone

con 8 bollini

L. 150

PELATI A&O
S. MARZANO

gr. 500

con 2 bollini

L. 85

DA LUNEDI' 11

Facciamo caldaie capaci di riscaldare per 57 anni.

(con 110 lire di manutenzione)

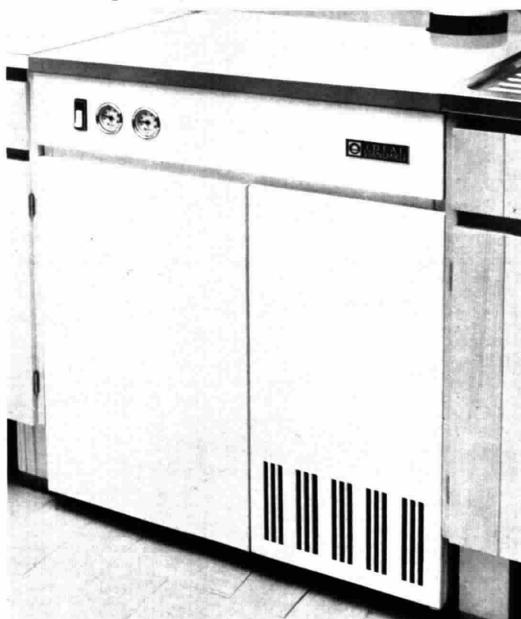
110 lire è l'unica somma che il Signor Elli Piazza Aspromonte 22, Milano - ha speso per la sua caldaia Ideal-Standard: era il 1939, da allora più niente. (Complimenti, Sig. Elli !)

Questo dimostra che la qualità Ideal-Standard non è una conquista di oggi, ma ha radici ben più remote.

E' dal 1868 che l'Ideal-Standard fa caldaie per tutto il mondo; in Italia i suoi clienti possono contare su 15.000 provetti Installatori e su numerosi Centri di Assistenza.

Oltre alle caldaie a gas, gasolio e nafta, caldaie normali e bitherm (quelle che oltre a riscaldare forniscono acqua calda per i servizi di casa in tutte le stagioni), Ideal-Standard produce anche una gamma completa di radiatori.

Gli oltre cento anni di esperienza hanno fatto di Ideal-Standard un'azienda d'avanguardia: così mentre negli stabilimenti si costruiscono le caldaie d'oggi, negli studi di progettazione si lavora per quelle di domani.



ISEL BITHERM: potenza da 21.750 a 36.250 kcal/h.

**E' la qualità della produzione
che dà sicurezza e fa grande un'industria.**

I D E A L
STANDARD
BAGNI-RISCALDAMENTO

dai suoi primi passi affidatelo a...

maestra scarpetta

LEADER 0/156



Per i primi passi del vostro bambino,
i più importanti, c'è Balducci,
la scarpetta brevettata "guida passi"
per un perfetto sviluppo del piede,
per camminare e crescere bene.
Balducci, la scarpetta brevettata
per i vostri bambini,
per i bambini di ogni età
è realizzata secondo gli indirizzi
della pediatria moderna.



con
balducci
impara..
a camminare, correre... crescere bene



Concorsi alla radio e alla TV

«Concorso Mare Aperto - Aria di Montagna»

Sorteggio n. 1 del 12-7-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 19-7-1971:

« S. FELICE CIRCEO »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stato sorteggiato il signor **Zandrina Pasquale**, Bastioni della Mina, 3 - Chieri (Torino). Al vincitore è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Ente Provinciale per il Turismo di Latina e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 2 del 16-7-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione dell'8-7-1971:

« SELVA DI VAL GARDENA »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Ninzoli Pinuccia**, via Nicola D'Apulia, 7 - Milano. Alla vincitrice è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Selva di Val Gardena e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 3 del 23-7-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 15-7-1971:

« PORTOFINO »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stato sorteggiato il signor **Scuppa Roberto**, via Vincenzo Vela, 3 - Torino. Al vincitore è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Portofino e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 4 del 30-7-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 22-7-1971:

« SARANNO »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata il signor **Simoni Aldo**, via Bonifacio, 12 - Rovigo. Al vincitore è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Sarnano e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 5 del 6-8-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 29-7-1971:

« TAORMINA »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Angelini Andreina**, viale IV Novembre, 53 - Ferrara. Alla vincitrice è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Taormina e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km. in 1^a classe.

Sorteggio n. 6 del 13-8-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 5-8-1971:

« CORTINA »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Codonio Iole**, via P. Asquasiati, 36 - Sanremo (Imperia). Alla vincitrice è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Codina d'Ampezzo e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 7 del 20-8-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 12-8-1971:

« TROPEA »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata il signor **Acconci Massimo**, via Calabria, 10 - Livorno. Al vincitore è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Associazione Turistica pro Tropea e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 8 del 27-8-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 19-8-1971:

« SESTRIERE »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Cama Giuseppina**, corso IV Novembre, 114 - Torino. Alla vincitrice è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Sestriere e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 9 del 3-9-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 26-8-1971:

« VIAREGGIO »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Bianchi Chiara**, Milano, via Carlo Faroliniani, 26. Alla vincitrice è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma di soggiorno della Riviera delle Versilia e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Sorteggio n. 10 del 9-9-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 2-9-1971:

« PONTE DI LEGNO »

Tra tutti coloro che hanno inviato, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Dalle Vedove Rosa**, Mori (TN), via del Garda, 29. Alla vincitrice è stato assegnato un soggiorno gratuito, per due persone, per sette giorni, messo in palio dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ponte di Legno e un biglietto chilometrico delle Ferrovie dello Stato. Si tratta del nuovo tipo di biglietto ripartibile fino a cinque persone e che consente la percorrenza di 3.000 Km in 1^a classe.

Imec esce all'aperto!

(anche in autunno)

Con Imec Symphonie l'autunno ti porta una nuova immagine di te. Una eleganza attuale e disinvolta, più personale e libera. Senza perdere nulla nel comfort. Ci voleva Imec, per darti questa sicurezza. Perchè Imec conosce la donna. Sa quel che vuole, ciò di cui ha bisogno. Che ci sia il sole, o che piova e tiri vento. Così è nata Symphonie, la modapronta Imec. Un modo splendido di essere donna. Anche sotto il cielo grigio.

SYMPHONIE
collezione autunno-inverno
con tessuti esclusivi **benfi**

Imec veste la donna con tessuti a maglia

silan

TREVIRA®
2000

camicetta Danzica L. 7.700
gonna Korba L. 10.300

Censimento '71

Per due settimane, in questo mese di ottobre, settantamila rilevatori raggiungono gli italiani nei paesi e nelle città d'origine. Con la consegna di un questionario prende così il via negli 8.055 Comuni del nostro Paese il Censimento generale della popolazione, una grande inchiesta capillare diretta dall'Istituto centrale di statistica ed intesa a far sapere chi è l'italiano di oggi, quale famiglia compone, che studi ha fatto e fa, il tipo di case che abita e perfino i mezzi di trasporto usati per raggiungere il posto di lavoro. Il Censimento è un avveni-

regista Walter Licastro e il giornalista Adolfo Lippi che hanno curato le due trasmissioni prima dei settantamila rilevatori hanno così raggiunto gli italiani in un percorso di quindicimila chilometri che li ha portati dalle miniere sarde alle vette del Gran Paradoso, dall'industria petrolifera di Gela in Sicilia al raffinato tessuto storico di città come Siena e Verona, attraverso dieci regioni do-

ti alcuni anni da questo suicidio, ma gli echi di questo fatto permangono ancora vivi e inquietanti. Perché? Sa Pedra Bianca è un villaggio sperduto tra le rocce e le montagne della Sardegna. La barriera della natura, la mancanza di strade, di contatti e di assistenza sono la causa e gli effetti di una condizione umana inimmaginabile. I 250 abitanti di questo paese, pastori-contadini, ven-

omaggio alla personalità possente ed entusiastica di Verdi, alla sua grande figura di italiano e di patriarca del melodramma. Il personaggio verdiano è la scoperta di un uomo nuovo che ben si può allineare con gli altri tre: quello dantesco condizionato dalla minaccia del castigo e dalla lusinga della ricompensa, quello shakespeariano in lotta contro il destino e quello di Dostoevski,



Dopo la pausa estiva è ripresa alla radio, da lunedì 4 ottobre, «Buon pomeriggio», la rubrica in onda dal lunedì al venerdì sul Nazionale dopo il «Giornale radio» delle 14. La trasmissione, cominciata nel 1969, ha incontrato il favore degli ascoltatori ottenendo l'indice medio di gradimento di 79. In questo nuovo ciclo di «Buon pomeriggio» si alterneranno ai microfoni, oltre a Maurizio Costanzo e Dina Luce (che presenteranno le puntate di lunedì, mercoledì e venerdì), anche Flaminia Morandi e Pasquale Chessa (martedì e giovedì). Le due nuove voci di «Buon pomeriggio» hanno entrambe venticinque anni e facevano già parte della redazione della rubrica. Lei è romana, sposata, laureata in lettere moderne; lui, sardo, è uno studente in lettere. Altra novità di «Buon pomeriggio» sarà una rubrica in cui si cercherà di scoprire la vera personalità di alcuni personaggi attraverso le testimonianze di amici e conoscenti. Delle varie parti del programma una sarà dedicata agli ultimi 33 giri pop, un'altra proporrà long-playing non più alla moda. A Claudio Rocchi è affidata la presentazione di cantautori americani e inglesi. Continuano le altre rubriche. Nella foto: Flaminia Morandi, Maurizio Costanzo, Pasquale Chessa e Dina Luce

mento unico per una nazione civile. Se ne fa uno ogni dieci anni e mobilita un poderoso apparato che dal rilevatore si conclude ai cervelli elettronici. La televisione e la radio spiegheranno l'importanza del Censimento con una serie di trasmissioni promozionali intese a richiamare l'attenzione dei cittadini sulle necessità di riempire con verità il questionario ad essi consegnato. I servizi culturali della televisione (settore storia), hanno invece programmato due trasmissioni della durata di circa un'ora ciascuna, nelle quali, al di là delle cifre, si cercherà di scoprire l'Italia di oggi attraverso un itinerario diverso, l'itinerario dei racconti che collegandosi con la vita vissuta ieri e quotidianamente danno il senso di un carattere, di una presenza, di una realtà che, senza l'ambizione di presentarsi come studio di costume dell'attuale Paese, pur tuttavia ne fornisce tali elementi preziosi. Il

ve si è potuto cogliere là il declino dell'agricoltura, qui l'espandersi della megalopoli, dove il permanere di famiglie numerose, dove l'apparire di un tipo nuovo di società.

Dopo il Premio Italia

Sa Pedra Bianca, il documentario radiofonico di Aldo Salvo (realizzato con la collaborazione tecnica di Mario Lami) presentato di recente a Venezia al Premio Italia '71, va in onda giovedì 7 ottobre sul Programma Nazionale dopo il Giornale Radio delle 13. Quest'opera, che a Venezia ha contesto il «premio», al più fortunato documentario radiofonico francese *Come la trovate la mia insalata?* di René Farabet, prende lo spunto dal dramma di un giovane, chiamato alle armi, che si è sparato per non abbandonare la sua terra e per paura di conoscere un nuovo mondo. Sono passa-

gono da millenni di silenzio ove tutto si compie con istintiva filosofia e lucida drammaticità. Ed è proprio il dramma che dà l'avvio al documentario. Il primo dei tanti anelli che si moltiplicano, diventando un leit-motiv di «perché?», che ci coinvolgono. In che modo bisogna intendere e condannare la nostra responsabilità nei confronti di Sa Pedra Bianca e delle molte altre Sa Pedra Bianca smarrite nel mondo?

Omaggio a Verdi

Nel settantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi (Milano, 27 gennaio 1901) la Radiotelevisione Italiana metterà in onda sette spettacoli, con i quali si intende appunto onorare la memoria del grande operista. Si tratta — osserva Armando La Rosa Parodi, al quale è affidata la direzione del primo concerto — di «un

l'uomo metafisico». La RAI, per rendere omaggio al Bussetano, ha seguito una formula elementare: dare in ascolto alcune delle più celebri arie nell'interpretazione spontanea e scelta di qualsiasi finzione ed intenzione melodrammatica di giovani non ancora consacrati dal successo.

Paganini inedito

Henryk Szeryng, considerato oggi uno dei più famosi violinisti del mondo, ha scoperto recentemente il Terzo Concerto per violino e orchestra di Niccolò Paganini. Secondo l'illustre maestro si tratta di uno dei lavori più affascinanti composti dal mago del violino, nato a Genova nel 1782 e morto a Nizza nel 1840. La prima esecuzione assoluta avrà luogo a Londra il 10 ottobre. Ne sarà protagonista lo stesso Szeryng, il quale, alla distanza di soli sei giorni, porterà il Terzo Concerto

in Italia: il 16 ottobre a Milano, presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi». In questi stessi giorni la «Philips» ha approntato un disco con l'incisione del Terzo Concerto, ovviamente con l'interpretazione di Henryk Szeryng.

Racconto di Pavese

Si è registrato negli studi televisivi torinesi *Il signor Pietro*, uno sceneggiato tratto da un racconto di Cesare Pavese e ridotto per il video da Nico Orenghi ed Alda Grimaldi che ne ha curato anche la regia. Lo sceneggiato fa parte della serie *Racconti italiani* del '900, dedicata ai ragazzi, e sarà preceduto da una presentazione dell'autore e della sua opera. Seguiranno interviste con studenti sulla domanda «Chi era Cesare Pavese», e con l'editore dello scrittore, Giulio Einaudi. Il racconto, che rievoca la vita di un uomo condotta nella miseria e nella speranza che accada qualche cosa di diverso, è ambientato nelle Langhe dove si sono «girati» alcuni esterni. Altri esterni sono stati ricostruiti in località caratteristiche di Torino. Protagonisti sono Evi Maltagliati ed Andrea Checchi. Le scene sono di Franca Zucchelli.

Quel giorno

E' in preparazione un nuovo ciclo di *Quel giorno*, la rubrica dei Servizi Culturali della TV. La formula del programma resterà invariata; le novità saranno costituite dalla frequenza della messa in onda (non sarà più settimanale, ma mensile) e dal ritorno del giornalista Arrigo Levi che insieme con Aldo Rizzo ne aveva curato la prima edizione. Gli argomenti che la rubrica affronterà nella nuova serie, che andrà in onda all'inizio del nuovo anno, saranno prevalentemente di politica internazionale.

Il secondo ciclo di *Quel giorno*, a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente, che si è concluso alla fine di agosto, ha ottenuto — secondo i dati calcolati dal Servizio Opinioni della RAI — ampi consensi da parte del pubblico televisivo. L'ascolto medio è stato rilevato in 7 milioni di telespettatori, con punte di 10 milioni per alcune puntate; mentre l'indice di gradimento medio è stato di 75, con punte di 80.

Anche nella prossima edizione del programma interverranno esperti dei vari problemi affrontati. Nella serie precedente sono intervenuti, fra gli altri, Christian Barnard, il senatore americano Eugene Mc Carthy, l'ex ministro degli Esteri inglese George Brown e il cardinale francese Jean Daniélou.

(a cura di Ernesto Baldi)

Lagostina ha una passione creare in acciaio inossidabile



la sua pentola a pressione taglia in due i tempi di cottura e le bollette del gas

Economica? Certamente. La famosa pentola a pressione Lagostina si ripaga da se in breve tempo. Signora, faccia un po' di conti. Tempi di cottura ridotti della metà. Quindi bollette del gas tagliate a mezzo. Quali sono i vantaggi della Pentola a Pressione Lagostina? Sapore delle pietan-

ze raddoppiato. Estrema facilità di lavaggio. E poi, niente attaca sul fondo grazie al famoso fondo Thermoplan! Ultimo vantaggio: dentro ogni pentola a pressione Lagostina troverete un bellissimo ricettario omaggio: 150 ricette studiate appositamente per la sua pentola a pressione.

LAGOSTINA

LEGGIAMO INSIEME

Un nuovo libro di B. H. Liddell Hart

GUERRA IN TEORIA

L'arte della guerra ha avuto nei secoli, molti illustratori: da Senofonte che nell'*Anabasi* descrisse la ritirata dei greci dalla Persia, allora favolosa, all'*Arte della guerra nel XX secolo*, memoria di B. H. Liddell Hart (ed. Mondadori, 541 pagine, 5000 lire). Hart non è Clausewitz, né ci tiene ad esserlo, ma un dilettante, che fece le sue esperienze di guerra nel primo conflitto mondiale, quando intuì la funzione preminente che doveva avere in futuro il carro armato, impiegato per la prima volta dagli inglesi sul fronte della Somma. Il carro armato era destinato a rivoluzionare la tecnica bellica, perché, come l'aeroplano, era dotato di mobilità ed infrangeva il mito della guerra di trincee e delle fortificazioni.

E' noto che a queste teorie aderirono, nello spazio di tempo intercorso fra le due guerre, pochi militari, fra i quali De Gaulle e Guderian. Secondo la dottrina dominante aerei e mezzi corazzati dovevano concepirsi come elementi sussidiari e, per così dire, d'appoggio della fanteria, che continuava ad essere ritenuta la regina delle armi, perché essa, ed essa sola, poteva occupare il territorio e quindi realizzare una delle condizioni che Clausewitz aveva stabilito per conseguire la vittoria.

Nel corso della seconda guerra mondiale il ministro Hore-Belisha chiese all'Hart un memorandum sulle possibilità effettive dell'invasione dell'Inghilterra da parte dei tedeschi e sui mezzi per respingere eventualmente un tentativo di sbarco. Stralciamo dalla risposta alcuni paragrafi:

«La parte seguente rispondeva a un'altra domanda: "Fino a che punto le forze armate sono necessarie alla difesa del territorio nazionale nella guerra moderna?". E questo era il mio parere: "Nella situazione

attuale il tentativo di sbucare forze numerose su una costa nemica sembra più rischioso che mai, considerando le basi aeree disseminate lungo le coste". D'altro canto: "L'avvento dell'aviazione porta una nuova minaccia alle nostre città e ai nostri porti, e l'attuale suo sviluppo aggrava continuamente il pericolo che gli attacchi aerei producano gravi devastazioni e la paralisi all'interno del Paese... Per affrontare questa nuova minaccia abbiamo bisogno, a parte le precauzioni per la protezione civile: 1) di sviluppare ulteriormente le difese antiaeree del Paese; 2) di avere truppe numerose e ben distribuite per il mantenimento dell'ordine e delle comunicazioni nella situazione di caos che potrebbe prodursi...". Alla fine di questa parte sottolineava che l'orientamento della guerra moderna esigeva la disponibilità di una più alta proporzione di unità del genio e delle comunicazioni: soprattutto del genio, in quanto: "L'ostruzione e la demolizione costituiscono l'antidoto più efficace alla minaccia delle forze meccanizzate; il che a sua volta comporta che le forze di questo tipo mandate all'estero siano accompagnate da uomini e mezzi incaricati delle riparazioni".

Come si vede in questa risposta non vi è nulla di trascendentale, ma solo l'applicazione del comune buon senso e della logica ad un problema importante. L'Hart ha capito molto bene che il fattore determinante della guerra moderna è l'organizzazione, ossia la capacità di mantenere integre le strutture essenziali di offesa e di difesa: il resto è sussidiario. I russi e i francesi, pur disponendo di mezzi tecnici ragguardevoli, non li seppero adoperare e rimasero paralizzati di fronte all'avversario. In guerra si ripete sempre l'esperienza dei greci contro i persiani: il nu-



La religione nella lunga storia dell'uomo

todologie e parlando un linguaggio che la propone ad un pubblico assai vasto, al di fuori della schiera degli specialisti.

Fondato da un grande studioso, Pietro Tacchi Venturi, la Storia delle religioni della Casa torinese ha già conosciuto cinque fortunatissime edizioni e innumerevoli ristampe: ma già al tempo della quinta edizione (1962) mostrava limiti evidenti. Giuseppe Castellani, che ne è l'attuale direttore, giudicò dunque fosse venuto il momento per una totale ristrutturazione dell'opera, in armonia con i continui progressi della cultura storico-religiosa.

Non è questa la sede per un commento esteso ai cinque volumi, frutto della fatica d'alcuni fra gli studiosi più noti in campo internazionale. Ci sembra piuttosto opportuno rilevarne alcune caratteristiche di fondo: così la notevole omogeneità della trattazione, risultato non facile da conseguire in un'opera che si articola in singole monografie; e soprattutto lo scrupolo d'obiettività e l'ampiezza della documentazione, tali da trovare ben pochi riscontri anche in campo internazionale. Una considerevole attenzione s'è anche prestata alla veste editoriale ed al corredo illustrativo: fatica non vano, se servirà a convogliare verso la Storia delle religioni l'interesse anche del lettore medio, agevolandogli la consultazione di un'opera di certo importante per la sua formazione culturale.

P. Giorgio Martellini

In alto: un'illustrazione tratta dalla «Storia delle religioni» (edizioni UTET)

mero e la potenza non valgono nulla contro l'organizzazione. Questo libro è anche una puntuale ricostruzione, vista da parte britannica, degli avvenimenti politici che portarono allo scoppio del secondo conflitto mondiale. L'autore vi sviluppa la tesi che con un po' più di accorgimento la guerra si sarebbe potuta evitare e che in ogni caso il momento scelto

dall'Inghilterra per scendere in campo fu quello peggiore, data la sua assoluta impreparazione militare. L'Inghilterra, secondo Hart, avrebbe dovuto abbandonare la Polonia al suo destino, come aveva fatto per la Cecoslovacchia. E' una tesi che sul piano tecnico non sappiamo quale valore abbia, ma sul piano politico suscita molte perplessità. Il prestigio del-

le potenze occidentali era già scaduto così in basso che un ulteriore cedimento alle arroganti intimidazioni naziste avrebbe forse avuto il solo effetto non già di evitare la guerra, bensì di combatterla in condizioni più gravi, disarmando intanto gli animi, che, più dei carri armati e degli aeroplani, sono l'elemento determinante della guerra. Forse gli inglesi non avrebbero combattuto la battaglia aeronavale d'Inghilterra con la stessa fermezza, se Chamberlain avesse nuovamente ceduto sulla Polonia.

A proposito di Chamberlain ricordo quel che ebbe a scrivere l'interprete di Hitler, che fu presente all'incontro del primo ministro inglese col dittatore tedesco nel rifugio bavarese di questi.

Raccontava che a vedere scendere Chamberlain per le scale con l'ombrellino e la bombetta, Hitler fu preso da una voglia matta di prenderlo a calci e ne fu a stento trattenuuto da quelli che gli stavano vicino: tanto il prestigio della splendida Albione era sceso in basso e tanto gli uomini imbelli destano e quasi suscitano nei violenti il gusto della sopraffazione.

Italo de Feo

in vetrina

Un mondo lontano

Richard A. Craig: «Alla soglia dello spazio». «La «soglia dello spazio», cui è dedicato questo volume, è l'alta atmosfera, cioè la vastissima regione che comincia a circa 10 mila metri di altezza, dove cessa la nostra familiare atmosfera, sede dei comuni fenomeni meteorologici, e di lì si estende per centinaia di chilometri, sfumando gradualmente nello spazio interplanetario. In questa regione la composizione dell'atmosfera, la sua densità, la temperatura e altre proprietà fisiche sono completamente diverse da quelle per noi consuete. In questa regione rientra

la ionosfera, che tanta importanza ha nelle radiocomunicazioni; qui si accendono le luci delle aurore boreali, soffrono venti intensi dovuti a un fenomeno simile alle maree oceaniche; ai confini di queste regioni soffia il «vento solare». Nel presentare questo insolito mondo il libro spiega con quali strumenti esso viene esplorato — osservazioni da terra, radar, palloni, razzi, nubi artificiali di sodio, satelliti, ecc. — e illustra l'interesse pratico che possono avere queste ricerche. (Ed. Zanichelli, 144 pagine, 1000 lire).

Matematica oggi

Ettore Caruccio: «Mondi della logica». Se la logica sia un capitolo della matematica, o sia una scienza a sé stante, o sia parte di altre disci-

pline, è questione certamente ancora aperta. E' un dato di fatto, però, che la matematica, soprattutto se intesa nel senso più moderno, abbraccia nel suo vasto campo un certo tipo di ricerche logiche. Questo è un libro di matematica, anche se include argomenti comuni ad altri campi di indagine e a quel complesso di discipline tradizionalmente noto come filosofia: il tema trattato è assai vicino ad altri, quali i fondamenti della matematica, la teoria degli insiemi, le strutture matematiche, di grande importanza anche didattica. Nel corso del libro vengono proposti problemi che il lettore è invitato a risolvere e che vengono in parte ripresi e discussi in fondo al volume. (Ed. Zanichelli, 152 pagine, 1000 lire).



**oggi, oltre alle proteine, puoi dargli molto di più :
oggi c'è**

**nipiol
BUITONI**



**i biscottini dietetici con
LE VITAMINE
DELLA VITA**

Guarda cosa sono, e cosa fanno:

Vitamina B1
perché utilizzzi meglio i carboidrati (zuccheri e farinacei) da cui trae tanta energia

Vitamina B2
perché cresca meglio, utilizzzi appieno le proteine ed abbia una muscolatura più forte.

Vitamina PP
perché abbia una pelle morbida, sana, e sia protetto da disturbi intestinali

Le vitamine della vita - Le vitamine sono principi essenziali per la vita del bambino. Ogni dieta, anche la più completa (latte, zucchero, farina di riso, pastina, brodo vegetale, carne, frutta, formaggio) non contiene tutte le «vitamine della vita» necessarie a coprire il fabbisogno giornaliero del bambino. Per questo la Buitoni ha integrato i suoi biscottini dietetici con le vitamine, le «vitamine della vita», le vitamine «principi di vita».

Proteine: importanti, ma non bastano. - Le proteine e i carboidrati forniscono le energie necessarie all'organismo in sviluppo del bambino, e sono quindi importantissimi per la sua crescita. Ma perché proteine e carboidrati possano agire, occorre che il bambino possa utilizzarli. Le «vitamine della vita» dei biscottini dietetici NIPIOL V Buitoni consentono di trasformare proteine e carboidrati in energia di crescita. In più, le «vitamine della vita» fanno crescere più sano e più robusto il bambino perché lo difendono da tante malattie.

Un progresso decisivo nell'alimentazione - I biscottini dietetici NIPIOL V Buitoni con le «vitamine della vita» segnano uno dei maggiori progressi nella dietetica infantile degli ultimi anni. I ricercatori della Buitoni li hanno studiati, i dietologi della Buitoni li hanno bilanciati, i pediatri della Buitoni li hanno sperimentati. Solo una grande industria come la Buitoni, da un secolo e mezzo all'avanguardia nell'alimentazione, pote-

nipiol gli alimenti dietetici per il bambino che cresce garantiti da

BUITONI

Biscottini dietetici - Omogeneizzati di carne e frutta
Omogeneizzati junior - Succhi di frutta Bumba

se cercate un televisore "super-collaudo" questo annuncio è per voi

(...se vi sentite di leggerci fino in fondo)

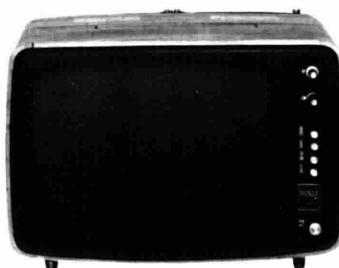
Noi, come Voi del resto, preferiamo il linguaggio dei fatti, perché sappiamo che le Vostre richieste convergono su prodotti che assicurino un alto grado di affidabilità. Perciò facciamo sì che ogni nostro televisore parli da sè, con le sue qualità: la perfezione tecnica, la modernità di linee, le prestazioni costantemente elevate, la robustezza, ecc.

Tutto questo è il frutto di un'esperienza che non si improvvisa. L'abbiamo acquisita con gli anni, in laboratorio, in fabbrica e sul mercato. Attraverso le tecniche più avanzate di progettazione, di costruzione, di collaudo.

Prendiamo, ad esempio, il nuovo televisore modello TT1216. È l'ultimo nato della famiglia Phonola. Per potersi chiamare **PHONOLA** ha dovuto superare, come ogni nostro apparecchio, una spietata selezione: dalla scelta accuratissima dei materiali ai continui, minuziosi controlli che precedono, accompagnano e seguono la produzione di serie. Collaudi rigorosi ed efficienti, eseguiti con le tecniche e gli strumenti più attuali, da tecnici difficilmente in fatto di televisori.

Per esempio, ci sembra giusto sappiate che alla **PHONOLA** ben una persona su cinque è addetta esclusivamente a questi controlli. È un esame sistematico, severo, instancabile, con prove di funzionamento prolungate, in condizioni normali e in quelle più critiche, per verificare gli « standards » di ogni materiale impiegato, il rendimento di ogni ap-

sivamente a questi controlli. È un esame sistematico, severo, instancabile, con prove di funzionamento prolungate, in condizioni normali e in quelle più critiche, per verificare gli « standards » di ogni materiale impiegato, il rendimento di ogni ap-



parecchio, la qualità della ricezione, il suo funzionamento anche dopo le sollecitazioni più spinte. Abbiamo una « pagella dei controlli » particolarmente esigente. Ogni unità prodotta deve naturalmente superare tutti gli esami a pieni voti.

Non ridete: abbiamo persino un « traballatore » che ci serve per collaudare ogni giorno, sistematicamente, gli apparecchi già imballati e pronti per la spedizione: in un quarto d'ora di urti, di sobbalzi e di scuotimenti riusciamo a simulare le più pesanti sollecitazioni di trasporto e di magazzinaggio: e ne-

suna vite deve risultare allentata, nessuna superficie intaccata, nessun contatto interrotto, nessun componente minimamente danneggiato. Inoltre il « Servizio di Controllo Qualità » **PHONOLA** non si ferma alle linee di montaggio: segue i nostri prodotti anche dopo, fuori dal magazzino, nella rete distributiva, effettuando prelievi statistici dai depositi periferici, per ulteriori, attente verifiche del prodotto finito.

Ma c'è di più! Ad acquisto avvenuto potete sempre contare su di noi, sul nostro « Servizio di Assistenza Tecnica », esteso ai centri di vendita su tutto il territorio nazionale: l'ultima fase di un duro lavoro per conservarci nel tempo la Vostra fiducia.

Ogni rivenditore **PHONOLA** sarà lieto di poterVi orientare nella scelta e nell'uso migliore dei nostri prodotti: da lui troverete una collaborazione ed un reale servizio di consulenza, garanzia e assistenza. Come tutta la produzione **PHONOLA** anche la nostra organizzazione di vendita è fatta per mantenere le sue promesse alla nostra Clientela, che si allarga giorno per giorno.

Un milione di televisori prodotti dalla **PHONOLA** non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.

la qualità collaudata
PHONOLA

Tutti conteranno di più

di Augusto Micheli

I 28 settembre il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, rifiuta all'ultimo momento di partecipare al pranzo offerto dal segretario dell'ONU, U-Thant, ai ministri degli Esteri dei « quattro grandi ». È un colpo di scena. L'incontro tra i ministri degli Esteri dei « quattro grandi » e U-Thant appartiene ormai alla tradizione: apre, ogni anno, la sessione dell'ONU, consente una concreta presa di contatto, fa in modo che non si vada allo sbaraglio. Il rifiuto improvviso di Gromyko appare grave soprattutto perché non è stato accompagnato da nessuna giustificazione. Al segretario dell'ONU non sono giunte neppure le scuse del ministro: semplicemente, la delegazione sovietica ha informato, attraverso un comunicato burocratico, della decisione di Gromyko.

Significato polemico

Poche ore più tardi si è saputo che Gromyko non si recava al pranzo perché il segretario di Stato americano, Rogers, aveva dovuto rinunciarsi a causa dell'arrivo in Alaska dell'imperatore del Giappone. Ma Rogers aveva badato a scusarsi di persona col segretario dell'ONU, illustrando i motivi che gli impedivano di accettare l'invito e sforzandosi di fare in modo che alla sua assenza non fosse attribuito alcun significato politico. Il rifiuto di Gromyko assumeva invece un significato polemico: nonostante l'autorità di U-Thant, nonostante l'importanza dell'ONU, nonostante l'obiettiva utilità dell'incontro con i ministri degli Esteri inglese e francese, Gromyko riteneva inutile muoversi in mancanza di Rogers. Il rifiuto doveva mostrare che per l'URSS conta unicamente il dialogo diretto con gli Stati Uniti: il 28 settembre la politica internazionale registrava una clamorosa affermazione di intranigenza sovietica sul principio dell'egemonia di fatto delle due superpotenze.

Era un'affermazione inaspettata: il contesto internazionale, con gli accordi per Berlino, lo sviluppo della Ostpolitik, gli incontri Breznev-Tito, il viaggio di Indira Gandhi a Mosca dopo la firma del trattato di alleanza indo-sovietico e gli sforzi in corso per la conferenza per la sicurezza europea, rivelavano una tendenza in atto a svincolare la poli-

In un mondo che è diventato più complesso, forse più difficile da capire e da governare, sta per finire il dominio di coloro che s'illudevano di poter essere forti fermando il tempo

tica internazionale dal pericolo di un assoluto dualismo russo-americano. L'Unione Sovietica non può pretendere di regolare con gli Stati Uniti soltanto le grandi questioni del mondo e agire al tempo stesso, per il proprio vantaggio, servendosi delle iniziative autonome di alcuni Paesi.

Il contesto internazionale registra, e registra, la crisi della politica bipolare, cominciata con la distensione tra Stati Uniti e Cina, sviluppatasi con la questione del dollaro, che pone a confronto l'Europa e l'America, sostanzialmente superata nel momento stesso in cui si profila la convocazione della conferenza per la sicurezza europea, inattuabile, comunque, nella sfera asiatica a causa dei dissensi tra Washington e Tokio. Coerentemente, gli Stati Uniti accettano i vantaggi e gli inconvenienti della nuova situazione, da essi stessi, in parte, determinata. Rinunciano al ruolo di « gendarmi del mondo », abbandonano il privilegio di poter decidere senza limiti e senza contrasti, attraverso la linea rossa che collega Washington a Mosca, della sorte del mondo.

E' la stessa politica sovietica che ha contribuito a questa evoluzione. La contraddizione in Gromyko era così evidente il 28 settembre che ci si domandò se l'Unione Sovietica non stesse preparando una nuova fase di grave e, forse, pericolosa tensione internazionale.

Nuova condotta

Ma il 29 settembre Gromyko viene ricevuto da Nixon, e lo scenario cambia. L'incontro porta, ad una rassegna dei problemi internazionali più importanti, da quello del Medio Oriente a quello della conferenza per la sicurezza europea, e il ministro sovietico mette l'accento sui dati che consentono di sperare in un progresso della distensione. Gromyko si preoccupa di presenta-

re a Nixon una specie di certificato di nuova condotta dell'URSS presentato come positive e di comune interesse (per tutti, e non più ai soli fini dell'egemonia delle superpotenze) le iniziative dei dirigenti sovietici.

Il bilancio è attivo per l'Europa, ove è stato raggiunto l'accordo per Berlino, è nata l'Ostpolitik, si profila la conferenza europea; è passivo per il Medio Oriente, ove i grandi registrano uno scacco senza rimedio; è in parte positivo anche per il Vietnam; l'URSS non nega che gli Stati Uniti, qualsiasi ragione li costringa ad agire come agiscono, sono orientati per il ritiro delle truppe e il disimpegno. Per forza di cose, il ministro sovietico deve riconoscere la funzione concreta dell'ONU e ammettere l'impossibilità di imporre una rigida egemonia a due russi-americana.

Non è una rassegna senza riserve e senza contrasti; il colloquio non è né amichevole né cordiale: l'atmosfera viene definita « corretta ». Ma il fatto stesso che l'URSS si sia preoccupata di mostrare di voler prendere atto della situazione nuova è un fatto di grande importanza: dopo l'episodio del 28 settembre, mentre si aggrava la questione delle spie espulse dalla Gran Bretagna, è anche questo un passo inaspettato. Permane però la contraddizione, c'è il mistero di un gioco alternativo che ora sembra voler affermare in maniera intransigente l'ordine dei supergrandi e ora sembra accettare una realtà internazionale più mobile e articolata. Per tutti il punto da chiarire è uno: in che misura l'Unione Sovietica può dominare le contraddizioni che subisce, e in che misura può evitare di sentirsi minacciata dall'evoluzione della politica internazionale. Essa ha ragioni imperiali da difendere nell'Europa orientale, ha una politica asiatica da attuare e ha un problema di presenza nel Medio Oriente che essa ritiene fondamentale. L'equilibrio mantenuto dalle super-

potenze è per Mosca l'equilibrio più conveniente. Per mantenerlo ha bisogno degli Stati Uniti, se gli Stati Uniti non intendono garantirlo fin dove l'URSS può giungere?

E' apparso chiaro, dall'insieme del contesto, che il problema chiave per i due grandi è ora quello della Cina. Le fonti responsabili taccono su ciò che sovietici e americani si sono detti in proposito, ma tutti intuiscono che le contraddizioni di Mosca e il suo muoversi alternando tattiche diverse tendono a bloccare il processo di avvicinamento di Washington a Pechino.

Non è tanto questione di ammissione della Cina popolare all'ONU (che, ufficialmente, l'URSS reclama), è questione delle implicazioni future della ripresa dei rapporti tra America e Cina. Il viaggio di Nixon a Pechino non significa soltanto l'avvio alla normalità, significa la denuncia di un ordine internazionale basato sul dualismo URSS-America, significa il passaggio da una politica bipolare a una politica non tripolare, come è stato detto, ma multipolare.

Gli Stati Uniti si sforzano di dare all'Unione Sovietica tutte le garanzie necessarie: la ripresa dei rapporti con la Cina non significa ripudio di vecchie alleanze e non significa rottura di equilibri. Ma le garanzie degli Stati Uniti sono quelle di una diplomazia che non concepisce l'ordine internazionale regolato attraverso il prevalere assoluto delle ragioni imperiali di un « Paese guida » e « scudo di una ideologia ».

Difesa impossibile

Sono queste cose che la novità dei rapporti con la Cina mette in pericolo: diventa più difficile, per l'URSS, sviluppare al tempo stesso una politica di potenza secondo la ragion di Stato e conservare il diritto all'egemonia ideologica. Fino ad ora l'una cosa poteva giustificare l'altra nel mondo comunista. In questi giorni s'è visto che, se la realtà internazionale, al di là del ruolo della Cina, diventa una realtà articolata sui contatti e le intese e il confronto tra piccoli, medi e grandi Stati non più « protetti », la difesa delle esigenze imperiali diventa impossibile.

In un mondo più complesso, forse più difficile da capire e da governare, la crisi delle intranigenze immobiliistiche precipita, finisce il dominio di coloro che s'illudevano di poter essere forti fermando il tempo.

L'occhio della TV penetra nel silenzio dei laboratori per documentare una delle più affascinanti imprese del nostro tempo: l'avventura dei biologi nell'universo dell'infinitamente piccolo alla scoperta dei segreti della vita. Dieci trasmissioni con l'intervento di oltre cento fra i più famosi ricercatori d'ogni Paese



Dalla prima trasmissione di «Destinazione uomo»: il dottor Harnison mostra un modello di cuore totalmente artificiale. Potrà essere realizzato e collocato nel corpo umano entro cinque-dieci anni, e consentirà all'ammalato un completo reinserimento nella vita attiva. Harnison è il capo del relativo «progetto», promosso dall'Istituto di Sanità degli Stati Uniti

Un lungo viaggio dentro il corpo umano

di Piero Angela

Roma, ottobre

E un viaggio di astronauti alla rovescia quello che vi proponiamo: un viaggio nell'infinitamente piccolo alla scoperta del microcosmo che è in noi. Atterremo sui pianetini che popolano il nostro organismo, per scoprire cose molte più affascinanti di quelle che gli astronauti hanno scoperto nello spazio o sulla Luna. Dopo aver seguito per più di un anno tutti i lanci spaziali, a Capo Kennedy e a Houston, con una serie di servizi speciali e di documentari (tra i quali la serie *Il futuro nello spa-*

zio), ho pensato che era forse giunto il momento di cominciare a seguire un'altra sorprendente impresa spaziale del nostro tempo: quella che ogni giorno i biologi compiono tra le cellule e i cromosomi, con destinazione l'uomo.

E' un'impresa che si svolge nel silenzio dei laboratori, senza clamori e pubblicità, ma che potrà avere un'importanza ancora più grande per il nostro avvenire di uomini: le conoscenze che questi astronauti in camice bianco stanno portando in superficie potranno infatti permetterci non soltanto di migliorare la nostra salute, ma di capire meglio noi stessi.

Vorrei, in proposito, chiarire subito un punto: non si tratta di

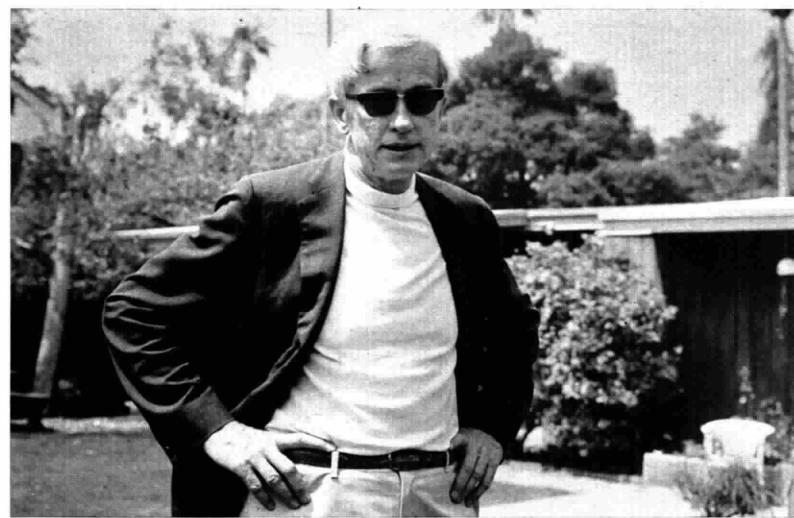
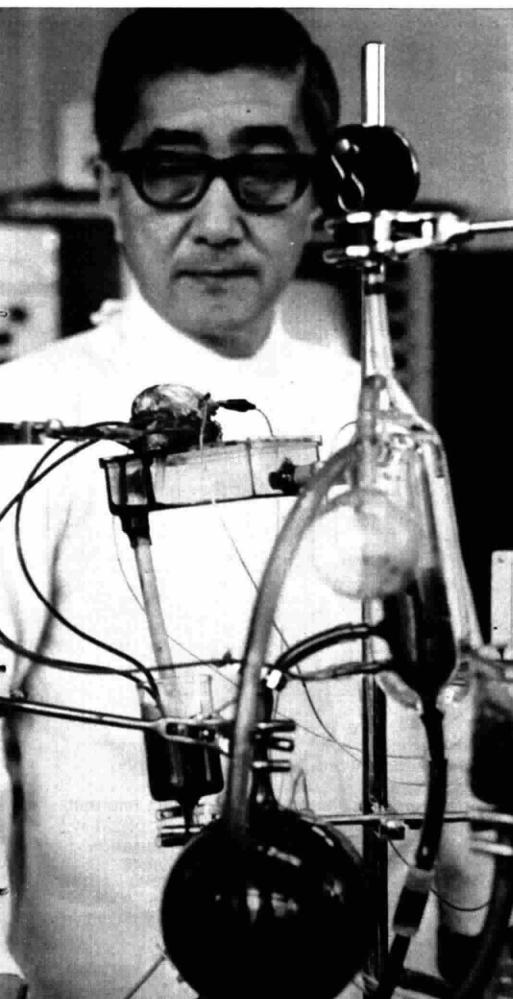
trasmissioni sulla medicina: nel corso delle dieci trasmissioni non si parlerà praticamente mai di malattie, ma solo di quelle conquiste biologiche che consentono oggi una nuova scoperta del nostro corpo e della nostra mente. (Una sola puntata sarà dedicata alla malattia del nostro tempo, il cancro; essa verrà vista però unicamente sotto il profilo della ricerca, anche perché il suo meccanismo rappresenta uno dei problemi centrali della biologia moderna).

Un breve accenno ai temi che saranno trattati nell'arco delle dieci puntate permetterà di meglio comprenderne la chiave: esploreremo il cosmo della cellula viaggiando nell'infinitamente piccolo, là dove i ricercatori

Giappone: il professor Suda, noto per i suoi esperimenti di conservazione di cervelli d'animali in frigorifero.
«Destinazione uomo» si apre con una puntata dedicata agli organi artificiali



Durante la preparazione dell'inchiesta: Renato Startari, Piero Grattan e Piero Angela (da sinistra) discutono sul modello di un uomo artificiale che apparirà nei disegni animati della prima puntata



Il professor Max Delbrück, premio Nobel, intervistato dalla TV italiana nella sua casa di Pasadena, in California. All'inchiesta di Piero Angela ha collaborato Maurizio Vallone

pensano di poter in futuro intervenire per modificare l'uomo attraverso delle « manipolazioni » genetiche; vedremo quali sordidamente novità prepara il freddo applicato alla biologia; i più noti scienziati ci parleranno poi della lotta contro l'invecchiamento, della possibilità di trovare elisir di lunga vita; entremo quindi nel mondo, ancora abbastanza sconosciuto, del sonno e dei sogni, parlando anche del problema moderno dell'insonnia e dei sonniferi; poi viaggeremo lungo la rete nervosa, quella fantastica rete che ci permette di avere uno scambio con il mondo esterno e quindi di « vivere » nel vero senso della parola, cioè vedere, udire, toccare, camminare, provare piacere o

dolore (in particolare ascolteremo dei ricercatori che tentano di capire i meccanismi della vista, del dolore e dell'ipnosi); poi parleremo delle alterazioni che certe sostanze chimiche possono produrre nel nostro comportamento, come l'alcool, le droghe, gli psicofarmaci o addirittura certi gas psichici che vengono studiati più o meno segretamente per scopi militari; vedremo infine quali moderni studi si stanno effettuando sul cervello per capire meglio il funzionamento e le disfunzioni di questo nostro meraviglioso organo, e come in molti laboratori si cerca di capire i fattori, biologici e ambientali, che possono permettere lo sviluppo dell'intelligenza.

segue a pag. 29

più tempo con tuo marito: lascia i pantaloni allo stiracalzoni Reguitti



TARGET RE/22



Risparmiare tempo prezioso, per dedicarlo a lui. E la piega dei pantaloni di tuo marito la vuoi fresca, ogni giorno. Allora lascia questo compito allo stiracalzoni Reguitti.

A sera metti i pantaloni tra i due pannelli di legno, morbidiamente imbottiti, che si chiudono con una semplice leva a pressione. Al mattino dopo lo stiracalzoni Reguitti ti restituirà i pantaloni con una piega perfetta. Per te una fatica in meno, per lui più eleganza.



Lo stiracalzoni Reguitti, in una vasta gamma di modelli e di colori, è in vendita presso i negozi di arredamento, casalinghi e articoli da regalo.

reguitti crea con il legno

Un lungo viaggio dentro il corpo umano

segue da pag. 27

Nella prima trasmissione della serie, che andrà in onda venerdì prossimo, parleremo degli organi artificiali, cioè di quei pezzi di ricambio che gli scienziati stanno preparando per il corpo umano: in particolare vedremo le stupefacenti tecniche che si stanno progettando per collegare direttamente il cervello a delle macchine (braccia artificiali mosse dal pensiero, vista artificiale con telecamere nei bulbi oculari, collegamento cervello-computer, ecc.).

E' dunque un lungo viaggio nel corpo umano quello proposto da queste dieci trasmissioni, con la guida di oltre cento fra i più famosi ricercatori di tutto il mondo. Le riprese filmate, curate da Ennio Mechi e Umberto Romano, sono state effettuate in Italia, Francia, Inghilterra, Svezia, Giappone, Sud Africa e soprattutto Stati Uniti, dove si trova la più importante concentrazione di astronauti in camice bianco. Nel corso delle riprese e del montaggio del programma una delle principali preoccupazioni mie e del mio collaboratore Maurizio Vallone è stata la chiarezza del testo e delle immagini. Questa lotta quotidiana con la chiarezza è stata forse la fatica maggiore nella realizzazione delle dieci puntate, anche perché è sempre più difficile essere facili. Per il montaggio, realizzato da Franco Marcelli, ci siamo quindi valsi di una serie di animazioni ideate da Piero Grattan, adatte a illustrare in modo semplice e a volte anche scherzoso certi complessi meccanismi biologici. Una chiara comprensione e divulgazione delle scoperte in corso nel campo della biologia, del resto, è ritenuta oggi necessaria dagli stessi ricercatori che vogliono informare il pubblico non solo sui vantaggi che certe tecniche potranno consentire, ma anche sui pericoli che talune applicazioni imprevedibili potrebbero comportare.

Come sempre non è tanto la scienza, quanto la sua utilizzazione che potrà aiutare l'uomo a costruirsi oppure a distruggerci. E ciò è vero soprattutto oggi, in un momento di enorme accelerazione del progresso tecnologico, in un momento in cui è sempre più difficile prevedere quali conseguenze potrà avere una nuova invenzione o una nuova tecnica. Gli scienziati lo sanno, e molti sono inquieti.

Quando ho domandato al Premio Nobel Max Delbrück, incontrato nella sua casa di Pasadena in California, quali conseguenze potrebbero avere certe scoperte sull'avvenire dell'uomo, egli ha detto: «Credo che Faraday abbia risposto così alla regina Vittoria quando ella chiese quale uso si potesse fare della scoperta dell'elettromagnetismo, quali cioè fossero le utilizzazioni possibili di questo fenomeno: "Maestà, che cosa si può fare di un neonato?". Oggi la biologia si trova un po' nelle stesse condizioni: è difficile prevedere cosa diventerà crescendo. Molto dipenderà da noi, perché queste nuove scoperte non sono soltanto un fatto tecnico, ma riguardano da vicino l'uomo. Sarà dunque bene conoscerle».

Piero Angela



Due fotografie
di Piero Angela
(qui a fianco
con l'operatore
Umberto
Romano)
durante le riprese
delle
presentazioni
dallo studio.
Sullo sfondo il
triplice schermo
che ha
consentito
effetti sul tipo
di quelli
del «cinerama»



Sperimentata per le riprese TV la tecnica del cinerama

di Umberto Romano

Riprese
più
spettacolari
con un
ingegnoso
dispositivo

Roma, ottobre

La nuova serie di trasmissioni Destinazione uomo presenta delle caratteristiche tecniche insolite che non dovrebbero mancare di attrarre la curiosità dello spettatore. Mi è sembrato quindi utile fornire, già sin dall'inizio, alcune spiegazioni che possono chiarire meglio il nuovo procedimento di ripresa utilizzato per l'occasione.

Era stato all'inizio dell'anno passato ed Angela, che aveva già portato a termine una parte del suo lungo «viaggio», era alla ricerca di una trovata che riuscisse a rendere più attraente e funzionale la presentazione in studio.

A questo proposito aveva pensato di utilizzare l'idea dei tre schermi che già avevano costituito uno sfondo «vivo» nella sua precedente serie Il futuro nello spazio, ma di renderla ancor più spettacolare. I tre schermi, insomma, dovevano essere usati non solo

separatamente per presentare immagini diverse, ma potevano anche servire in modo nuovo, e cioè essere considerati tre grandi finestre affacciate su un unico paesaggio permettendo ai personaggi di «attraversare» gli schermi.

Si trattava dunque di un sistema di ripresa che in qualche modo ricordava il «cinerama», ma realizzato con tecniche che permettevano però una sua utilizzazione in uno studio televisivo, con problemi ben differenti da quelli di una

segue a pag. 30

Le mani esperte
vogliono
strumenti perfetti

...allora ci vuole AEG

Il nuovissimo
trapano a percussione
SB2-400 a 2 velocità

più potente, più pratico,
più maneggevole, semplicissimo
come tutte le cose perfette
a Lire 32.500
per l'installatore, l'artigiano,
l'officina, per l'hobby più esigente
e per tutti coloro
che cercano l'autonomia
e la perfezione.

Il trapano a percussione
SB2-400,

aziona anche
tutti gli accessori della
officina portatile AEG.

In vendita singolarmente
o nella confezione
officina-400 (Lire 39.000)
con punte
ed accessori per pulire,
lucidare e smerigliare.
Presso
i migliori Rivenditori,
la vasta gamma
dei trapani AEG
a partire da L. 19.000.

AEG
utensili elettrici



Richiedete
cataloghi dei trapani
e delle
Officine portatili a:
AEG S.I.P.A.
Settore
utensili elettrici
Via G.B. Pirelli 12
20124 Milano

Age pubbli 3-71

Un lungo viaggio dentro il corpo umano



L'incontro con Jean Rostand, il grande biologo francese. In primo piano sulla sinistra si vedono le tre cineprese montate su di un'unica piastra. Ciascuna macchina inquadra una parte dell'immagine: così l'effetto, in proiezione, sarà «panoramico»

segue da pag. 29

proiezione in una sala cinematografica. Angelà aveva quindi pensato di effettuare alcune riprese usando tre cinecamere disposte a ventaglio, in modo da coprire un arco di visuale molto vasto; i tre filmati dovevano poi essere proiettati in sincrono sui tre schermi dello studio in modo da ricomporre l'immagine totale. Effettuati già degli esperimenti «embrionali» che lo avevano convinto della bontà dell'idea, si rivolse a me invogliandomi all'impresa che di per sé era comunque allettante per un qualsiasi professionista della macchina da presa proprio per le grosse difficoltà tecniche e per le incognite che presentava.

Dopo una serie di esperimenti (effettuati con molta fretta, gli appuntamenti in varie Università erano già stati presi) riuscimmo a mettere a punto un dispositivo ingegnoso creato dai tecnici della nostra officina.

Fu costruita una piastra in lega leggera che poteva essere applicata sul cavalletto sul quale poggiava normalmente la cinepresa. Su questa piastra potevano essere avvitate le famose tre cinecamere la cui angolazione era facilmente regolabile in modo da permet-

termi di trovare ogni volta la collimazione delle immagini tra quella centrale e le due laterali.

La piastra, inoltre, poteva essere anche applicata sul cofano o sul tetto di un'automobile e questo ci permetteva di effettuare anche qualche ripresa del tipo «camera-car» che avevamo giudicato molto spettacolare a causa dell'impressione «avvolgente» che risultava ancor più accentuata dal movimento.

L'altro problema che ci aveva preoccupati in fase di realizzazione era quello di riuscire ad ottenere un perfetto sincronismo nella cadenza di ripresa da parte di tutte e tre le macchine. Per le riprese in ambienti interni c'era la possibilità di far funzionare i motorini delle tre macchine con un'unica alimentazione che è quella della rete alla quale ci si acciuffa; ma per le riprese in esterni si dovettero studiare dei particolari sistemi di alimentazione che permettessero comunque un perfetto sincronismo nel funzionamento dei tre motorini. Fin qui i problemi della realizzazione. Ma anche la tecnica di ripresa, con un simile congegno, presentava notevoli complicazioni. Una continua preoccupazione doveva essere quella di collocare bene le macchine.

Per evitare inconvenienti la collimazione andava rifatta ad ogni inquadratura e stabilita in base alla distanza del soggetto.

Inoltre era necessario tener sempre presente che, mentre nelle normali riprese di uno stesso soggetto o paesaggio è possibile fare mentalmente un «montaggio» delle varie immagini che si girano, nel caso delle riprese a tre macchine era necessario avere, già prima di girare, un'idea ben chiara di quelle che sarebbero state la resa in proiezione e la durata di ogni singola scena. Da un punto di vista fotografico, quindi, questo particolare tipo di ripresa presentava problemi di scelta dell'immagine e dell'inquadratura. Insomma la realizzazione di una simile novità tecnica non è stata certo tra le più facili, ed anche nelle fasi di lavorazione successive, come quelle del montaggio e delle riprese in studio, ha continuamente presentato nuove difficoltà. Sta ora allo spettatore giudicare se anche sotto il profilo spettacolare e funzionale l'impresa, come ci auguriamo, può essere considerata riuscita.

Umberto Romano

Destinazione uomo va in onda venerdì 15 ottobre alle ore 21 sul Nazionale TV.

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo più semplice...**
-come gli altri-
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1^a D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2^a Equilibrata**, per eliminare la forfora; **3^a Nutritiva**, per far crescere i capelli più sani; **4^a Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.



ENDOTEN
SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis
**elimina la forfora *arresta la caduta
fa crescere i capelli più sani, più forti!

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN-SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

SEL-705-MAN

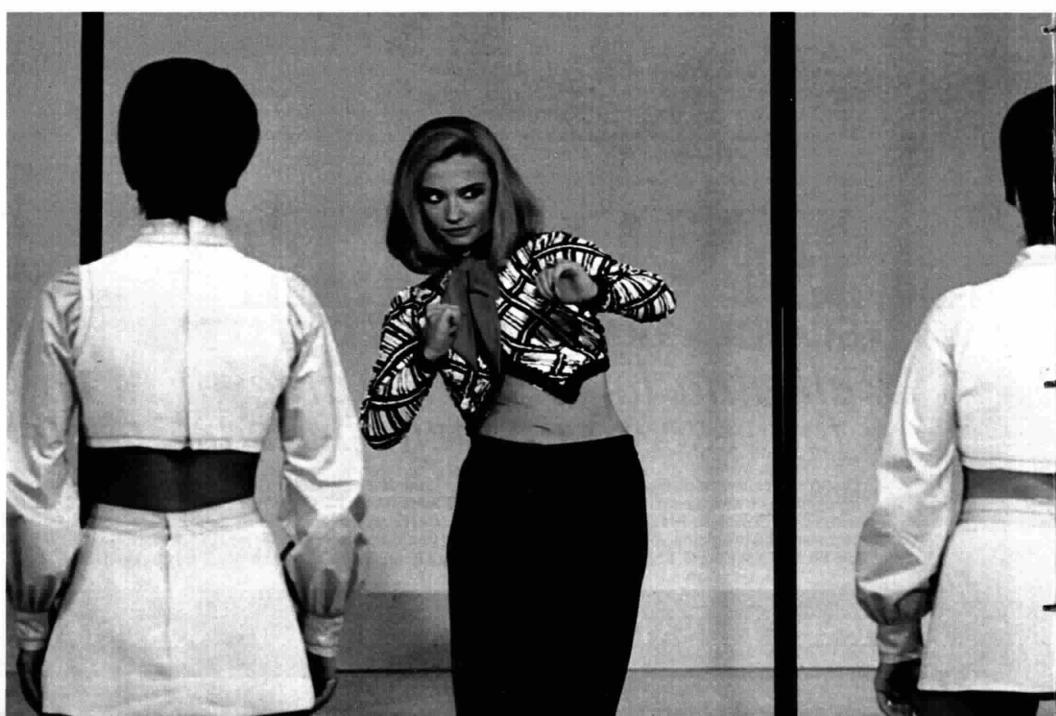
CURARE LA SALUTE DEI CAPELLI È IL NOSTRO MESTIERE!

Sabato sera dietro le quinte del Teatro delle Vittorie: sintesi ballata di come



Due momenti della nuova sigla di «Canzonissima» che racconta, con l'intervento di Raffaella Carrà e di quaranta ballerini, cosa succede dietro le quinte del Teatro delle Vittorie prima dell'inizio di ogni puntata.

La sigla musicale dello spettacolo, «Chissà come va», è stata scritta dal maestro Pisano



nasce ogni settimana la trasmissione TV abbinata alla Lotteria di Capodanno

Un occhio indiscreto nella sigla di Canzonissima

Il balletto d'apertura racconta quello che succede prima dello spettacolo: dal via vai indaffarato di macchinisti, tecnici e orchestrali alle bizze dei divi. Il calendario dello show: martedì il numero di danza, mercoledì Raffaella, giovedì i cantanti, venerdì prove, sabato si registra

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

L'anno scorso furono necessarie tre settimane prima che la sigla di *Canzonissima*, *Ma che musica maestro*, diventasse popolare. Questa volta sono convinto che basterà un giorno». La battuta è di Franco Pisano, il direttore d'orchestra e compositore della sigla '70 e della sigla '71, *Chissà come va*. E' raro che Pisano si sbilanci su un motivo di sua produzione, ma adesso ha avuto una serie di conferme della orecchiabilità del brano: al Teatro delle Vittorie, infatti, è bastato che la canzone fosse accennata al pianoforte una sola volta perché tutti gli «adetti ai lavori» cominciassero a fischiettarla.

Per contro la realizzazione visiva della canzone-sigla d'apertura ha richiesto oltre otto giorni di registrazione: Eros Macchi, il regista, e Cesarin da Senigallia, lo scenografo, avevano concordato infatti di «comporla» con ben trenta stacchi diversi (il che, tradotto in parole povere, significa altrettante inquadrature e cambi di scena). Si parlava di un vero primato per una sigla che complessivamente non deve durare più di tre minuti. «E' un piccolo gioiello», sostengono i tecnici, «un intreccio di immagini nuove per i telespettatori». L'idea è questa: se un occhio indiscreto guardasse dall'alto quello che succede dietro le quinte di *Canzonissima*, che cosa scoprirebbe? Le soluzioni coreografiche e sceniche rispondono appunto a questo interrogativo: via vai di manovali, di operai della

«Fulgida», di macchinisti, di orchestrali che si preparano ad entrare in scena, di elettricisti indaffarati, atteggiamenti curiosi di cantanti, l'opera paziente dei truccatori, le bizze dell'ultima ora di questo o di quel divo. Questo accavallarsi di movimenti è interpretato dal balletto con Raffaella Carrà in testa, che canta anche *Chissà come va*. Solitamente i ballerini di *Canzonissima* sono diciotto. Ma per la sigla il coreografo Gino Landi ne ha richiesti quaranta.

In realtà tutto il tradizionale caos che precede la messa in scena di uno spettacolo, al Teatro delle Vittorie è stato soltanto «ricostruito» perché se c'è un retroscena tranquillo è proprio questo di *Canzonissima*, ed è anche logico: un ciclo televisivo che dura tredici settimane deve essere programmato fin nei dettagli, con molto anticipo e con estrema precisione, senza alcun margine per l'improvvisazione. La settimana di *Canzonissima* comincia infatti il martedì quando si registra il balletto centrale. Quest'anno l'elemento ispiratore è lo Zodiaco (l'astrologia del resto è di moda). Ogni sabato sarà un segno dell'oroscopo: e si apre con l'Ariete.

Il mercoledì è riservato al «numero» di Raffaella Carrà (può essere un «assolo» di danza o una canzone). Il giovedì, al Teatro delle Vittorie arrivano i protagonisti della battaglia di Capodanno, i cantanti, per il primo contatto con Corrado. Prove quindi fino al venerdì, sia per gli interpreti delle canzoni in gara, sia per gli ospiti di turno. La serata dello stesso venerdì è dedicata alla prova generale. Il sabato, alle quattro del pomeriggio viene ammesso anche il pub-

blico in sala, che assiste così alla registrazione dello spettacolo vero e proprio.

Nell'edizione 1971 i delusi saranno almeno cinquanta a settimana. Parliamo di coloro che riescono ad ottenere un biglietto di ingresso. La sala può ospitare poco più di 500 persone, ma è ormai tradizione che quando lo scenografo di *Canzonissima* è Cesarin da Senigallia il numero delle poltrone disponibili diminuisca di colpo. Cesarin è uno che ha bisogno di spazio, e questo si capisce considerando il suo passato. Lo scenografo-giornalista infatti è abituato ad allestire grandi spettacoli a Parigi e Las Vegas.

La domenica, per la squadra dei tecnici di *Canzonissima* è riposo, ma al Teatro delle Vittorie c'è gente che lavora ugualmente. Si tratta degli addetti a *Canzonissima* il giorno dopo, la trasmissione condotta da Aba Cercato, che va in onda la stessa domenica prima del *Telegiornale* delle 13.30. Il lunedì entrano in azione le squadre dei carpentieri, dei manovali e dei tecnici per preparare la nuova puntata; nel frattempo Corrado e Raffaella Carrà si incontrano con gli autori dei testi, Castellano e Pipolo, per una prima lettura del copione. Volendo completare il calendario di lavorazione dello show del sabato sera non si possono dimenticare le succursali di *Canzonissima*: la prima è in una sala di via Asiago (sede della radio) dove il maestro Franco Pisano prepara la parte musicale e la seconda è in un piccolo studio di via Umberto Novaro (una traversa di via Teulada) dove Aliighiero Noschese prova con il regista Giancarlo Nicotra le sue imitazioni. Infine, come era prevedibile, anche le ultime incertezze sul cast del torneo canoro sono cadute alla vigilia della trasmissione inaugurale. Ornella Vanoni e Patty Pravo hanno confermato la loro partecipazione, rinforzando così lo schieramento femminile che per la prima volta in uno show come *Canzonissima* si presenta al gran completo. Manca soltanto Mina, che però è impedita dall'attesa di un secondo figlio. Forse anche lo schieramento maschile non avrebbe registrato un'assenza di rilievo se la rottura fra Gianni Morandi e Lucio Dalla, che avrebbero dovuto fare «ditta» per una lunga tournée teatrale, fosse avvenuta prima del 28 settembre.

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

MINO REITANO (Apri le braccia, abbracci il mondo)	OMBRETTA COLLI (O primmo amore)
MICHELE (Susan del marinal)	RITA PAVONE (La suggestione)
DONATELLO (Malattia d'amore)	NADA (Tic-toc)

Sabato 16 ottobre

MASSIMO RANIERI (Io ti amo)	DALIDA (Marina blue)
PEPPINO GAGLIARDI (Sempre... sempre!)	PATTY PRAVO (Non ti bastava più)
DON BACKY (Fantasia)	GIOVANNA (Io volevo diventare)

Sabato 23 ottobre

DOMENICO MODUGNO (La lontananza)	IVA ZANICCHI (La riva bianca, la riva nera)
GIANNI NAZZARO (Far l'amore con te)	CARMEN VILLANI
TONY DEL MONACO (Cronaca di un amore)	ROMINA POWER (Acqua di mare)

Sabato 30 ottobre

AL BANO (13, storia d'oggi)	ORNELLA VANONI (Domani è un altro giorno)
JOHNNY DORELLI (E penso a te)	GIGLIOLA CINQUETTI (Amo, amo, amo morire)
GINO PAOLI (Mamma mia)	MIRNA DORIS (Ragazzo blu)

Sabato 6 novembre

CLAUDIO VILLA (Un anno intero senza te)	ORIETTA BERTI (Ritorna amore)
Bobby SOLO (Un anno intero senza te)	MARISA SANNA (La mia terra)
LITTLE TONY	PAOLA MUSIANI

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI (Un uomo molte cose non sa)	MILVA (La flanda)
FRED BONGUSTO (Rosa)	RODRANNA FRATELLO (Un rapido per Roma)
SERGIO ENDRIGO	LARA SAINT PAUL

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre: Settima puntata (otto cantanti)
Sabato 27 novembre: Ottava puntata (otto cantanti)
Sabato 4 dicembre: Nona puntata (otto cantanti)

**Terzo turno: due trasmissioni
(vengono presentate nuove canzoni)**

Sabato 11 dicembre: Decima puntata (sei cantanti)
Sabato 18 dicembre: Undicesima puntata (sei cantanti)

Passerella finale

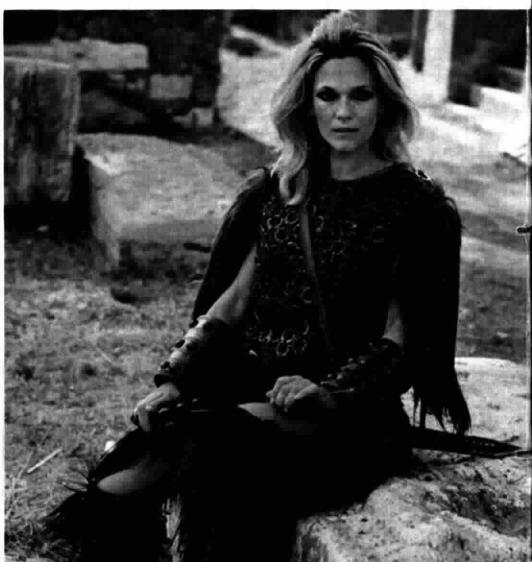
Sabato 25 dicembre: Dodicesima puntata (8 finalisti)

Finalissima

Giovedì 6 gennaio 1972: Tredecima puntata (8 finalisti)

Raccontata in sei lezioni

La Roma dei Cesari in TV



Il « sogno » che conclude l'episodio dedicato a Nerone. Silvano Spadaccino impersona l'imperatore; con lui è la famosa danzatrice Donyale Luna



In questa scena di « Il mondo dei Romani » Cleopatra è impersonata dall'attrice Ilaria Guerrini, sorella di Orso Maria Guerrini che i telespettatori hanno visto in « ...E le stelle stanno a guardare ».

Al programma ha collaborato il noto archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Noi tutti, quando ci capita di parlare di Roma antica, torniamo quasi inavvertitamente a usare lo stile retorico e apologetico che abbiamo appreso sui banchi di scuola. E' un tema che tuttora in Italia viene considerato sacro. Ma è forse proprio a causa di questo timore reverenziale che di storia romana ben poche ne' rimasta in testa. Chi di noi, finite le scuole, ha più provato la tentazione di rinfrescarsi la memoria? Di tanto in tanto, è vero, ci siamo lasciati convincere ad andare a vedere al cinema qualche « monumentale » film d'argomento romano. Ma non c'è niente di più fastidioso che seguire una storia popolata di monumenti e statue, perdipiù di cartapesta. Lo stesso Corrado Sofia confessa di aver dovuto reprimere più d'uno

sbadiglio quando, accingendosi a girare per la televisione *Il mondo dei Romani* e non ricordando più se Tiberio venisse prima di Caligola o viceversa, dovette riprendere in mano i testi scolastici. Constatò allora di aver dimenticato tutto, o quasi tutto, ma si rese conto anche di come i libri di storia, specie quelli che vengono imposti dai professori agli studenti, siano incredibilmente noiosi e come leggerli, nonché studiarli, sia un'improba fatica. Fortunatamente al regista Sofia venne in aiuto Ranuccio Bianchi Bandinelli, un archeologo che le persone e le cose di Roma antica le conosce così intimamente da trattarle con familiarità, senza alcun reverenziale e scostante timore. E' uno studioso severo, di grandissimo rigore scientifico, ma è anche uno scrittore così vivace ed interessante che i suoi libri sull'arte dei Romani sono stati pubblicati in Francia da Gallimard nella collana diretta da André Malraux. « Non appena Bianchi Bandinelli accettò di fare il consulente della sce-

neggiatura », dice Corrado Sofia, « fu come se la pietra prendesse vita. I monumenti si animarono, le statue scesero dai piedistalli, i protagonisti della storia romana cessarono d'essere creature soprannaturali, si colorarono di sangue, di vizi, di debolezze, di tic, di velleità e follie, insomma diventarono uomini come noi altri ».

A ben riflettere, ciò che rende grande la Roma dei Cesari non è che essa fosse abitata da uomini differenti da noi, ma che fosse abitata da uomini per l'appunto come noi. Essi non avevano niente di soprannaturale, come ha dimostrato fin troppo eloquentemente l'inglese Gibbon nella sua *Storia della decadenza e caduta dell'impero romano*; e se fossero stati esseri soprannaturali, a noi mancherebbero i motivi per ammirarli. Del resto il metodo di « umanizzazione » praticato da Ranuccio Bianchi Bandinelli è lo stesso usato da Svetonio, da Tacito, da Dione Cassio, da Plinio e dagli altri storici e memorialisti romani. Nelle loro pagine gli « eroi » vengono

Qui accanto, Rada Rassimov nelle vesti guerriera di Boudicca, la regina britannica che, ribellatasi al dominio romano, diede filo da torcere alle truppe di Nerone. Fu sconfitta nel 60 d.C.

La Roma dei Cesari in TV

presentati con le loro virtù e i loro vizi, nella loro grandezza e nella loro balordaggine, come uomini vivi e veri, spogli dei paludamenti ieratici con i quali la storiografia ufficiale è solita opprimerli. Ce ne offre conferma la lettura di Tacito, della cui opera completa Einaudi ha pubblicato recentemente la traduzione «classica» di Camillo Giussani; le cronache tacitiane sono così fortemente personalizzate, così partigiane e passionali, che sorge spontaneo nel lettore l'interrogativo intorno alla loro credibilità e obiettività. Se volessimo fare un paragone con la stampa contemporanea, Tacito sarebbe un cronista assai meno obiettivo di quello d'un quotidiano di partito: egli riporta infatti, sotto forma di voci («rumores»), opinioni che al giorno d'oggi comporterebbero senz'altro una serie di querelle per diffamazione. Quanto a Svetonio, ecco quel che scrive dell'eroe per eccellenza, Giulio Cesare: «Poneva somma attenzione nella cura della persona, al punto che non solo si faceva tosare e radere diligentemente, ma anche depilare. Ma non si poteva dar pace della sua calvizie, che era argomento di motteggio ai malevoli. Perciò soleva pettinare dalla sommità della testa verso la fronte i pochissimi capelli; e fra tutti i decreti del Senato e gli onori resigli dal popolo quello che accettò più volentieri e di cui fece più uso fu il privilegio di portare sempre la corona di

lauro». E ancora: «Dimostrò il suo amore per l'eleganza e lo sfarzo facendo distruggere completamente benché fosse oberato di debiti una sontuosa villa, che si era fatta costruire a Nemì, perché non rispondente in tutto ai suoi gusti; nelle sue campagne militari usava portarsi dietro pavimenti intarsati e a mosaico; collezionava pietre preziose, oggetti cesellati, statue e quadri antichi, senza badare al prezzo; spendeva molto denaro anche per comprare schiavi belli e bene educati ma, vergognandosene, non li faceva segnare nei registri delle spese». Svetonio racconta anche le molte avventure amorose di Cesare, annotando il nomignolo col quale lo chiamavano i suoi soldati mentre sfilavano per le vie di Roma reduci dalla Gallia: «Ehi, uomini, chiudete in casa le vostre donne: è tornato il "moechus calvus", il mandrillo calvo». Né tace della particolare intimità che ebbe negli anni giovanili col re Nicomedes di Bitinia, donde l'invenzione con cui l'apostrofò Dolabella in una sua orazione: «Rivale della regina, sponda inferiore della lettiga del re», e l'insulto ancora più esplicito dei due Curioni, padre e figlio, suoi nemici mortali: «Stalla di Nicomedes e postribolo della Bitinia».

Che Cesare fosse da giovane una canaglia, che rimanesse poi un donnatiero impenitente per tutta la vita, che si pettinasse coi «riporti» perché si vergognava della calvizie, che

fosse insomma schiavo di molte miserie e debolezze umane, non contraddice affatto alla sua grandezza di condottiero, scrittore, oratore, uomo di governo, organizzatore di un impero. Svetonio non ha fatto altro che descrivercelo nella sua umana verità. E' ciò che modestamente Ranuccio Bianchi Bandinelli e Corrado Sofia ambirebbero fare con *Il mondo dei Romani*: presentare come uomini, una buona volta, quei protagonisti della storia romana che il grande pubblico conosce solo come astratti simboli o eroi mumificati. Questo tentativo di strappare alla mitologia alcune grandi figure dell'antichità classica non ha alcun intento riduttivo o dissacrante, ma semplicemente lo scopo di riconsiderare realisticamente quelle figure leggendarie, così spesso distorte dalla retorica, nel loro vero contesto storico, economico e politico; ha soprattutto lo scopo di far avvicinare senza fatica e senza noia gli italiani alle fonti della nostra civiltà.

Il programma televisivo, attualmente in fase di avanzata realizzazione, risulterà alla fine di sei puntate (di 50 minuti ciascuna) che illustreranno la storia dell'antica Roma dai suoi albori (da quel 21 aprile del 753 avanti Cristo che è la data a partire dalla quale tradizionalmente si contano gli anni «ab urbe condita») fino al trasferimento della capitale dell'impero sulle rive del Bosforo (330 d.C.). La scenografia non si

baserà soltanto sulle rovine e sui ruderi, come si è fatto finora nei documentari di ordinaria confezione, né sfoggerà le enormi costruzioni in cartapesta di cui si è fatto sparcio nei film cosiddetti «colossali». Sarà, al contrario, uno spettacolo specialmente adatto al piccolo schermo, un «kolossal» alla rovescia. I vari personaggi rivivono nei luoghi autentici, in una maniera quasi simbolica, gli eventi del loro tempo remoto rivelandocene gli aspetti meno conosciuti, rimasti finora appannaggio esclusivo degli iniziati. La sera del 15 marzo 44 a.C. gli schiavi di servizio al Senato ci racconteranno i retroscena dell'uccisione di Giulio Cesare mentre lavano del sangue di lui il pavimento dell'aula dove cadde trafitto; Neron si aggira smarrito, come lo spettro d'un pirromane inseguito dai fantasmi che hanno popolato la sua vita bizzarra, nei corridoi e nelle sale della Domus aurea sul Colle Oppio; Costantino cavalca insieme al suo biografo Lattanzio e agli equiti del drappello imperiale sotto l'arco eretto in suo onore, mentre risuonano le musiche di Piero Umiliiani, che in questa produzione televisiva impiega per la prima volta in Italia un «sintetizzatore», una specie di computer musicale di fabbricazione britannica, utile per dare un magico senso evocativo alle trombe, ai flauti, ai clavicembali.

segue a pag. 38

Reia

Chinamartini



Per l'episodio di Orazio Coclite (l'attore è Nanni Bernini) è stato costruito questo ponte sul Tevere. A fianco: in casa di Mecenate. Al famoso personaggio dà volto lo stesso regista Corrado Sofia (primo a destra). Con lui nella foto l'attrice Olga Gherardi (Licimnia) e il poeta Gaio Fratini (Orazio)



X.
é dalla tua.

(naturale, perché no?)



Ricordi ?
Erammo in barca
tutti insieme. Tutti allegri,
tutti amici. Poi il drink
simpatico di adesso:
Chinamartini, naturale
(faceva un po' freddo
e un attimo di relax
tutto per noi.
Chinamartini è la
compagnia dei
momenti più belli.

“preziosi” da tavola



AL/171

Una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri “preziosi” da tavola:

utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.

Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi. E Alessi cesella solo questo acciaio.



La Roma dei Cesari in TV

segue da pag. 36

Grazie alla interpretazione di uno sceltissimo gruppo di attori, alcuni dei quali ricompaiono in vesti diverse nelle varie puntate, *Il mondo dei Romani* ci apparirà attraente come un romanzo, appunto perché non romanizzato ma rigorosamente fedele alla realtà storica. Giulio Cesare avrà il volto tinto di rosso, come raccontano i cronisti dell'epoca, quando per celebrare il suo primo trionfo salirà in ginocchio le scale del Campidoglio per ringraziare Giove; sarà impersonato dal regista-attore Romano Bernardi, che somiglia a Cesare in modo impressionante e ha sostituito all'ultimo momento l'attore Riccardo Cuccolla, il quale aspirava a quel ruolo ma dovette rinunciarvi perché al momento del ciak sua moglie era in punto di morte. Anche il poeta Alfonso Gatto, dopo aver ricoperto il ruolo di Seneca, non ha potuto impersonare quello di Orazio, come avrebbe desiderato; il poeta-attore, infatti, ha dovuto ricorrere improvvisamente alle cure d'una clinica odontoiatrica bolognese e la parte di Orazio è stata affidata da Cerrada Sofia al poeta Gaio Fratini. Lo stesso Sofia sosterrà in una delle puntate il ruolo di Mecenate. Del gruppo degli attori fanno parte anche Giulio Bosetti (nel ruolo di Marco Aurelio), Ivan Rassimov (Costantino), Maria Teresa Albani (in diversi ruoli), Silvano Spadaccino (Nerone), Ilaria Guerrini (Cleopatra), Olga Gherardi (Licimnia), Donyale Luna (nell'interpretazione del « sogno » di Nerone tra le colonne del tempio greco di Paestum), Giuseppe Maffioli (Archimede), Roberto Herlitzka (Paolo di Tarso), e molti altri. I costumi sono di Giulia Mafai e Renato Moretti. La fotografia (colore) è di Angelo Lotti. Le riprese non si limitano a Roma e Ostia, ma hanno come terreno di ricerca e di azione varie città italiane, come Pompei, Paestum e Siracusa, e altre località dell'antico dominio romano. Su un regista come Corrado Sofia i misteri del passato hanno sempre esercitato un fascino particolare, come dimostrano i suoi precedenti documentari (ricordiamo *Il dono del Nilo*, *Viaggio nella Magna Grecia*, *Le donne d'Etruria*). Dopo *l'incontro* con l'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli, la sua ambizione è di spiegare ai telespettatori la storia di Roma antica in sei lezioni, dandone una lettura visiva vivace e completa, senza pretese di erudizione accademica ma tuttavia minuziosa e puntigliosamente documentata. Particolarmenre obiettiva sarà la ricostruzione dell'economia dei diversi periodi, a cominciare da quello dei re agrari, quando l'Isola Tiberina costituiva per gli Etruschi un posto di transito sul Tevere ed il « pontifex », il capo del ponte, aveva i poteri sacrali che la prima comunità romana gli aveva conferito, poteva cioè dare l'ordine di smontare il ponte e di impedire il passaggio, il che costrinse gli Etruschi a impadronirsi di Roma e a installarsi finché non ne furono scacciati. Anche l'affermarsi del cristianesimo, il lungo travaglio che i cristiani dovettero sopportare per riuscire a trasformare la mentalità e l'indole dei Romani per molti aspetti ferina (basti pensare ai giochi gladiatori), nell'intenzione del regista dovranno avere un chiarimento nell'arco della storia che egli si propone di illustrare e che si conclude con la gesta di Costantino il Grande, l'imperatore che si convertì al cristianesimo e chiese d'esser battezzato sul letto di morte. Con lui finisce, tragicamente ed ingloriosamente, la parte dell'impero romano che parlava latino. Ma contemporaneamente, e dentro i suoi stessi confini, è nata un'istituzione che trarrà enorme profitto dal prestigio e dalla tradizione dell'impero romano: è la metà della Chiesa cattolica che parlava e continua a parlare latino. Questa vive mentre l'impero è morto, perché fa appello agli animi e alle volontà degli uomini, perché ha libri e un gran sistema di insegnanti e missionari che la tengono unita, cose più forti di qualsiasi legge o legione. Durante il IV e il V secolo d.C., mentre l'impero decadeva, il cristianesimo assurgeva al dominio universale dell'Europa. Essa conquistò i suoi conquistatori, i barbari. Quando Attila parve pronto a marciare su Roma, il patriarca di Roma lo fermò e fece quello che non avrebbe potuto nessun esercito facendolo voltare indietro con la pura forza morale. Il patriarca, o papa, di Roma pretendette di essere il capo dell'intera Chiesa cristiana. Ora che non c'erano più imperatori, egli cominciò ad annettersi i titoli e le prerogative imperiali. Assunse il titolo di « pontifex maximus », sacerdote in capo dei sacrifici nella religione romana, il più antico di tutti i titoli di cui gli imperatori si erano fregiati.

Vittorio Libera

in edicola

STORIA DELLO



SPIONAGGIO

dalle guerre mondiali ai segreti atomici

Leggendo le pagine della **Storia dello spionaggio**, è possibile rivivere attraverso una nuova, suggestiva angolazione, che mette anche in luce aspetti ignoti o eroi sconosciuti, i grandi momenti delle guerre che hanno segnato il nostro destino, le ore del tormentato cammino finora percorso alla ricerca di una durevole pace e di un ragionevole equilibrio.

Questa **Storia dello spionaggio** racconta il romanzo della storia: gli intrighi, le manovre, le sconfitte e le vittorie che non sono segnate nei trattati o nelle mappe, ma che sovente restano nel buio e nel silenzio degli archivi.

Al di fuori della leggenda, dell'inevitabile retorica che accompagna le imprese dei servizi segreti, c'è la dura realtà di una lotta crudele e inesorabile che vede coinvolti uomini di ogni genere: patrioti ed avventurieri, misticisti ed amorali, gente che si batte per la nobiltà di una causa o per denaro o semplicemente per gioco.

Un resoconto insolito e appassionante di un secolo di lotte, e delle battaglie di cui siamo stati testimoni, e di altre ancora che si svolgono, ogni giorno, attorno a noi e pesano sul nostro futuro.

L'opera si compone di 100 fascicoli settimanali: ciascun fascicolo di 28 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 6 ottobre.

2400 pagine in carta patinata.

5000 illustrazioni di eccezionale rarità, delle quali oltre 3000 a colori.

8 volumi nel formato di cm 22,5x30 elegantemente rilegati in kivar con impressioni in oro e pastello.

La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli formeranno uno splendido volume a colori dedicato alla **Storia delle armi delle due guerre mondiali**.

Sottoscrivere l'abbonamento, secondo la formula da me prescelta, all'opera completa **Storia dello spionaggio** edita dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara (100 fascicoli compresi copertine, frontespizi e risguardi dei relativi volumi)

- RC in un unico versamento anticipato di L. 48.500
 in 4 rate semestrali consecutive anticipate di cui la prima di L. 12.500 e le successive 3 di L. 12.000 ciascuna
 in 24 rate mensili consecutive anticipate di cui la prima di L. 2.500 e le successive 23 di L. 2.000 ciascuna
e attendere in dono a scelta

- IL LIBRO DELL'ANNO** edizione 1972
 oppure i volumi **AUGUSTO** e **NAPOLEONE III**

Segnare con la forma prescelta - Le presenti condizioni sono valide solo per l'Italia

cognome _____ nome _____

indirizzo _____

c.a.d. _____ città _____

data _____ firma _____

Compilate ed inviate questa cedola
all'**ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - 21090 NOVARA**

Vi hanno entusiasmato ieri, incontriamoli oggi: Rosetta Pampanini



Qui sopra e nella pagina a fianco, due immagini di Rosetta Pampanini nella sua casa di Milano. Alle pareti decine di foto di personaggi illustri dedicati al grande soprano: e, sul giradischi, un « 33 giri » che le ricorda il suo splendido passato. La Pampanini si ritirò dalle scene nel '47

di Lina Agostini

Milano, ottobre

Il 27 dicembre 1929, il critico musicale del *Corriere della Sera*, Arnaldo Fraccaroli, scriveva da Berlino: « Il Teatro dell'Opera di Stato di Unter den Linden è affollato nel fantastico modo ormai abituale a queste recite italiane, e l'applauso al primo apparire di Toscanini è grandioso. E' il preludio al successo: Manon Lescaut affascina e incanta. La romanza "In quelle trine morbide" è cantata da Rosetta Pampanini con delicato profumo di nostalgia. La voce è limpida, carezzevole e si

estende in note ampie, robustissime. Ha un grande successo personale. Un tentativo di applauso è subito soffocato dal desiderio di non interrompere l'azione. Successo frenetico, trionfale.

L'ultimo atto è seguito con trepida passione e il trionfo si completa con una quindicina di chiamate alla Pampanini, a Pertile e al maestro Toscanini che viene invocato per nome dal pubblico». Dallo « Staatsoper » di Berlino a via Camperio nel cuore di Milano.

« Mi scusi se non le do la mano, ma me la sono rotta cadendo e ancora le dirà non si vogliono chiudere ». La *Manon*, appassionata

protagonista di quella serata memorabile, mi mostra la mano offesa.

« Sono caduta davanti alla Scala, non so nemmeno io come ».

Ecco, questa è la voce che fece innamorare Arturo Toscanini.

« Ma dove potevo cadere se non davanti al teatro dove ho cantato per tanto tempo? ». La casa di Rosa Pampanini, in arte Rosetta, sposata Diomede, insignita di numerose alte onorificenze italiane e straniere fra le quali spiccano il « Litteris et Artibus » conferito dal re Gustavo V di Svezia e il « Norges Konge » ricevuto dalle mani del re Haakon VII di Norvegia nel 1934, è arre-

segue a pag. 42



La voce che fece innamo



rare Toscanini

Chi è Rosetta Pampanini

Rosetta Pampanini è nata a Milano il 2 settembre 1900. Allieva del maestro E. Molajoli debuttò giovanissima, aveva vent'anni, al Teatro Nazionale di Roma interpretando il ruolo di Micaela nella Carmen di Bizet. Nel 1921 è al Teatro Regio di Torino, Siebel nel Faust di Gounod. Nel 1923 canta al San Carlo di Napoli l'Ottello di Verdi e la Colomba di Westerhout. Soprano lirico dalla voce assai bella e aggraziata, in pochissimi anni si afferma sulla scena nazionale e internazionale collezionando una serie numerosa di successi. Nel 1924 la troviamo al Teatro Donizetti di Bergamo, dove canta l'Iris di Mascagni e nel 1925 trionfa al Teatro Comunale di Bologna nella Bohème di Puccini.

Si aprono per la Pampanini le porte della Scala, il più prestigioso e illustre teatro lirico italiano. Scritturata una prima volta nel 1925-26 vi torna ininterrottamente sino al 1929-30 e poi dal 1934-35 al 1936-37. Interpreta in questi anni le sue opere preferite, grazie alle quali occupa un posto importante nella storia del teatro musicale: Manon Lescaut, Bohème, Madama Butterfly, Turandot di Puccini, Andrea Chénier di Umberto Giordano, Pagliacci di Leoncavallo, Iris di Pietro Mascagni. E' il repertorio che interpreta nelle sue frequenti e lunghe tournée: dal Colón di Buenos Aires al Municipal di Rio de Janeiro, dal Casino di Montecarlo al Covent Garden di Londra, dal Stadttheater di Berlino al Liceo di Barcellona, dal Theater an der Wien di Vienna all'Auditorium di Chicago, all'Opéra di Parigi.

Si può dire dunque che Rosetta Pampanini abbia davvero girato tutto il mondo, acclamata e simpatica ambasciatrice della musica italiana. Artista intelligente e consapevole delle proprie possibilità e dei propri limiti, non si avventura mai oltre i confini del repertorio lirico che aveva scelto, evitando così di sfornare inutilmente la voce e cimentarsi in ruoli a lei poco adatti. Ha inciso per la «Columbia» Bohème, Madama Butterfly e Pagliacci. Ultimamente la «Cetra» le ha dedicato un 33 giri della serie «I grandi interpreti». Una curiosità: l'attrice Silvana Pampanini è sua nipote.

La voce che fece innamorare Toscanini

segue da pag. 40

data secondo il solido gusto di una borghesia benestante che nutre un istintivo orrore per il disordine della bohème. Della sua trionfante carriera di artista, Rosetta non ha conservato che una collezione di fotografie di celebri personaggi: Puccini, Mascagni, Toscanini, Gigli, «ma sono tutti morti, poverini», fotografie che hanno il posto d'onore sulle pareti. Lo sguardo inquieto, nero e vivido della padrona di casa, si posa sul mondo domestico, dei ricordi, passa in rivista le immagini immobili chiuse nelle cornici di legno e per ognuna ha una parola: «Gigli, che caro compagno», «Mascagni, un toscanaccio, sa, ma buono, tanto buono. Con lui ho fatto Bohème e Butterfly nel...».

L'autista il marito, il comandante Giuseppe Diomedè.

«Nel 1930...»
«Scusi, sa, ma la memoria...».

Un posto speciale è occupato dalla foto del monumento che le venne eretto a Marina di Pietsantsa,

lei vestita da Cio-Cio-San che tiene in aria con una grazia, che Rosetta Pampanini classe 1900 non ha ancora perso, il piccolo figlio di Pinkerton mentre dietro lascia immaginare alla fantasia fili di fumo, ciliegi in fiore e navi in porto.

«Quel monumento andò distrutto durante la guerra», dice con rammarico la Pampanini, «peccato, perché era bello».

Simile al vaso che si richiede in certe pratiche magiche per rinchiudervi diavoli e altri mostri, essa raccoglie figure evase dal mondo dei sogni, forme eminentemente private che quasi sfuggono ai nostri sguardi profani.

«Sa perché fra tutte le opere ho preferito Butterfly? Perché questa scelta è legata ad un fatto abbastanza strano. Puccini morì nel 1924. Fino a quel momento non avevo mai cantato la sua opera né l'avevo studiata. Ed ecco che quindici giorni dopo la scomparsa dell'autore toscano, fui chiamata a commemorarlo al Comunale di Bologna con la Bohème. Dopo queste recite, aven-

do qualche giorno libero, volli compiere un pellegrinaggio d'amore ideale e mi recai a Torre del Lago, dove riposano le spoglie di Puccini. E qui mi accadde una cosa stranissima: i visitatori erano molti, ma uno di essi attirò la mia attenzione. Era una signora, una piccola signora velata che vidi rimanere a lungo in ginocchio, immobile in devota meditazione. Pensai subito che si trattasse di una parente del Maestro, ma quando la signora si alzò e si volse per andarsene, non potei fare a meno di guardarla. E' difficile dire quello che provai quando mi accorsi che era una giapponese. Vedere quella giapponese rendere omaggio a un maestro italiano per aver cantato la morte di una piccola infelice sua connazionale mi aveva profondamente commossa. Lasciai Torre del Lago col fermo proposito di studiare l'opera e di metterla in repertorio. Ma c'è qualcosa di più strano in questo fatto. Tornando in albergo a Viareggio, trovai un telegramma in cui mi diceva che

segue a pag. 45

Tu conosci i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.



Lavalo senza bagnarlo
con Crema Liquida
Johnson's*

Non più acqua e sapone. La delicatezza
della tua pelle ti chiede delicatezza.

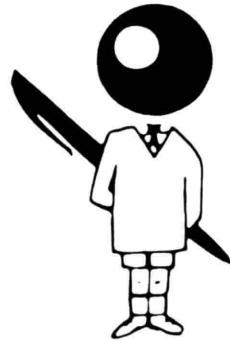
Chiede Crema Liquida Johnson's* che pulisce,
ammorbidente, protegge. Ad ogni cambio.

Crema Liquida Johnson's* e la tua pelle sarà
pulita a fondo senza irritazioni. Crema Liquida
è un prodotto Johnson's per l'igiene dei bambini.
Usane per la pulizia del tuo viso. Così delicata per lui,
lo sarà ancora di più per te.

Johnson & Johnson

* marchio di fabbrica

CINQUE



BIC

LIRE **200**

invece di
310

OFFERTA SPECIALE SCOLASTICA



una scorta
di Bic
per tutto l'anno
scolastico
solo 200 lire

Tric-o-lastic. Hai aspettato tutta la vita chi ti tenesse con forza e dolcezza.



Tric-o-lastic. La tua linea è la sua
più grande preoccupazione.

Ma la sua tattica è la dolcezza:
morbide schiene tutte elastiche,
spalline elastiche regolabili, coppe
in pizzo delicato, cuciture sapienti
per seguire ogni tuo movimento.

Ti fa sentire bella e naturale.
Ti dà la sicurezza che hai sempre
cercato. Tric-o-lastic.

Forte e delicato. Cosa aspetti a
dirgli di sì?



Coppe in pizzo. Schiene elastiche in Lycra®.
Spalline elastiche regolabili. Profonda scollatura
sulla schiena. Colori: bianco, nero, ecru, marrone.

maidenform

Prodotto dalla S. Piva S.p.A. - Via N. Bonnet 6/a - Milano



La voce che fece innamorare Toscanini

segue da pag. 42

il maestro Toscanini mi invitava ad un colloquio per affidarmi la parte di Cio-Cio-San. Ricordo che per prepararmi meglio andavo al vecchio cinema Missoni in Santa Maria in Conca dove si proiettava un film giapponese. Cercavo, così, di assimilare ogni movimento delle donne giapponesi, soprattutto il loro caratteristico modo di camminare e di porgere gli oggetti. Quel film mi fu di grande aiuto. L'opera andò in scena la sera del 29 dicembre... ».

« Era il 29 novembre 1925 », la corregge di nuovo il marito, « me lo ricordo bene, perché la data della rappresentazione coincideva con il primo anniversario della morte di Puccini ».

« Mi perdoni sa, ma i ricordi di quella serata, per tanti aspetti memorabili, sono un po' offuscati dalla commozione che ancora oggi, dopo tanti anni, continuo a provare. Canticciai con una emozione indicibile e con una tensione che non si sciolse se non durante la lettura del messaggio al secondo atto, nella scena con il consolo, quando sentii che tutto il dolore di Butterfly diventava mio e mi ritrovai in lacrime. Toscanini mi abbracciò alla ribalta, mentre la folla che gemiva la sala ci avvolgeva in una delirante acclamazione. Da quella sera ho portato *Madama Butterfly* per il mondo ».

E la memoria di Butterfly è ancora in questo salotto; mentre fuori Milano si avvolge nella nebbia, nella casa dei coniugi Diomede, sposati dal 1937 e senza figli, l'aria romantica di Puccini sarà impercettibile dal pianoforte aperto e si posa sui mobili scuri soffocati di cineserie, di vasi, vassetti e soprammobili, un salotto gozzaniano pieno di buone cose, in cui il busto di Napoleone è stato sostituito da quello di Verdi, e il Loreto imbagliato è diventato: fronti finti, diplomi appesi alle pareti, vecchi dischi ormai intravvibili, disegni con dedica rappresentanti buffi trovatori, patetiche Mimi, dolcissime signore dalle Camelie e tenere Manon.

« Ricordo che in una recita di Manon Lescaut, al primo atto, senza accorgersene, saltai un ottavo. Calò il sipario, il maestro si presentò alla ribalta con gli artisti e non dica nulla. Ma al secondo atto, mentre cantavo "Oh, sarà la più bella!", Toscanini, con la medesima intonazione, si mette a cantare: "Per questa sera no, perché ti sei magniata un ottavo al primo atto!". E' facile immaginare l'ilarità del pubblico e la sua sorpresa per questa allegria uscita di Toscanini di solito rigido e severo ». Parole senza peso, imma-

gini talvolta senza risalto, coprono con infinita grazia l'immacolata superficie della pagina della memoria. Più sottili e trasparenti del vetro, i ricordi della grande cantante racchiudono ancora un momento di grazia, il riflesso di un applauso e tantissimi elogi per la sua voce magica, « il suo finale in "Vissi d'arte" resta tra i più soavi che si siano mai uditi », Rosetta Pampanini non ha una voce, ma tre Stradivari che le suonano in gola ».

Questi « tre Stradivari » fecero piangere le platee di tutto il mondo, il vecchio re Gustavo di Svezia scese per una volta dal suo rango per scrivere ad un giornale una lettera in difesa della cantante italiana che un critico aveva definito « insuperabile, ma grassa ». Scriveva il Re che « la Tosca era un personaggio italiano, che come tale aveva il diritto, anzi il dovere, di essere più grassa di una donna svedese, e che quindi la signora Pampanini l'aveva esattamente interpretata non solo col suo canto, ma anche con la rotondità delle sue forme ». E fu con nel cuore la dolcezza della voce di Rosetta Pampanini che gli aveva dato di metter su famiglia, deve prepararsi ad « attraversare », con la sposa e con i figli, gli anni che occorrono per dare consistenza e solidità al bilancio domestico. Il che non significa soltanto guadagnare bene; ma anche accantonare un patrimonio o una rendita o una pensione per l'eventualità che a lui, il capofamiglia, capitì qualcosa.

Questi sono gli anni più fragili per l'uomo che sia marito e padre non soltanto in senso anagrafico: vale a dire, che senta la responsabilità della sua condizione.

Lo scultore norvegese Adolf Gustav Vigeland ha rappresentato, nel Frogner Park di Oslo, in cento grandi figure di marmo l'arco dell'esistenza umana, dalla culla all'estrema vecchiaia; e quando si è trovato a dover esprimere nella pietra lo stato d'animo dell'uomo che fonda una famiglia, lo ha fatto rifigurandolo come Atlante che reca sulle spalle il peso di un mondo. Forse l'immagine è enfatica, eccessiva. Quel peso non è opprimente; ed è compensato dalla gioia. Tuttavia esiste. E l'individuo dotato di un saldo sentimento morale lo avverte.

La tecnica assicurativa ha tradotto in una formula questa apprensione. Ha inventato una polizza che potremmo chiamare, per l'appunto, « di attraversamento », in quanto serve a traghettare la famiglia fuori dall'epoca critica in cui essa dipende interamente dal padre. Si chiama, questa formula, la temporanea; ed è di concezione estremamente semplice. Facciamo un esempio. Un uomo di trent'anni, avviato in una carriera o in una professione o negli affari, si sente sicuro di poter garantire ai suoi, verso l'età matura, l'indipendenza economica. Non si nasconde però il rischio che un qualsiasi evento, un incidente o una malattia, possa sopravvenire per fatalità a sconvolgere i calcoli. Tutto essendo legato alla sua personale attività, la sua mancanza lascerebbe i coniugi esposti al disagio e senza difesa. E' necessario perciò coprire questo periodo incerto; apprestare un secondo riparo, un frangiflutti esterno. E cioè, in concreto, un capitale o una rendita immediatamente riscuotibili nel caso temuto e deprecato. Una precauzione del genere ha il vantag-

QUESTIONI SOCIALI

UN'ASSICURAZIONE SULLA VITA PER I GIOVANI PADRI

Nel periodo critico dei primi anni di vita familiare, durante il quale tutto è legato alla personale attività del capofamiglia, c'è un solo modo per quest'ultimo di mettere i suoi cari al riparo dai colpi della sorte e vivere tranquillo: assicurarsi sulla vita con una polizza "temporanea" che, tra l'altro, ha anche il pregio di costare poco.

Non vi è nulla di eroico nel percorrere un bosco di notte. Qualunque adulto è in grado di farlo, purché badi bene ai suoi passi. Ma nessuna persona di comune buonsenso camminerebbe nel buio portando un cesto di uova o un vassoio di porcellane. Se incappa è una rovina. L'esempio si attaglia, ma in termini più inquietanti, a una lunga stagione della vita dell'uomo. Ed è quando egli, avendo deciso di metter su famiglia, deve prepararsi ad « attraversare », con la sposa e con i figli, gli anni che occorrono per dare consistenza e solidità al bilancio domestico. Il che non significa soltanto guadagnare bene; ma anche accantonare un patrimonio o una rendita o una pensione per l'eventualità che a lui, il capofamiglia, capitì qualcosa.

Questi sono gli anni più fragili per l'uomo che sia marito e padre non soltanto in senso anagrafico: vale a dire, che senta la responsabilità della sua condizione.

Lo scultore norvegese Adolf Gustav Vigeland ha rappresentato, nel Frogner Park di Oslo, in cento grandi figure di marmo l'arco dell'esistenza umana, dalla culla all'estrema vecchiaia; e quando si è trovato a dover esprimere nella pietra lo stato d'animo dell'uomo che fonda una famiglia, lo ha fatto rifigurandolo come Atlante che reca sulle spalle il peso di un mondo. Forse l'immagine è enfatica, eccessiva. Quel peso non è opprimente; ed è compensato dalla gioia. Tuttavia esiste. E l'individuo dotato di un saldo sentimento morale lo avverte.

La tecnica assicurativa ha tradotto in una formula questa apprensione. Ha inventato una polizza che potremmo chiamare, per l'appunto, « di attraversamento », in quanto serve a traghettare la famiglia fuori dall'epoca critica in cui essa dipende interamente dal padre. Si chiama, questa formula, la temporanea; ed è di concezione estremamente semplice. Facciamo un esempio. Un uomo di trent'anni, avviato in una carriera o in una professione o negli affari, si sente sicuro di poter garantire ai suoi, verso l'età matura, l'indipendenza economica. Non si nasconde però il rischio che un qualsiasi evento, un incidente o una malattia, possa sopravvenire per fatalità a sconvolgere i calcoli. Tutto essendo legato alla sua personale attività, la sua mancanza lascerebbe i coniugi esposti al disagio e senza difesa. E' necessario perciò coprire questo periodo incerto; apprestare un secondo riparo, un frangiflutti esterno. E cioè, in concreto, un capitale o una rendita immediatamente riscuotibili nel caso temuto e deprecato. Una precauzione del genere ha il vantag-

gio di costare poco. Limitiamoci all'ipotesi che il capofamiglia scelga la disponibilità di un capitale, anziché di una rendita, per gli eredi; e che desideri sentirsi tranquillo per i quindici anni a venire. Ebbene, con poco più di 70 mila lire annue di premio, vale a dire di compenso versato all'impresa assicuratrice, questa pagherà dodici milioni in caso di morte. Non è certamente il benessere; ma anche 70 mila lire annue di spesa non sono un grande sacrificio. Chi non è in grado, parliamoci chiaro, di sottrarre al suo bilancio duecento lire al giorno per uno scopo simile? E se invece di duecento si arriva a quattrocento lire, che sono meno del prezzo di un pacchetto di « estere », il peculiare garantito comincia ad essere rispettabile: 24 milioni, come dire una casa decorosa in proprietà; oppure se investiti in titoli, 140 mila lire al mese di rendita.

Se il padre, alla scadenza della polizza, cioè al quindicesimo anno, è sopravvissuto, il contratto si estingue. Chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto. Qualcuno sarà indotto a pensare che l'impresa assicuratrice ha fatto un affare. Ma chi ha vinto veramente la scommessa? L'impresa che ha incassato le rate e non paga nulla? Ovvvero l'assicurato che si è comprato quel lungo periodo di serenità al prezzo complessivo ed irrisorio di un milione o di due milioni secondo che il capitale pattuito sia stato di dodici o di ventiquattro milioni? E poiché ci siamo, diciamoci tutta la verità. La generalità delle famiglie di media condizione, un milione o due milioni, in quindici anni, li spende soltanto per cambiare l'automobile. Forse che l'avvenire della moglie e dei figli conta di meno? Se c'è qualcuno che lo pensa, farà bene non sposarsi. La famiglia non è cosa per lui.

La « morale » della polizza che vi proponiamo è tutta qui. A dire di sì davanti al sacerdote o al sindaco basta un momento. Più difficile è acquisire e dimostrare la consapevolezza che, dopo quel sì, non si risponde più soltanto di se stessi ma anche degli altri. Si diventa come il capo di una pattuglia e si assume il dovere di portarla sana e salva in un presidio sicuro. L'assicurazione temporanea vi aiuta ad assolvere a un tale compito. E' un compagno di marcia che protegge le spalle e i fianchi da un'offesa improvvisa e imprevedibile. In un certo senso, con la temporanea, non siete più soli. C'è qualcuno che si prende una parte dei vostri pensieri. Provate ad assicurarvi. Al sorriso dei vostri familiari potrete rispondere serenamente col vostro sorriso.

Cesare Zappulli

segue a pag. 46

per coltivare i bulbi olandesi serve qualsiasi terra

occorre piantarli adesso



Piantate voi stessi, secondo sette sui balconi ecc. Per poche facili istruzioni, gli autentici bulbi da fiore olandesi assicurerete che i bulbi da di stupendi tulipani, giacinti, coltivare siano effettivamente provenienti dall'Olanda, narcisi, crocus ecc. Essi crescono sicuramente in ogni dove per la gioia degli amatori, in qualsiasi terreno: tori di fiori, essi da tre settantane nei giardini quanto in colli vengono selezionati con casa, nei vasi da fiore, in cas-

verno sia finito, potrete ammirare a lungo la loro varietà pittoresca. Chiedete subito i veri bulbi selezionati importati direttamente dall'Olanda e le facilissime istruzioni per piantarli a tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

La voce che fece innamorare Toscanini

segue da pag. 45

quarto atto di *Manon Lescaut*. Durante l'esecuzione del pezzo non mi ero accorto di nulla, fu solo guardando Toscanini per l'attacco dopo la romanza che mi accorsi oltre che della grandezza dell'artista, della sensibilità dell'uomo». Rosetta Panzanini tiene fatti e sentimenti a portata di mano, inequivocabilmente già riordinati dalla fantasia, già preparati, al riparo da ogni vanità che pure, segretamente, è temuta. «Quando la Scala si trasferì a Berlino, io cantai con il maestro Toscanini ancora *Manon Lescaut* senza sostenere alcuna prova. Notai, infatti, che sull'ordine del giorno del teatro il mio nome non compariva, ma per scrupolo, ed anche perché sentivo che si provava il secondo atto, volli salire sul palcoscenico. Appena mi vide, il Maestro mi chiese se il mio nome era fra quelli dell'ordine del giorno. Risposi di no e fui invitata ad andarmene. Confesso che ci rimasi male e durante la rappresentazione, per tutto il primo atto, ebbi un po' di paurose.

Toscanini, nell'intervallo, cercò invano di rassicurarmi. Risultato dello spettacolo che non avevo provato? Entratrà chiamate al prosenio e la scherzosa frase di Toscanini il quale, dopo essersi più volte presentato al pubblico con gli artisti, si ritirò dicendomi: «Vai tu a fare la gigiona, tanto te lo sei meritato!». Il mattino seguente non potei fare a meno di chiedergli il perché delle mancate prove. Mi rispose testualmente: «Non volevo che sentisse prima la tua magnifica voce».

Fra Rosetta Panzanini e il teatro oggi c'è un'amicizia tenera e ricca, anche se nutrita a distanza. «Mi sono ritirata dalle scene nel 1946...». «Nel 1947...», la corregge ancora il commendator Diomede, custode del successo della moglie, «pensare che la lirica mi faceva dormire», confessa con l'aria confusa di uno che si sia convertito in ritardo. «Ho smesso di cantare perché sotto i bombardamenti non si aveva più voglia di cantare, poi ogni sera dovevo scappare nei rifugi una volta vestita da Tosca, un'altra da Mimì o da Butterfy e non era comodo. Poi, avevo perduto venti chili di peso e mi sentivo troppo debole». Non si fa fatica a riconoscere dal tono con cui ne parla che il suo amore per il teatro oggi è diventato un affetto discreto, abbastanza lontano per guardarci con un certo distacco e magari anche senza nostalgia.

«Nostalgia? Perché? Ma oggi il pubblico vuole voci

fresche, giovani, non quella di una cariatide. Ora ho degli allievi, non molti perché quando questi ragazzi vengono da me io li sconsiglio. Debuttaré oggi diventa sempre più difficile, mancano i teatri di provincia che sono stati la nostra scuola e mancano i buoni maestri di un tempo».

Un tempo in cui il melodramma viveva sul palcoscenico nella sua funzione romantica, da fiaba, non ancora scoperto da registi famosi, quando magari lo strascico della primadonna, entrando in scena, andava immancabilmente ad impigliarsi nel cartone delle quinte su cui figuravano incantati giardini, selve paurose, salotti buoni e stanze spoglie dove la eroina si consumava d'amore levando alte le note della sua voce d'oro arricchendo di parole la favola.

«Tempi beati, i nostri, allora bisognava possedere voce e personalità per superare la ribalta e vincere il duello con il pubblico. Perché si trattava di un vero duello. Il pubblico era esigente, anche se si pensa il contrario, poteva scegliere tra tanti artisti bravi e non credeva ai miti. Voleva crearsi lui e non li accettava. Ma quando li aveva creati ed erano passati al suo vaglio, li adorava, anche da vecchi, anche decaduti e li rispettava. Ma che cosa ne sanno i giovani di cosa è stata la nostra carriera? Che cosa sono state le nostre serate di trionfi di 40 e anche di 50 anni fa? E chi glielo racconta? La realtà oggi è senza battimani, ma ciò che le sta dietro, e che si scorge appena oltre le parole, è pieno di significato: c'è il sentimento di un passato appena compiuto.

«Sembra straordinario vero?», dice Rosetta Panzanini. «Eppure dopo aver cantato per trenta anni come ho fatto io, ci si costruisce dentro un mondo che anche dopo conserva qualcosa di quei fondali dipinti e non lo si abbandona mai più, nemmeno preparando da mangiare o sfaccendando per casa», c'è un residuo segreto di questa realtà con la quale la signora Diomede in arte Rosetta non ha ancora preso confidenza, «a Natale mi sono arrivati settecento telegrammi...», «più di settecento...», la corregge per l'ennesima volta il marito, «e sono tutti telegrammi di personalità: sovrani e capi di Stato», continua lui, «ma gli altri hanno fatto presto a dimenticare...», e nella dolce umiltà di Rosetta Panzanini una parte è pudore, ma una parte è malinconia.

«Poi, in fondo è giusto così, con questa mano non potrei nemmeno firmare un autografo».

Lina Agostini

PIAGGIO/LEADER: un rapporto felice e costruttivo

La storia del nostro lavoro, dei nostri uomini, della fatica e passione tecnica o creativa che tutti i giorni ci accompagna sull'intero arco dei problemi che siamo chiamati a risolvere, è tutta nella vita dei prodotti di cui ci occupiamo, nel loro diffondersi e servire, nelle campagne di comunicazione che li evidenziano al consumo.

Ma la storia di noi come azienda è nella durata e qualità dei rapporti che animano gli incontri con i clienti, una storia che ha nelle date e nei fatti la sua migliore eloquenza.

1966 - La PIAGGIO affida alla LEADER la Campagna «Vespa».

1967 - L'Azienda estende l'incarico ai motofurgoni «Ape».

1969 - Vengono affidati alla LEADER anche i motocicli della «Gilera» Azienda rilevata e potenziata dalla PIAGGIO nello stesso anno.

1970/71 - La PIAGGIO incarica la LEADER per la Campagna ciclomotori «Ciao» e «Boxer».

L'intera pubblicità della PIAGGIO viene quindi affidata alla LEADER e «chi Vespa mangia le mele» trova ora la sua applicazione più vasta sfociando in una Campagna di vendita che sostiene tutti i prodotti.

In un mondo così incalzante e mutevole come quello della pubblicità, ci sembra che la continua e progressiva fiducia di una azienda come la PIAGGIO racconti, con un preciso linguaggio, più di quanto ogni parola potrebbe dire o testimoniare sulla qualità della LEADER.

LA MAGLIA PER TUTTA LA FAMIGLIA con la

MACHINA PER MAGLIERIA
Regina - Universal
DOPPIA FRONTURA
Prezzo L. 98.000 - Pagamento rateale

Richiedete oggi stesso
un opuscolo illustrato gratis

DITTA AURO - VIA UDINE 2/V1 - 34132 TRIESTE - TEL. 68-117



**per la vostra giovane famiglia
protezione e serenità
con una polizza **INA****



dietro
la serenità...

INA

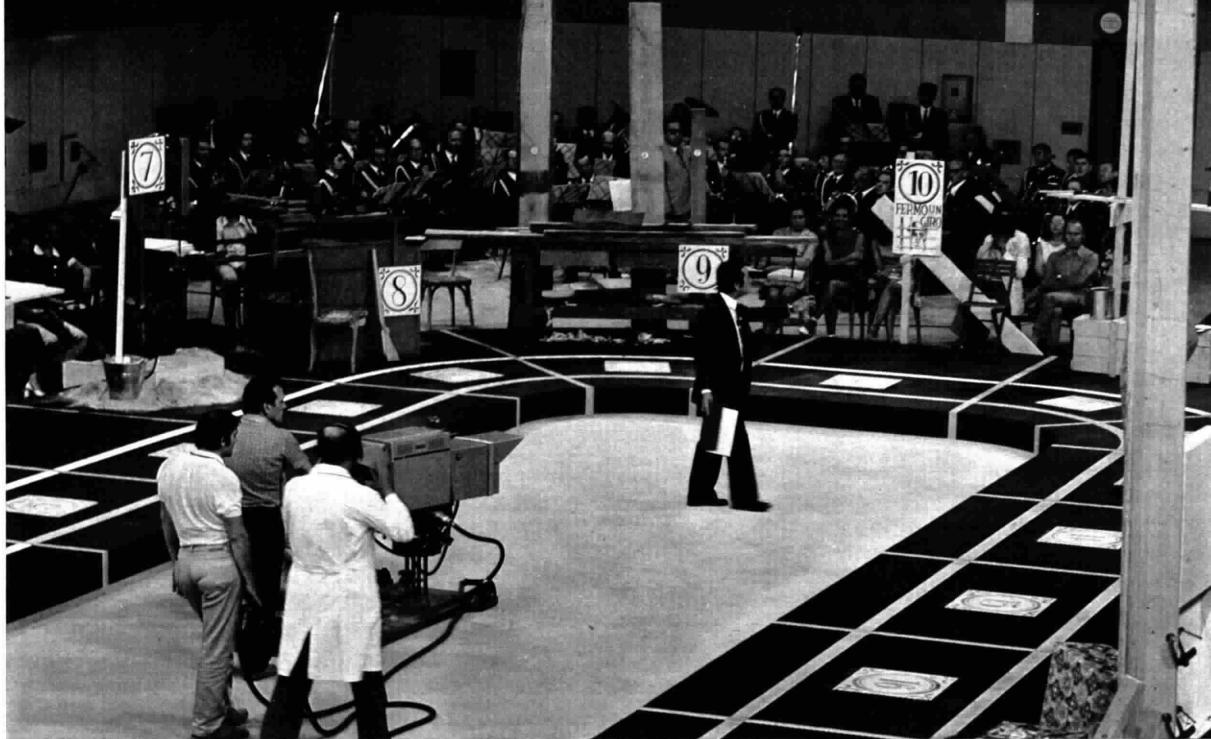
Informazioni, consigli e assistenza presso
le 4586 Agenzie INA dislocate
in tutto il territorio nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



**60 lire
guadagnate**
oppure a vostra scelta
12 punti Star





*Otto «mestieri» alla
ribalta d'un nuovo
e originale telequiz*



La pedana del « Gioco dei mestieri » con al centro il presentatore Luciano Rispoli. Qui a fianco, un gruppo di pescatori accanto al gozzo portato negli studi torinesi dove si è registrata la trasmissione

Un gioco per chi se ne intende

**Pescatori, baristi,
sarte, meccanici,
agricoltori,
pettinatrici, fornai
e muratori si
sfidano
rispondendo a
domande che
riguardano le loro
occupazioni**

di Guido Boursier

Torino, ottobre

Pescatori, baristi, sarte, agricoltori, pettinatrici, meccanici specializzati in autoriparazioni, fornai, muratori: otto mestieri per otto puntate d'un nuovo telequiz, perlappunto *Il gioco dei mestieri*, che si è registrato negli studi televisivi di Torino e dovrebbe andare in onda nel gennaio dell'anno prossimo. I testi sono di Paolini e Silvestri, lo conduce Luciano Rispoli, vice-direttore dei programmi per i giovani che ha alle spalle una

robusta esperienza di presentatore, la regia di Carlo Quartucci che è approdato al piccolo schermo dal teatro di avanguardia e si è segnalato per un allestimento del *Don Chisciotte* e alcuni telefilm.

La formula del gioco è inedita e curiosa: riservato alle sopraccitate categorie, sceglie fra fornai, pescatori, baristi, eccetera due concorrenti. Fanno il tifo e assistono i loro compagni di lavoro, si risponde a domande che riguardano la pesca, la cottura del pane, l'arte del preparare una crema caffè come si deve, a domande cioè del « mestiere » che un comitato d'esperti ha preparato. Poiché l'argomento è elabo-

ristico, la risposta può anche essere diversa o variamente sfumata: un superesperto, un giudice-arbitro deve talvolta intervenire a risolvere i dubbi con parere risolutivo.

Una puntata, quella dei pescatori, valga ad illustrare anche le altre, il cui svolgimento è analogo: nello studio carte nautiche, un gozzo bianco e blu, reti, lampare, ceste piene di pesce per creare l'ambiente. La pedana di gara è formata da diciotto tasselli che si accendono e spengono, una specie di gioco dell'oca a ferro di cavallo. I concorrenti — nel caso, un pescatore napoletano sui cinquant'anni e una ligure, di Noli, quasi settantenne, accompagnato

Un gioco per chi se ne intende



Il complesso dei Casadei che ha partecipato alla puntata dedicata alle sarte. Nella foto a destra, il presentatore Rispoli con i concorrenti della gara fra baristi



da una piccola, discreta ma precisa claqué di simpatizzanti — si piazzano alla partenza con le loro mogli — una solida donna partenopea e una vivace, linda vecchiona — cui tocca gettare un grosso dado di legno con numeri dall'uno al tre. Se chi è in gara sa rispondere alla domanda, avanza secondo il punteggio del dado, senno sta fermo e viene penalizzato di un punto. Vince chi arriva prima al 18 e si porta via mezzo milione. Lo sconfitto perde, dal mezzo milione, 25 mila lire per ogni casella che gli manca a raggiungere il 18.

Il meccanismo, come ognun vede, è semplice. Il clima particolare viene dalla personalità dei concorrenti, dal tipo delle domande — diciamo così, tecniche — e dal fatto che pescatori, baristi, fornai, eccetera sono sollecitati, durante la gara, a parlare della loro esistenza, dei problemi del loro lavoro. Rispoli spiega come, sotto il pretesto del gioco, capitì di proporre al pubblico questioni piuttosto serie: l'allegria del telequiz, insomma, non deve del tutto far velo alle difficoltà d'un certo tipo di condizione di vita.

Ovvio che non ci sono pretese scientifiche, che si fa spettacolo e non sociologia spicciola, che il discorso di costume è appena accennato, ma, insomma, si possono offrire argomenti ai quali solitamente non si pensa: i pescatori, per esempio, al di là del luogo comune, della sana e rude consuetudine marinara, al di là del pittoresco, alle prese, invece, con la distruzione della materia prima che gli serve per campare, con i pericoli del mare, con la concorrenza dei pescatori di fondo e dei «bombaroli», con chi taglia le reti.

Il napoletano ha otto figli e molte cose da dire, il ligure è più timido e più abbottanato; intervengono anche il pubblico e il giudice-arbitro, un sardo pure lui con otto figli, che racconta come abbia dovuto smettere di fare il pescatore per tirare avanti e trapiantarci a Comerio, in fabbrica far l'operaio, proprio come un pesce tirato fuori dall'acqua e messo alla catena di montaggio, sicché tra le nebbie e lo smog longobardo pensa sempre alle mattinate pulite e frizzanti sul mare, e dice che prima di morire vorrebbe proprio tornare alla sua barca.

C'è un po' di commozione che si rompe quando il ligure non se la cava troppo bene nel riconoscere fra tre soglie quella più fresca: è un pescatore di fiume a battere il marittimo. Altre domande: questo branzino, ad occhio e croce, quanto pesa? Che tipo di nodo è questo? Come se la caverebbe con una barca a vela sul mare in tempesta? Nello studio si scatena il vento artificiale e bisogna ammainare randa e fiocco nel giro d'un minuto. C'è che ricorda brutti momenti passati sul mare da ragazzo, chi si lascia prendere da nostalgia e rimpianti, chi, come il napoletano, tenero di cuore, ad un tratto si mette a piangere: il «mestiere» si scopre nei suoi tratti umani, la comunicazione con lo spettatore può venarsi di solidarietà.

Guido Boursier



Addolcisce dove pulisce



Con Lux
qualcosa è cambiato
sul tuo viso. E' una pelle
più giovane e morbida,
una nuova bellezza,
che ti fa sicura di te, di Lux!

Lux è crema in sapone.
Lo scoprirai dolce
di creme detergenti
che lavano senza inaridire,
lo sentirai sulla pelle
ricco degli elementi che sono
alla base delle creme di bellezza:
Lux si fa crema nutritiva
sotto le tue dita.

Ed è così semplice:
aggiungi solo acqua...



Lux è crema in sapone



Anche nel nuovo ciclo Luisa Rivelli cura la segreteria telefonica di «Io compro tu compri» e gli incontri fra consumatori, esponenti dell'industria e del commercio. In queste foto, l'attrice in un forno di Roma, dove s'è recata per informarsi sui sistemi di panificazione



Ritorna alla TV la rubrica
«Io compro tu compri»

Il consumatore difeso

di Enrico Nobis

Roma, ottobre

Torna, dopo la pausa estiva, *Io compro tu compri*. E torna a caldo, in piena guerra dei prezzi. Aiutati che la televisione ti aiuta: potrebbe essere il motto di una rubrica nata tre anni fa dalla considerazione che il pubblico della radio e della TV costituisce al tempo stesso la grande comunità dei consumatori.

Io compro tu compri cerca infatti d'informarci, in quanto consumatori di una quantità sempre più grande di prodotti e di servizi, e di aiutarci nell'azione di difesa che ognuno di noi tenta in qualche modo di mettere in atto giorno per giorno. Sa il cielo se in questo momento l'esercito dei consumatori ha bisogno di essere più informato e di trovare mezzi di difesa e sostegni! Tanto più che gli aumenti non si manifestano sempre in

modo palese. Molte volte essi avvengono senza che venga modificato il cartellino del prezzo. Cambiano la qualità, la quale diventa più scadente, o la quantità contenuta nella confezione, o tutte e due insieme, per cui la difesa richiede attenzione da parte dei consumatori ma anche controlli e analisi di laboratorio possibili solo con una forte organizzazione, ed è appunto la via seguita anche da *Io compro tu compri*, coadiuvata nello svolgimento di verifiche ed esami dall'Unione Nazionale Consumatori.

Il presente risveglio della massa dei consumatori («il gigante addormentato», secondo una famosa definizione) sotto il pungolo del carovita renderà probabilmente più intenso quel rapporto tra la televisione e il suo pubblico che già in passato ha caratterizzato una trasmissione i cui servizi spesso sono nati da domande di singoli consumatori, provenienti da ogni parte della penisola. Il video prolunga in tal modo una conversazione che nasce nel

segue a pag. 54



**Il nuovo ciclo s'apre in un momento
particolarmente delicato per le
polemiche sull'aumento dei prezzi.
Al servizio del pubblico nella
lotta al carovita.
Le cause della situazione e le
possibili contromisure.
L'azione dell'Unione Consumatori**



Un'altra immagine di Luisa Rivelli. « Io compro tu compri » ha raggiunto altissimi indici di gradimento

segue da pag. 52

seno delle famiglie e cerca di fornire prove e risposte ai loro interrogativi.

Tutte le guerre finiscono per durare più a lungo del previsto ed anche questa volta gli osservatori delle vicende economiche ci mettono in guardia: l'offensiva dei prezzi in cui siamo immersi dall'estate in qua può essere lunga. Prima che si fermi l'onda degli aumenti che ci ha investito soprattutto dopo le ferie saremo avanti nell'autunno e già avvolti dall'atmosfera che preannuncia le festività di fine d'anno e l'arrivo della tradizionale favorevole alla « lievitazione » dei prezzi, come si usa dire.

« Lievitazione » è una parola gentile e ottimistica per mascherare la dura realtà dell'innalzamento dei prezzi. Lievita la torta nel forno; per i prezzi è meglio dire semplicemente che « rincarano ». Dopo le festività, alla svolta di Capodanno, stanno poi le novità connesse al passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario. Questo promette meccanismi fiscali più moderni e più agili, ma poiché si dice che risulteranno più costosi il commercio corre subito ai ripari. La sua arma è sempre la stessa: più alti prezzi di vendita.

Si profilano dunque numerose battaglie nella lunga guerra dei prezzi e non sono scontri facili, come già dimostrano le discussioni delle settimane scorse e le iniziative che a mano a mano vengono avviate qua e là, specialmente ad opera dei Comuni. Nella polemica sul carovita tutti si sentono vittime e nessuno colpevole. Così rischiamo di ricadere in uno di quei tipici con-

flitti in cui non si sa bene dove sia il nemico. Però il dibattito che ha impegnato fino ad oggi l'opinione pubblica, i ministri, le organizzazioni di categoria, prefetti e sindaci ha permesso alcuni chiarimenti e distinzioni di fon-

do. I dati statistici ufficiali di un anno disponibili finora hanno dimostrato che il salto è avvenuto nei prezzi al consumo i quali in agosto erano del 4,9 per cento più alti che nell'agosto 1970. Nello stesso giro di un anno i dati che

Il consumatore disceso

secondo le regole in vigore indicano il « costo della vita » davano una crescita complessiva del 5,3 per cento.

Quei dati corrispondono a un « panier » con i prezzi relativi a una serie di prodotti e servizi rilevati periodicamente lungo più rami: alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibile, abitazione, beni e servizi vari. Un panier confezionato secondo regole discutibili, a parere di molti, in quanto rispecchia con i prodotti considerati una scala di consumi meno rappresentativa che in passato poiché anche i comportamenti delle famiglie vanno continuamente mutando nel tempo. Discutibile, si dice, ma bastante a confermare che il rincaro contraddistingue i prezzi al dettaglio, soprattutto dei generi alimentari. L'aumento appare generale e diffuso, con differenze nei diversi Comuni e più accentuato nei maggiori centri.

A monte delle cose vanno un po' diversamente: se nello stesso periodo, dall'agosto '70 all'agosto '71, i prezzi all'ingrosso sono cresciuti del 3,3 per cento. Viene anche fatto notare che i prezzi riscossi nelle campagne dai produttori sono sempre più bassi dei prezzi all'ingrosso. Risulterebbe così provato che l'agricoltura non porta colpe e non trae vantaggi dalla salita dei prezzi e dalla nuova e più forte onda di aumenti da luglio ad oggi. Anzi essa ha tutto da perdere.

segue a pag. 56

La formula: inchieste e consigli pratici

di Roberto Bencivenga

Roma, ottobre

Assomiglia più ad un negozio che ad una redazione le sede di *Io compro tu compri*. Sui tavoli c'è un po' di tutto: dal pane ferrarese ai più recenti detergenti biodegradabili, da buste pieni di calze rotte a latrine di olio costoso. C'è anche una pila di scatole di ricciarelli che una pia signora aveva acquistato per regalarle ai poveri: duri come sassi, sono risultati vecchi di tre anni. Parte di questi prodotti li abbiamo acquistati per analizzarli ma molti vengono portati o spediti dai nostri telespettatori per farli esaminare.

Oggi il linguaggio di *Io compro tu compri*, che compie il terzo anno di vita, è entrato, in tutte le case. I quotidiani ed i settimanali dedicano al « malconsumo » pagine e pagine, trovando una strada aperta per attrarre l'attenzione su un fatto fondamentale della vita quotidiana. La gente si rivolge con avidità a queste fonti di informazione per partecipare al processo di carovita o per sapere come si possa risparmiare sulla borsa della spesa, evitando di cadere nei trappelli della

pubblicità. A tre anni di distanza dal primo numero di *Io compro tu compri* si nota un crescendo della maturità del consumatore italiano. Ce ne siamo resi conto con il contatto quotidiano con i telespettatori tramite la « segreteria telefonica » automatica (06/35.25.81) messa a disposizione dei consumatori per chiedere consigli o suggerire a noi spunti di inchiesta. E ci ha colpito il fatto che, a mano a mano che si prosegue nel programma, diminuivano in percentuale le telefonate da Roma e crescevano quelle in telesintonia da altre città. Aumentavano anche le richieste di indagini sui prodotti specifici. Un'inchiesta del Servizio Opinioni effettuata nella settimana dal 6 al 12 giugno ha dato a *Io compro tu compri* i più alti indici di gradimento specifici fra le trasmissioni della fascia mediana: 83 per le denunce di situazioni che danneggiano i consumatori e 84 per i consigli pratici.

Sempre all'avanguardia in questa forma di linguaggio, anche quest'anno ne cercheremo di portare il consumatore a sempre più approfondimenti ed interessi, difesa di quello che è rimasto ancora di genuino nella vita distruttiva di oggi. Perciò quest'anno, per offrire a chiunque la possibilità di intervenire direttamente nella polemica sul

carovita, abbiamo aperto completamente la « Studio 8 » ai consumatori. Ogni settimana si sceglie la telefonata o le telefonate più interessanti. Si prendono contatti con le persone che hanno suggerito lo spinotto o fatto la denuncia e subito dopo la redazione al completo, composta da Marisa Bernabei, Pasquale Curatola, Carlo Gasparini, Luisa Rivelli e Jole Sabbadini con l'organizzatore Gino Ravazzini, svolge una inchiesta di base in varie città sul tema che viene poi approfondito con colpi di scena e discussi in studio, con la regia e il coordinamento di Gabriele Palmieri. Luisa Rivelli, che cura la segreteria telefonica di *Io compro tu compri*, conduce gli incontri fra consumatori, responsabili dell'industria e del commercio ed esperti, fornendo a mano a mano altre prove raccolte dalla redazione.

La trasmissione si conclude spesso con l'invio gratuito a domicilio di tabelle illustrate con consigli sulla scelta di alcuni prodotti. Fra le prime ad essere distribuite quelle sugli oli d'oliva e di semi e un'altra che darà indicazioni per risparmiare l'energia elettrica.

Io compro tu compri va in onda giovedì 14 ottobre alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.

arrivano i fluorattivi

Missoine Luce Bianca

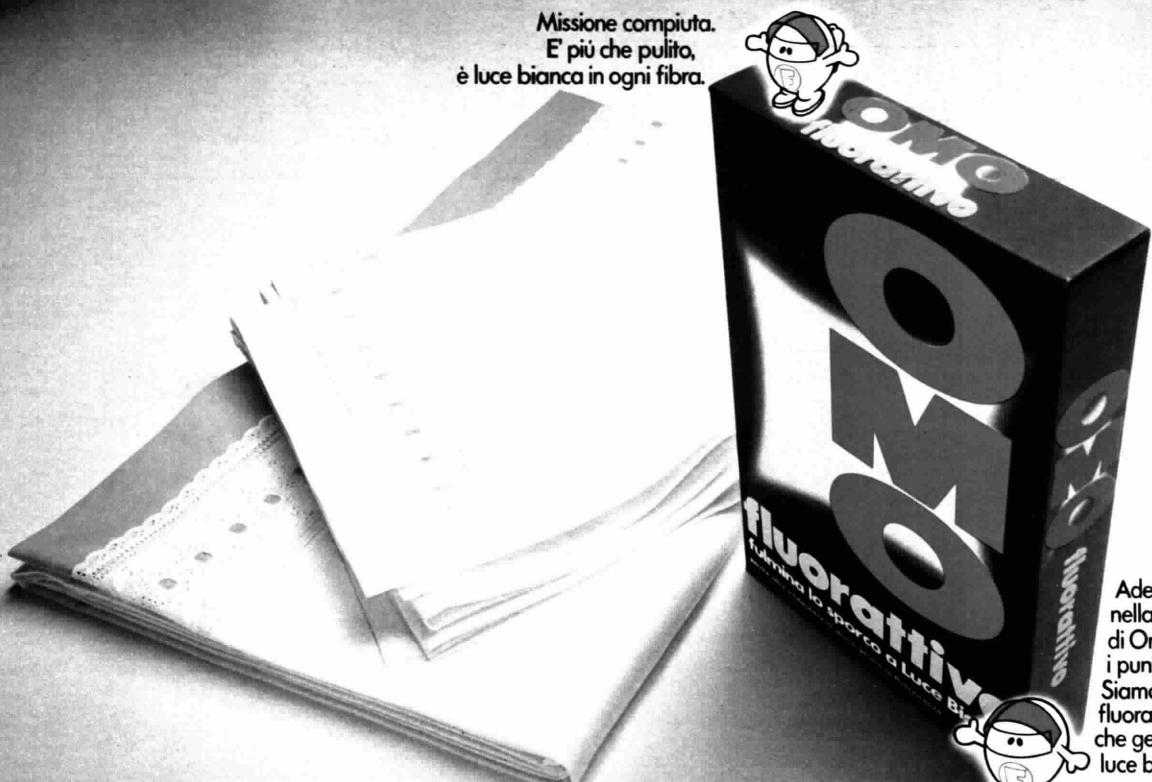
Nelle fibre di una federa

MISSIONE LUCE BIANCA.
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistato sporco
forte e diffuso, unto
annidato in profondità.

Missoine compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.



Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo*
fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

Il consumatore difeso

segue da pag. 54

Perciò il fenomeno appare tipico del settore della distribuzione e ancora una volta gli sguardi convergono sul commercio al minuto, spezzettato in una miriade di punti di vendita che non trova confronti in Europa: un numero troppo grande di negozi troppo piccoli riforniti in modo costoso da una lunga traiula di intermediari. Tra gli altri il Ministro dell'Agricoltura ha messo in evidenza la necessità di prosciugare la grande palude della distribuzione commerciale e di abbreviare la strada che va dai produttori ai consumatori. I Comuni, sostiene il Ministro, devono favorire l'accesso dei produttori agricoli sui mercati comunali se vogliono frenare i prezzi della frutta e della verdura, tutto il settore dei mercati — fa poi notare — passerà per legge sotto il controllo delle Regioni e l'avvenire sta nelle associazioni dei produttori.

Intanto aspettando il futuro fioriscono iniziative per il presente. I rimedi nascono naturalmente tra resistenze e contrasti. Lo si è visto a Genova dove la decisione del Comune di estendere l'orario d'ingresso del pubblico ai mercati generali ha provocato la reazione dei dettaglianti che hanno chiuso per protesta i punti di vendita degli ortofrutticoli in tutti i quartieri della città. A Torino c'è voluta molta costanza per superare l'ostilità dei commercianti verso la proposta dell'Assessorato all'Annona di applicare prezzi concordati. L'esperienza di «tenere sotto controllo molti prezzi» tuttavia procede a mano a mano che le categorie di venditori di generi alimentari aderiscono agli accordi.

Uno strumento nuovo è dovuto alla Concooperative che con uno sforzo organizzativo e finanziario notevole sta sperimentando i «flying markets» o «mercati volanti»: autocarri attrezzati come supermercati mobili i quali si piazzano in un punto della città sicché consentono vendite di paragone con le qualità e i prezzi dei prodotti venduti dai negozi della zona.

Questo fervore di iniziative deve superare grossi ostacoli: il muro rappresentato dagli interessi delle categorie di venditori ma anche da abitudini e pregiudizi dei compratori. L'Unione Consumatori si batte infatti su due fronti. Da una parte essa deve replicare ai falsi argomenti con cui una parte dei commercianti cercano di giustificare gli aumenti dei prezzi (l'introduzione del «peso netto», la preoccupazione per le conseguenze di un evento futuro quale l'imposta sul valore aggiunto o addirittura i riflessi possibili delle misure di Nixon) e scalzare norme dettate da «uno spirito gretamente corporativo» quali gli orari di apertura dei negozi, che fanno trovare milioni di consumatori davanti a negozi o tutti chiusi o tutti aperti negli stessi giorni e nelle stesse ore. Tutto ciò che riduce ed annulla la concorrenza, la possibilità di confronti e di scelte ed un flusso continuo e regolare di prodotti impegna a fondo l'Unione.

Sull'altro versante essa si sforza però di far uscire anche i consumatori dalla prigione delle vecchie abitudini (così numerose, ad esempio, nel campo della nutrizione), della scarsa conoscenza delle qualità e caratteristiche d'impiego di nuovi prodotti, e di indurli ad unirsi per avere più voce in capitolo.

La disgregazione nuoce d'ambro le parti danneggiando compratori e venditori. Tant'è vero che nei lineamenti per il prossimo programma quinquennale di sviluppo economico la diagnosi dei mali da sanare indica, insieme con «l'eccessiva polverizzazione» di tutte le attività di commercio al dettaglio (complessivamente, farmacie comprese, un milione e 250 mila esercizi; 950 mila con sede fissa e 300 mila ambulanti), «lo scarso sviluppo di organizzazioni a base associativa tra le imprese commerciali tradizionali». Nel settore alimentare, si aggiunge, i dettaglianti associati in unioni volontarie ed in gruppi di acquisto coprono una quota di mercato del 4,5 per cento circa mentre negli altri Paesi della Comunità Europea si arriva, ad esempio, al 54,8 per cento della Germania Federale.

Unirsi è una necessità che vale per tutti. La disgregazione ha dimostrato di costare un prezzo troppo alto. Genera anche il carovita e impedisce di arginarlo.

Enrico Nobis

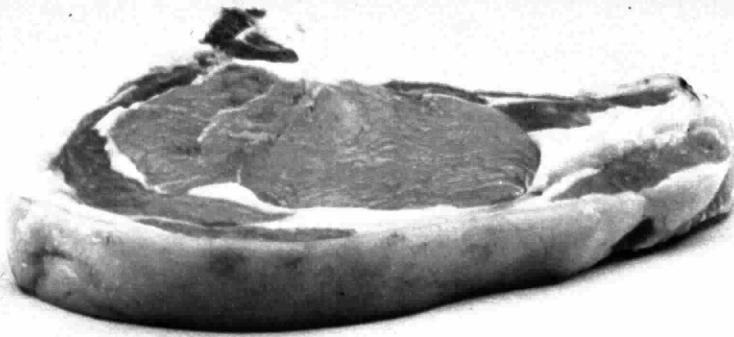
Bagno Mio

IL NUOVO BAGNO SCHIUMA

mille bolle... tanta schiuma
per rilassarti e rinfrescarti
mille bolle... tanta schiuma
per rendere morbida e profumata la tua pelle
mille bolle... tanta schiuma.
per darti benessere e vitalità
mille bolle... tanta schiuma: ecco Bagno Mio.

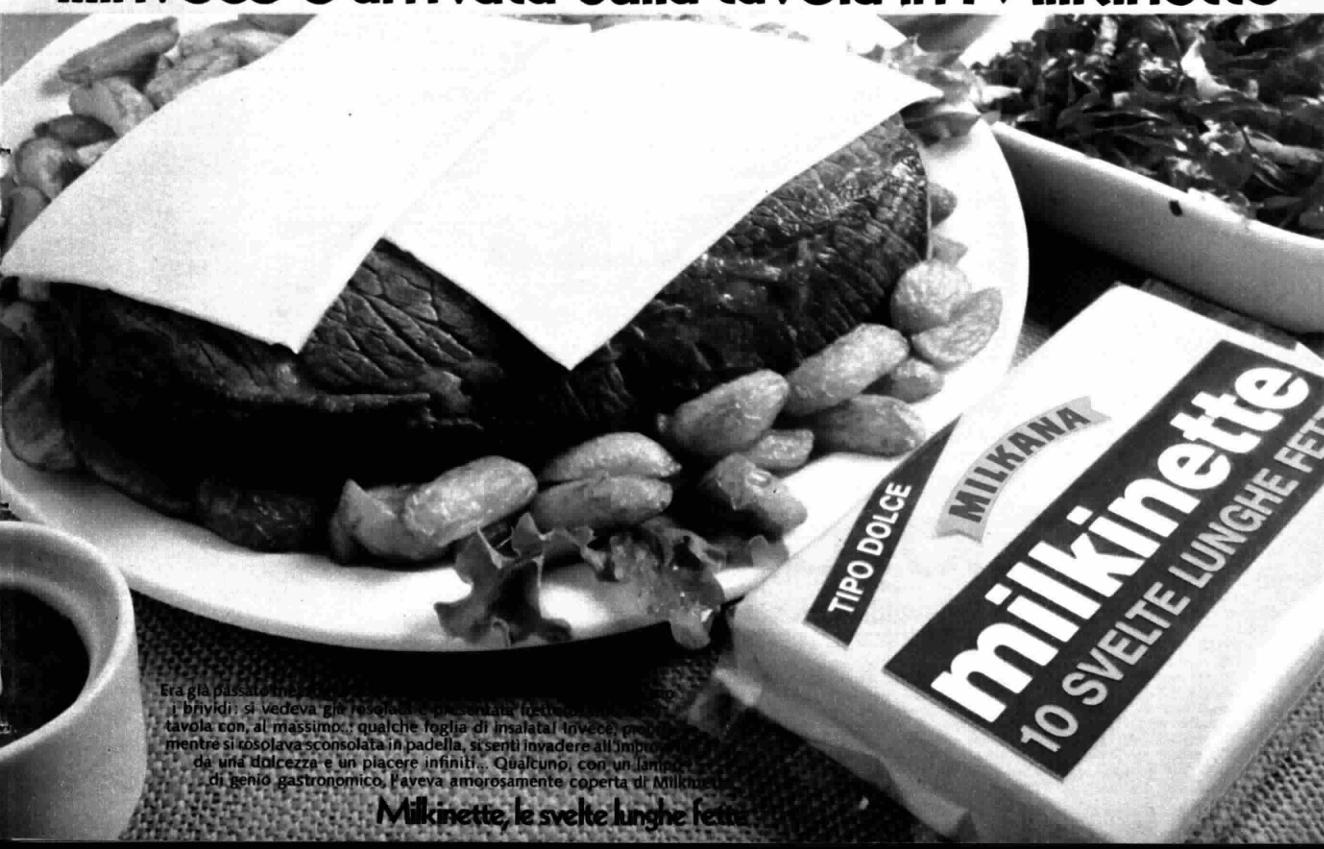
mille bolle
di benessere





rischiava di restare nuda...

...invece è arrivata sulla tavola in Milkinette



Era già passato molto tempo da quando i brividi si vedeva già riscaldarsi sulla tavola con, al massimo, qualche foglia di insalata. Invece, probabilmente mentre si tosolava sconsolata in padella, si sentì invadere all'improvviso da una dolcezza e un piacere infiniti.. Qualcuno, con un lampo di genio gastronomico, l'aveva amorosamente coperta di Milkinette.

Milkinette, le svelte lunghe fette

**assicurarsi
non basta**



Assicurarsi non basta. Ci si deve anche difendere dalla svalutazione. La polizza «4a», l'assicurazione ad aumento automatico del LAV - Lloyd Adriatico di Assicurazioni Vita - garantisce ogni anno l'aumento del 4% del capitale.
"E' una buona polizza" dice Pipino.
Naturalmente. Come tutte le polizze del Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico
di Assicurazioni Vita

Agenzie in tutta Italia



Vittorio Caprioli e Anna Magnani in « L'automobile », patetica storia che ha per protagonista una mondana. A destra Nannarella in un'altra scena del film

**Sul video
« L'automobile »
ultimo
episodio della
serie
« Tre donne »**



La verità è che non mi conoscono

Vittorio Caprioli, per la prima volta partner di Anna Magnani nel film in onda questa settimana, racconta se stesso. Dall'Università di Napoli alle risate che accompagnarono i suoi esami all'Accademia d'arte drammatica, alle esperienze di regista cinematografico e di attore TV

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

Conobbi la prima volta Vittorio Caprioli, in un teatro, oggi scomparso, dell'area intellettuale. Era uno dei « Gobbi » del tre. Gli altri erano Franca Valeri, la moglie, e Luciano Salce che, più tardi, lasciò il posto a Bonucci, scomparso recentemente. Avevano tutti la

stessa matrice: l'Accademia d'arte drammatica. Il loro modo di fare teatro, anzi « teatrino » — come volevano che si dicesse — per quell'epoca, poteva considerarsi rivoluzionario. Forse lo era, almeno da noi. Ed è rimasto come documento di un costume teatrale di satira pungente, derisione garbata, caricatura che divertiva senza mai rassentare la gratuità e il qualunquismo politico. Mi pare di avere conosciuto almeno cento Vittorio Caprioli. E tutti con quel-

la solita faccia inciputa, spenta, sul punto sempre di addormentarsi, gli occhi smarriti, alla ricerca di chissà che cosa, cento modi di essere se stesso. E se sia veramente lui, Caprioli, l'uomo che incontrai la sera in piazza del Popolo, la pelle tirata, le braccia penzoloni, che non sa mai dove sistemare, due braccia in più, insomma; oppure uno qualsiasi dei tanti personaggi resi in teatro, in cinema, alla televisione o alla radio, dav-

segue a pag. 60

La verità è che non mi conoscono

segue da pag. 59

vero nessuno può dirlo. E' così autentico, ogni volta, così vero, che è difficile immaginare che potrebbe non essere lui.

Questo «Giggetto» del film *L'automobile*, che l'attore ha interpretato al fianco di Anna Magnani, è diretto per la televisione da Alfredo Giannetti, è il centunesimo Caprioli, perché se è vero che Giannetti ha tagliato e cucito sulla misura di Anna Magnani (meglio sarebbe dire: sulla sua statura artistica) una serie di film televisivi, di cui *L'automobile* è il terzo in ordine di programmazione, è vero anche che il giovane regista pensava a Vittorio Caprioli mentre delineava, sulla carta, la figura ambigua di questo pavido «bulleto» tipicamente romano, a metà scroccone e a metà amico di una mondana che, per tutta la vita, aveva sognato di poter, un giorno, possedere un'automobile. E quando, finalmente, dopo tanti sacrifici e tante privazioni, riesce a mettere insieme il denaro per l'acquisto, è a lui che si rivolge. E lui, Giggetto-Caprioli, sotto sotto, qualcosa nell'affare ci guadagna.

«Pappo» lo chiama la moglie Franca Valeri, che è cosa diversa da «pappa» che, a Roma, è uno che vive alle spalle delle donne. «Pappo», Caprioli lo è perché ci fu un tempo in cui non pensava che a mangiare. «Mo' me lo pappo», diceva di qualunque cosa commestibile che cadesse sotto il raggio del suo ampio sguardo. Ora ha più cura della sua linea. Anche «morto de sonno» — come dice la moglie — gli sta a pennello. Caprioli ha, sì, l'aria di chi si sia appena svegliato, o sia sul punto di addormentarsi; però chiude gli occhi soltanto dopo aver tratto tutti i vantaggi da qualsiasi occasione.

L'automobile è una storia dei nostri giorni, di questa frenetica, assurda civiltà di consumi e di miti. Per la «contessa» — com'è chiamata nell'ambiente la mondana (Anna Magnani) — il «mito» è appunto l'automobile: punto d'arrivo, conquista di una rispettabilità sociale, d'una dignità. Una volta acquistata la piccola e lucente fuoriserie, che fa? Ciò che molti, tanti romani fanno: una bella gita ad Ostia. Ma al ritorno l'automobile viene coinvolta in un pauroso incidente.

Il sogno di tutta una vita si riduce così in un ammasso contorto di lamiera. Dietro è il lungo, interminabile serpente di altre scatole di lamiera. Non può

arrestarsi. Insomma: dopo un poco, alcuni automobilisti «senza cuore», sollevano di peso l'automobile della «contessa» e la scaraventano oltre la scarpata. «Giggetto-Caprioli» ci sta bene in questa vicenda umanissima ed amara. Il regista Giannetti dice che l'attore è il «giusto risaltore» per fare meglio risaltare la figura femminile della «contessa». C'è poi un «centodantesimo» Caprioli, ed è lui stesso a descriverlo. Eccolo.

Chi sono

«Ho scoperto, tardi purtroppo», dice Caprioli, «che la gente che conosco, forse lo stesso pubblico, si era fatta di me un'idea totalmente sbagliata. La mia spensieratezza, la mia irresponsabilità hanno dato un'immagine di me francamente distorta. Mi giudicano saccente, presuntuoso, cinico, chiacchierone. Confesso che la cosa non mi dispiace, anche se faccio di tutto per correggerne questa impressione: vuol dire che sono riuscito a impedire agli altri di curiosare dentro di me e profanare le cose di cui sono geloso. Mi chiedo anch'io spesso chi sono. Credo di essere una brava persona, ma anche un freddo, dispettoso, egoista, con tanta voglia di dimostrare ciò che effettivamente valgo. Sono pure un debole. Mi annoio prestissimo, di tutto e di tutti. E sono un fatalista. Non sarei un napoletano «verace» se così non fosse. Credo che, col tempo, ogni cosa vada al posto giusto: tutto è predestinato, prestabilito. Importante è essere sinceri, con se stessi e verso gli altri. Io credo di esserlo. Non ho mai fatto nulla in malafede. I miei stati d'animo sono complessi ed alterni. Passo con estrema facilità da un'allegra smodata ad una malinconia profonda, che rasenta l'ipochondria».

Le mie qualità

«Ne ho poche. Considero tuttavia pregi anche certi difetti. Per esempio: sono caparbio, persino nelle piccole cose. Questa mia qualità è un'appendice naturale della mia onestà. Non sono capace di far del male a chiacchieria. Un'altra qualità, di cui però sono soltanto il casuale depositario, è la fortuna. Facendo i dovuti scongiuri, nella vita mi è sempre andata bene. Dunque: credo di essere simpatico. Per questo mi piaccio molto. So accattivarmi le simpatie.

segue a pag. 62

colorare in un soffio



Una coloratissima proposta Max Meyer: Casacolor per colorare divertendosi, senza pennelli, macchie, barattoli, disordine, mani sporche. Il vecchio mobile, gli intarsi «difficili» di cornici e ferri battuti, i giocattoli, gli oggetti più vari: tutto si rinnova in un soffio di Casacolor spray. Asciuga subito. Ed è in diciannove tinte diverse. Casacolor è un prodotto del Colorificio Italiano Max Meyer: l'industria chimica delle vernici.

Max Meyer produttrice dei famosi Tintal e Vulkeol

sia nella cucina tradizionale
sia nella cucina svelta

il doppio brodo è anche un doppio condimento

Provate il Doppio Brodo Star sulla carne,
sulle uova, oppure, sciolto in un cucchiaino d'acqua,
versatelo sul riso. Quanto sapore in più!
Perché il Doppio Brodo Star è anche un doppio condimento.

PROVATELO OGGI IN OFFERTA SPECIALE



Chiedete a Sesto Donati
STAR - 20041 Agrate Brianza
Il magnifico ristorante
con ricette nuove, nuove, nuove.

Punti per
REGAL
STAR

La verità è che non mi conoscono

segue da pag. 60

So di possedere una certa carica di umanità e di comunicativa. Mi piace essere ironico. Non esercito l'ironia, come dire, professionalmente: me la porto appreso naturalmente. Come il mio volto, la mia voce, i miei occhi. Sono sempre sincero. Dipenderà, forse, da questo che ho poche amicizie e molte conoscenze. Che differenza c'è? Gli amici ti cercano, le conoscenze sei tu a cercarle. Apprezzo l'intelligenza, la spregiudicatezza, la bontà e la generosità. L'amore soprattutto. Ho una venerazione per chi si lascia distruggere dall'amore. Amo molto anch'io».

I miei difetti

«Quando non sono soddisfatto di ciò che ho fatto, divento noioso, insopportabile. Mi parlo addosso, non faccio che lamentarmi. Questo prova che sono profondamente egoista. Ma poi, l'egoismo è davvero un difetto? Può essere un difetto voler bene a se stessi? I difetti danno "qualità" al carattere di una persona. Sono un pugno, un timoroso. Non amo assumere responsabilità, anche se poi, senza accorgermene, me ne accollo tante. Pure quelle degli altri. Detesto la stupidità, e questo è sicuramente un difetto. Non la sopporto. So di non disporre a perdonare tutto a un uomo, la stupidità no. La perdonò alla donna, invece, quando la sua stupidità è divertente».

Il mio lavoro

«La mia carriera ha avuto uno svolgimento così intenso e così rapido che mi sembra d'averne incominciato ieri. Non mi sono mai domandato se quello che stavo per fare avrebbe incontrato oppure no il successo. Il successo, secondo me, arriva sempre inaspettatamente, quasi mai per le cose che giudichi le migliori. E' sempre stato, tuttavia, un mio problema riuscire a dire quello che sento e come dirlo. Vivo con l'occhio aperto e le orecchie sempre tese, sarebbe lo stesso se facessi un altro mestiere. Tutto mi incuriosisce, mi appassiona. Mi sento pieno di sensazioni, di avvertimenti psicologici, di sentimenti. Di qui la mia voglia di raccontare. Un artista può darsi veramente tale quando riesce a parlare, a farsi comprendere dal grande pubblico. Chaplin, per esempio, ha detto cose profonde che sono state comprese da tutti. Eduardo De Filippo anche. Se non si arriva a tutti, vuol dire che non si è bravi. Prendiamo il mio ultimo film, come regista:



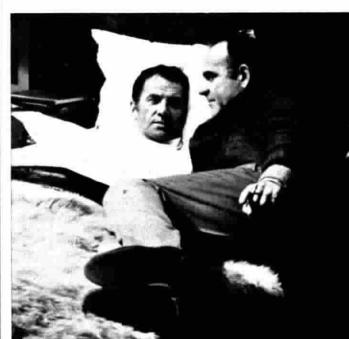
Caprioli con Franca Valeri (oggi sua moglie) e Luciano Salce in «L'arcisopolo» (1956)



Il Caprioli televisivo: con Franca Valeri in una parodia della Parigi «Belle Epoque»



1952: uno spettacolo teatrale destinato a restare famoso, quello dei «Gobbi». Qui Caprioli è con Alberto Bonucci. Sotto: l'attore in «Lina e il cavaliere» (1957)



Sugli schermi cinematografici: Caprioli con Girotti in «Scusi, facciamo l'amore?»

Splendore e miserie di Madame Royale. E' piaciuto alla critica, agli "addetti ai lavori", a me ed allo stesso Tognazzi; ma non al grande pubblico. Questo prova che non sono bravo. Sono diventato attore senza averne la vocazione, per caso. Frequentavo l'Università di Napoli e fu lì che incontrai una ragazza che mi piaceva tanto. E poiché ero (e sono) fondamentalmente un timido, mi limitavo a seguirla. La seguivo dappertutto. La seguì in occasione di un suo viaggio a Roma. La ragazza (non dico chi è) imbucò l'ingresso dell'Accademia d'arte drammatica. Anch'io appresi a lei. Mi iscrissi. Dopo mesi, mi mandarono una lettera per informarmi che gli esami avrebbero avuto luogo il giorno dopo, alla tele ora. Che fare? Un avvocato, amico di famiglia, mi consigliò di mandare a memoria il monologo del "demi-monde", di Dumas: un pezzo che, giustamente, ritenevo drammatico. Senonché, quando incominciai a recitare dinanzi alla commissione d'esami, tutti scoppiarono a ridere. Mi dissi: Invece, fui ammesso con la borsa di studio: ottocento lire al mese».

Anna ed io

«Conobbi Anna Magnani a una prima del Teatrino dei Gobbi». Si presentò in camerino con un enorme fascio di rose per Franca. Lo fece con una tale semplicità, con tale entusiasmo che mi commosse. Chi sia Anna Magnani, come sia fatta dentro, credo che pochi possano dirlo. Ci siamo incontrati altre volte, siamo amici, ma questa è la prima volta che lavoro al suo fianco. A questo punto dovrei dire che sono stato felicissimo. Mi sento di dire, invece, che amo questa donna straordinaria, così umana, così sensibile, così ricca interiormente. Che sia una grande attrice lo sanno tutti. Pochi sanno, al contrario, quanto sia timorosa, preoccupata. Se, però, si guardasse con occhio estremo, distante, s'accorgerebbe che i suoi sono timori inconsistenti. Tutto ciò che fa ha valore, in assoluto ha ancora tanto da dire. Chiunque vorrebbe avere alle spalle il suo passato. Lei, al contrario, è autocritica oltre il necessario».

Attore, regista o scrittore?

«Non sono scrittore di cinema. Scrivo per bisogno, quando scrivo per gli altri. Scrivo i miei film invece, perché penso che nessun

segue a pag. 64

**ogni rifornimento Mobil equivale
a una messa a punto del motore**



**con Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"
più km per ogni litro
più sicurezza per ogni km**

Mobil due ali in più



EEENN...

stupore di ferrovieri

Perché sono stupito io, Rossi Giuseppe detto Beppe, di professione ferrovieri? Perché ho in mano una confezione di treni elettrici LIMA. Che meraviglia i LIMA. Sono tali e quali ai treni veri. Sono robusti e fatti per durare. Genitori, un ferrovieri non dice mai bugie. Ecco perché potete regalarle sicuri ai vostri ragazzi un treno elettrico LIMA.

Parola di ferrovieri, è meglio un treno elettrico LIMA.

lima treni elettrici

Confezione da
L. 10.000

Circuito a 8 sopraelevato con ponte:
locomotore;
3 vagoni passeggeri o 5 vagoni merce;
trasformatore e binari.



La verità è che non mi conoscono

segue da pag. 62

altro potrebbe immaginare quelle scenette improvvise e spontanee che sono la mia caratteristica. Anche il mestiere del regista l'ho incominciato per bisogno. Poi ci ho provato gusto. Tutti dovrebbero poterlo fare, così se uno sbaglia non ha attenuanti. Detesto — come si dice — "scrivere con la macchina da presa". Sono un attore, questo sì. Un attore comico. Ho avuto molte soddisfazioni, è vero; ma non mi capisco. Non capisco la figura dell'attore. A Londra, per esempio, ho recitato con i "Gobbi" senza conoscere una sola parola di inglese. Avevo imparato l'intero copione a memoria, con la pronuncia scritta. Parlavo senza conoscere il significato delle parole che mi uscivano di bocca. E tuttavia il pubblico (il pubblico inglese) rideva e si divertiva. Il teatro è, dunque, soprattutto suggestione?».

I miei rimpianti

«Se potessi, rifarei esattamente quello che ho fatto. Non ho rimpianti. Forse uno, o due: di non avere studiato musica e di aver letto poco. Sono ignorante, lo confesso. Di fronte all'alternativa se restare a casa e leggere un libro, o uscire con una ragazza o con gli amici, sceglievo di uscire. Ora è troppo tardi per rimediare. Penso anche che, a una certa età, è più facile scrivere un libro, che leggerlo. Scrivere, però, vuol dire ricordare. Io, al contrario, cerco di dimenticare il passato. I ricordi immalconscono. Voglio vivere oggi per oggi».

I miei programmi

«Sto preparando un film, di cui non posso dire né il titolo, né il nome degli attori che vi parteciperanno. Me lo hanno imposto per contratto. E poi, ripeto, sono superstizioso. Realizzerò, invece, per la televisione una grande inchiesta alla ricerca degli italiani nel mondo. Gli italiani nel mondo, infatti, si chiamerà. Voglio raccontare la "follia" nostra, la nostra fantasia, la nostra immaginazione. Credo che sia proprio questa nostra capacità d'inventare la vita e che ci fa sopravvivere, dovranno».

Giuseppe Bocconetti

L'automobile va in onda domenica 10 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

A Torino - Palazzo dello Sport

IL TROFEO MARTINI DI FIORETTO A UNA BELLA E BIONDA SOVIETICA

Elena Belova-Novikova ha ripetuto nei giorni scorsi la brillante impresa del 1968 imponendo la sua classe e la sua potenza alle duecento più forti fioretteste del mondo convenute a Torino per la più importante manifestazione di scherma femminile.

Nel consegnare l'ambito «Oscar» e proclamando la vincitrice della 1^a edizione del 2^o Trofeo Quintennale Martini di fioretto femminile individuale, il Conte Metello Rossi di Montelera, Presidente del Martini International Club, ha dichiarato di considerare questa formidabile atleta la creatura ed il simbolo della grande manifestazione. È stato infatti il 1^o Trofeo Martini a scoprirla segnalando al mondo intero la «rivelazione» della sua terza edizione mentre le Olimpiadi messicane ed i successivi campionati di Cuba ne confermavano il primato mondiale.

Elena Novikova, venticinquenne universitaria di Minsk, oltre che un autentico asso della scherma femminile, è una bellissima ragazza bionda dagli occhi verdi e si è sposata recentemente assumendo il cognome Belova. Nella finale ha letteralmente sbaragliato le cinque altre classificate affermandosi col pieno punteggio. Eppure tra queste ultime figura-

vano i nomi più illustri quali quello della connazionale Gorokova, vincitrice del 1^o Trofeo Martini (5^a classificata), della rumena Szabo (4^a classificata), della magiara Bobis (3^a), dell'italiana Lonzi-Ragno (6^a) e della francese Gapais, 2^a classificata e superata per una sola stoccata dopo un accantone, entusiasmante duello.

La competizione, patrocinata ed organizzata dal Martini International Club similmente agli Challenges di Parigi (per il fioretto maschile), Bruxelles (sciabola), Londra (spada), New York (tre armi) e Alassio (staffetta a punteggio per le quattro specialità), ha superato per qualità e numero di presenze ogni precedente manifestazione internazionale.

Ben 20 nazioni, infatti, hanno dato vita a questo colossale Torneo iscrivendo massicce rappresentanze: con le 57 italiane si sono allineate 35 tedesche, 24 francesi, 11 svizzere ed altrettante austriache, 10 ungheresi, 9 inglesi, 8 russe, 8 olandesi, 7 rumene, 5 cecoslovacche, 5 polacche, 3 tunisine, 2 neozelandesi, 2 belgi mentre l'Australia, il Canada, gli U.S.A., il Lussemburgo e il Principato di Monaco hanno partecipato con una sola rappresentante.

L'enorme numero di incontri non ha turbato la perfetta direzione del Torneo affidata all'olimpionico Edoardo Mangirotti, che con l'aiuto di Enrico Delfino e Carlo Filogamo e dei numerosi direttori di combattimento di ogni nazionalità, si sono sottoposti ad un massacrante tour de force. Gli arbitraggi si sono dimostrati minuziosamente precisi ed il controllo moviola non ha dimostrato l'assoluta esattezza anche nelle inevitabili contestazioni.

Attorniati da un fitto pubblico hanno presenziato alla finale, procedendo successivamente alla premiazione, il Conte Metello Rossi di Montelera, Presidente del Martini International Club, Mr. Pierre Ferri, Presidente della Federazione Internazionale e il Dott. G.ancarlo Brusati, Vice Presidente della Federazione Italiana oltre a numerosa rappresentanza di autorità diplomatiche e locali.

Al Gala di chiusura svoltosi a Pessione nei saloni del Museo Martini di Storia dell'Enologia, il Conte Metello Rossi ha ricevuto da Mr. Ferri e dal Dott. Brusati, in riconoscimento delle benemerite del Martini International Club per la scherma nel mondo, due medaglie d'oro assegnategli rispettivamente dalla Federazione Internazionale e da quella Italiana.



perfetti

IL NOME DELLA QUALITÀ'



GRATIS A NEW YORK CON IL "CONCORSO MILLE PREMI" BROOKLYN LA GOMMA DEL PONTE

**SCARTA
LA LASTRINA...**

...E VINCI!

10 viaggi "I.T." Pan Am: 12 giorni
New York in hotel 1^a categoria



20 motociclette Guazzoni
"Matacross" 50 Export



5 auto Innocenti
"Mini Minor" MK 3



100
biciclette
Carnielli
"Graziella" BS



25 scooter
Innocenti
Lambretta
50/CL "Lu"



840
medaglie d'oro
con l'effigie del
"Ponte di Brooklyn"



L'isola del tesoro

Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro.

Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta. Deve essere marchiata **parmigiano-reggiano**. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

**I'isola del tesoro
è la zona d'origine del
PARMIGIANO-REGGIANO**



per una cucina più efficiente e più bella

TRINOX® TRINOXIA Sprint®



Il termovasellame TRINOX e la pentola a pressione TRINOXIA Sprint in acciaio inox 18/10, di qualità e robustezza superiori, hanno il fondo triplodifusore brevettato - in acciaio, argento e rame - a quale i cibi in cottura non si attaccano.

I manici sono in melamina: sostanza solidissima di assoluta resistenza ed inalterabilità, anche nella lucentezza, alla lavastoviglie.

sono prodotti
della **CALDERONI fratelli S.p.A.**
28022 Casale Corte Cerro (Novara)

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconvincibile dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutritrimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riaccosta volume, sofficità, splendore... lo spettro della catena si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumerie e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

domenica



NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Silvia in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — Rubrica religiosa della domenica
E DIO CREO' LA TERRA
di Paolo Petrucci

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— I cavernicoli
Produzione: Film Polski

— La decorazione

— L'impiccione
Produzione: Zagreb Film

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sughi Star - Cioccolato Doppio Ferrero - Dentifricio Ultrabright - Casa Vinicola F.lli Balla)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi

Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — SANREMO: MOTOCICLISMO
Campionato italiano seniori
Telecronista Mario Poltronieri

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Dettore Lauri Biodelicato - Carrarmato Perugina - Lettini Cosatto - Pizza Star - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

UFO
Seconda puntata
Progetto - Foster -
Personaggi ed interpreti:
Com.te Straker Edward Bishop
Col. Freeman George Sewell
Col. Foster Michael Billington
Cap. Carlin Peter Gordeno
Regia di Dave Lane
Distr.: ITC

17,15 LE AVVENTURE DI DODO

— L'astronave in panne
— La bimba rapita
Prod.: Arca Emb. Pic.

pomeriggio alla TV

GONG
(Giocattoli Toy's Clan - Biscotini Nipoli V. Buitoni)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

18 — DOMENICA INSIEME
con Vanna Brosio e Bruno Lauzi
Spettacolo musicale
Regia di Antonio Moretti

19 — **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GONG

(Nicola Zanichelli Editore - Vernel - Rexona)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC

(Dash - Bel Paese Galbani - Confetti Saita Menta - Maglieria Stellina - Aperitivo Rosso Antico - Biscotti al Plasmon)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Nescafè - Bertolli - Vedrili Montedison)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Lebole - Industria Italiana della Coca-Cola - Lama Bolzano - Invernizzi Invernizzina)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Oro Pilla - (2) Rete Onaflex - (3) Carmelle Eliah - (4) Stira e Ammira Johnson - (5) Elettrodomestici Ariston

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Studio K - 3) Film Made - 4) Requisiti Pubblicitari Associati - 5) Massimo Saraceni

21 — LA RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

Anna Magnani in

TRE DONNE

Terzo episodio

L'AUTOMOBILE

Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti

Personaggi ed interpreti:

Anna Magnani - Gigetto Vittorio Caprioli - Loris Christian Hay Guidino Donato Castellaneta - Matteo Renato Malavasi

Il maître Romualdo Farinelli - L'insegnante della scuola - guida Pupo De Luca

Il cameriere Gigetto Pietravalle - Ettore Geri

L'impiegato della Fiat - Gigetto Pietravalle

Il cameriere Luigi Zerbini - Egidio Umanino - Lina Alberti

Il gitante Alberto Binda - La moglie Francesca Lioni - L'assicuratore Orlando Carnieri

Costumi di Maria Baron - Fotografia di Leonida Barboni

Musiche di Ennio Morricone - Regia di Alfredo Giannetti

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - GARDEN Cinematografica - Excelsior 151/2 realizzata da Giovanni Bertolucci e Bendicò)

DOREMI'

(Coperte Marzotto - Organizzazione Italiana Omega - Indesit Industria Elettrodomestici - Bonheur Perugina)

22,20 LA DOMENICA SPOR-

TIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Registratori Philips - Grappa Julia)

23,05 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

19-19,50 VI DIAPASON D'ORO

Spettacolo musicale

Presentato da Mariolina Cannuli e Nuccio Costa

Regia di Arnaldo Ramadori
(Ripresa effettuata dalla Città della Sport di Siracusa)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brandy Vecchia Romagna - Confetture Cirio - Nivea - Ozoro - Carne Simmenthal - Ennerever materasso a molle)

21,15

NAPOLI IERI E OGGI

Appuntamento con la canzone napoletana

condotto da Bruno Cirino, Gloria Christian e Angela Luce

Testi di Guido Castaldo e Velia Magno

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Stefano De Stefanis Terza puntata

DOREMI'

(Naonis Elettrodomestici - Pasolini - Prodotti Gemey - Aperitivo Cynar)

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

22,25 GIALLO A PRAGA

Lady Macbeth

da un racconto di Jiri Marek

Adattamento televisivo di Josef Boucek

Sceneggiatura e regia di Jiri Sequens

Interpreti principali: Jaroslav Marvan, Josef Blaha, Josef Vinklak, Frantisek Filipovsky, Kvetka Fialova, Ladislav Bohac

Produzione: Televisione di Praga

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHE SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands
Eine Sendereihe von Eckart Peterich

6. Folge: - Dionysos und Orpheus -

Regie: Claus Hermans

Verleih: ZDF

20 — Glück auf!

Der Saarhakkenschor singt

Regie: Truck Bräss

Verleih: TELESAAAR

20,30 Königin er Blumen: Die Rose

Regie: Dolfjörg Sölderer

20,40-21 Tagesschau

V

10 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Giornta di riposo per il campionato di serie A, in conseguenza della partita di ieri degli azzurri contro gli svedesi per la Coppa Europa. Regolare svolgimento, invece, per il torneo cadetto di cui sarà trasmesso un tempo di un incontro. Anche 90' minuto si occuperà del campionato di serie B. La rubrica quest'anno presenta innovazioni di rilievo. Oltre ai soliti risultati e ai primi filmati, trasmetterà le impressioni «a caldo» di alcuni protagonisti del-

la giornata calcistica. Il resto del programma è distribuito nelle varie rubriche. Il pomeriggio sportivo si occuperà essenzialmente di motociclismo collegandosi con Ospedaletti per l'ultima prova del campionato italiano. La Domenica Sportiva tratterà oltre alla serie B anche il calcio internazionale (la partita della nostra rappresentativa Under 23 impegnata in Svezia), il ciclismo, l'automobilismo, l'ippica e i Giochi del Mediterraneo, in pieno svolgimento a Smirne, in Turchia. (Sulle rubriche sportive pubblichiamo un servizio a pag. 144).

DOMENICA INSIEME

ore 18 nazionale

Lo spettacolo musicale pomigliano è ambientato questa volta negli studi dell'Antoniano di Bologna. Nel ruolo di presentatori e conduttori troviamo Bruno Lauzi e Vanna Brosio. Il primo — agli appassionati di musica leggera apparirà superfluo ricordarlo — è uno dei più popolari e apprezzati cantautori. Negli ul-

timi tre anni ha ottenuto grosse soddisfazioni anche come traduttore di canzoni straniere (L'appuntamento, per esempio, di Roberto Carlos e Lo straniero di George Moustaki) e come interprete di motivi scritti da Lucio Battisti (Mary, oh Mary, Amore caro, amore bello tanto per citare due titoli). La Brosio, dal suo punto di vista, ha riscosso notevoli simpatie come animatrice di ru-

briche radiofoniche ed è dotata di una voce particolarmente gradevole. Nel cast della trasmissione figurano altresì un comico di cabaret come Felice Andreasi, il prestigiatore Silvan, l'attrice Annie Gorassini, il Coro dell'Antoniano, Pino Donaggio, il complesso dei Profeti, i Pop Tops, Le Particelle e alcuni giovani come Simon Luca, Edoardo Bennato e Cjan.

TRE DONNE: « L'automobile »

ore 21 nazionale

L'automobile, interpretato da Anna Magnani e da Vittorio Caprioli, è un film che narra una storia del nostro tempo. Una matura donna, chiamata « contessa », vive, dopo tante privazioni e tanti sacrifici, a mettere insieme il denaro per l'acquisto di una utilitaria « fuori serie ». Per lei l'automobile costituisce un punto d'arrivo, l'acquisizione di una certa rispettabilità, un

traguardo sociale. Un mito, insomma. Nella scelta e nell'acquisto, l'autista Giggetto (Vittorio Caprioli), un tipo ambiguo. Ritirata l'automobile, la « contessa » vuole festeggiare l'avvenimento con una gita ad Ostia. Al ritorno, la vettura provoca un incidente spaventoso, per cui il sogno di tutta una vita si riduce in un ammasso contorto di lamiera. La donna cerca qualcuno che l'aiuti a ristabilire la verità sull'incidente, se non altro per

avere di che fare riparare l'automobile. Si forma un ingorgo gigantesco. Fragore di clacson, finché alcuni automobilisti, perduta la pazienza, sollevano di peso la vettura e la scaraventano oltre la scarpata. È la realtà che distrugge il sogno. Un'ambulanza porta via i feriti. Il traffico riprende e la « contessa » viene seduta ai bordi della strada, dinanzi ai rottami gialli della sua « conquista ». (Vedere articolo a pagina 59).



Umberto Boselli (« Sempe ») è fra i cantanti della rassegna

NAPOLI IERI E OGGI

ore 21,15 secondo

Alla terza ed ultima puntata dello spettacolo musicale dedicato alla canzone napoletana e presentato da Bruno Cirino, Gloria Christian e Angela Luce, partecipa questa sera un nutrito gruppo di esecutori. Nora Palladino interpreterà Sona, tira e canta, Luciano Rondinella « Nnamurato 'e te, Umberto Boselli Sempe, Tony Astarita Distrattamente, Antonio Buonomo Chiove, Mario Trevi Serenata ammattata.

Ascolteremo ancora Nita (« O beno resta a me), Tony Aprile (Capa e croce), Nunzio Gallo (Malafemmena), Ivan Daniele (O tiempo e darsi addio), Lucia Valeri (L'abbandono), Aurelio Fierro (A risa) e Gianni Nazaro che canterà Me chiammo ammattata.

In fine, Franco Franchi si esibirà in Siente guagliò e, con Angela Luce, in un duetto dal titolo A cammesella, motivo notissimo e divertente. L'orchestra è diretta dal maestro Carlo Esposito.

GIALLO A PRAGA: Lady Macbeth

ore 22,25 secondo

Un uomo sviene per strada e viene ricoverato d'urgenza in ospedale. Qui si scopre che si tratta di un alto funzionario il quale è rimasta vittima di un avvelenamento da piombo.

Immediatamente Valaski e il suo staff si mettono in moto per chiarire il mistero. Chi poteva avere interesse a togliere dalla circolazione l'anziano e stimato signore? E per quali ragioni? Valaski inizia una serie di interrogatori e ricerche

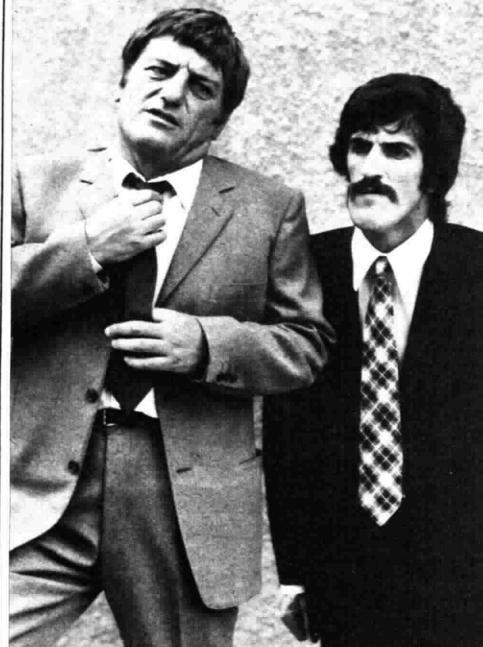
e imboccava una pista che sembra quella buona: un altro uomo era stato, in circostanze quasi analoghe, vittima dello stesso tipo di avvelenamento. Una stessa mano, dunque, potrebbe aver compiuto lo stesso crimine.

questa sera alle ore 21

millefrutti in Carosello

con
Giampiero Albertini e
Ugo Fangareggi in...

...siete anche voi degli egoisti?



È iniziata una nuova serie di Caroselli: "Gli egoisti".

Chi sono gli egoisti? E perché? E quanti? Lo saprete stasera... se guarderete il nuovo Carosello Millefrutti Elàh.

E non si sa mai che anche voi, domani... Beh, no, non diventerete egoista anche voi!!!

ELÀH
tradizione di bontà

RADIO

domenica 10 ottobre

CALENDARIO

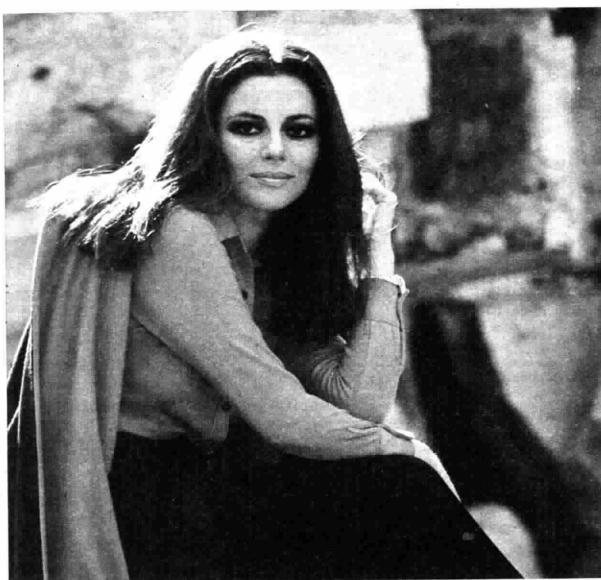
IL SANTO: S. Daniele.

Altri Santi: S. Samuele, Sant'Angelo, S. Nicola, S. Cassio, Sant'Eulampia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,48; a Roma sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,36; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1813, nasce a Le Roncole (Parma) il compositore Giuseppe Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: Non farà mai nulla di grande nel mondo, chi non sappia sfidare l'odio o disprezzare lo scherzo. (A. Graf).



Giovanna Ralli è fra le animatrici di « Gran Varietà », lo spettacolo di Amuri e Verde che va in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

KHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 46,47
kHz 6192 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua italiana. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Radiogiornale Orientale. Ritmo Ucraino. 19,30 Radiogiornale Kossack, portavoce dei 19,30 Orizzonti Cristiani. - Sursum corda: in alto i cuori -; - Il rimorso come redenzione -, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paroles Pontificales. 21 Sante Rosario. 21,15 Oratione delle Fatiche. 21,45 Weekly Concert di Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Risticancella. 9,10 Convegni. 10,15 Radioteatro. 10,30 Radioteatro. 8,30 Santa Messa. 10,15 Il canto e un archi - Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa, di Don Isidoro Marocchetti. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,15 Vacanza che esulta. Fantasia estiva di Fausto Tommelli. Regia di Battista Klingutti. 13,45 Colonna so-

nora - Informazioni. 14,05 Temi leggeri. 14,15 Casella postale 230, risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Vento al vento. 17,45 La domenica popolare. 18,30 La giornata ricreativa - Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Assoli d'ocarina. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Prix Italia 1965: II pianoforte nel fiume. Radiodramma di Dan Preston. Traduzione di Maurizio Pardi. Regia di Maurizio Pardi. 21,20 Programma di successi. 22 Informazione - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezza ora realizzata con la collaborazione della Rete Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Yaah Meinhorn interpreta. Franz Liszt: Mormor della foresta (Studio di concerto); Felix Mendelssohn-Bartholdy: Variations sériuses op. 54. 14,50 La Costa del barbaro -. Guida pratica scherzosa per gli abitanti della Costa italiana a cura di Franco Liri. Presenta Fabio Cotti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica del Primo Programma). 15,15 Contro-soggetto. Trasmissioni di Roberto Dückmann. 16 Peter Illich Claićowski: Mazepa. Opera in tre atti. Libretto di Bruno Zambonini. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Belgrado diretti da Oscar Danco. 18,15 Almanacco musicale. 18,30 Un giorno ancora. Dramma in un atto di Joseph Conrad. Traduzione di Marcella Bonatti. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Alberto Canetta. 19,30 Dischi per i giovani. 20,15 Concerto. 20,20 Il concorso. 20,45 Occasioni della musica. Il poema sinfonico. Franz Liszt: Mazepa (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink); Richard Strauss: Una vita d'eroi op. 40 (Violinista Hermann Krebers - Concertgebouw-Orchestra diretta da Bernard Haitink). 21,50 Ritmi. 22,20 Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 34 in re minore. (Piccola Orch. di Londra dir. Leslie Jones) • Jean-Ferry Rebel: Les éléments, balletto (Revis. di Geoffrey Deschaune) (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI) • Marco Curaudi: Les loups. L'Or. Concerto in la maggiore per violoncello e orchestra (Vc. Pietro Grossi - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia di Claudio Abbado) • Ermanno Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna, intermezzo (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Angelo Questa)

6,5 Almanacco

- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Daniel Auber: Il cavalier de la croix ovvero... (Orch. Surf - Detroit dir. Paul Paray) • Mikail Glinka: Ouverture spagnola n. 1 (Capriccio brillante) (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

- 9 — Musica per archi
Cuccaro-D'Aniello-Noli: Situena portena (Lucio Milana) • Wimpe: Simple (René Eifel) • Bach: Air on the G. Strings (Arturo Mantovani)

13 — GIORNALE RADIO

Supersonic

Dischi a mach due

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

15,30 **MUSICA IN PALCOSCENICO**

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

- 17,28 **UN'ORA CON FRED BONGUSTO**
Viaggio musicale intorno al mondo - Testi di Tonino Ruscito
Realizzazione di Cesare Gigli
(Replica dal Secondo Programma)

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

Lorin Maazel

Claude Debussy: Images, per orchestra; Grieg: Iberia; a) Par les rues et par les chemins; b) Les parfums de la nuit; c) Le matin d'un jour de fête - Rondes de printemps; La Mer, tre

- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Dia-
rio del Sinodo, a cura di Mario Pucci-
nelli - Notizie e servizi di attualità -
La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

In collegamento con la Radio Va-
ticana, con breve omelia di Don
Virgilio Levi

10,15 SALVE, RAGAZZI !

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realiz-
zato da Sandro Merli

10,45 I concerti di musica leggera

Johnny Keating al Palladium di Londra, Ornella Vanoni al Teatro Lirico di Milano, Tony Bennett allo Stadium di Filadelfia, Sergio Mendes e Brasil 66 al Village Vanguard

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana della Seta
Le incerte frontiere dell'uomo

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrigolio

schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino

(Registrazione effettuata il 12 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1971 »)

(Ved. nota a pag. 105)



Fred Bongusto (ore 17,28)

19,15 I tarocchi

- 19,30 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di Vincenzo Romanò
Presenta Nunzio Filogamo

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Val-
me presentato da Gino Bramieri
con la partecipazione di Giorgio Gaber, I Formula 3 e Nada Regia di Pino Gililli

(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DELLA PIANISTA MARIA TIPO

Franz Schubert: Sonata in la minore op. 42; Moderato - Andante poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Rondo (Allegro vivace) (Registrazione effettuata il 12 dicembre 1970 - Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società Amici della Musica -)

21,55 L'illusione

di Federico De Roberto
Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimaldi e Adriana Mau-
gini Aiazzi
Compagnia di prosa di Torino della RAI

20 puntata

- Mademoiselle Evelyn Irene Aloisi
Teresa Silvia Monelli
Zia Carlotta Olga Fagnano
Un cameriere Paolo Faggi
Giulia Adriana Vianello
La contessa Anna Bonelli
Il professore Renzo Lori
Ermelinda Alessandra Maravia
Bice Rosalinda Galli
Il maestro di canto Alvisi Battaini
Il calzolaio Vigilio Gottardi
Enrico Sartorio Gianni Sartorio Luis Bertorelli
Anna Giacomo Natella Peretti
Lo nonno Zia Serafina Gino Mavara
Stefana Anita Osella
Il tenente Anna Caraveggio
Giovanni Duffredi Carlo Cataneo
Platamone Mario Marchetti ed inoltre: Walter Cassani, Massa, Pasquale Totaro
Musiche originali di Doro Musumeci
Regia di Carlo Di Stefano

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radio-
fonici della settimana a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di proscenio

— Su il sipario

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Julia De Palma e Pedro Carlos

Testoni-Sicorri: In cerca di te • Cross-Cory: I left my heart in San Francisco • Manlio D'Esposito: Ame a me e cora • Porter-Porter: Night and day • Maggi-Soffici: Non credere • Endre Gómez: Come prima • Face-Carlos: Che serve volare, Quando • Pace-large: La parola addio • Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

*Lablum-Lumini-Crino: Cin cin... pro sit (The Duke of Burlington) • Ashton-Misselvia: L'indomani la rivoluzione delle donne (Katty Line) • Canta Guiglieri: La mia scelta (Nuova Idea) • Ticozzi-Censi: L'uomo del porto (Luis Paco) • Welta: Fantastic city (René Eiffel) • Limiti-Martelli: L'uomo della sala (Mimmo) • Freytag-Siegel-Jay-Barbarella (Archibald) • Laterza: Blue fame (Santi Latora) • Whistleid-Strong-Bradford: Too busy thinking 'bout my baby (Mardi Gras) • Columbi-Cardile-Springfield: Un anno inte-

ro senza te (Bobby Solo) • Cipriani: Anonimo veneziano (Stelvio Cipriani)

9,14 Il tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Oretta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Mino Reitano

Regia di Federico Sanguigni

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — Otto piste

Un programma a cura di Cesare Gigli e Luigi Grillo

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTERIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

— Seiko Orologi

12,15 Quadrante

12,30 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di Franco Franchi

— Mira Lanza

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Star Prodotti Alimentari

13,30 Giornale radio

13,35 ALTO GRADIMENTO

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Acque minerali Lyde e Sangermano

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA

Un programma di Antonio Buratti

Farnier: Got this thing on the move, Aimless lady, Time machine, In need, Inside looking out, To the sun • Jagger: Gimme shelter (Grandfunk Railroad)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

(Replica dal Programma Nazionale)

19,02 I COMPLESSI SI SPIEGANO

Un programma a cura di Marie-Claire Sisko

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Concerto d'opera

Soprano MIRELLA FRENI

Tenore NICOLAI GEDDA

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: « Dove sono i bei momenti » • (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Francesco Fratangelo) • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore • Una furtiva lacrima • (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Don Pasquale • Chercherò lontana terra • (Orchestra New Philharmonia diretta da Edward Downes) • Vincenzo Bellini: La Sonnambula: « Prendi l'anel ti dono » • (Orchestra New Philharmonia diretta da Edward Downes) • Ambroise Thomas: Mignon: « Elle ne croyt pas » • (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese diretta da Georges Prêtre) • Giacomo Puccini: Bohème: « Si, mi chia-

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,24 INTERFONICO

Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di Francesco Forti

con Ombretta De Carlo

16,55 Giornale radio

17 — Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guiglieri Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Oleficio F.lli Belloli

18 — IL TUTTOFARE

Minispettacolo di voci condotto da Franco Rosi

Testi di Gianfranco D'Onofrio

18,30 Giornale radio

Bollettino del mare

18,40 CANZONISSIMA '71

a cura di Silvio Gigli

mano Mimi • (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Thomas Schippers)

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — I RE AMERICANI DELL'800

a cura di Giuseppe Lazzari

4. Pierpont Morgan e il suo impero finanziario

21,30 PRIMO PASSAGGIO

Un programma di Lilli Cavassa e Claudio Tallino

Presenta Elsa Ghiberti

22 — Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET

Sceneggiatura radiofonica di Umberto Cappelletti da « Le memorie di Maigret » di Georges Simenon

Regia di Andrea Camilleri (Replica)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 REVIVAL

Canzoni d'altri tempi presentate da Tino Vallati

23 — Bollettino del mare

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Avvisaglie turistico-musicale di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Giovanni Federico Böttger, alchimista sfortunato: Conversazione di Grazia Barberi

9,30 Corriere dall'America, risposte a « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Instantane dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Peter Illich Ciakowiski: Sinfonia n. 7 in mi bemolle maggiore (Ricorduz, e strumenti, a Semysko Bogatyrev)

(Orchestra sovietica dell'Armata dell'URSS diretta da Leonid Guinzburg) • Ludwig van Beethoven: Triplo concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello e pianoforte (Trio Oistrakh-David Oistrakh, violinista; Sviatoslav Kniazevitsky, violoncello; Lev Oborin, pianoforte) • Orchestra Philharmonia diretta da Malcolm Sargent)

11,15 Concerto dell'organista Siegfried Hildenbrand

Fridolin Berger, Due Corali: Responso, Laudibus • In dulci jubilo • Girolamo Frescobaldi: Bergamasca, dai Fiori musicali • Johann Pachelbel: Fantasia in sol minore • Johann Sebastian Bach: Passacaglia in do minore

12,10 Alba tra passato e futuro. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms

Sinfonia in mi bem. min. op. 4 (Pf. J. Katchen): Variazioni sopra un tema di Schumann op. 23 per pf. a quattro mani (Duo pianistico B. Canino-A. Ballista); Quattro Pezzi op. 119: Intermezzo in si min. - Intermezzo in mi min. - Intermezzo in do magg. - Rapsodia in mi bem. magg. (Pf. J. Katchen)



Joan Sutherland (ore 13,45)

13 — Intermezzo

Luigi Boccherini: Sinfonia concertante in do maggiore per orchestra d'archi (Revival di Francesco Tallino) • (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Boris Brott) • Pietro Nardini: Concerto in la maggiore per violino e orchestra d'archi (Violinista Eduard Melkus • Dirigente: Cappella Accademica di Orchestra) • (Orchestra: Armando Wenzinger)

13,45 LES HUGUARDOTS (Gounod)

Grand-opéra in cinque atti su testi di Eugène Scribe e Emile Deschamps Musica di Giacomo Meyerbeer

Atti I e II

Conte de Nevers Dominique Cossa Raoul de Nangis Anastasio Vrenios De Tavannes John Wakefield De Mérus John Gibbs De Thoré Glynn Thomas Joseph Ward De Thoré Urbano Huguette Tourangeau Marcel Nicolai Ghuseiev Leclerc Janet Coates Conte de Saint-Bris Gabriele Banchieri Margherita de Valois Yvonne Sutherland Valentine Martina Arroyo The New Philharmonia Orchestra e The Ambrosian Opera Chorus diretta da Richard Bonynge (Ved. nota a pag. 104)

15,30 Nuovo Radioteatro Italiano

Perelà uomo di fumo

Radiconcordanze di Roberto Guicciardini (dal Codice di Perelà, di Aldo Palazzeschi)

Prendono parte alla trasmissione: Marcello Bartoli, Paola Pavese, Egisto Marcucci, Mario Mariani, Gianni De Lellis, Italo Dall'Orto, Alberto Piccardi, Massimo Casella, Vito Vezzosi, Laura Mannucci, Laura Pannier, Giacomo Doroteo Aslanidis

Complesso Strumentale del Circolo Musicale • Arturo Toscanini • di Torino - Musichere Sergio Liberovici Regia di Giorgio Cecidio

Premio della RAI al Premio Italia 1971

16,35 Concerto del Quartetto di Tokyo

Schubert: L'emozione, quartetto op. postumo, Attori assesi • • van Beethoven: Quartetto in fa min. op. 95 • R. Schumann: Quintetto in mi bem. magg. op. 44 per pf. e archi

(Registrazioni effettuate il 25 giugno, 3 e 7 luglio 1971 al Teatro Caio Melisso di Roma, in occasione del XIV Festival dei Due Mondi -)

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — ASPETTI LETTERARI DELL'AVANGUARDIA IN TEATRO DA BECKETT A ARRABAL

a cura di Edoardo Bruno

2. L'assurdo quotidiano

Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Quindicinale di attualità culturale

• Carlo Bertrand Russell - Lettere inediti del filosofo inglese - Trilussa a cento anni dalla nascita - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calasetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Diffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico givrole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

in tutte le librerie e cartolerie

DUEMILAPIÙ

il superdiario scolastico 1971



I SUPERDIARI POSSONO ANCHE ESSERE
RICHIESTI AL CLUB DEI GIOVANI DELLA ERI
CASELLA POSTALE 700 ROMA CENTRO



lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau.
2^a puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Mito Panaro
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Riseria Campivedi - Gran Pavesi - Editoriale Zanasi - Cremaffè Espresso Faemino)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

La gattina bianca
di Nico Oringo
Personaggi ed interpreti:
Surcantina Misia Moregiallo Mari
Galantina Gianni Mantesi
Atimiro Gianni Guerreri
Brillante Walter Cassani
Finfin Sandro Sardone
La gattina Anna Bonasso
Il gatto Tiziana Tosco
Il topo Anita Cedroni
Coreografie di Loredana Furio
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alvise Saporiti

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Patetone San Carlo - Bambola Franca - Pentole Moneta - Dany di Danone - Lego)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televi-sivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Quattordicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aendenboom
Alverman Jef Cassiers
Zio Ben Fik Moeremans
Zio Guglielmo Ward de Ravet
Zia Lisetta Fanny Winkeler
Prefetto Marcel Hendrickse
Otorongo Dolf De Winter
Don Cristobal Cyril Van Bent
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG

(Casalinghi Robex - Cioccolato Duplo Ferrero)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libaria



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tè Star - Kop - Industrie Alimentari Fioravanti - Ferrochirica Bisleri - Pepsodent - Richard Ginori)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Bruno Maderna
Musica, specchio della società
di Salvatore G. Biamonte e Giuseppe Sibilla

DOREMI'

(Clestanol Cronoattivo - Neocid 1155 - Fior di Vite - Rowntree)

22,15 RECITAL DI AFRO POLI E GLORIA ARMSTRONG

a cura di Leopoldo Stinchile
Cilea: Adriana Lecouvreur; a) Ecco il monologo...; b) Acerba voluttà: Donizetti: La Favorita - Ah, Leonora, il guardo si mesto a te chinar. (Duetto); Verdi: Falstaff - L'onore Ladri - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Regia di Alda Grimaldi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Dürers Reise durch Tirol

Filmbericht von K. Gruber und U. Hahn
Regie: Pier Paolo Ruggerini

19,45 Michael Kohlhaas

Fernsehzählung in zwei Teilen
nach einer Novelle von H. v. Kleist
2. Teil
Regie: Wolf Vollmar
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG

(Dentifricio Ultrabrait - Liquore Lagermeister - Penne L.U.S.)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica

a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino

2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(All - Acqua Minerale Ferrarelle - Prodotti per l'infanzia Chicco - Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Dado Knorr - Rasoi Philips)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lacca Tress - Ceat Pneumatici - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Elementi e batterie Superpila - Pasta Buitoni - Dash - Alka Seltzer)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSTOLO

(1) Gianduotti Talmone - (2) Macchine per cucire Singer - (3) Pelati Da Rica - (4) Movil - (5) C & B Italia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto Film - 2) General Film - 3) Patog Film - 4) BL Vision - 5) Film Makers

21 —

LA PISTOLA SEPOLTA

Film - Regia di Russell Rouse

Interpreti: Glenn Ford, Jeanne Crain, Broderick Crawford, Russ Tamblyn, Allyn Joslyn, Leif Erickson, Noah Beery
Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

DOREMI'

(Dentifricio Durban's - Ever-wear Zucchi - Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Finish)

22,50 L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Martini - Tescosa S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

A Bruno Maderna è dedicato l'*«Incontro»* delle ore 21,15 sul Secondo

RADIO

Iunedì 11 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Firmino.

Altri Santi: S. Zenide, S. Germano, S. Anastasio, S. Placido, S. Genesio, S. Placidia. Il sole sorge a Milano alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,46; a Roma sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 17,35; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,34.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1780, « prima » al teatro S. Luca di Venezia di Un curioso accidente di Goldoni.

PENSIERO DEL GIORNO: Siamo tutti così limitati, che crediamo sempre di avere ragione. (Goethe).



A Warner Bentivegna è affidata la parte di Padre Franz in « Attacco alla coscienza », « sette momenti » di Mario Bagnara (21,30, Terzo Programma)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Radiogiornale in italiano. 20,30 Orizzi Cristiani: Notiziario Attualità - Articoli in vetrina - Rassegna e commenti a cura di Gennaro Auletta - Istantanee sul cinema - di Bianca Sermoni - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Padre Bento: intervista dell'abate - 21,30 S. Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzi Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario. Lo sport - Arti e lettere - Musica varie - Informazioni. 15 Radio della Svizzera Italiana - Amadeus Mozart - Beethoven e Bastiana - Introduzione (Direttore Leopoldo Casella); Bela Bartok: Due Ritratti op. 5 (Direttore Gyorgy Rayki); 9 Radio musicante - Informazioni. 12 Musica varie. 12,30 Notiziario - 13,15 Musica varie - 14,30 Intermezzo. 13,15 Rina Angelo delle Alpi. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Lettatura contemporanea. Narrativa, poesia, saggiistica negli apperti dei "900. Rubrica diretta da Eros Belliotti e Gianni Gava (interviste a grandi interpreti). Violinista Franco Gulli; Niccolò Paganini: Quinto concerto in la minore per violino e orchestra (Orchestra dell'Angelicum diretta da Luciano Rosada). 17 Orchestre gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera.

Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Chitarre famose. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale con condizioni meteorologiche e interviste. 20,30 Franz Liszt: Prometheus, per soli coro e orchestra (Esther Himmelfarb, soprano; Ruth Binder, contralto; Ernst Steinhoff, tenore; Gottsche Kurth, il tenore; Etienne Bettens, il basso; James Loomis, il basso; Alfonso Celi, il baritono) - Concerto della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,20 Ballabilissi: Informazioni. 22,05 Il pele nell'ovulo. Rivistina mitologica di Roberto Luciani. Regia di Battista Klingutti. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12,14 Radio Suisse Romande: - Midi musicale - 14 Radio RDR: Musica popolare. 17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio - Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra (Pianista Olga Scerbovkenko) - Radiorchestra diretta da Marc Andreia; Paul Hindemith: Kammermusik n. 1 per piccolo orchestra op. 24 n. 1 (Radiorchestra diretta da Winston Dan Vogel); Edward German: Tre Danze (Radiorchestra diretta da Willy Krancher). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacopini. 19,30 Trasmissioni di RAI. 20 Dioria culturale. 20,15 Musica, in frasi Echi dai nostri concerti pubblici: Carl Maria von Weber: Ouverture dall'opera - Abu Hassan - (Radiorchestra diretta da Marc Andreia) (Registrazione effettuata allo Studio 100 della RAI di Roma); 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Terzo concerto per pianoforte e orchestra (Radiorchestra diretta da Guido Almone-Marsan) (Registrazione effettuata allo Studio il 1° aprile 1971). 20,45 Rapporti 71: Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Jean-Philippe Rameau: Concert en sextuor in sol minor (Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. Jean-François Paillard) - Baldassare - (Partitura più Conciato) quattro danze della bimba maggiore (Complezzo « I Musici ») * Jacques Aubert: Concerto in mi minore * Le Carillon * per violino e orchestra (Violinista Jean-Rene Gravoin - Orch. da Camera Jean-Louis Petit dir. Louis Petit) * Alceste: Ariette Variazioni su un tema di Czaikowski (Orch. * A. Scarlatti * di Napoli della RAI dir. Massimo Freccia)

6,50 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Bedrich Smetana: La sposa venduta: (Orch. Sinf. di Bamberg dir. Heinrich Hollreis) * La sposa venduta: Bizet: L'Arlésiana: scena n. 2 (Orch. Filarm. di Londra dir. Artur Rodzinski)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport

a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— Aperitivo Personal G. B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Stivali e colbacco (Adriano Celentano) * Hier encore (Iva Zanicchi) * Moon (Fred Bongusto) * Lariula (Miranda Martino) * Fumar la pipa (Duo Castell-

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Tin Tin Alemagna

13,45 MEMORIE DI UNO SMEMORATO Un programma di Lucia e Paolo Poli

Regia di Marco Lami

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Stella stellina

Canti di mamme e di bambini, a cura di Nora Finzi

Presentano Sonia e Vladimiro

Regia di Marco Lami

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: Piccola antologia della autobiografia di Monsù Leonardo Borlenghi - La storia di un'amicizia - di Aldo Palazzeschi - Giorgio Mori: Il Giovanni Giolitti di Nino Valeri

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

Ciuffi-Mariigliano-Buonafede: Casarella e pescatore (Gloria Christian) * E. A. Mario: Io 'na chittara e 'na luna (Luciano Rondinella) * Di Capua: 'O sole mio (Kurt Edelhagen) * Cassese-Capolongo: Nuttata 'e sentimento (Sergio Brun) * D'Annibale-Bovio: 'O paese d' 'o solo (Nunzio Gallo) * Russo-Mazzocco: Catena amara (Mirna Doris)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

Iazio-Galizzi) * Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) * Filomeno (Nino Taranto) * Questa sera chiamata amore (Mina) * Dolce Susanna (Lucio Dalla) * I Cadetti di Guascogna (Stefano Cipriani)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 LE MELODRAMMA

G. Rossini: La gazzetta ladra. Sinfonia (G. P. Leoncavallo) - Donizetti: Lucrezia Borgia - Com'è bellissimo quale incantol - (Sopr. M. Caballe - Orch. dir. C. F. Cillario) * U. Giordano: Andrea Chénier - Nerisco amico della patria - (Bar. D. Fiorentino-Di Stefano) * O. Sinf. della Radio di Berlino dir. F. Frischey

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Sinfoni Dischi a colpo sicuro

Con together (Tehachapi Sing Out) * Puoi dirmi t'amo (I Flashmen Sing Out) * Come grande l'universo (Gianni Morandi) * What of I (Yesterday Children) * Rimani rimani rimani (Marcello Bartoli) * Questa sera amico (Gli Uniti) * Balla Linda (Lucio Battisti) * I'm coming home (Otto Redding) * Day time (The Marbles) * Help, Dolly (Frank Sinatra) * Psicosi (Gli Alluminogeni) * Psicosi (Gli Alluminogeni)

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 rpm folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Doors: Break on through. Soul kitchen. Crystal ship. 20th Century Fox. Light my fire. I looked at you. End of the night (The Doors) * Incredible String Band: Rainbow (Incredible String Band) * Romeo: Ombre rosse (Claudio Rocchi) * Osanna: L'uomo (Osanna) * Philips: Steel eyes (Shawn Phillips) * Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Vinciguerra-Cantoni-Gebauer: Ciao! * Aznavour: Dopo l'amore * Panzer-Pace-Calvi: Amsterdam (Enzo Ceragioli) * Minuti: Afro beat * Anonimo-Riduz: Ballando * Fra' Martino campanaro (Ettore Ballotta)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platner e Ruggero Tagliavini

21,05 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Emil Simon

Pianista Harald Enghiurli

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 Adagio molto. Allegro con brio - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19. Per pianoforte e orchestra con brio - Adagio - Molto allegro (Rondo) * Orchestra Filarmonica di Cluj (Registrazione effettuata il 19 ottobre 1970 all'Auditorium della RAI di Torino per l'Ente Manifestazioni Torinesi) (Ved. nota a pag. 105)

22,10 XX SECOLO

* Al-Chazali: scritti scelti - Colloquio di Francesco Gabrielli con Laura Vecchia Vagliari

22,25 Dal - Music Sanctuary - di Roma

Jazz dal vivo

con la partecipazione del Quintetto Tony Scott con Bunny Floyd e Giovanni Tommaso, Giorgio Munari, Salvatore Genovese, Romano Musso-solini

Prima parte

23,05 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Edoardo Vianello e Gli Shoking Blue

Sul terrazzo, Nasce una vita, Povero lui, E brava Maria, Bikini blu, Poor boy, Love machine, I'm a woman, Hot sand

- Invernizzi Strachinella

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Al paradiso delle signore

di Emile Zola
Adattamento radiofonico di Gaetano Da Venezia
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

13 — Giornale radio

13,35 Quadrifoglio

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

Love her madly, Love is blue, Chiara, Un rapido per Roma, Animal love, Strano, Many blue, Noi, Sweet talking mama

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédia popolare

15,15 Selezione discografica - RI-FI Record

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 Pomeridiana

Schwebebäckchen (Dan and Jones)

* Okay ma si va là (I Nuovi Angeli)

* Kookie (Sandwich) * What now my love (Herb Albert and the Tijuana Brass) * Ebba tide (Tom Jones) * La casa degli angeli (Caterina Caselli) * I don't care if we're in Liverpool (The Beggars) * Raffaella (Vasco Ovalle) * Amore scusami (Annette Spinaci) * Quando quando quando (Tullio Gallo) * Hot pants (Jimmy Page) * Colonna di conchiglie (Gli Alumni dei Soli) * The Pawning's a calling (The Pawning) * Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) * All of me (Ella Fitzgerald)

19,02 LE CANZONI E I PERSONAGGI DI RENATO RASCEL

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Supersonic

Dischi a marche due

Telling your fortune (Accept Chicken Shack) * Hey Jude (Assaga) * Inside me (Mina) * Orange Drift (Obisiba) * 1,01 (Bee Gees) * Viva la raza (El Chicano) * Mississippi woman (Ray Owen's Moon) * Mud slide slim (James Taylor) * Aeroplane head woman (Petra Bove e Piblokto)

* Run possible run (Juliette Sunset) * Il bacio che mi vuoi (Gloria Estefan)

* Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) * Look around (Stevie Wonder)

* Sun a rise (Alice Cooper) * Peccato (Wess and the Airedales) * Doin' me dirty (Lorraine Ellison) * Luis Kus

Deejay (Helen Reddy) * L'amore è come un bimbo (Gino Paoli) * Las Vegas (Tony Christie) * Black sheep of the family (Ouster Mass) * My little baby (The Jackson Five) * Mary oh Mary (Bruno Lauzi) * Everybody sleep aside (Miles Hoek) * Every people (Ike and Tina Turner) * That's why (Jaki Wilson)

21 — IL GAMBERO

Oui alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli (Replica)

- Star Prodotti Alimentari

1° episodio

Gianni Dionisia Ludovica Modugno
Bella Vittorio Donati
Geneva Anne Marie Scotti
Vincard Giuseppe Pertile
Robineau Gianni Bertoncini
Gaujean Corrado De Cristofaro
Regia di Gastone Da Venezia
— Invernizzi Invernizzi

10,05 CANZONI PER TUTTI

Mogol-Battisti, Errico, (Lucio Battisti) * Nisa C. A. Rossi: Avventura a Casablanca (Rosanna Fratello) * Farnetti-Mompelli: Gypsyp madonna (Franco IV e Franco II) * Braggi-Faiella Tu (Peppino Di Capri) * Argento-Conte-Panzieri: La pioggia (G. Giolla Cinquetti) * Garner: Dreamy (Earl Grant)

10,30 Giornale radio

10,35 Otto piste

Un programma a cura di Cesare Gigli e Luigi Grillo
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arboe e Gianni Boncompagni
— Organizzazione Italiana Omega

* Per amore (Le Particelle) * Banner (Reflection) * Sembra ieri (Nelly Furtado) * California maiden (Engelbert Humperdinck) * La ragazza più buone (Bruno Nicolai) * Put your hand in the hand (Ocean) * Gypsyp madonna (Franco IV e Franco II) * Rosetta (Fame and Price) * Senza le scarpe (Lionel Richie) * This May Fair Sett * Gocce di mare (Peppino Di Capri) * Give it time (Middle of the Road) * Io si (Ornella Vanoni) * Oh Lady Mary (Raymond Lefèvre) * A tonda di mirella da kabuleto (Toquinho e Vinicius De Moraes) * Una film a colazione (Paolo Sorrenti) * Awap awo (The Rascals) * Puoi dirmi t'amo (I Flashmen) * Summer (Octopus) * Brown sugar (Rolling Stones) * La parola addio (Roberto Carlos) * Nel giardino dell'infanzia (Patty Pravo) * First of may (The Beatles) * Occhi per occhi di vento (Wess) * You can't have sunshine everyday (The Rattles) * Una ragazzina come te (Nicola Di Bari) * L'uomo degli occhi di ghiaia (Pepino Di Capri) * Negli intervalli: (ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Arcobaleno musicale

Cinevox Record

21,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Confidenze e divagazioni sull'operaetta con Nunzio Filogamo

22 — APPUNTAMENTO CON SCHUBERT

Presentazione di Guido Piomante Dalla Sinfonia n. 10 in do maggiore * La Grande * Scherzo (Allegro vivace) * Fine (Allegro vivace) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfio Valdarni Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Blagini

6° episodio

Norma Jean poi Marilyn

Isabella Blagini Giancarlo Padoa

Emmeline Gates Grazia Radichini

Il portiere Franco Luzzi

Ber Lyon Ezio Busso

Il corrispondente Dario Mazzoli

Sammy Fuller Ezio Marano

Regia di Marcello Aste (Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Una biografia ragionata di Byron. Conversazione di Giovanni Pascoli

10 — Concerto di apertura

Ludwig Spohr: Doppio Quartetto in mi minore op. 87 per archi: Adagio, Allegro - Andante Scherzo, Finale (Allegro molto) (strumenti dell'Otetto di Vienna: Anton Fietz, Wilhelm Hubner, Gustav Swoboda e Philipp Matthes, violini, Günter Breitenthaler e Josef Staar, viola, Nikolaus Hubner e Josef Luitz, violoncello) • Anton Dvorak: Quartetto in fa maggiore op. 96 per archi - Lento - Molto vivace - Finale (Vivace ma non troppo) (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegrefi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

11 — La Scuola di Mannheim

Johann Schobert: Sonata op. 14 n. 5: Moderato - Andante (Polonese) - Minuetto e trio (Pianista Marcella Pasquali) • Franz Xaver Richter: Quartetto in do maggiore op. 5 n. 1 per archi: Allegro con brio - Andante poco -

13 — Intermezzo

W. A. Mozart: Divertimento in mi bemolle maggiore K. 289 per due oboi, due fagotti e due corni (Complesso a tre: Hollandisches Bläserensemble - direttore Ede de Winkel) * F. Liszt: Reminiscenze di Don Giovanni - di Mozart (Pianista John Ogdon) • A. Dietrich-R. Schumann: Brahms: Sonata per violino e pianoforte di Freiburg Einsam - (Riccardo Brengola, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte)

14 — Liederoteca

Anton Dvorak: Sei Bibliche Lieder op. 99 per voce e orchestra (Mezzosoprano Lucretia West - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Direttori Willem Mengelberg e Lorin Maazel

Cesar Franck: Sinfonia in re minore (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Willem Mengelberg) • Jean Sibelius: Sinfonia in re minore op. 104 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel) (Ved. nota a pag. 105)

15,30 LES HUGUENOTS (Gli Ugonotti)

Grand-opéra in cinque atti su testo di Eugène Scribe e Emile Deschamps Musica di Giacomo Meyerbeer

Rincontro (Presto) (Quartetto Smetana)

* Ernest Echner: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra: Allegro - Andante - Tempi di minuetto (Arpista Nicoloro Zabala - Orch. da Camera Paul Kuentz dir. Paul Kuentz)

11,45 Musica italiana d'oggi

Gabriele Bianchi: Favole per orchestra: A capriccio - Carillon (Allegro) - A tempo di marcia (Orch. A. Scarlatti) • di Napoli della RAI dir. Pietro Argento) • Edoardo Farina: Fantasia per flauto e pianoforte (Giorgio Zagnoli, flauto; Edoardo Farina, pianoforte)

12,10 Tutti i Paesi delle Nazioni Unite

12,20 Archivio del disco

Maurice Ravel: Pavane pour une infante défunte (Orch. dei Concerti Colonne dir. Gabriel Pierné) • Serge Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 • Classica: • Allegro - Larghetto - Gavotta (Non troppo allegro) - Finale (Molto vivace) (Orch. Sinf. di Boston: Ede de Winkel) • Sergei Koussevitzky: Capriccio per pianoforte e orchestra: Presto - Andante rapido - Allegro capriccioso (ma a tempo giusto) (Al pianoforte l'Autore - Orch. Walter Starini di Parigi dir. Ernest Ansermet)

Atto III

Conte de Nevers Dominic Coose Conte de Saint-Bris Gabriel Bacquier Maurevert Clifford Grand Bois-Rosé André John Wakefield Marcello da Nangis Anastasios Venios Marcello da Nangis Nikolai Karlov Margherita de Valois Joan Sutherland Valentine Martina Arroyo The New Philharmonia Orchestra e * The Ambrosian Opera Chorus - diretti da Richard Bonynge

16,20 Franz Schubert: Quintetto in la maggiore per pianoforte e archi op. 114 • La trota

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Listino Borsa di Roma

17,10 Fogli d'album

17,30 Stendhal e Lawrence antiromani. Conversazione di Mario dell'Arco Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale P. Graziosi: La scoperta in Francia di una nuova... Venere - paleontologica G. Tecci: Le piante senza madre - C. Bernarino: Progressi nelle ricerche degli elementi transuranici - Taccuno

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musiche leggere.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania e O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 951 pari a m 31,55 e dal II canale delle Filodiffusioni.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza tempo - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

martedì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobini
2^a puntata
(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO

Sceneggiatura di Jean Michel Charlier
Personaggi ed interpreti principali:
Michel Tanguy Jacques Santi
Ernest Laverdure Christian Marin
Nicola Michele Girardon
Regia di François Villiers
Coproduzione: O.R.T.F. - Son et Lumière
Secondo episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Aperitivo Cynar - Gianduotti Talmoni - Pento-Nett - Parmaigiano Reggiano)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IMMAGINI DI ANIMALI

Un programma di Johnny Morris
Prod.: BBC

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Caramella Pagliarini - Giotto Quercetti - Biscottini Nipoli V. Buttini - Vernel - Hit Organ Bonpetto)

la TV dei ragazzi

17,45 I PERSUASORI ANIMATI

a cura di Silvano Fuà
con la consulenza di Gianni Rondolino
Presenta Enza Sampò
Seconda puntata

ritorno a casa

GONG

(Amarissimo Sanley - Pep-sodent)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella

GONG

(Formaggini Ramek Kraft - Bambole Furga - Elfra Plud-tach)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Mito Panaro
Seconda serie
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Formaggi Star - Dinamo - Coop Italia - Wella - Rex Elettrodomestici - Caramelle Elah)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Cera Liù - Confezioni Maschili Lubiam - Fratelli Rinaldi - Remington Rasoi elettrici - Patatina Pai)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brooklyn Perfetti - (2) Shampoo Linetti - (3) San Giorgio Elettrodomestici - (4) Cortosino Galbani - (5) Fratelli Fabri Editori
I cottometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Gamma Film 3) Bastudio 70 - 4) Cartoons Film - 5) Mario Allegri

21 —

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

(Stars look down)

di A. J. Cronin
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Scote puntata

Personaggi ed interpreti:

Richard Barras Enzo Tarascio Hudspeth Michele Malaspina Armstrong Gianni Mantesi Arthur Barras Giancarlo Grimaldi Hetty Todd Marcella Gorlano Washington Scilla Gabel Joe Gowin Adalberto Maria Merli Cap Douglas Mirko Ellis Rev. Murdoch Diego Michelotti Remage Loris Gizzi Bates Edoardo Gori Madalena Brice Gia Maino Tom Heddon Leonardo Severini Martha Fenwick Anna Miserechi Macer Stefano Sibaldi Jim Mowson Germano Longo Hicks Luigi Mammì Carla Alighiero Grace Barras Loretta Gonzi Hilda Barra Maresa Gallo Dan Master Dario De Grassi Gladys Edda Soligo Dobbie Alberto Sartori Stan Millington Alberto Terrani Annie Macer Livia Giampalmo Jennings Mico Cundari ed inoltre: Marisa Piergiorgi, Enzo Ricciardi, Gianni Solaro, Evelina Gori, Bruno Biasibetti, Ezio Rossi, Nicolo Moretti, Elvira Orsi, Romano Grillo, Nico Bellini, Cristina Bernardi, Lorenzo Terzan i - cantori moderni - di Alessandro Drago Scene di Emilio Voglino Costumi di Maria Teresa Pailieri Stella Musiche di Riz Ortolani Delegato alla produzione e collaboratore all'adattamento Aldo Nicolai Regia di Anton Giulio Majano (- le stelle stanno a guardare - è stato pubblicato in Italia da Valentino Bompiani)

DOREMI'

(Estatto di carne Liebig - Issimo - Pocket Coffee Ferrero - Dash)

22,15 SEGUENDO IL SINODO

Terza parte
La giustizia nel mondo
a cura di Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio De Santis, Giancarlo Zizola e di Leonardo Valente
Regia di Franco Bucarelli e Siro Marcellini

BREAK 2

(Amaro Montenegro - Serratura Yale)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel Versicherungsschwindel am laufenden Band

Heute: • Der Fall Künitzer - Regie: Eugen York Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Autoren, Werke, Meinungen Eine literarische Sendung von Kuno Seyr

20,25 Der kleine Schauspielführer Ein Theaterstück von Dr. H. Goertz Regie: F. K. Wittich Verleih: TELEASAAR

20,40-21 Tagesschau



Sal Mineo è fra gli interpreti di « Dentro il cerchio » (ore 22,10, Secondo)

La Festa degli Auguri alla LANDY Frères GRAPPA PIAVE

Nel segno di una tradizione che si rinnova da 15 anni, il 12-9-1971 i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della « Landy Frères Grappa Piave » hanno celebrato con la festa degli auguri, l'onomastico della moglie del Presidente e del Consigliere Delegato e tutte le ricorrenze liete dell'Azienda.

La presenza dei Sindaci di Pianoro e San Lazzaro di Savena e del Parroco di Rastignano ha voluto significare, come ha detto con felici parole nel suo discorso il Consigliere Delegato dott. Ermengildo Maschio, l'importante ruolo sociale svolto dalla « Landy Frères Grappa Piave » nel contesto dei due comuni in cui sono divisi i suoi Stabilimenti.

Con il Convegno sono stati onorati due Dirigenti che hanno ricevuto premi dalle mani del Presidente cav. Bonaventura Maschio: il sig. Giovanni Minelli — uno dei più anziani Dirigenti che va in pensione per limiti di età — ed il sig. Luciano Celli — Direttore Generale — nel compimento del suo primo decennio di attività aziendale. Le Maestranze hanno poi offerto magnifiche rose alle Consorti del Presidente e del Consigliere Delegato e targhe-ricordo alle Autorità intervenute.

Un convivio, consumato in schietta allegria, ha suggerito la festa rinsaldando in tutti vincoli di amicizia e fraternità.



Nella foto: Il dott. Ermengildo Maschio — Consigliere Delegato della « Landy Frères Grappa Piave » — mentre porge i ringraziamenti del Consiglio agli intervenuti alla Festa degli auguri.

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Dirigenti:
Umberto e Ignazio Frugile
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABONNAMENTO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacci ed i risoli pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona solleva, completa, dissecchia duroni e cali sino alla radice. Con lire 300 vi librate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

V

12 ottobre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Con il secondo episodio de I cavalieri del cielo dai fumetti di J. M. Charlier e A. Tudal, continuano le avventure dei giovani piloti da caccia: Tanguy e Laverdure. I due, ricevuta una seria ramanzina dal comandante per le loro inutili acrobazie in volo, vengono trasferiti a Digione per volare su un aereo supersonico, il Mirage III. Qui, dopo una serie di scherzi per matricole, inizia il loro lavoro. Riappa, a questo punto, un losco personaggio, Max, che avendo Tanguy rifiutato di partecipare ad una sua misteriosa operazione, vuole danneggiarli la carriera mandando al suo comandante un documento che prova l'esistenza dei debiti di gioco da lui contratti. Intanto Tanguy parte per il suo primo volo, ma dopo poco l'inistruttore si sente male e deve egli stesso riportare l'aereo a terra. Questa parte è entusiasmante anche perché il realizzatore, F. Villiers, è riuscito a riprendere molte sequenze da un altro aereo in volo. Terminata bene quest'impresa, Tanguy trova ad attenderlo una bella notizia: Laverdure ha dimostrato la sua innocenza circa i debiti di gioco.

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

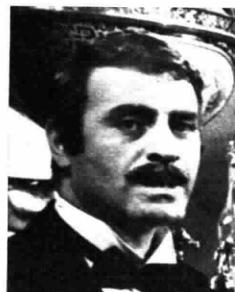
L'inchiesta sul disastro della miniera in cui sono morti, fra gli altri, Robert Fenwick e suo figlio Ugo, si chiude dichiarando innocente il padrone,

La puntata di stasera

Dopo la partenza di Millington, sua moglie Laura e Joe diventano amanti, mentre Joe continua a fare il padrone nelle Fonderie insieme ad un amico, Jimmy Mason, che da qualche tempo è diventato suo socio. A Sleescle Arthur Barras rimane saldo nella sua posizione, continuando a dichiarare di non voler arruolarsi e non cambiare decisione nemmeno quando viene istituito un tribunale speciale per i reincidenti in cui il padre è uno dei membri chiamati a giudicare. Viene, infatti, processato e, dato il suo netto rifiuto, condannato a due anni di lavoro forzoso. In carcere sarà poi costretto ad una vita dura. Finito tutto Martha Fenwick viene a sapere della morte di un altro suo figlio: questa volta si tratta di Sam, ucciso durante un at-

Barras. La guerra è scoppiata già da alcuni mesi e molti hanno lasciato il Paese: Sam Fenwick, dopo essersi sposato con Annie; David, che dopo il fal-

limento dell'unione con Jenny, si arruola nella Sanità; e il padrone delle Fonderie di Tynecastle, sostituito nell'impegnativo lavoro da Joe Gowlan.



Germano Longo (Mowson) nel teleromanzo da Cronin

tacco tedesco. Ormai ci sono i primi ritorni dal fronte: Millington, in stato di shock, cui Laura, pentita, si decide a parlare cura particolare a Dan Master che, operato da Hilda Barras, sposa finalmente la sorella di questa Grace, alla quale ormai da molto tempo era legato. Tutto questo, però, non importa più al vecchio Barras che, innamoratosi dell'ex-fidanzata di Arthur, Hetty, a sua volta innamorata del pilota e di caccia Dick Purvis, vorrebbe addirittura sposarla. E, proprio durante un ultimo disperato colloquio con lei, è colto da paralisi. Egli si trova sempre in quello stato quando Arthur, tornato a casa dal carcere, prende la direzione della miniera e si appresta a dare nuovi ordini, tutti a beneficio dei minatori.

HABITAT

ore 21,15 secondo

L'odierno numero del programma curato da Giulio Macchi comprende tre servizi. Il primo è un incontro con il noto psicanalista e saggista tedesco Alexander Mitscherlich, direttore dell'Istituto «Sigmund Freud» di Francoforte, il quale si occupa assiduamente di problemi sociali e sostiene, tra l'altro, una pianificazione della città moderna a misura d'uomo attraverso la collaborazione non solo di sociologi e di urbanisti ma anche di psicanalisti. In un secondo servizio dedicato all'abusivismo

edilizio, il giudice Cerminara, della Pretura di Roma, darà alcuni ragguagli su quanto la legge italiana prevede in proposito. Il terzo servizio, dal titolo L'ultima laguna, affronta infine un problema ecologico legato alla laguna di Manaro e Grado che si trovano a circa trenta chilometri da Venezia e che è minacciata da due pericoli: gli insediamenti turistici che proliferano in maniera abnorme (dieci turisti per metro quadrato di spiaggia) e le industrie inquinanti che provocano squilibri idrici e distruzione dell'ambiente tali da rendere improduttivi altri tipi di investimenti.

HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO: Dentro il cerchio

ore 22,10 secondo

Bobby George, un giovane cantante di night club, per farsi pubblicità simula il proprio rapimento con l'aiuto di due amici, Jerry ed Allen. Quando si scopre che egli è figlio del miliardario Giorgianni, disposto a pagare qualsiasi cifra per il suo riscatto, il gioco si tra-

sforma in realtà. I due ex amici lo obbligano ad incidere un messaggio per il padre su un nastro, che esaminato dalla polizia porterà gli agenti ad individuare la zona in cui il ragazzo viene tenuto prigioniero. Mc Garret riesce a mettere le mani su Allen, che costretto a confessare, permette alla polizia di ritrovare Bobby sano e salvo.

SEGUENDO IL SINODO: La giustizia nel mondo

ore 22,15 nazionale

«Il problema della giustizia nel mondo è uno dei più vasti, gravi ed urgenti della società contemporanea. E' il problema centrale del mondo d'oggi». Così inizia il testo di discussione sulla giustizia nel mondo sottoposto al Sinodo dei vescovi riunito in questi giorni a Roma, ed è questo l'argomento della terza puntata della trasmissione Seguendo il Sinodo a cura di Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio

De Santis, Giancarlo Zizola e di Leonardo Valente. Per mostrare alcune delle tante situazioni concrete di ingiustizia il regista Franco Bucarelli ha intervistato sia oppressi che oppressori, spostandosi dai Paesi scandinavi al Medio Oriente, da una fabbrica di armi al carcere di Porto Azzurro. Accanto alle ingiustizie più palese verranno indicate anche gli sforzi fatti e che si fanno per la giustizia ed in particolare il significato della giustizia cristiana come è predicata da Cristo.

Questa sera in

ARCOBALENO

L'Istituto Geografico De Agostini

presenta

STORIA DELLO SPIONAGGIO

dalle guerre mondiali ai segreti atomici

Questa Storia dello spionaggio racconta il romanzo della storia: gli intrighi, le manovre, le sconfitte e le vittorie che non sono segnate nei trattati o nelle mappe, ma che sovente restano nel buio e nel silenzio degli archivi.

100 fascicoli settimanali
2400 pagine in carta patinata
5000 illustrazioni di eccezionale rarità
8 volumi nel formato di cm. 22,5 x 30

La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli formeranno uno splendido volume a colori dedicato alla

Storia delle armi delle due guerre mondiali

questa sera

millefrutti in Tic-Tac

con

Giampiero Albertini e Ugo Fangareggi in...

...siete anche voi degli egoisti?



E' iniziata una nuova serie di Tic-Tac: "Gli egoisti". Chi sono gli egoisti? E perché? E quanti? Lo saprete stasera... se guarderete il nuovo Tic-Tac

Millefrutti Elah.

E non si sa mai che anche voi, domani... Beh, no, non diventerete egoista anche voi!!!

ELAH

tradizione di bontà

RADIO

martedì 12 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Serafino.

Altri Santi: S. Cipriano, S. Massimiliano, S. Valfrido, S. Salvino, Sant'Eustachio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,44; a Roma sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,33; a Palermo sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 17,33.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1924, muore lo scrittore Anatole France a Saint-Cyr-sur-Loire.

PENSIERO DEL GIORNO: La saggezza non è altro che la scienza della felicità. (Diderot).



Il mezzosoprano Bianca Maria Casoni è Tigrana nell'opera di Giacomo Puccini «Edgar» che va in onda alle ore 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. • Suite Discchi Radio Vaticana. 18 Radiointervista con il soprano, coro e orchestra di L. Perosi nel 15° anniversario della sua morte. Orchestra Sinfonica e Coro diretti da Alberto Vitalini. 19,30 Orzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Natura, qualificazione, finalità del Sinodo, commenti di S. D. Vincenzo Rovelli - Il Sinodo dei Vescovi -, interviste e commenti - Pensiero della sera, 20 Trasmissione in altre lingue. 20,45 Le boudinach thibetain (1). 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Pala del Pepa. 22,45 Replica di Orzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

9 Musiche ricreative - Notiziario. 10,00 Concerto del mattino - 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina - Informazioni. 10,55 Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,00 Intermezzo. 13,15 Ritratti - 14,00 Notiziario - 14,30 Musica musicale - Informazioni. 14,45 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili, notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,00 Il programma della pista. 18,45 gita settimanale da Spiez. 19,30 Notiziario della Svizzera. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Note al pianoforte. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discus-

sioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Viva l'Olimpo. Un accendino per il Progetto Yankeevista. Programma ricreativo d'attualità - 7 Cancan - Razzavzini. Regia di Battista Klaingutti. 21,45 Ritmi - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musicale. 14 Radiodramma "Musica per tutti". 17 Radio della Svizzera Italiana: Musica di fine pomeriggio - Michael Tippet: Divertimento per orchestra da camera sulla melodia "Selling's Round" - (Orchestra della RSI diretta da Francis Irving Travis); Albert Moecklingher: Miracolo del mago - (Orchestra popolare bambini per mezzosoprano, fiati, contrabbasso e batteria, (Mezzosoprano Luciana Devallier, Orchestra della RSI diretta da Bruno Marton); Wilhelm Killmayer: Canti amorosi per solo di soprano, tenore e coro a cappella (Bella, bella, bella, eccetera) - (Orchestra Coro della RSI diretta da Edwin Loscher); Elaborazione di Kutev Filip: Quattro canzoni popolari della Thrace-orientale (Orchestra della RSI diretta da Ivan Marinov). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Pianoforte - 19,00 Notiziario - Attualità - 19,30 Da Ginevra: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in mi maggiore op. 81 (Quartetto Montebello, Antonio Scaparro e Erika Monkowitz - violini, Renato Cersosimo, Luis Egidio Roveda - violoncello). Liriche Nordiche di Christian Sinding, Jean Sibelius, Leevi Matelja e Guy Rostedt (Harry Korhonen, tenore; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 20,30 Rapporti '71: Letteratura. 21,25-26 Grandi incontri musicali - Werner Festwochen 1971. Kontristi Penderecki: Missa slava (Orchestra e Coro dell'ORF di Vienna diretti da Jerzy Markowski).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte) Francesco Manfredini: Concerto grosso in re maggiore (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marina Voorbergh). Ein Liederbuch. La vera costanza, sinfonia (I + Solisti di Mannheim + diretti da Wolfgang Hoffmann) • Gioacchino Rossini: La gazza ladra, sinfonia (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum)

6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Nicola Rimondi-Krebs: Adagio sulle sinfonie Largo. Allegro giocoso. Allegro Allegro risoluto alla marcia - Allegretto vivace. Andante amoroso (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Un uomo come me (Lucio Dalla) • Borsalino (Carmen Villani) • Il mondo cambia (Renato Bruson) • Io non so (Arturo Serra) • (Rosanne Fratello) • Azzura (Little Tony) • Putiferio (Rita Pavone) • A tazza 'e caffè (Nicola Arigliano) • Vorrei che fosse amore (Mina) • Emozioni (Lucio Battisti) • Mickey (Franck Pourcel)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Mal di stagione

Programma semisportivo di Franco Torti

Regia di Manfredo Matteoli

14 — Giornale radio

Fiammina Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

La lealtà è il mio potere

Divagazioni sulle arti marziali giapponesi, a cura di Armando Adoligiso

Seconda trasmissione

16,20 PER VOI

GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tratti

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Kritzinger: There goes Maloney, da - Chissà chi lo sa - (The Climax) • Chiasso-Simmenthal-Caselato: La sigaretta, da - Giochiamo agli anni trenta - (Ombretta Colli) • Bigazzi-Cavallaro: America, da - Festival Bar '71 (Fausto Leali) • Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno, da - Settevoci - (Nancy Cuomo) • Bergman-Rousouss: We shall dance, da - Festival Bar '71 - (Demis) • Torsello-Calvi: Quando capirai, da - Tappabuchi - (Annarita Spinaci) • Cruzeiro-Caruso: Gingi, da - La freccia o roba - (Pippo Baudo) • Clambicco-Casaceti-Baldini: Ragazzi tocca a noi, da - Chissà chi lo sa - (I Califfi)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: • Teo io sto (Maria Callas, soprano) • Giuseppe Verdi: Stabat ten. Orch. di Trieste alla Scala di Milano) • Georges Bizet: Carmen: • Toreador en garde - (Bar. Robert Merrill - Orch. Filarm. e Coro di Vienna dir. Herbert von Karajan) • Giacomo Puccini: Ma non ti tu, tu, amore? (Montserrat Caballe, soprano; Bernhard Mari, ten. - Orch. Sinf. di Londra dir. Charles Mackerras)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro Travelling band (Mario Capuano) • Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • Una donna (Adriano Pappa-Lardo) • The stringing (G. Erranti) • Black mamba (Paul Pickett) • I'm a midnight mover (Wilson Pickett) • Addio mamma addio papà (Ricchi e Poveri) • Che meraviglia (Mina) • Un anno nero (I Flashmen) • Wild world (Patty Pravo) • Feeling alright (Joe Cocker)

12,44 Quadriglio

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Jagger-Richard: Sympathy for the devil, No expectations, Street fighting man, Prodigal son, Stray cat blues, Salt of the earth (Rolling Stones) • Phillips: Lookin' up lookin' down (Shawn Phillips) • Nash: Be yourself (Graham Nash) • Booker-Reid: 7 bridges road (Rita Coolidge) • Mitchell: California (Jon Mitchell)

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18,15 Millenote

— Siedet

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

20,20 Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana

Edgar

Dramma lirico in tre atti di Ferdinando Fontana

Musica di GIACOMO PUCCINI

Edgar Veriano Luchetti

Gualtiero Alfredo Colella

Frank Renzo Scorsone

Fidelia Mietta Sighele

Tigrana Bianca Maria Casoni

Direttore CARLO FELICE CILLARIO

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Ruggero Magoni

Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta (Ved. nota a pag. 104)

22 — FANTASIA MUSICALE

con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,24). Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Sergio Leonardì e Paolo Ferrara

Bigazzi-Polito: Bambina; Pulinclina • Del Monaco-Carlos: Non conta niente • Mogol-Renì: Canzone blu • Bigazzi-Polito: Quando un uomo resta senza amore • Sartori-Ferrara: Se mi parla di te • Valerio-Ferrara: Viva l'estate • Farina-Ferrara: Un film a colori • Peguri-Ferrara: Arza qui, poggia lì — Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Al paradiso delle signore

di Emile Zola
Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI

2º episodio

Dionisia Ludovica Modugno
Delocchio Andrea Lala
Mirella Ivo Garani
Bourneville Agostino Gen
Hutin Massimo De Francovich
Una voce Vivaldo Matteoni
Margherita Grazia Radicchi
Clara Gianna Giachetti
Aurelia Gemma Giarrotti
Regia di Gastone Da Venezia

— Invernizzi Strachinella

10,05 CANZONI PER TUTTI

Piave-Bigazzi: Sogni d'amore (Massimo Renari) • Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia (Nada) • Cartelli-Gilocchi-Albertelli: Mille e una sera (I Nomadi) • Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore (Adriano Celentano) • Dapberg: Concerto d'autunno (Nancy Cudden) • Murola-Tagliabue: Piscatore e Pusilleco (Pietro Giuseppe Anedda)

10,30 Giornale radio

10,35 Otto piste

Un programma cura di Cesare Gigli e Luigi Grillo
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Henkel Italiana

Barbarella (Archaeopterix) • Strangers in the night (Raymond Lefèvre) • Oh Madonnina dei dolori (Giorgio Gaber) • I'll be (Argento) • I'm a man (Stan Adams) • Aspetta un poco (Claudio Villa) • Well fly you to the promised land (Humphries Singers) • 30-60-90 (Willie Willis) • Qui mais ta mère n'est pas d'accord (Nini Ferrer) • La prima volta (Boyz II men) • Vis a vis (New Trolls) • Me and you a dog named Boo (Lobo) • Spieghi la luce (Simona Luca) • Ragazzo (Eileen) • Glory glory (The Rascals) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Traendo el coco seco (Titos) • Come a rock out time (Dionne Warwick) • Milord (Maurice Larcange) • Prigioniero (Mariello Zelotto) • Malt and Barley blues (Mc Guinness Flynt) • Maena (I Computers) • Never can say goodbye (Isabel Pantoja) • Danse pavaise (Hoberto Murilo) • Canzoni degli amanti (Patty Pravo) • Forever (Strawbs) • Wigwam (Caravelli)

Negli intervalli:

(ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dai 33 girl

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 DISCHI D'OGGI

a cura di Luigi Grillo

21,20 Genova:

CELEBRAZIONI PER LA GIORNATA DI COLOMBO E CONSEGNA DEI PREMI INTERNAZIONALI CRISTOFORO COLOMBO
Radiocronaca diretta di Mario Giobbe e Cesare Viazzi

21,45 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

22,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLCA 1971

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfie Valdarnini - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Mazzini - 7º episodio
Marilyn: Isabella Mazzini, Luciano Huston: Adolfo Geri: 1ª ragazza: Cecilia Tedeschi: 2ª ragazza: Franca De Stefani: Aiuto regista: Gastone Pescucci: Groucho Marx: Edoardo Flory: Harpo Marx: Guido Guidi: Leda: Winterleder - Der Mond: Hans Pfitzner: Im tiefen Wald verborgen Michaeliskirchplatz: Zum Abendmahl Michaelis-Torster: Max Reiger: Gottei: Segni: Schubert: Waldeinsamkeit - Warte nur! - Mainacht - Du meines Herzens Krünelein • Josef Marx: Japanische Regenzeit - An einem Waldhäuschen - Der Ton Libri ricevuti

23— Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24— GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Teologia della speranza, Conversazione di Maria Luisa Spaziani

10— Concerto di apertura

Henry Purcell: Concerto in re maggiore per tromba e archi; Pomposo - Adagio - Presto (Solisti Heinz Zickler - Orchestra da Camera di Mainz diretta da Gunter Kehr) • Benjamin Britten: Divertimento su un thema oper. per pianoforte e orchestra (Orchestra Radiotelevisiva - Romanze - March - Arabesque - Chiaro - Nocturne - Badinerie - Burlesque - Toccata I e II - Adagio - Tarantella (Pianista Julian Kitchen - Orchestra Sinfonica di Lubiana diretta dall'autore) • Ralph Vaughan Williams: A London Symphony n. 2. Lento, Allegro risoluto - Lento - Scherzo (Notturno, Allegro vivace) - Andante con moto, Maestoso alla marcia (Quasi-allegro, Lento, Epilogi, Adagio sostenuto) (Orchestra London Philharmonia diretta da Adrian Boult)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Giovanni Terzi: Pezzi per pianoforte, timpani e percussione (Alberto Ciampi: pianoforte, Paolo Orsi: timpani, Liborio Tiechioni: percussione) • Fausto Razzi: Improvvisazioni per viola, 18 strumenti a fiato e timpani (strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Bruno Maderna)

11,45 Concerto barocco

Giovanni Battista Pergolesi: Dalsigne, ah, mia Dalsigne, cantata per soprano e basso continuo (Luciana Ticinelli Fattori, soprano; Emilia Fadini, clavicembalo) • Louis Nicolas Clerambault: Trio Sonata • La magnifica - Sinfonia - Allegro - Adagio - Sarabanda - Giga - Allegro (Trio de Paris)

12,10 Le corone della gran bevuta. Conversazione di Eugenio Calogero

12,20 Itinerari operistici

IL PRIMO WAGNER

Il divoto d'amore: Ouverture (Orchestra di Stato di Milano diretta da Franz Konwitschny); Rienzi: • Gerecht Gott! So ist's entschieden - (Soprano Gundula Janowitz - Orchestra dell'Opera tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner); Rienzi: • Allmächtiger Vater - (Tenore James King - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Dietrich Bärnett); Lothringen: • Treulich geführt - (Orchestra Sinfonica di Filadelfia e Coro - Mormon Tabernacle diretta da Eugene Ormandy) • Maestro del Coro Richard Corder); Tamburini: Grande marcia (Orchestra Boston Symphony, Coro Harvard Glee Club e Radcliffe Coro Society diretti da Erich Leinsdorf) .

13 — Intermezzo

César Franck: Psyché, poema sinfonico: Sommeil de Psyché - Psyché enlevée par les Zéphirs - Le jardin d'Éros - Psyché et Eros (Orch. Sinf. della Radiotelevisione di Bruxelles) • Frédéric André: Gabinetti: Sonata in la maggi, op. 13 per v. e pf. (Christian Ferras, v.; Pierre Barbizet, pf.) • Jacques Ibert: Escalas: Palermo - Turin - Valencia (Ob. Ralph Gomberg - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Munch)

14 — Salotto Ottocento

Pier Adolfo Tirindelli: Amore, amor (Sopr. Elisa Petri) • Francesco Paolo Tosti: Serenata (Adelina Pati, sopr.; Alfredo Barilli, pf); Nonna sorridi (Sopr. Elisa Petri); Nostro, su testo di Alfredo De Muro (Georges Thill, ten. Maurice Faure, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

Luciano Berio: Due Pezzi per violino e pianoforte (Saskia Gavriloff, violin; Klaus Schilde, pianoforte); Chamber Music: Ricercare, canticello, violoncello e arpa (Voce femminile Cathry Berberian - Juillard Ensemble - dir. Luciano Berio). Differences per cinque strumenti e banda magnetica (Juillard Ensemble, dir. Luciano Berio). Sequenza I per flauto (Enrica Aurièle Nicolet); Sequenza II per arpa (Aristea Francis Pierris); Sequenza III per voce femminile (Voce femminile Cathy Berberian); Sequenza VII per oboe (Oboista Heinz Holliger) (Dischi Wergo-Philips)

15,30 LES HUGUENOTS (Gli Ugonotti)

Grand-opera in cinque atti su testo di Eugène Scribe e Alfred de Musset

Musica Giacomo Meyerbeer

Atti IV e V

Valentina Martina Arroyo
Raoul de Nangis Anastasios Vrenios
Conte de Saint-Bris Gabriel Bacquier
Conte de Nevers Dominic Cossa
Marcel Nicolai Ghusev

The New Philharmonia Orchestra e The Ambrosian Opera Chorus • diretto da Richard Bonynge

16,45 Georg Friedrich Haendel: Concerto in sol per otobre archi e basso continuo (Revisione di Max Seiffert) Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

Fogli d'album

Le fabbriche di campagna del Palladio: Villa Barbaro a Maser. Conversazione di Gino Nogara

Jazz in microscopio

NOTIZIE DEL TERZO

18— Quadrante economico

Musica leggera

18,45 SCIENZA E SOCIETÀ

Inchiesta sul mondo di domani a cura di Giulia Bartletta

1. Come si inventa il futuro

Intervento di Joseph Krieger, Peter Madison, Robert Rapp, Konrad Schultz e Marwin Stuart

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

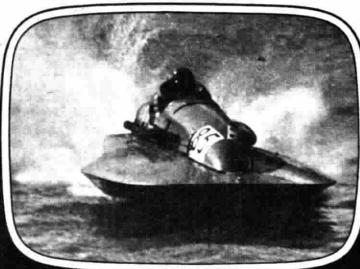
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 33,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonia e romanze da operette - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romanzate - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

L'OROLOGIO

REVUE



questa sera in DOREMI' 2°

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Directori:
Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

MANCIA COMPETENTE
A chi trova dentiera
persa per mancanza di
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Il mondo in cucina

Il mondo in cucina, che la Casa Editrice Sansoni e il Gruppo Editoriale americano TIME-LIFE dopo una lunga preparazione lanciano ora sul mercato delle dispense, è senz'altro — per restare in argomento — un piatto invitante: splendida veste editoriale, grandi illustrazioni a colori, e soprattutto una varietà di ricette, dai piatti internazionali a quelli regionali, che fa dell'opera una vera e propria enciclopedia stamremo per dire indispensabile a tutti, a chi della cucina fa un'arte civiltissima e a chi l'apprezza invece sul piano della rapidità e della praticità.

C'è poi una novità di gran richiamo: per ogni piatto è suggerito il vino che meglio gli si accompagna, giacché se è importante saper mangiare, non lo è meno saper bere.

In sintesi, l'opera si articola in dodici sezioni: Antipasto e pranzo in piedi (argomento, lo sanno le padrone di casa, attualissimo e importantissimo); Minestre, zuppe e riso; Pasta, timbali e pizze; Pesce; Carni: manzo e vitello; Carni: agnello, maiale, selvaggina da pollo; Pollame e selvaggina da penna; Verdure, patate, uova; Formaggi (sezione questa che costituisce una vera e propria novità rispetto alle opere similari, redatta da Massimo Alberini); Il dessert; Il bar (e qui uno dei maggiori enologi italiani, Adriano Romanò, classifica vini italiani, francesi, spagnoli e così via, suggerisce criteri di scelta e conservazione, commenta carte geografico-enologiche di nuovissima concezione, ci dice, insomma, tutto sul vino).

Un'opera dunque di largo respiro ma di facilissima consultazione, e un contributo essenziale a tener vivo il piacere del mangiar bene e del mangiar sano, così importante in un tempo come il nostro che va meccanizzando, automatizzando, spersonalizzando e parificando tutto, a scapito purtroppo del buon gusto.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Il film comico

a cura di Giulio Cesare Castello

Realizzazione di Giulio Cesare Castello

2^a puntata

(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA

a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Fette Biscottate Barilla - Cagliari Sanitized - Invernizzi Invernizzi - S.I.S.)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — NAICA VA IN CITTA'

Telefilm con Bogdan Untaru

Soggetto e regia di Elisabetta Bostan

Prod.: Romania Film

17,20 CILINDRO A SORPRESA

Cartone animato

Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Editrice Giochi - Rowntree - Cineproiettore Tondo Polistil - Brioschi Ferrero - Saponetta Pamir)

la TV dei ragazzi

17,45 C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO

con Stan Laurel, Oliver Hardy

Prodotto da Hal Roach

Regia di Gordon Douglas

ritorno a casa

GONG

(I Dixian - Pasticcini Congé)

18,45 RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Sismongini

con la collaborazione di Sergio Minuissi e Giulio Vito Poggiali

Dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900

Carlo Carrà

con la partecipazione del Prof. Massimo Carrà

Presente Giorgio Albertazzi

Regia di Paolo Gazzara

GONG

(Creme Pond's - Milkana De Luxe - Bic)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Maionese Calvé - Spic & Span - Prodotti Nicholas - Terme di Recaro - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Cioccolato Kinder Ferrero)

21,15

LA SCALA A CHIOTCIOLA

Film - Regia di Robert Stodmak

Interpreti: Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, George Brent, Kent Smith, Ronda Fleming, Elsa Lanchester, Gordon Oliver

Produzione: R.K.O.

DOREMI'

(Orologio Revue - Pollo Areana - Telerie Eliodora - Martinini)

22,40 SAN GIORGIO: ISOLA DI CULTURA

Testo di Stefano Brunori

Consulenza di Piero Nardi

Musiche di Francesco Tamponi

Regia di Folco Quilici

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Hotel Animali

Ein Besuch im Zoo

Verleih: TPS

Der Junge und sein kleiner Bär

Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen

Regie: Husio Zuda und Kosi Zaki

Verleih: BETA FILM

20,10 Südtiroler Künstler

«Erich Patti»

Manuskript: Herta E. Sponder

Regie: Dolfjörg Sölderer

20,40-21 Tagesschau



Giampiero Malaspina è consulente di «Tempo di caccia» (ore 13, Nazionale)

V

13 ottobre

RITRATTO D'AUTORE

ore 18,45 nazionale

Fare conoscere l'arte contemporanea ai giovani offrendo loro un panorama dei migliori artisti del Novecento rappresentanti delle principali correnti, questo è l'intento che si propone la trasmissione ideata da Franco Simongini e realizzata dal regista Paola Gazzara. Oggi il programma è dedicato al pittore Carlo Carrà. L'animatore e presentatore, Giorgio Albertazzi, servendosi di un filmato che mostra le opere caratterizzanti alcuni particolari fasi dell'arte di Carrà, passa brevemente in rassegna la vita

VIVERE A...: Istanbul, alle porte dell'Est

ore 21 nazionale

Non senza curiosità ed interesse Alessandro Cane e Giuditta Rinaldi hanno realizzato questo programma della serie di Viveri... per i Servizi Culturali TV. Istanbul ha rappresentato per secoli il più importante centro dell'Impero musulmano. Sede delle ricchissime corti dei sultani e centro commerciale tra i più avvianti di tutto l'Oriente, la capitale turca, assieme a Bagdad, è stata sempre la classica città orientale tradizionalmente intesa, con i suoi « misteri » e con tutto il suo fascino. Oggi Istanbul ha perso gli antichi contorni e si presenta come una grossa e caotica città occidentale, abitata però alla maniera orientale. I realizzatori del programma hanno evidenziato questi aspetti della vita di Istanbul, aspetti che sono strettamente legati fra di loro, tanti che non è facile distinguere. Istanbul, oggi, conta ben tre milioni di abitanti, una vita che inizia a pieno ritmo alle sei della mattina per finire

di questi come uomo e come artista. Introduce poi il critico d'arte che questa volta è Massimo Carrà, figlio del pittore, che ha scritto il testo del servizio. Il momento più significativo ed istruttivo per i giovani in ascolto si ha quando viene portata in studio un'opera dell'artista presentato. In questa puntata un quadro di Carrà, per esempio, verrà giudicato dal critico. A questo punto un gruppo di giovani, appositamente scelti, o perché provenienti da licei artistici o perché cultori d'arte, discutono insieme il significato dell'opera. (Servizio a pag. 67 nella rubrica TV dei ragazzi).

LA SCALA A CHIOTTA

ore 21,15 secondo

Ethel Barrymore, Dorothy Mc Guire e George Brent sono i protagonisti di questo « classico del suspense », come fu definito a suo tempo, diretto nel 1945 dal regista americano tedesco Robert Siodmak. La vicenda si dipana a partire da una serie di assassinii che vengono compiuti in una città degli Stati Uniti, dei quali sono vittime giovani donne tutte impietosamente segnate da qualche difetto fisico. Chi è il colpevole? Lo spettatore, come vogliono le buone regole del thriller, del film del brivido, lo scoprirà solo alla fine, dopo essere stato condotto dal regista nella cupa atmosfera di una villa di campagna abitata da una anziana signora inferma, dalla ragazza muta che l'assiste, e dal figliastro della padrona di casa, un giovane professore assai stimato. E qui, tra sinistre illuminazioni e improvvisi colpi di scena (famosissimo quello conclusivo, che riguarda la giovane infermiera), che l'intrigo trova fine e si fa drammatico scioglimiento. La scala a chiocciola potrà apparire oggi, a distanza di quasi trent'anni, un po' invecchiata, ma non c'è dubbio che resta ancora un film di tutto rispetto, specialmente sotto il profilo tecnico; Siodmak conduce magistralmente il gioco della tensione, gli interpreti sono tutti efficacissimi, la fotografia asconde assai bene, con i suoi toni cupi o taglienti, le intenzioni espresive dell'autore. Nato negli Stati Uniti nel 1900 da padre austriaco e madre americana, trasferito bambino in Germania, dove si formò al cinema con notevoli risultati, Siodmak ha fatto probabilmente di meglio, in senso assoluto, durante il periodo più conosciuto della sua carriera, che coincide con la sua lunga permanenza a Hollywood (egli abbandonò

a tarda notte. Le contraddizioni e le ambiguità sono fondamentali per un'analisi davvero efficace della città. La troupe ha « girato » scene significative nei quartieri più caratteristici di Istanbul: Bazar, Topkapi, Dolmabanche, Moschea Blu, Corno d'Oro, Bosforo, eccetera. I motivi sociali e politici sono al centro di una lenta rivoluzione che come massimo traguardo dovrebbe vedere l'inserimento della Turchia in un contesto moderno e soprattutto europeo. Alessandro Cane e Giuditta Rinaldi hanno « inseguito » e filmato la giornata dei più attivi esponenti politici di Istanbul. Ne hanno ricavato un quadro abbastanza efficiente per documentare come la capitale turca sia abbandonando del tutto le concezioni antiche e inseritosi validamente in una spirale politico-economica-sociale del tutto nuova e moderna. E tutto ciò avviene anche grazie alla rivoluzione dei sistemi economici tradizionali di tutto il Paese, ispirata negli ultimi vent'anni dal grande Ataturk, osannato Padre della Patria.



Ethel Barrymore è fra gli interpreti del film di Siodmak

nell'33 la Germania caduta nelle mani di Hitler, e vi tornò soltanto a guerra finita, seguendo a lavorarvi). Ha fatto probabilmente di meglio, per esempio, con I gangsters, racconto omologo di Hemingway, o con L'urlo della città, del '48, uno dei non molti esempi di cinema gangster di forte im-

pegno realistico, o, ancora, con quel film singolare che fu Il corsaro dell'isola verde, del '52, brillante presa per il bavero dei « classici » dell'avventura cinematografica. Ma sul piano dello spettacolo La scala a chiocciola non è inferiore ad alcuno dei suoi film migliori; merita davvero, ancora, la qualifica di piccolo « classico ».

questa sera

CAROSELLO MOLINARI



**con Rina Morelli
e Paolo Stoppa**

**stasera in CAROSELLO
Bill e Bull presentano
la stufa**

vento caldo

OBLORAMA

argo

RADIO

mercoledì 13 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Edoardo.

Altri Santi: S. Fausto, S. Marziale, S. Fiorenza, S. Teofilo, S. Venanzio, S. Celidonia. Il sole sorge a Milano alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,42; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,31; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 17,31.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1828, muore a Milano il poeta Vincenzo Monti.

PENSIERO DEL GIORNO: La timidezza è composta dal desiderio di piacere e dalla paura di non riuscirci. (Beauchene).



Ascolteremo i Cantori Moderni di Alessandroni nella rubrica « In diretta da Via Asiago » che va in onda alle ore 12,10 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, russo. 16,30 Commentari Cristiani; Notiziario e Attualità - « La Società del benessere », ombre e problemi a cura di Spartaco Lucarini - « Wagner nel festival di Bayreuth », di P. Giuseppe Perricone - Pensiero della sera. 17,30 Trasmissione in altre lingue. 20,45 Preghiera dei pellegrini. 21 Santa Rosalia. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronaca di ieri - sport. 8 Alte e basse - Musica variata - Informazioni. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Una chitarre per mille gusti con Pino Guerra. 13,45 Orchestre varie - Informazioni. 14,05 Radioteatro - Commentari. 16,05 La goliardia dei Barbouillés. Farce in un atto di Molière. 16,35 Té danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) *Antica Viva Musica*, in due parti. Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Sergio Celibidache. • Arcangelo Corelli: Sarabanda, Giga e Badinerie (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Tito Petruzzelli). Francesco Cilea: Suite delle musiche di scena - Otto Nicolai: Le vispe comari di Windsor, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler).

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Modesto Mussorgski: Kovancina, preludio (Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowski). • Igor Stravinskij: Piccola suite dal balletto su musiche di Pergolesi (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein).

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Endrigo: Il primo bicchiere di vino (Sergio Endrigo). • Carlo Lauzi-R. Carlos: Sentito a beira do caminho (Ornella Vanoni). • Donback: Cronaca (Donback). • Peppino Di Capri: Mrs. Lady d'Arbaville (Giorgia Cinquetti). • Cucchiara: Un amore sbagliato (Toto

ny Cucchiara). • Mogol-Battisti: Io e te dei tuoi (Mina). • Laura Menica Mechina (Bruno Lauzi). • De Molli: A banda (Lee Baxter e coretto).

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

Vincenzo Bellini: La Sonnambula. • Ah, non credea mirarti. • (Soprano Anna Sutherland - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Richard Bonynge) • Gaetano Donizetti: La figlia del reggimento. • Amici miei. • (Tenore Cesare Valletti - Orchestra e Coro di Torino della RAI diretta da Mario Rossi). • Francesco Cilea: Adriana Lenzi. • La dolce vita. • La donna del fregio. • (Renata Tebaldi, soprano. Mario Del Monaco, tenore - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Franco Capuana)

12 — GIORNALE RADIC

12,10 « In diretta »

da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandroni

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 rpm folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Mayall: Vacation; Walking on sunset; Laurel Canyon Home; 2401; Ready to ride; The bear; Miss James; First time alone (John Mayall). • Lane: Richmond (Faces) • Dunchan: Love song (Lesley Duncan). • Bruce Brown: Men song (Jack Bruce). • Rocchi: Cerchii (Claudio Rocchi)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — SCENA D'OPERA

Vincenzo Bellini: Il Pirata. • Col sorriso d'incoscienza. • (Soprano Mirella Freni - Orchestra e Coro diretti da Carlo Felice Cillario). • Giuseppe Verdi: Macbeth. • Si colmi il calice. • (Birgit Nilsson, soprano; Bruno Prevedi, tenore; Dora Carral, soprano; Virgilio Carbonini, basso - Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Thomas Schippers)

19,30 Musical

Canzoni e motivi di celebri commedie musicali
If ever I would leave you, da - Camelot. • E l'uomo nero da - Ruy Gallego. • Aquarius, da - Hair. • E amore quando, da - Angeli in battaglia. • C'est magnifique, da - Can can. • Se Dio vorrà, da - Rinaldo in campo. • Love is odd love, da - Hair. • Dolly, da - Come come, da - Porgy and Bess. • I'm gonna wash that man right, da - South Pacific.

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera -

20,20 La buona figliola

Tre atti di Sabatino Lopez
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Raffaele Ciseri Gastone Ciapini
Cesarina, sua figlia Andreina Paul
Giulia, sua seconda figlia Anna Bonasso

Lisa, amica di Ciseri. Elena Magoja L'onorevole Bertelli. Renzo Peretti L'onorevole Scarlatti. Renzo Lori L'onorevole Pippo Spontini

Il banchiere Ferante. Alberto Ricca Alceste, domestico. Paolo Faggi L'avv. Enzo Renardi. Nanni Bertorelli Girolamo, suo padre Ignazio Bonazzi Annetta, sua madre Misia Morduglio Mari Zia Carlotta. Anna Caravaggi Giustina, cameriera Olga Fagnano

Regia di Ernesto Cortese (Registrazione)

21,55 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI E DEL CLAVICEMBALISTA BRUNO CA-NINO

Georg Philipp Telemann: Sonata n. 1 in re minore: Affettuoso - Presto - Grave - Allegro. • Johann Sebastian Bach: Sonata n. 2 in sol minore: Bach: Adagio - Allegro. • Georg Philipp Telemann: Sonata n. 2 in do maggiore: Adagio - Allegro, adagio, allegro - Larghetto - Vivace. • Johann Sebastian Bach: Sonata n. 4 in do maggiore: Andante-Presto - Allegro vivace - Adagio - Minuetto i e II

22,30 Orchestre diretta da Les Paul e Herb Alpert

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzetti

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Gino Paoli e Armando Savini

I giorni senza te, il mondo in tasca, lo che c'è. Ciao ricordati di me, Perché m'hai fatto innamorare. Guardo il mondo. Non c'è che lei

— Invernizzi Strachinella

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Al paradoso delle signore

di Emile Zola - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI

3° episodio

Dionisia

Ginevra

Boudou

Ludovica Modugno

Anna Maria Sanetti

Vittorio Donati

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

Tonight (The Move) • Is... Isabella (Gi) Alunni del Sole) • Sweet and innocent (Donny Osmond) • Argento (Mario Barth) • The last stand (Les Humming Singers) • Vento notte la notte e bianca (Little Tony) • Free (Chicago) • La colpa è tua (Dallida) • Nine by Nine (John Dummer)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Motivi scelti per voi

Dischi Carosello

15,30 Giornale radio - Media delle voci - L'attuale - Bollettino del mare

15,40 Pomeridiana

Right now (Herbie Hancock) • Io vivrò senza te (Luisi Battisti) • Border song (Archie Franklin) • Autostrada (New Trolls) • Sul nostro giorno amaro (Iva Zanicchi) • Una cosa che non sai (Patrick Samson) • Lassù (Motown) • Satisfaction guarantee (Rare Earth) • Il vento della città (Gloria Dalla) • Una qualunque (Giuliana Valci) • Church street soul revival (Tommy James) • Adagio (I Domodossola) • Tijuana taxi (Herb Alpert) • Vagabondo (Gianni Morandi) • Amsterdam (Rosanna Fratello) • Devo andare (Equipe 84) • Tu che non mi co-

noscevi (Wess) • In questa città (Ricchi e Poveri) • Tutti al cielo più (Patty Pravo) • Venerdì (Marco Capuano) • Gloria (Michel Polnareff) • Io sono per il sabato (Romano Power) • Dimensione primi (G. Almà) • Nonogramma • Oh woman oh woman (Paul McCartney) • Io l'ho fatto per amore (Nada) • Posso giurarti che (Renato De Prostefi) • Ti amo da un'ora (I Camaleonti) • Cavalleria (Maurizio Vandelli) • The little piggy (The Pigpigs) • Belle (Computers) • Io mi fido qui (Donatello) • Lo schiaffo (Gens) • Capelli biondi (Little Tony) • Dominicas (Mina) • Till i can't take it anymore (Ray Charles) • Eppur mi son accorti di (Formule 3) • Walk on by (Burt Bacharach)

Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Canzoni napoletane

Anemo e core (The London Festival diretto da Lelio) • Umberto Arbabiame - chissà prima (Umberto Bellini)

• Ah! l'ammore che fa fa (Nina Lanzi) • Me chiamme ammore (Peppe Di Capri) • Simpaticona mia (Mirna Doris) • Comme facette mametta (Gino Del Vesco) • O munno è 'na palia (Enza Nardi)

22,40 MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini

8° episodio

Marilyn John Huston Isabella Biagini

Billy Hyde Adolfo Geri Cesare Bettarini

La segretaria Maria Grazia Sughi

George Banks Carlo Ratti

Il vice direttore Gastone Pescucci

Zanckow Andrea Marano

Kazan Andrea Lala

Voce femminile Maria Grazia Fel

Regia di Marcello Aste

(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Anonimo: Bulerias • De Mores-Jobim: Insensatez • Holland: Reach out I'll be there • Nisa-Calvi: Accarezzame • Saint-Pierre: Concerto pour une voix • Young: Around the world • Mogol-Batista: Emozioni

(dal programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

A tutti i livelli il dibattito uomo-ambiente. Conversazione di Mario Guidotti

10 — Concerto di apertura

Schubert: Quintetto in sol minore (Pianista Sviatoslav Richter) • Johannes Brahms: Trio n. 3 in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello (Eugene Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello)

11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach

Concerto in re minore (da Vivaldi), per organo (Organista Fernando Germani); Concerto in sol maggiore, per due clavicembali (Clavicembalisti Huguette Dreyfus e Lucien Grizzuti); Concerto in sol minore per tre clavicembali e archi (Clavicembalista Fritz Neumeyer); Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart

11,40 Musiche italiane d'oggi

Renato De Grada: Antilles n. 2, del ciclo "Le Antille." • Orquestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Giancarlo Chiaromello: Alorismi, per cinque strumenti e due percussioni (Alfredo Arcangelo, Cesare Melchiori, clavicembalo; Mariolina De Robertis, clavicembalo; Lina Lama, viola; Leonida Torrebruno, Alfredo Ferrari, percussioni - Direttore Daniele Parisi)

12 — L'informatore etnomusicologico a cura di Giorgio Nataletti

12,20 Musica parallela

François Couperin: Sonata a quattro in re minore • La Sultane • (Orchestra di Città di Genova diretta da Jean-Pierre Duteil) • Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore (Quartetto Italiano)



Salvatore Accardo (ore 19,15)

13 — Intermezzo

Mih Bakirski: Tarantella romanesca sinfonico • Leopold Janácek: Filiazione per coro, violino e pianoforte (Versione ritmica italiana di Antonen Kubinski) • Vitezslav Novak: Serenata op. 36 per piccolo orchestra

14 — Pezzo di bravura

Gioacchino Rossini: Armida: « D'amore al dolce impero » (Soprano Montserrat Caballe) • Gaetano Donizetti: Roemersa d'Inghilterra: « Perche non ho dei venti » (Soprano Beverly Sills) • Listino Borsa di Milano

14,30 Melodramma in sintesi: LUISA

Romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri di Gustav Charpentier Luisa: Mietta Sieghle; Giuliano Angelico; La Foreste: Il padre: Plinio Cebassi; La madre: Renzo Garazioli; Piccola cenciosita: Giuliana Raimondi; Recita: Giacomo Arben; Ferrando Cadoni: Il notabile: Antonio Pipitone

La lattivendola: Giannella Borelli; La rimpagliatrice: Maja Sunara; Il ferrivechi: Umberto Frisaldi; Il pittore: Fernando Mazzatorta; Lo scultore: Paolo Mazzatorta; canzonettista: Angelo Merello; La fiera: Giuliano Pipitone Alunno; 2º filosofo: Andrea Petrossi; Il giovane poeta: Piero De Palma; Lo studente: Ennio Buoso; Un bohème: Paride Venturi; Vecchio bohème: Giovanni Andreo

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Armando La Rosa

Parodi

M° del Coro Giuseppe Piccillo

15,30 Ritratto di autore

Niccolò Jommelli

Sonata a tre in re maggiore per flauto, oboe e basso continuo; Misere per due soprani, archi e basso continuo

16,15 Orsa minore

Prima di colazione

Un atto di Eugene O'Neill Traduzione di Maria Bianca Gallinaro Regia di Pietro Masseroni Taricco

Darius Milhaud

Le boeul sur le teit, suite dal balletto per la farsa di Jean Cocteau

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

Listino Borsa di Roma

Fogli d'album

Il Sud d'italia nello spirito mediterraneo. Conversazione di Genaro Manna

Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

Musica leggera

Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale R. Manselli: Il tramonto del Medioevo: una raccolta di saggi di Raffaele Mordini - B. Paradisi: La figura di Cesare Borgia - G. De Rose: L'era delle rivoluzioni democratiche - Tacquinio

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 5060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloido - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**in tutte le
librerie
e cartolerie**

RAGAZZA SPRINT

**il
superdiario
scolastico
1971**

RAGAZZA SPRINT

diario



ERI

I SUPERDIARI POSSONO ANCHE ESSERE
RICHIESTITI AL CLUB DEI GIOVANI DELLA ERI
CASELLA POSTALE 700 ROMA CENTRO



giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Coordinamento di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
2^a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Petrus Boonekamp - Motta - Detersivo Finish - Super Silver Gillette)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — MIGNOLINA

dalla favola di H. C. Andersen
Regia di L. Almatrik
Prod.: Sojzumfilm

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Trenini elettrici Lima - Panforte Saporì - Bambole Furga Nesquik Nestlé - Giotto Fila)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO

di Yambo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo Di Stefano
Quinta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
- Il Cantastorie Enzo Guarini Cluffettino Maurizio Anciondi Voce del Re del Macao Sandro Tumminelli
Voce Primo Ministro Ezio Marano
Voce Fatina Emanuela Fallini
Voce Principe Beccolungo Franco Nebbia
Voce Duca Beccocorto
Voce Signor Alvisi
Voce Schiavo dei Pappagalli Angelo Botti
Mangiavento Edoardo Tonio
Il - Secondo - Gino Maringola
Prima guardia città dei fannulloni Paolo Falace
Seconda guardia città dei fannulloni Enrico Lazzareschi
Guardia carceraria Luigi Uzzo
Re dei fannulloni Loris Gizzi
Cancelliere Sandro Merli
Cittadino Michele Scaramella
Maggiordomo Michele Ricardini
Un servo Giacomo Furia
Musiche originali di Mario Paganò
Scena di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

ritorno a casa

GONG

(Das Pronto - Acqua Silia Plasmon)

18,45 ARIA DI MONTAGNA

a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Gigliola Rosmino

GONG

(Bagni Mio - Carrarmato Perugina - Kop)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lido Bozzini
Regia di Fulvio Tului
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Doria Biscotti - Vernel - Crema per mani Manila - Invernizzi Strachinella - Termoshell Plan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Crema per calzature Oro Guerra - Veramonti confetti - Biscotti Prince)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Estratto di carne Liebig - Nuovo Radiale ZX Michelin - Brandy Vecchia Romagna - Creme Linfa Kaloderma)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Triplex - (2) Amaro Medicinale Giuliani - (3) Confezioni San Remo - (4) Lacca Cadonei - (5) Café Paulista Lavazza
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mac 2 - 2) O.C.P. - 3) Compagnia Generale Audiovisiva - 4) Studio K - 5) Arno Film

21 —

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con la CGIL

DOREMI'

(Cipster Saiwa - Reggutti Sticralzoni - Brandy Stock - Chevron Oil Italiana S.p.A.)

21,30

DI FRONTE ALLA LEGGE

Consulenza: Avv. Alberto Dall'Ora, Sen. Prof. Giovanni Leonz, Cons. Dott. Marcello Scardia

Coordinatori: Guido Guidi
ASPETTANDO GIUSTIZIA
di Paolo Levi e Guido Guidi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Mario Alberti Giacomo Piperno
Elvira Alberti Elena Maggio
Pubblico Ministero Ivo Garrani

Ingegner Sani Luciano Alberici
Avvocato Stucchi Giovanni Moretti
Avvocato Bassi Rino Sudano
Avvocato Tarni Gianni Santuccio

Presidente Ottavio Fanfani Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Giovanna La Placa

Per le riprese fatte: Giuseppe Calò
Consulenza tecnica: Architetto Gualtiero Gualtieri
Regia di Toni De Gregorio

22,35 POP STUDIO

Gruppi musicali presentati da Renzo Arbore
Regia di Francesco Dama
BREAK 2
(Orologi Philip Watch - Camerelle Golia)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21— SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Banana Chiquita - Dinamo - Margherita Star Oro - Amaro Ramazzotti - SAI Assicurazioni - Battitappeto Hoover)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Mobil - Ferret Branca - Charms Alemagna - Omogeneizzatori Nipilo V Buitoni)

22,30 CANDID CAMERA

Un programma di Walter Licastro

a cura di Elsa Ghiberti
commentato da Carlo Mazzarella

Realizzazione di Maricia Boggio
Sesta puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHE SPRACHE

19,30 Pension - Zur schönen Ansicht -

Fernsehfilm mit Ruth Maria Kubitschek aus der Reihe « Sie schreiben mit »

Regie: Eugen York
Verlieb: BAVARIA

19,55 Engländer unter sich

Ein englischer Bilderbogen von Paul Anderson

3. Folge
Verlieb: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Mike Bongiorno presenta « Rischiaturto » alle 21,30 sul Secondo Programma

V

14 ottobre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Da oltre un mese i consumatori italiani si stanno chiedendo di chi sia effettivamente la responsabilità dell'impennata dei prezzi. Le polemiche sull'argomento hanno portato ad un solo risultato: la produzione accusa i grossisti, questi accusano i dettaglianti. I dettaglianti rivendono le responsabilità sui grossisti e questi si rifanno con l'industria. Il consumatore finisce col risultare l'unico vero danneggiato e saltatamente paga ogni giorno questa caotica situazione. Io compro tu compri, curata da Roberto Bencivenga e con la regia di Gabriele Palmieri, ha già affrontato il tema del carovita e vi ritorna questa settimana per accettare proprio queste responsabilità. Da un incontro diretto tra gli esponenti dell'industria, del commercio e dell'Unione consumatori, potrebbe scaturire l'indicazione più consona a sciogliere i nodi dei prezzi, specie per quelli dell'alimen-

tazione. Alla presenza di numerosi consumatori, che potranno ampiamente intervenire sull'argomento, il dibattito cercherà soprattutto di indicare quali contromisure si possono adottare per arginare le speculazioni e quali possono essere le difese che il consumatore deve conoscere e mettere in pratica al momento di spendere i propri soldi. E' evidente che alle basi di tutto vi sono le carenze della distribuzione, la riforma del commercio ed una maggiore coscienza sociale da parte di coloro che hanno nelle mani le redini della compravendita; ma è altrettanto chiaro che il pubblico deve essere informato in misura maggiore e migliore di quanto non sia mai stato fatto. La trasmissione si concluderà con la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, che da questo numero ritorna a rispondere ai numerosi quesiti dei telespettatori, rivolti telefonando al 352581 di Roma (prefisso 06). (Vedere un servizio a pag. 52).

ARIA DI MONTAGNA

ore 18,45 nazionale

La montagna si popolò quando le pianure, circa 1500 anni or sono, furono percorse dalle orde barbariche. Per secoli, poi, restò una netta frattura fra le genti del monte, arroccate in località impervie, e quelle del piano, dove i contatti umani, sociali e culturali erano meno occasionali e sempre più eterogenei. Ancor oggi si avverte fra queste e quelle popo-

lazioni, pur non persistendo più le ragioni di un isolamento, una diversificazione non solo esistenziale ma anche culturale. Prendendo spunto di questi fatti e misurandoli col metro dell'indagine, il servizio centrale della rubrica Aria di montagna cerca di stabilire le ragioni e la portata di tale fenomeno. Seguono due brevi servizi sui lavori della galleria del Frejus e sulla costruzione di un autodromo nel Muggello.

DI FRONTE ALLA LEGGE: Aspettando giustizia



Ivo Garrani è affidata la parte del Pubblico Ministero

ore 21,30 nazionale

Un costruttore viene aggredito e ferito da un tipografo che aveva chiesto insistentemente di parlare con lui. Mario Alberti, l'aggressore, viene arrestato per tentato omicidio e al Pubblico Ministero che lo interroga racconta la vicenda che lo ha portato a compiere, senza volerlo, un delitto. Mario Alberti aveva perduto sua figlia e la piccola tipografia di cui era proprietario nel crollo dell'edificio in cui abitava e lavorava. Mentre gli altri che, avendo subito gli stessi danni, si trovavano nella medesima situazione, avevano accettato il risarcimento offerto loro dal costruttore, Mario Alberti aveva deciso di respingere ogni proposta di transazione per non perdere il diritto di costituire parte civile nel processo contro colui al quale attribuiva la responsabilità di tutte le sue disgrazie. Il costruttore, avvalendosi della capacità professionale del suo difensore e dei consulenti tecnici ai quali aveva avuto la possibilità di rivolgersi, era riuscito ad ottenere che il processo si prolungasse nel tempo con la conseguenza che, seppure condannato, era intervenuta la prescrizione del reato. Il costruttore aveva così potuto cavarsela. Da qui la reazione di Alberti. (Servizio a pag. 109).

POP STUDIO

ore 22,35 nazionale

Il complesso dei Chicago, cui è dedicato il programma di stasera, è di provenienza americana ed il suo stile si può definire un rock-jazz con vari influssi. I suoi componenti sono degli ottimi cantanti pop music e le loro caratteristiche è quella di comporre dei brani a lunga durata. Il batterista, Dan Seraphine, è bravissimo anche con altri strumenti a

percussione; lo scrittore dei testi del gruppo è Robert Lemm, pianista e organista, la chitarra è affidata a Terry Cahi, il clarinetto a Walt Parazaider, la vociato molto giovane mentre la tromba a Leo Loughnane ed il basso è suonato da Jim Pankow, il basso è suonato da Pete Cetera. Gli inizi dei Chicago sono stata difficile ma in pochi anni, dal 1968 ad oggi, hanno raggiunto un grande successo esibendosi nel 1970 all'Olimpia,

dove hanno suonato anche musica classica, e nel 1971 all'Arena di Milano ed al Palazzo dello Sport di Torino. Il presentatore Renzo Arbore ed un gruppo di giovani discutono stasera i problemi della musica pop anche in Italia e ci fanno ascoltare alcuni brani come "When do you go from here", "Begins", "It's better end sun" ed il noto "I'm a man"; tutte le migliori canzoni dei Chi-

E' dalla natura che l'epidermide attinge la sua bellezza

Le benefiche virtù di alcune erbe sono conosciute da secoli. Le loro essenze hanno sempre avuto il meraviglioso potere di rendere più morbida e vellutata l'epidermide, più uniforme il colore della carnagione.

Proprio perché ancora oggi si rivelano insostituibili alleate della vostra bellezza, Gemey ve le propone in tutta la completezza dei loro singolari pregi.

La « Millefoglie » (Achillea Millefolium), una pianta dai piccoli fiori bianchi rosa che cresce spontanea sui pendii o lungo i sentieri e che una antica leggenda ispirata al suo nome (la guarigione d'Achille) vorrebbe addirittura miracolosa, costituisce il trattamento ideale per far sparire in breve tempo i piccoli brufoli e purificare l'epidermide del viso con l'eliminazione di tutte le imperfezioni.

La « Veronica » o « Ederella » (Veronica Officinalis) dai gradevoli fiori blu iononda le praterie e i bordi dei boschi. E' conosciuta come il tè dei Lapponi. Il suo infuso (per loro ciò che resta sul fondo del bicchiere) serve a rigenerare i tessuti cutanei del viso. I Lapponi affermano che è proprio grazie alla « Veronica » che essi hanno poche rughe e non conoscono la couperose.

La « Regina dei Prati » (Spirea Ulmaria) è un candido fiore solitario che cresce in posti tranquilli. Da qui le sue virtù sedative che si rivelano preziose soprattutto durante il sonno. Lo sanno bene le nostre nonne che quando volevano essere belle al risveglio, si preparavano con cura degli infusi con questa erba portentosa. Infine la « Douce-amère », nota fin dal XVI secolo alle belle donne di Toscana, che si servivano dell'infusione di questa erba per bagnare il loro viso e per dare uniformità al colorito della loro carnagione.



Della linea PLANTES FRAICHES di Gemey: Lotion Tonique à la mille feuille, Crème de jour à la véronique, Crème de nuit à la reine des près, Lait démaquillant à la douce-amère.

RADIO

giovedì 14 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Callisto.

Altri Santi: S. Gaudenzio, S. Fortunata, S. Fortunato, S. Giusto, S. Bernardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6.38 e tramonta alle ore 17.40; a Roma sorge alle ore 6.22 e tramonta alle ore 17.30; a Palermo sorge alle ore 6.15 e tramonta alle ore 17.30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1896, nasce a Springfield (Ohio) l'attrice Lilian Gish.
PENSIERO DEL GIORNO: L'umanità è nell'uomo l'unica virtù veramente sublime: è la prima e forse la sola che le religioni devono ispirare agli uomini, poiché essa racchiude in sé tutte le altre. (Helvetius).



Ornella Vanoni protagonista del trattenimento musicale a cura di Giancarlo Guardabassi «Ornella con lode» in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì. Sei Momenti Francescani per canto e piano forte di G. C. Colombara. Al pianoforte: Ansgari Tarantini. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notizie - Attualità - «Rinnovamento», profili di Ordini e Confraternite. Relazioni di cura di Giacomo Mingolla. Il Sinodo dei Vescovi: interviste e commenti. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20.45 Iran, 25ème siècle d'histoire. 21 Santo Rosario. 21.15 Teologische Fragen. 21.45 Timely words from the Popes. 22.30 Entrevistas y comentarios. 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6.20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina - Informazioni. 10.55 Civica in casa. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario - Attualità. 13.30 Rassegna musicale. 13.45 Rassegna. 13.10 Rina, angelo delle Alpi. 13.25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14.05 Radio 24 - Informazioni. 16.05 UI tava. Programma ricreativo. 16.35 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18.05 Ecologia '71. 19.30 Musica e commenti. 19.45 Oasi Nostalgia: Tre canzoni (Contrario, Iles, Müller-Feldkirch). Radiorchestra diretta dall'Autore. 18.45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Lieti clarinetti. 19.15 Notiziario - Attualità. 19.45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20.30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
L. van Beethoven: Serenata in re maggi. op. 25 per fl., vcl. e vla (R. Adeney, fl.; E. Hurwitz, vcl.; C. Aronowitz, vla) • W. A. Mozart: Sei Ländler (Vienna Mozart Ensemble dir. W. Boskowsky)

6.30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6.54 Almanacco

7 — Giornale radio

7.10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
G. Rossini: Serenata per piccola orch (I Solisti Veneti dir. da C. Scimone) • F. Chopin: Bolero, Mazurka, Walzer (Pf. J. von Karoly) • F. Liszt: Rapporto ungherese n. 9 in mi bem. maggi. (Orch dell'Opera di Stato di Vienna di H. Scherchen)

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Felicidade (Johnny Dorelli) • I just don't know what to do with my self (Patty Pravo) • Cento campane (Nico) • Sarei domani (G. Sartori) • Forse posso arachide a te (Sergio Endrigo) • Somewhere (Mina) • Carilli' cu' st' uccioche nire nira (Roberto Murolo) • Ti guarderò nel cuore (Katyna Ranieri) • Sogno d'amore (Massimo Ranieri) •

13 — GIORNALE RADIO

13.15 II giovedì

Settimanale in ponteradio
a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Va' pensiero

Piccola storia in musica del Risorgimento
a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno

Seconda trasmissione

16.20 PER VOI

GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

- Franco Gulli -

19.30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

19.51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 Ornella con lode

Trattenimento musicale con Ornella Vanoni
a cura di Giancarlo Guardabassi

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con la CGIL

21.30 SERENATA NAPOLETANA
Testi e realizzazione di Giovanni Sarno
Presenta Anna Maria D'Amore

22 — CONCERTO DEI PREMIATI AL XXVII CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE DI GINEVRA

Orchestra della Suisse Romande diretta da Kurt Brass
(Registrazione effettuata il 2 ottobre 1971 dalla Radio Svizzera al Victoria-Hall di Ginevra)

Perché due non fa tre (Rita Pavone)

* Pata pata (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10-10.15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11.30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

C. M. von Weber: Il franco cacciatore. Ouverture (Orch. Filarm. di Londra dir. E. Verdi) • G. Verdi: Aida - Ritora vincitor - (Sopr. R. Tebaldi - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Karajan) • R. Leoncavallo: Pagliacci - No. Pagliaccio non son - (C. Berzonzi, ten. J. Carlyle, sopr. - Orch. e Coro del Teatro alla Scala dir. H. von Karajan)

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Smash! Dischi a colpo sicuro

Scippin' and slidin' (Little Richard) • Blowin' in the wind (Peter, Paul and Mary) • La casa nel parco (Bruno Lauzi) • Movie over (Janis Joplin) • Insieme a te (Giulio Battisti) • You're all I need to get by (Marvin Gaye and Jammi Terrel) • Tu non sei più innamorato di me (Iva Zanicchi) • Nessuno nessuno (Formula Tre) • Soolamon (Patty Pravo) • Soolamon (Patty Pravo)

12.44 Quadrifoglio

e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Whitney-Chapman: Wea ver's answer

How-hi-the-li • Grech: Second generation woman • Whitney-Chapman: Dim; Processions

• Grech: Face in the cloud • Whitney-Chapman: Emotions (Family) • Hammill: Killer (Van Der Graaf Generator) • Stills: Fishes and scorpions (Stephen Stills) • Taylor: Hey, Mister, that's me up on the juke-box (James Taylor) • Duncan-Horowitz: Chain of love (Lesley Duncan)

Nell'intervento (ore 17):

Giornale radio

18.15 Poker d'assi

Herman: Hello Dolly (Oh, André Brasseur)

May: Green hornet theme (Tr. Al Hirt) • Lerner-Lane: On a clear day (Pf. Roger Williams) • Piccioni: Un volo una storia (Fl. Gino Marinelli) • Sigman-Danvers: Till (Oh, André Brasseur)

18.30 I tarocchi

18.45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Anna Maria D'Amore (21,30)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con I Ricchi e Poveri** e Gianni Giuffrè
Conrado-Calfano: Oceano • Cappello-Margutta: Se gli piace • Cappello-Grazia: Ciao • Margutta-Gatti: Limento fiume del Sud • Salerno: Addio mamma addio papà • Di Marcantonio-Licrate: Dopo il tempo che è passato • Scrivano-Gieseghi: Per questo amore • Ambrosino-Zauli: Una vita nuova • Serignani-Ferretti: Un pezzo di luna — Invernizzi Invernizzina

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (Il parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (Il parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**

di Emile Zola. Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia. Compagnia di prosa di Firenze della RAI

4° episodio
Aurelia Gemma Grarotti
Mouret Ivo Garatti
Dioniso Ludovico Marconi
Una voce Vivaldo Matteoni
Bourdonne Adolfo Geri
Bouthemont Giampiero Becherelli
Hutin Massimo De Francovich
Clara Gianna Giachetti
Margherita Luisa Anna Maria Sanetti
Graziella Anna Teresa Eugeni
Paolina Anna Leonardi
Regia di **Gastone Da Venezia**
— Invernizzi Strachinella

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Mi sono innamorato di te (Ornella Vanoni) • Il treno che viene dal Sud (Sergio Endrigo) • Sole giallo, sole nero (Formula 3) • Non ho perduto (Little Tom) • Zingara (Iva Zanicchi) • It happened in monterey (Johnny Douglas)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**

Un programma a cura di Cesare Gigli e Luigi Grillo

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Grappa Julia

• Louisiana (Mike Kennedy) • Where do you belong (Tom Jones) • Sirup typhoon (Raymond Lefèvre) • Tilly tilly tilly (Jerome) • E sei con me (Enrico Lazzareschi e D'Auria) • Ragazzo (Elton John) • The witch (The Rattles) • La ballata dell'uomo in pia (Pino Gagliardi) • Stringimi forte i polsi (Mina) • Isa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Senza fine (Al Karim) • Direttore (Puccini) • La grande scatola (Nancy Cuomo) • America (Fausto Leali) • Kite (Kite rock) (Crow) • La riva bianca, la riva nera (Iva Zanicchi) • Acqua azzurra, acqua chiara (Lucia Battisti) • Metropolitan waltz (Bernard Gerard) • Vuoi cuor mio (Toto Cutugno) • San Bernardino (The Duke of Burgundy) • Tu che hai buttato alla mia porta (Marta Lami) • When there's no you (Engelbert Humperdinck) • Jolie jolie secrétaire miss (Barbra Streisand) • Snow moon (Elton John) • Nella tua solitudine (Ornella Vanoni) • My sole (The Pawnshop) • Vancouver city (The Climax) • Because I love (Majority One) • Strange kind of woman (Deep Purple)

Nei seguenti intervalli:

(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** — Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing — Selezione dai 33 giri**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 I nostri successi — Fonit Cetra

Business (Blue Mink) • Cameron-Korner: Selvola (C.O.S.) • Hoeke: Sunday (Frans Hoeke) • Allagher: Sugar mama (Taste) • Jourdan-Bergman: Montecarlo (Jupiter Sunset)

21 — **MUSICAS 7**

Panorama di vita musicale, a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellingardi

22 — **MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

Originale radiofonico di Vittorio Ottolenghi e Alfonso Valdarnini — Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biglioni — 9° episodio

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**

**stasera in DOREMI
Bill e Bull presentano
la stufa**

vento caldo

OBLORAMA argo

Sostituzione
di un giocatore
nella
squadra Gillette
"All Stars"

Durante la partita Gillette « All Stars » Jugoplastica (Campione di Jugoslavia), che ha visto il successo della squadra guidata da Jim McGregor, il pivot Tom Richardson (mt. 2,03 proveniente dall'Università di Detroit) si è infortunato in un contatto durante una fase del gioco. Si è resa necessaria la sua sostituzione con John Pleick (mt. 2,02 - kg. 110, proveniente dall'Università Notre Dame di South Bend, Indiana) che ha preso il suo posto in squadra.



venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittorio Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
2^a puntata
(Replica)

13 - VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Francesca Paccia
Coordinamento di Fiorenzo Fiorentino
Conduca in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bitter Campari - Doratini Finibus - Crackers Premium Sawa - Siliderm Glyzerin)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO

— Porcellino diventa frittella
— Porcellino e Capretto cercatori di funghi
Pupazzi animati
Soggetto di U. Ctvretck e J. Turnouska
Regia di F. Nemec
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,20 SCERIFFO DOG & C.

Cartoni animati
Distr.: CBS

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO -

(Harbert S.a.s. - Detersivo Lauril Biodegradabile - Carrarmato Perugina - Lettini Cosatto - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi

L'Aquila torna a volare
Regia di Michele Sakkara

18,15 IL GIOCO DEL NUMERO

Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro

18,30 MAGILLA GORILLA

In:
— La maschera di porpora
— Gare di abilità
Prod.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Nesquik Nestlé - Clearasil lozione)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Busoni, Schumann, Pergolesi, Mozart, Schoenberg e Leoncavallo
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG

(Sunbeam Italiana - Formaggio Mio Locatelli - IAG/IMIS Mobili)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti, Dora Ossenska
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cera Overlay - Whisky Black & White - Castor Elettrodattilo - Calze Si-Si - Rizzoli Editore - Ceramiche Marazzi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Upim - Amaro Dom Bairo - Cucine componibili Salvarani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Johnson & Johnson - D.Lazzaroni & C - All - Olio Dante)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ciliegie Fabbri - (2) Cibalgina - (3) Cera Fluida Solex - (4) Frollino Gran Dorato Maggiore - (5) Thermocoptere Lanerossi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mac 2 - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Gamma Film - 4) Bruno Bozzetto Film - 5) Unionfilm P.C.

21 — SERVIZI SPECIALI DEL

TELEGIORNALE

DESTINAZIONE UOMO

di Piero Angela

Prima puntata

Un corpo artificiale

DOREMI'

(Brandy Florio - Fonderia Luigi Filiberto - Il Banco di Roma - Guanti gomma Pirelli)

22,15 CANZONI DELLA GRECIA

Programma musicale

con Vana Veroutis e Athanasiou Polikandriotis
Coreografie di Renato Greco
Orchestra diretta da Gino Peguri

Regia di Francesco Dama

BREAK 2

(Ceramiche Artistiche Piemme - Bonheur Perugina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dado Knorr - Biscottini Nipoli V Buitoni - Dentifricio Ultrabrait - Veramon Confetti - Kambusa l'americane - Seat Pagine Gialle)

21,15 La donna in un secolo di teatro

Presentazione di Maria Belionci

I CORVI

di Henry Beque
Traduzione di Adriano Magli
Personaggi ed Interpreti:
La signora Vignerone

Giuditta	Rina Morelli
Bianca	Marina Dofflin
Vignerone	Lucia Scalerla
Maria	Renzo Ricci
Augusto	Ileana Ghione
	Consalvo Dell'Arti
	De Saint Genis
	Lina Volonghi
	Andrea Lala
	Paolo Stoppa
	Tino Carraro
	Paolo Todisco
	Mario Pisù
	Emma Fedeli
	Ugo Pagliai

Merchens Teissier Bourdon Un medico Lefebvre Rosalia Dupuis Scene di Maurizio Mammì Costumi di Maria Teresa Palleri Stella Regia di Sandro Bolchi (Replica)

Nell'intervallq:

DOREM'
(Ultrarapida Squibb - Whisky Francis - Candele Champion - Mon Cheri Ferrero)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Sieben-Millionen-Dollar-Sally - Die Pfanne am Polarkreis - Filmbericht von Erwin Kirchhoff
Verleih: BAVARIA

19,40 Der Kommissar - Krimineller von H. Reinecker

In der Titelrolle: Erik Ode Heute: « Tödlicher Irrtum » Regie: Wolfgang Becker Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Vana Veroutis interpreta « Canzoni della Grecia » alle 22,15 sul Nazionale

V

15 ottobre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

L'odierno numero della rubrica curata da Giorgio Ponti con la collaborazione di Francesca Puccio è dedicato ad un problema di attualità: come conciliare gli orari di lavoro con quelli dei pasti, cioè dei momenti tradizionali d'incontro dei componenti nel nucleo familiare. Il regista Giuliano Tomei ha realizzato un'inchiesta a Torino e Roma analizzando dei casi em-

blematici: un « pendolare », un infermiere, operai ed impiegati. Nonostante i riflessi negativi che il mangiare in ore diverse comporta, il problema non va drammatizzato; infatti, quello che più conta non è la quantità di tempo trascorso insieme, ma la qualità dei rapporti tra coniugi e figli. E' questa, appunto, la conclusione alle quale pervengono durante il dibattito in studio lo psicologo prof. Armentini, e il sociologo prof. Giuseppe De Rita.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Spazio Musicale, a cura del maestro Gino Negri, tratta oggi il mondo delle maschere, iniziando da quell'Arlecchino di Ferruccio Busoni (Empoli, 1866 - Berlino, 1924) che insieme con Turandot e con il Dottor Faust è considerato una delle sue più significative opere teatrali. Certamente, dal lato plateale, per quanto può riguardare un piacere immediato da parte del grosso pubblico, da Arlecchino non ci si deve aspettare molto. Non per nulla Edward Dent aveva precisato: « La musica di Busoni non è mai diretta alla moltitudine ("Ogni arte è aristocratica", egli affermava), e non è prevedibile che possa avere neppure oggi una vasta risonanza popolare. Si rivolge, al più, a coloro che nella musica apprezzano gli aspetti contemplativi piuttosto che quelli erotici e dionisiaci ». Nel campo delle maschere in musica non poteva mancare poi il Carnaval, op. 9 di Robert Schumann, scritto tra il 1834 e il 1835. Il maestro tedesco si ispira in alcune battute ai personaggi della Commedia italiana dell'arte. La trasmissione prosegue con l'intervento di Renato Caneppi, che parlerà delle « maschere »: a suo giudizio, esse sono nello stesso tempo « sostanziose » e « mascheramente ». Il noto cantante si esibirà quindi insieme con Romana Righetti, nel duetto da La serva padrona di Pergolesi (recitativo-finale). Dalla Righetti ascolteremo inoltre Deh vieni non tardar da Le nozze di Figaro.



Romana Righetti partecipa alla rubrica

DESTINAZIONE UOMO

ore 21 nazionale

La prima puntata dell'inchiesta Destinazione uomo comincia questa sera con una puntata dedicata al « montaggio » di un corpo artificiale. Verranno così mostrati gli straordinari pezzi di ricambio che gli scienziati stanno preparando per sostituire le parti logore del nostro corpo: non soltanto organi come il cuore (e verrà presentato il primo modello di cuore totale in progettazioni negli Stati Uniti) ma anche sistemi elettronici capaci di far muovere braccia meccaniche col pensiero, oppure di teleguidare

a distanza dei congegni che ripetono i nostri gesti come delle ombre. Nel corso della trasmissione verranno anche intervistati degli scienziati che tentano di realizzare una vista artificiale in grado di restituire ai ciechi una parziale capacità visiva: il principio si basa sostanzialmente sul collegamento di un apparecchio simile ad una telecamera con il cervello, mediane l'impianto di elettrodi (indolori) nella zona della visione. Sarà una passeggiata nei laboratori dove si stanno preparando queste ed altre cose ancora più sorprendenti. (Servizio a pagina 26).

I CORVI

ore 21,15 secondo

Dopo un'esistenza di duro e onesto lavoro che gli ha consentito di garantire alla sua famiglia una spensierata agiatezza, il signor Vignerone muore senza essere riuscito a sistemare i suoi affari. Ecco allora farsi avanti i « corvi » che, approfittando del dolore degli eredi e della loro totale inesperienza, riescono a depredare la vedova e i figli (un ragazzo e tre figlie da marito) di ogni loro avere. Vani sono i

tentativi delle tre sorelle per riscattare la famiglia dalla miseria. Giuditta non riuscirà a mettere a profitto il suo talento musicale. Bianca, che è stata sedotta dal suo fidanzato, è da questi abbandonata appena la sua dose sfuma in seguito alla morte del padre. Su Maria, la prediletta del padre, ha messo gli occhi il vecchio e odioso Teissier che, nonostante fosse socio del padre, non ha esitato a sfruttare la morte dell'amico per garantirsi vantaggiosi profitti. Il matrimonio di

Maria con Teissier rimane l'unica speranza di salvezza per tutti. L'amaro sacrificio della ragazza consentirà alla famiglia di avere ancora una volta un uomo che la difenda dagli attacchi dei « corvi ». Rappresentato per la prima volta nel 1882, questo testo del teatro naturalistico francese costituisce una delle più dure ed efficaci denunce dell'egoismo e del cinismo su cui si regge la spietata logica del mercantilismo. (Vedere un servizio a pag. 136).

CANZONI DELLA GRECIA

ore 22,15 nazionale

Questa sera sono di scena le canzoni greche. Canzoni tradizionali, ballate popolari, antichi inni tradotti in una chiave contemporanea, in una forma divulgativa più moderna da compositori del calibro di Theodorakis, Plessas, Karhakos e Hatzidakis. Le interpreta una giovane cantante ateniese, Vana Veroutis, che ha anche tradotto i testi in italiano. La Veroutis

in alcune ballate si accompagnerà alla chitarra, mentre in altri canti avrà al fianco il famoso solista di bouzouki, il tipico strumento musicaleellenico, Athanasios Politikatos. Sempre Vana Veroutis, che presenta lo spettacolo, si esibirà con il balletto diretto da Renato Greco, in alcune famose danze popolari, tra cui il Sirtaki, l'Asapiko e il Sifftetely. La regia dello special è stata curata da Francesco Dama. (Vedere un servizio a pag. 131).

Questa sera in Carosello



OLTRE L'ARTICO

Volare, stringere in un unico abbraccio la distesa dei ghiacci. Volare. Queste rigide ali d'aereo m'impacciano, hanno qualcosa di estraneo, di presuntuoso. Vorrei ali di gabbiano per essere libera, far balzi e giravolte folli, salire e scendere fino a toccare questo mare fiorito di corolle bianche.

Vorrei posarmi su un iceberg. Centinaia di iceberg marciando verso sud trascinando sul mare il loro peso di ghiaccio.

Sono forti, meravigliosi, inconsapevoli della fine che si esprime nello splendore di un'esplosione di bianco.

appunti di ABA CERCATO
sui film girati in Islanda e
Groenlandia per la serie
«Caroselli MAGGIORA»



gran dorato

MAGGIORA

il frollino dorato di forno

RADIO

venerdì 15 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Teresa D'Avila.

Altri Santi: S. Bruno, Sant'Antico, S. Severo, Sant'Aurelia, S. Tecla.
Il sole sorge a Milano alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,38; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,28; a Palermo sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 17,29.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1844, nasce a Rocken il filosofo Friedrich Nietzsche.

PENSIERO DEL GIORNO: L'umanità è quella che è: non si tratta di cambiarla, ma di conoscerla. (Flaubert).



Bice Valori anima con Elio Pandolfi il varietà di Dino Verde «Lei non sa chi suono io!» che va in onda alle ore 12,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli inferni. 19 Apostolikova beseda porocilla. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario. 20,15 - 21,30 Pomeriggio contemporaneo - a cura di Don Arnaldo Beni - Note Filatliche - di Gennaro Angialino - Pensiero della sera - 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le boudismes thibétain (2). 21 Santo Rosario. 21,15 The Sacred Heart programma. 22,30 - 23,30 Radioteatro - commedie teatrali. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7, Notiziario - Cronache di ieri. Lo sportivo. Arti e lettere. Musica varia - Informazioni. 9 Radioteatro - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25 Orchestra. Radiosa. 13,50 Musica di Robert Stolz. 14, Informazioni. 14,05 Radio 20 - Informazioni. 16,00 Orsa. Una notte a Monteceneri - Aurolo Loggia destinata ad ascolto. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jérôme Tognozzi. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretta da

Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretta da Ezio Bellantuono. 22,30 Musica in Blau. Selezione operistica di Raimond-Schenn (Direttore Franz Marszałek). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi music - 14 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -. Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeno; selezione dall'opera (Richard Lewis, tenore. Sena Jurinac e Dorothy Martin, soprano; Alexander Young, tenore). Orchestra e Coro del Festival di Glyndebourne diretti da Fritz Busch); Don Giovanni; «Or sai chi l'onore» (Soprano Madalena Bonifacio - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 - 19,00 Musica e filmatori a cura del prof. Basilio Biucci. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Ernesto Eichner. Concerto per arpa e orchestra re maggiore. 21 Chiesa Cappadociana (Direttore Bruno Amaduzzi); Hugo Wolf: Serenata italiana (Violista Renzo Carenzio - Direttore Willy Steiner). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15 Canzoni popolari toscane: liberamente elaborata da Vito Frazzi: Mentre a Maria (Marta Gragnani, soprano; Rodolfo Maciocchi, Moro d'amore (Lauretta Malagutti); L'uccellino del bosco (Maria Minetto e Carlo Gaifa); Tre marinari (Coro maschile); Sulla riva del mare (Carlo Gaifa e Maria Minetto); La donna prigioniera (Coro femminile). Le donne sorelle (Carlo Gaifa e Maria Minetto); Pirandello: Luciana Spini. Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 21,45 Piano jazz. 22-23,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Benedetto Marcello: Introduzione, Aria e Presto • Francesco Maria Veracini: Largo (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Maurizio Verborg) • Wolfgang Amadeus Mozart: Tre Danze tedesche K. 605 n. 1 in re maggiore; n. 2 in sol maggiore; n. 3 in do maggiore (Orchestra Sinfonica • Frankenland State - diretta da Erich Kloss) • Georges Bizet: Sinfonia in do maggiore (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Richard Wagner: La Walkiria - In cantus puerorum (Orofante Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Stanislaw Ilich Olszakowski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto (Orchestra Toscanini della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Il vento (Lucio Battisti) • Hymne à l'amour (Milva) • Il dolce paese (Sergio Endrigo) • Senza fine (Julia De Palma) • M'innamoro di te (Capitolino 6) • E figurati se (Omella Vanon) •

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: JOSE' FELICIANO

a cura di Renzo Nissim

— Creme Lina Kaloderma

13,27 Una commedia in trenta minuti

Elsa Merlini in «La veggenta» - di André Roussin

Traduzione di Diego Fabbris

Riduzione radiofonica di Giuseppe Lazzari

Regia di Umberto Benedetto

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giroastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano Jones: Saddle up (Songs of the Pioneers) • Johnson: Tiny wings (Charlie Louvin) • Anonimo: Green corn (Country Dance Music Washboard Band) • Diamond Joe (Cisco Houston) • Tom Dooley (The Wilder Brothers) • Liza Jane (The Mountain Ramblers) • Shenandoah (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 TEATRO E LETTERATURA

a cura di Marcello Sartarelli

2. Verità e finzione: ovvero come si recita male

20,50 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Karl Böhm

Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Largo. Alle-

'A canzone d' a felicità (Sergio Bruni)

• Un giorno come un altro (Mina)

Nella mia mente la tempesta (Mino Reitano) • Yellow river (Caravelli)

9 — Quadrante

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeno - Zeffiretti, Luisiheri - (Soprano) Teresa Stich-Randall - Orchestra del Teatro des Champs Elysées diretta da André Jouvet • Giacomo Puccini: Tosca - (Vocali mafii) (Maria Callas, soprano); Giuseppe Di Stefano, tenore - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Victor De Sabata) • Alfredo Catalani: Loreley: Danza delle onde (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 « In diretta »

da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandrini

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Dylan: Blowin' in the wind. Girl from north country. Masters of war. A hard rain's gonna fall. Don't think twice, it's alright. Talking world war III blues. Corrina corrina (Bob Dylan). • King: You've got a friend (James Taylor) • Mitchell: This flight tonight (Joni Mitchell) • Bruce-Brown Morning song (Jack Bruce) • Olsen: Nature's song (N. Olsen)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote

— Sider

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

gro vivace - Andante con variazioni - Minuetto (Allegro vivace) - Presto vivace; Sinfonia n. 10 in do maggiore - La grande - Andante Allegro ma non troppo - Andante con moto - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro vivace)

Orchestra Filarmonica di Vienna (Registrazione effettuata il 23 maggio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1971 ») (Ved. nota a pag. 105)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,25 HIT PARADE DE LA CHANSON

(Programma scambio con la Radio Francese)

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana

a cura di Giorgio Nataletti

23 — OGGI AL PARLAMENTO

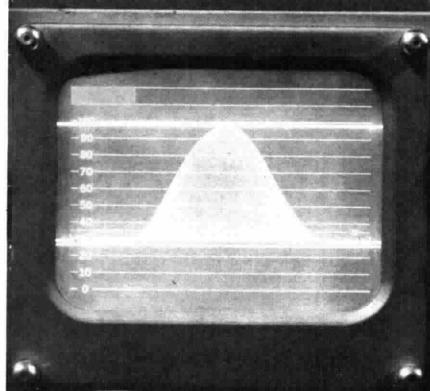
GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

A CURA DELLA RAI E DELLA STET - EDIZIONI ERI - ANNO XX - NUMERO 4 - 1972 - L. 249



I segnali impulsi bianco e nero usati per misure televisive (articolo a pag. 126)

**rivista bimestrale
A CURA DELLA RAI
E DELLA STET**

**abbonamento annuo
(6 numeri) lire 2.500
via arsenale 41
10121 torino
oppure c.c.p. 2/37800**

**gli abbonati per il 72
riceveranno in omaggio
i numeri 5 e 6/71.
Quest'ultimo numero
conterrà gli indici
per autori e per materia
delle annate 70 71.**

**ERI / EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via arsenale 41 10121 torino
via del babuino 9 00187 roma**

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profilo di protagonisti
 coordinati da Enrico Gastaldi
Roberto Koch
 a cura di Angelo D'Alessandro
 Consulenza di Vincenzo Capellelli
 Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: La colazione di Snub
 Distribuzione: Frank Viner
— Dieci dollari o dieci giorni
 di Mack Sennett
 Interpreti: Ben Turpin, Harry Gibron, Irene Lentz, Jack Richardson
 Distribuzione: Cinefrance

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Casa Vinicola F.I.I. Bolla - Sughi Star - Cioccolato Du-plo Ferrero - Dentifricio Ul-trabrait)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE Arti e Lettere

per i più piccini

17 — LE AVVENTURE DI FIOR-DINANDO

di Furio Burdon
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Giullare Giorgio Valetta
Fordinando Orazio Bobio
Gnomi Diavolo } Franco Jesorum
I ladri Mimmo Lo Vecchia
Saverio Moreones
Le maghe } Lidia Bracco
Orco Giusi Carrara
Violinista } Lidia Bracco
Fantasmi } Lidia Bracco
Scene di Marino Sormani
Costumi di Sergio D'Osma
Regia teatrale di Francesco Macedonia
Ripresa televisiva di Andrea Camilleri

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(Lotto - Patatine San Carlo - Bambola Franca - Pentole Moneta - Dany di Danone)

la TV dei ragazzi

17,45 CHIASSA' CHI LO SA?
Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Renoxa - Giocattoli Toy's Clan)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
 a cura di Nanni De Stefanis
 Il blues
 2^a parte

GONG

(Biscottini Nipoli, V. Buitoni - Nicola Zanichelli Editore - Vernel)

19,10 SETTE GIORNI AL PAR-LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biscotti al Plasmon - Maglie-ria Stellina - Aperitivo Rosso Antico - Confetti Salsa Menta - Dash - Bel Paese Galbani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Ceselleria Alessi - Cera Emulsio - Hair Spray VO 5)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Invernizzi Invernizzina Lebole - Industria Italiana della Coca-Cola - Lama Bolzano)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Olio extra vergine di oliva Carapelli - (2) Bagno Felce Azzurra - (3) President Reserve Riccadonna - (4) All - (5) Confezioni Facis I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Massimo Saraceni - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Film Made

21 — Corrado presenta:

CANZONESSIMA

'71

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà e con la partecipazione di

Alighiero Noschese Testi di Castellano e Pipolo Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Gino Landi Scene di Cesarinai da Senigallia

Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Eros Macchi

Seconda trasmissione

DOREMI'

(Bonheur Perugina - Coperte Marzotto - Organizzazione Italiana Omega - Indesit Industria Elettrodomestici)

22,30 GLI ITALIANI SI CON-TANO

Speciale censimento Un programma di Adolfi Lippi

Regia di Walter Licastro

BREAK 2

(Grappa Julia - Registratori Philips)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

Per la sola zona del Friuli-Venezia Giulia

19,15-20,15 TRIBUNA RE-GIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ennerev materasso a molle - Ozoro - Carne Simmenthal - Nivea - Brandy Vecchia Romagna - Confettura Cirio)

21,15 LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini

Seconda serie

Direttore della fotografia Mario Fioretti

Scenografia di Gepy Mariani e Virgil Moise

Costumi di Marcella De Marchis

Musiche di Mario Nascimbeni

Regia di Renzo Rossellini jr.

Sesta puntata

NONOSTANTE TUTTO, AN-CORA PIU' LONTANO

(Una coproduzione RAI-Orizzonte 2000)

DOREMI'

(Aperitivo Cynar - Naonis Elettronici - Pavesini - Prodotti Gemey)

22,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV

Serie « Autori Nuovi »

Il visitatore

Sceneggiatura e regia di Sergio Bazzini

Interpreti principali: Giancarlo Cobelli (Produzione: CEPA Film)

Presentazione di Italo Mo-sati

23,25 SETTE GIORNI AL PAR-LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHE SPRACHE

19,30 Invasion von der Wega

- Die Galgenfrist -

Fernsehfilm mit Roy Thinnes

Regie: William Hale

Verleih: ABC

20,15 Kulturbereicht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Consiliarius Josef Hohenegger

20,40-21 Tagesschau

V

16 ottobre

CANZONISSIMA '71

ore 21 nazionale

Patty Pravo, la cui partecipazione a Canzonissima '71 era rimasta incerta fino all'ultimo, figura nel cast della seconda puntata che va in onda questa

sera. Oltre alla cantante veneziana che canterà il brano già presentato alla Mostra internazionale di Venezia (Non ti bavvi più), scenderanno in gara Massimo Ranieri, Peppe Gagliardi, Don Backy, Dalida e

Giovanna, una debuttante a Canzonissima '71. Anche Ranieri presenterà il brano tenuto a battesimo in settembre alla Mostra veneziana. Io e te, dalla colonna sonora del film Metello. (Servizio a pag. 32).

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA Nonostante tutto, ancora più lontano



I razzi sono un simbolo del nostro futuro

ore 21,15 secondo

La realtà storica ha dimostrato l'infondatezza di certe diffuse teorie, come quella assai nota dello « spazio vitale » che sarebbe indispensa-

bile per il benessere e lo sviluppo dei popoli. Per merito del progresso tecnico e culturale, della circolazione di nuove idee, dell'istaurazione di nuovi rapporti internazionali, antiche ragioni di guerra sono scomparse, anche se non è scomparsa la violenza. L'affollamento delle nuove generazioni nelle scuole, nelle università, nei luoghi dove i giovani hanno maggior possibilità di incontrarsi, ha generato il fenomeno della contestazione, che talvolta sfociava nella violenza.

E' dunque questa chiaramente antirazzista e pacifista, anche se molte altre, talvolta appaiono confuse, contraddittorie. Questi sommovimenti, che turbano l'ordine stabilito, sono spesso male interpretati o per nulla compresi, talvolta semplicisticamente interpretati come esplosioni di follia collettiva.

Il progresso comunque non s'arresta. Ancora una volta l'uomo deve adattare se stesso a nuove condizioni di vita. Questa volta la sua meta è lo spazio extraterrestre. Minuziosamente egli s'allena per sovrarsi al peso della gravità che dalla sua nascita lo lega alla madre terra. Gli osservatori astronomici, come quello della Cordigliera delle Ande che sorge a tremila metri, interrogano la profondità del cosmo. Le risposte sono sbalorditive. L'universo finora scandagliato si stende fino a due miliardi e mezzo di anni luce. Viene da chiedersi se è possibile un qualunque rapporto fra quella dimensione e la nostra statura, la durata della nostra vita. Ma la connessione c'è, tuttavia: è l'intelligenza che ci ha permesso di scoprire tutto questo.

PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV: Il visitatore

ore 22,15 secondo

Un ex ergastolano torna a visitare il penitenziario, ormai fuori uso, di S. Stefano di Ventotene. Il suo intento è quello di trascorrere nel luogo che è stato per lunghi anni fonte di pena, una giornata « fingendosi » ancora ergastolano. Da tale si veste, dinanzi allo sguardo perplesso del barcaio che lo ha condotto sull'isola deserta del penitenziario e che ha solo una smania: ascendere una sigaretta, avendo finito la benzina dell'accendisigari. L'ergastolano visitatore, intanto, ripercorre i lunghi corridoi, i cunicoli fino alla cella numero 87 dove ha vissuto trenta anni. Da una valigetta estrae l'occorrente per il misero arredamento, dalla

scodella di latte ai cucchiaini di legno, alla coperta del paliere. Tutto deve essere come prima. Piano piano, il carcere si popola di presenze e sentite sempre più fisicamente... il bisbiglio dei compagni, il cigolio delle inferriate... Egli stesso si studia di assumere l'andatura di un tempo durante l'ora di « aria », lo strascicano degli zoccoli; si impone gli stessi massacranti lavori sotto il sole cocente, ma sotto sotto, sorride con compiacimento, come disse: « so ancora fare l'ergastolano ». Il barcaio, intanto, smania nel tentativo di aggiustare l'accendino, mordendolo tra le labbra la sigaretta spenta. Il « visitatore » giunge alla stanza del direttore dove troneggia ancora, tra

polvere e ragnatele, il tavolo col telefono; il posto di comando, simbolo del potere in quel luogo. Comincia qui una trasformazione allucinante: egli è immediatamente nel Signor Direttore. Il potere, che per 30 anni gli è pesato sulla carne, è suo ora e diventa il despotico terribile come mai, nella realtà, il penitenziario ha avuto. Fino a che i carcerari immaginari si ammuffinano, si ammuffinano anche gli immaginari carcerieri e il « visitatore » riesce a sfuggire al linciaggio fuggendo. Raggiunge il barcaio che è impaziente di partire dall'isola deserta perché vuole accendere la tanto sospirata sigaretta. E' a questo punto che dalla tasca del « visitatore » cade un accendino nuovo fiammante.

GLI ITALIANI SI CONTANO

ore 22,30 nazionale

Con la consegna di un apposito questionario, prenderà il via in questo mese di ottobre il censimento generale della popolazione italiana. Trattandosi di un avvenimento molto importante, i servizi culturali TV hanno voluto dedicare un programma in due puntate realizzato da Walter Licastro e Adolfo Lippi. Nella prima puntata, che va in onda questa sera, viene esaminata brevemente la storia del censimento nel nostro Paese. Ad illustrarne il significato nonché l'utilità sociale interverrà il professor De Meo presidente dell'Istituto di statistica. Subito dopo vengono analizzati i fenomeni legati alla nascita nonché allo sviluppo degli italiani di ieri e di oggi, con speciale riferimento ai bambini. Su questo argomento viene intervistato il professor Scapafacì, primario pediatra dell'ospedale di San Camillo. Sui giovani, in-

vece, nonché sulle loro condizioni fisiche, sulla condizione atletica rispondono l'allenatore del Mr. Rocco ed il giocatore Rivera. Il programma affronta una problematica molto vasta per quanto riguarda l'alimentazione ed i consumi degli italiani in questi ultimi trent'anni: l'evoluzione del costume ha determinato spesse volte il cambiamento radicale dei gusti. La puntata si conclude con un raffronto tra la famiglia di ieri e la famiglia di oggi, la lenta trasformazione di antiche abitudini e l'adattamento alle nuove e più moderne esigenze. Il viaggio attraverso l'Italia di Licastro e Lippi è stato abbastanza lungo. Hanno percorso ben sette mila chilometri per scoprire e filmare gli esempi più significativi di questo mutamento. L'emigrazione all'estero, l'abbandono delle campagne e la nascita delle megalopoli sono testimonianza significativa di tale nuova realtà socio-politica del nostro Paese.

Alla LAGOSTINA il Primo Premio Macef

PREMIO
MACEF '71
8m

settore ARTICOLI CASALINCHI
conferito alla ditta LAGOSTINA ING. EMILIO
per PENTOLA A PRESSIONE « CADETTE »



Presente come sempre con il suo vastissimo assortimento a quell'importante rassegna mercologica del settore degli articoli casalinghi che è il Macef, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, la Lagostina ne ha ottenuto il Primo Premio assoluto con la sua nuova pentola a pressione « Cadette ».

E' un riconoscimento alla freschezza dell'inventiva della grande casa omogenea, ed insieme al suo rispetto delle tradizioni: infatti la « Cadette » non è che l'ultima nata d'una gamma ormai vasta di pentole a pressione, e delle sorelle maggiori ha in sé tutta l'esperienza che deriva da oltre un milione di pezzi prodotti e venduti; ma ad essa unisce, grazie all'impiego di nuove modernissime tecnologie, una sorprendente economicità di costo: come dire la bellezza, la funzionalità e la sicurezza (anche « Cadette » è garantita indefinitamente, come tutti i prodotti Lagostina) alla portata di tutte le borse. Per le sue caratteristiche, la pentola a pressione « Cadette » si presta altrettanto bene ad essere la pentola delle giovani coppie o la pentola per la casa di campagna, il campeggio, la roulette, o più semplicemente la seconda pentola a pressione.

Elementi e possibilità evidentemente ben presenti alla giuria di esperti (operatori economici del settore, designers, commercianti) che le ha attribuito l'ambito riconoscimento.



RADIO

sabato 16 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Edvige.

Altri Santi: S. Saturnino, S. Nereo, S. Ambrogio, S. Fiorentino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,36; a Roma sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,27; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Dublino lo scrittore Oscar Wilde.

PENSIERO DEL GIORNO: Sono uomo, e non credo di poter essere estraneo a niente di quello che è proprio dell'uomo. (Terenzio).



Il complesso dei Formula 3 è fra gli ospiti del varietà di Terzoli e Valime «Batto Quattro» che va in onda alle ore 10,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,20 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in italiano, francese, spagnolo, polacco, portoghese, 19 Liturgie misse, messa polacca, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro -, rassegna settimanale della stampa - La liturgia di domani -, di P. Tarczynski. Strade, 20 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Deuxième partie du Syndicat, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro e Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (se O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Il racconto del sabato, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,30 Intervista, 12,45 Rassegna stampa, 13,05 Intervista, 14,10 Rassegna delle arti, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2,4 - Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervista, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio giovani presenta - Trasmissioni - Informazioni, 18,05 Allegre fiammarche, 18,15 Voci d'Oltremare, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Trombe, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,40

Carosello musicale, 21 Radiocronache sportive d'attualità - Informazioni, 22,20 Civica in casa, 22,30 Canzonette, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella, Antonio Vivaldi: Concerto in la minore per violoncello, archi e cembalo (Violoncellista: Egidio Rovello); Giovanissimi (Violoncellista: Massimo Moresco) Berceuse, Réverie, op. 42 n. 2, Franz Schubert (elab. Karl Höller): Dieci danze tedesche, 14,30 Squarci, Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17 Il nuovo disco, Per la prima volta su microscopio: Antonio Vivaldi: Concerti per il violoncello, oboe e basso continuo, viola d'amore, Camerata Berlinica (editato da Alberto Lysy), 17,40 Corriere discografico, redatto da Roberto Dikmann, 18 Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vincenzo Belotti, 19 Radiogramma del sabato, passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Radiorchestra, Gioacchino Rossini: Prima sonata in sol maggiore (Complessa Monteceneri: Anton Zupinger, flauto; Erik Monkevitz, violino; Carlo Tamburini, violoncello; Giorgio Poggio, violoncello); Andreas Pfleiderer: Quattro danze, 21,15 basso, contrabbasso e pianoforte (Michel Gerber, oboe e corno inglese; Dieter Maier, batteria; Andreas Pfleiderer, contrabbasso; Mario Venzago, pianoforte), 20,45 Rapporti '71: Università Radiofonica, interviste, 21,15-22,30 Concerti del sabato, XXV Settimane Musicali di Ascona 1971. Recital del pianista Claudio Arrau: Opere di Beethoven, Liszt, Debussy e Chopin.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Giambatta Pergolesi: Lo frate innamorato, Sinfonia Reale, di Enrico Gerelli (Orchestra e coro - Scuola di Napoli della RAI) • Giuseppe Giordani: Concerto per clavicembalo e orchestra (Rev. di Carlo Bittner) (Clavicembalista: Mario Delle Cave, Orchestra: A. Scarlatti, di Roma della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Niccolò Piccinni: Roland, suite dalle scene sinfoniche earie di danza (Rev. di Luciano Bettarini) (Orchestra - A. Scarlatti, di Napoli della RAI diretta da Luciano Bettarini)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Hector Berlioz: La dannazione di Faust, Danza delle Sfide (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch) • Jacques Offenbach: Eleonore, ritorni suona dal balletto (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEI MATTINO

Scarborough fair (Bobbi Solo) • Non ti scorderai di me (Mina) • Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • De l'avor aimée (Iva Zanicchi) • Che cosa c'è (Gino Paoli) • Ho capito che ti amo (Milva) • O cunto e Marilosa (Aurelio Fierro) • La primavera (Marisa

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Grrrr...

sarà o no il caso di scendere dagli alberi?

Testi di Carlo Romano e Lianella Carell Regia di Enrico Vaime

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmisone per gli infermi

15,40 Non sparate sul pianista

16 — Programma per i ragazzi

Il salterellone

a cura di Massimo Ceccato Prima trasmissione

16,20 INCONTRI CON LA SCIENZA

Le foreste nell'economia del mon-

19 — DIETRO LE QUINTE

Confessioni musicali di Mario La-broca

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi Lavac-Nino: Venere imperiale, dal film omonimo (Carlo Savina) • Morricone: Metti, una sera a cena, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Pace-Mc Kuen: Charlie Brown, dal film omonimo (Johnny Dorelli) • David-Bacharach: The look of love, dal film « Casino royale » (Dionne Warwick) • Fishman-Trovajoli: Seven time seven, dal film omonimo (The Casual) • J. Barry: Midnight cow-boy, dal film « Un uomo da marciapiede » (Caravelli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Radioteatro

Picnic al fiume

Radiodramma di Aldo Nicolaj

La madre Valeria Valeri

Il padre Edoardo Tonolo

Il figlio Ezio Busso

Regia di Carlo Lodovici

Buonanotte

Sannia) • Gentle on my mind (Fred Bongusto) • La suggestione (Rita Pavone) • Ballata nissena (Tonino Esposto)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

G. Rossini: L'assedio di Corinto; Sinfonia (Orch. Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, dir. P. Previtali) • O'Connor: Salut, O bella lyra immortelle! (Sopr. G. Bumby, Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. J. Kulka) • P. I. Claiowski: Eugenio Onegin: Aria di Lensky (Ten. P. Domingo, Royal Philharmonic Orchestra dir. E. Downes)

12 — GIORNALE RADIO

Smash! Dischi col colpo sicuro (Dischi della Storia) • Born to be wild (Wilson Pickett) • Il bosco no (Adriano Pappalardo) • If you got the time (The Cates Gang) • Un anno nero (I Flashmen) • Rendez-vous de secoli (Johnny Hallyday) • Come's grande ammendo (Gillo Marchetti) • Beka (The Assassins) • Mamma mia (Gino Paoli) • Go and say goodbye (Buffalo Springfield) • Cory baby (Janis Joplin) • There's no the time for tears for (Piergiorgio Farina) • Quadrifoglio

do vivente. Colloquio con Valerio Giacomin

16,30 RECITAL

con Fausto Cigliano e Mario Gangi Presentazione di Mariano Rigillo Testi di Belisario Randone Regia di Gennaro Magliulo

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Orietta Berti, Isabella Blangiari, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Mino Reitano

18,25 L'amico ravanello

Conversazione di Angiolo Del Lungo

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

21 — LA STAFFETTA

ovvero - uno sketch tira l'altro - Regia di Adriana Parrella

21,20 I grandi momenti della storia del jazz

Jazz concerto

con la partecipazione di Muggsy Spanier and his V-Disc jazz band (Registrazioni effettuate a New York nel 1944 e 1945)

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE

Origini della musica elettronica e suoi sviluppi a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FAI

7,40 Buongiorno con Rosaline e Alan Barberie

Bardotti-Dalla: Occhi di illa • Bardotti-Albertini: Fine a morte • Bardotti-Stora: Strafe su strade • Bardotti-Dalla: Il gigante e la bambina • Paoli-Barriera: Era troppo carina • Bardotti-Barriera: Dov'è tu • Paoli-Bardotti: E più ti amo • Barriera-Barriera: Angelo • Bardotti-Barriera: Mare — Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 PER NOI ADULTI Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Una commedia in trenta minuti

LAURA BETTI in «La Grande Catarina» di Bernard Shaw
Traduzione di Paola Ojetti
Riduzione radiofonica di Laura Betti - Regia di Andrea Camilleri

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

Townshend: Won't get fooled again (The Who) • Stott: Jakaranda (Lally Stott) • Fabrizio-Albertelli: Principe e fine (Donatello) • Bernstein-Sussman: Don't put me on trial no more (Elephants Memory) • Cochran-Capeheart: Summertime blues (Little Tony) • Rizzi-Vassetta: Sacco e Vanzetti (Marina Pagano) • Montagné-Kent: The fool (Gilbert Montagné) • Balducci-Tarpani-Mogol: Maena (I Computers) • Evangelisti-Modugno: Tutti blu (Domenico Modugno)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

15,15 SAPERNE DI PIU'

a cura di Luigi Silioti

10,05 CANZONI PER TUTTI

Palmola-Lombardo: 'A pianta e stelle (Pepino Di Capri) • Meccia-Zambini: Scende in notte sale la luna (Patty Pravo) • Riva-Albertini: La ferma (I Dik-Dik) • Salerno-Reitano: Avevo un cuore (Mino Reitano) • Amendola-Gagliardi: Settembre (Pepino Gagliardi) • Amuri-Newell-Canfora: La vita (Shirley Bassey)

10,30 Giornale radio

10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-mme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, I Formula 3 e Nada Regia di Pino Gilotti

11,30 Giornale radio

11,35 Ruote e motori a cura di Piero Casucci

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Week-end con Raffaella Carrà

Un programma di Raffaella Carrà
Realizzazione di Cesare Gigli

— Bagno di schiuma • Bagno mio •

15,30 Giornale radio
Bollettino del mare

15,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,40 FUORI PROGRAMMA a cura di Paola d'Alessandro

18 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Long Playing
Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale

— Gruppo Discografico Campi

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO



Laura Betti (ore 9,35)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle ore 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 La Cirenaica e Roma imperiale. Conversazione di Gloria Maggiotto

10 — Concerto di apertura

Carl Maria von Weber: Rubzahl, ouverture op. 27 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra: Allegro molto appassionato • Andante sostenuto con troppo • Allegro molto vivace (Violinista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Karl Goldmark: Sinfonia op. 26 • Ländliche Hochzeit: Marcia nuziale • Epitalamio - Serenata - Nel giardino - Danza (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

11,15 Presenza religiosa nella musica Claudio Monteverdi: Sacra cantuincula a tre voci: Lapidabunt Stephanum - Veni sponsa Christi - Ego sum pastor bonus - Surge, propre - Ubi du - Quare pulchra es - Ave Maria - Domine Pater - Tu es pastor (1^o parte) - Tu es Petrus (2^o parte) - O magnum pietatis (1^o parte) - Eli clamans (2^o parte) - O crux benedicta - Hodie

13 — Intermezzo

George Gershwin: Cuban overture (Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Arturo Boddy) • Aaron Copland: Concerto per clarinetto e orchestra d'archi (Clarinetista Benny Goodman - Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore) • Verde Groff: Gran Concerto - Alba - Colori del deserto - Sul sentiero - Tramonto - Tempolare (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

14 — L'epoca del pianoforte

Robert Schumann: Kreisleriana op. 16: Agitato assai • Molto espressivo e non troppo vivace • Molto agitato - Molto lento • Molto vivace • Molto lento - Allegro assai • Allegro scherzando (Pianista Vladimir Horowitz) • Maurice Ravel: Sonatina: Moderato - Menuet - Animé (Pianista Walter Gieseking)

14,40 CONCERTO SINFONICO

Direttore Pierre Boulez

Arnold Schoenberg: Serenata op. 24 per sette strumenti a coda e voce di basso (Louis-Jacques Rondeau, basso; Guy Dufus, clarinetto; Louis Montaigne, clarinetto basso; Paul Grund, mandolino; Paul Stinck, chitarra; Lubet Yorkeff, violino; Sébastien Cocteau, viola; Jan Huchot, violoncello) • Pierre Boulez: Le marteau sans maître, su testo di René Char, per contralto e sei strumenti (Jeanne Deroubaix, contralto;

Severino Gazzelloni, flauto; George van Gucht, xilofono; Claude Ricou, vibrafono; Jean-Pierre, percussione; Anton Stigli, chitarra; Serge Collot, viola) • Claude Debussy: La mer; schizzi sinfonici New Philharmonic Orchestra

16,10 Musiche italiane d'oggi Giorgio Ferrari: Sonata n. 2 per violino e pianoforte: Moderato ma scorrevole - Adagio, Allegretto, Adagio - Allegro animato (Violinista Romano Nicolino; Margaret Bauer, pianoforte) • Niccolò Castiglioni: Sinfonia in do per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai diretta da Bruno Maderna - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Giovanni Battista Sammartini: Sinfonia in sol maggiore per archi (Revisione di Newell Jenkins); Concerto in fa maggiore per flauto e archi

17,35 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla manoa, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania e O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-nale della Filodiffusione.

0,06 Musiche per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

19,02 A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 UN UOMO E LA SUA MUSICA

Gli show, i film, le canzoni di Frank Sinatra

Un programma a cura di Adriano Mazzoletti e Giuliano Fournier

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV Corrado presenta:

Canzonissima '71

Spettacolo abbinate alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Allighiero Noschese

Testi di Castellano e Pipolo Orchestra diretta da Franco Pisano

Regia di Eros Macchi

2^o trasmissione

Al termine:

GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 10. Oktober: 8 Musik zum Festtag. 8.30 Künstlerporträt. 8.35 Unterhaltungsmusik am Sonntagsmorgen. 9.45 Nachrichten. 9.50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10.45 Kleines Konzert. Friedrich Siebert, Amsdorfer-Sinfonie-Orchester, Synthesizer-Orchester Graukäse. Dir. Friedrich Siebert. 11 Sendung für die Landwirte. 11.15 Blasmusik. 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11.35 Ar Einsack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12.15 Pausenfunk. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klingender Alpenland. 14.30 Schlager 15 Blick in die Welt. 15.05 Spezial für Siel 16.30 Für die Jungen Herzen. 2 Folge. 16.45 immer noch geliebt. Unser Melodientag am Nachmittag. 17.30 Die Anekdotencke. 17.45-19.15 Tanzmusik. Dazwischen. 18.45-18.48 Sporttelegramm. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20.00 Dienst-Carls, Figuren für Berlin. 21 Sonntagskonzert. Johannes Brahms-Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 B-Dur, op. 83. Aus: Geza Anda, Klavier. - Berliner Philharmoniker Dir.: Ferenc Fricsay. 21.20-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.



Aufnahme des Hörspiels «Das Stierhorn» nach dem gleichnamigen Roman von Joseph Georg Oberkofler. Die Sprecher (v.l.n.r.): stehend: Hans Stöckl, Volker Krystoff, Gerti Rathner; sitzend: Trude Ladurner, Helmut Wlasak (Sendung am Samstag, 16.X., um 20 Uhr)

busey, Ambroise Thomas, Bedrich Smetana. 21.25 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 12. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen. 6.45-7.15 Hermann Kretschmar. Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Das Neueste von gestern. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen. 12.35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Don Pasquale» + «Lucrèce Borgia» von Verdi. 14.30 Leichtes Lied. 15 Nachrichten. 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen. 17.15-17.45 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. Über achtzehn verbotene Sachen. 18.45-18.50 Rundfunk von Charly Mazza. 18.45 Bericht vom Feuer bis zur Wasserkraftstoff. 18.55-19.15 Blasmusik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20.00 Sparten. Offene Pariser Debatten. Über das Werk der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Musik klingt durch die Nacht. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 14. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender

MITTWOCH, 13. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen. 6.45-7.15 Lernfert Englisch zur Unterhaltung. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Das Neueste von gestern. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen. 12.35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Don Pasquale» + «Lucrèce Borgia» von Verdi. 14.30 Leichtes Lied. 15 Nachrichten. 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen. 17.15-17.45 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. Aktuell. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrofon: Rüdiger Stolze. 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19.15-15 Chorungen in Stimmen. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20.00 Pygmy. Ein dramatisches Gedicht von Henrik Ibsen. 2. Teil. Sprecher: Uwe Friedrichsen. Rendi Delgenti, Marianne Hoppe, Solveig Thomsen, Peter Verhoeven. 21.30 Wolfgang Büttner, Christa Keller, Hubert von Meyerinck, Fritz Rasp, Kurt Meisel u.v.a. Regie: Heinz-Günther Stamm. 21.10 Musicalscher Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 15. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen. 6.45-7.15

Morgengruß. Dazwischen. 6.45-7 Italienisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Das Neueste von gestern. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen. 12.35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Don Pasquale» + «Lucrèce Borgia» von Verdi. 14.30 Leichtes Lied. 15 Nachrichten. 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen. 17.15-17.45 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. Aktuell. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrofon: Rüdiger Stolze. 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19.15-15 Chorungen in Stimmen. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20.00 Pygmy. Ein dramatisches Gedicht von Henrik Ibsen. 2. Teil. Sprecher: Uwe Friedrichsen. Rendi Delgenti, Marianne Hoppe, Solveig Thomsen, Peter Verhoeven. 21.30 Wolfgang Büttner, Christa Keller, Hubert von Meyerinck, Fritz Rasp, Kurt Meisel u.v.a. Regie: Heinz-Günther Stamm. 21.10 Musicalscher Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 16. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen. 6.45-7.15 Lernfert Englisch zur Unterhaltung. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Das Neueste von gestern. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen. 12.35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Don Pasquale» + «Lucrèce Borgia» von Verdi. 14.30 Leichtes Lied. 15 Nachrichten. 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen. 17.15-17.45 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. Aktuell. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrofon: Rüdiger Stolze. 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19.15-15 Chorungen in Stimmen. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20.00 Pygmy. Ein Leben für die Musik. 18.55-19.15 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20.00 Das Stierhorn. Gestaltung: Joseph Gerti Rathner. 21.30 Helmut Wlasak, Volker Krystoff, Gerti Rathner. 21.45 Tiziano (Konzert-Rhapsodie) (Arthur Hahn). 21.50 Wissenswertes für die Jugend. Musikreport. 21.45 Lotto. 18.45 Die Stimme des Arztes. 18.55-19.15 Ein Leben für die Musik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20.00 Das Stierhorn. Gestaltung: Joseph Gerti Rathner. 21.30 Helmut Wlasak, Volker Krystoff, Paul Demetz, Karl Heinz Böhm, Bruno Hosp, Gerti Rathner. Volker Krystoff, Ingrid Böhl, Waltraud Staudacher. Regie: Erich Innerebner. 20.42 Melodie und Rhythmus. 21.25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21.30 Jazz. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

NEDELJA, 10. oktober: 8 Koledar. 8.00 Slovenski motivi. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Kmetijska dejstva. 9 Sv. Oseba iz župne cerkve v Rojanu. 9.45 Glasba za orgle. Bach, Trije korali. 10 D'Artegov godalni orkester. 10.15 Poslublji boste. 10.45 Za dobro voljo. 11.15 Za dobro voljo. Zvezni svet slovenskega predstavnikov. 12.15 Mladinska noč. 13.15 Mladinska noč. Dramatrala B. Baranovič Battelino. Druga oddaja. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11.35 Ringraja za načna mačka. 11.50 Veseli harmonike. 12 Nabozna glasba. 12.15 Vera in naš čas. 13.15 Mladinska noč. 14.45 Veseli glasbi predstavila Naša glasba. 13 Kdo, kdaj, zekaj. 14.45 Veseli zapis o delu in ljudem. 13.15 Porčila. 13.30 Glasba po željah. 14.10 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15 Spankska tragedija. 16.30 Streljadeva Prevedala L. Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 17. Sport in glasba. 18 Miniaturni koncerti. Lalo: Koncert za čelo in orkester i d molu; Casella: Koncert za violino in klavir; Polka in tolka. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19. Lahka glasba iz naših studior. 19.15 Sedem dni v svetu. 19.30 Revija zborovskega petja. 20. Sport. 20.15 Porčila. 20.30 Motivi s filmskega plakata. Naši koledarji. Radijski slovenski umetniki. 21.20 Semenički ploščice. 22. Nedelja v športu. 22.10 Sodobna glasba. Gorečki: Musiquette IV. Igra Glasbeni atelier iz Varšave. 22.20 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Porčila.

mov orkester. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavate. Disc-time, priravila Lovrečić. 17.30 Jurčica. 18.15 Šolska predstava pod krovom. Ne vede točno, vendar je poljuda enciklopédija. 18.15 Umethost, književnost in priveditev. 18.30 Slovensi dirigenti Arturo Toscanini, Vittorio Gui, peveci peveci. Št. 2 iz cikla „Ma vlast“. 18.45 Kihimora, simf. peveci op. 63. 19. Peagine. 19.10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovljavnica. 19.15 Glasbeni drobi. 19.40 Zbor v Nogareda el Torre vo Frazer. 20. Sportna tribuna. 20.15 Porčila. 20.30 Glasbeni zapis. 21.20 Sodobna glasba po željah. 21.30 Porčila. 22.15 Zvezni svet slovenskega predstavnikov. 23.15-23.30 Porčila.

TOREK, 12. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Poročila. 9.30 Koncert za violino in klavir. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila. 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15-16.45 Porčila. 17. Dejstva in menjava. 17.15 Pachorijev ansambel. 17.30 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavate. Ansambli na Radiu Trst - Jevnikar. 18.15 Šolska predstava pod krovom. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

SREDA, 13. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila. 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15-16.45 Porčila. 17. Dejstva in menjava. 17.15 Pachorijev ansambel. 17.30 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavate. Disc-time, priravila Lovrečić. 17.30 Jurčica. 18.15 Šolska predstava pod krovom. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

CETRTKE, 14. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila. 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15-16.45 Porčila. 17. Dejstva in menjava. 17.15 Pachorijev ansambel. 17.30 Porčila. 17.20 Ženski vokalni kvartet vodili Mihelčič. 18.15 Šolska predstava pod krovom. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

Kitarist Dragotin Lavrenčič in pianist Franco Pucci sta gostja oddaje «Lahka glasba iz naših studior» v nedeljo ob 19.00

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 10. oktober: 8 Koledar. 8.00 Slovenski motivi. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Kmetijska dejstva. 9 Sv. Oseba iz župne cerkve v Rojanu. 9.45 Glasba za orgle. Bach, Trije korali. 10 D'Artegov godalni orkester. 10.15 Poslublji boste. 10.45 Za dobro voljo. 11.15 Za dobro voljo. Zvezni svet slovenskega predstavnikov. 12.15 Mladinska noč. 13.15 Mladinska noč. Dramatrala B. Baranovič Battelino. Druga oddaja. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11.35 Ringraja za načna mačka. 11.50 Veseli harmonike. 12 Nabozna glasba. 12.15 Vera in naš čas. 13.15 Mladinska noč. 14.45 Veseli glasbi predstavila Naša glasba. 13 Kdo, kdaj, zekaj. 14.45 Veseli zapis o delu in ljudem. 13.15 Porčila. 13.30 Glasba po željah. 14.10 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15 Spankska tragedija. 16.30 Streljadeva Prevedala L. Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 17. Sport in glasba. 18 Miniaturni koncerti. Lalo: Koncert za čelo in orkester i d molu; Casella: Koncert za violino in klavir; Polka in tolka. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19. Lahka glasba iz naših studior. 19.15 Sedem dni v svetu. 19.30 Revija zborovskega petja. 20. Sport. 20.15 Porčila. 20.30 Motivi s filmskega plakata. Naši koledarji. Radijski slovenski umetniki. 21.20 Semenički ploščice. 22. Nedelja v športu. 22.10 Sodobna glasba. Gorečki: Musiquette IV. Igra Glasbeni atelier iz Varšave. 22.20 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Porčila.

POVEDELJEK, 11. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila. 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15-16.45 Porčila. 17. Dejstva in menjava. 17.15 Pachorijev ansambel. 17.30 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavate. Disc-time, priravila Lovrečić. 17.30 Jurčica. 18.15 Šolska predstava pod krovom. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

PONEDJELJEK, 12. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila. 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15-16.45 Porčila. 17. Dejstva in menjava. 17.15 Pachorijev ansambel. 17.30 Porčila. 17.20 Ženski vokalni kvartet vodili Mihelčič. 18.15 Šolska predstava pod krovom. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

PETEK, 13. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila. 12.15 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 14.45 Veseli zapis o delu. 15.15-16.45 Porčila. 17. Dejstva in menjava. 17.15 Pachorijev ansambel. 17.30 Porčila. 17.20 Ženski vokalni kvartet vodili Mihelčič. 18.15 Šolska predstava pod krovom. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

Itenisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Das Neueste von gestern. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen. 12.35 Rundfunk. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Don Pasquale» + «Lucrèce Borgia» von Verdi. 14.30 Leichtes Lied. 15 Nachrichten. 16.30-17.45 Sportwetter. 17. Dejstva in menjenju. 17.15 Wissenswertes für die Jugend. 18.45-18.48 Bednarka Pratička. 19.15-19.45 Porčila. 19.45 Veseli zapis o delu. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.20 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

SOBOTA, 16. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 11.30 Šolska predstava pod krovom. 12.20 Ženski vokalni kvartet vodili Mihelčič. 13.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 13.30 Šolska predstava pod krovom. 14.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 14.30 Šolska predstava pod krovom. 15.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 15.30 Šolska predstava pod krovom. 16.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 16.30 Šolska predstava pod krovom. 17.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 17.30 Šolska predstava pod krovom. 18.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 18.30 Šolska predstava pod krovom. 19.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 19.30 Šolska predstava pod krovom. 20.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 21.30 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 22.30 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

SOBOTA, 16. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 11.30 Šolska predstava pod krovom. 12.20 Ženski vokalni kvartet vodili Mihelčič. 13.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 13.30 Šolska predstava pod krovom. 14.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 14.30 Šolska predstava pod krovom. 15.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 15.30 Šolska predstava pod krovom. 16.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 16.30 Šolska predstava pod krovom. 17.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 17.30 Šolska predstava pod krovom. 18.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 18.30 Šolska predstava pod krovom. 19.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 19.30 Šolska predstava pod krovom. 20.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 21.30 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

SOBOTA, 16. oktober: 7 Koledar. 7.05 Slovenski motivi. 7.15 Porčila. 7.30 Jurčana glasba. 8.15-8.30 Porčila. 8.30 Glasbeni zapis. 8.45-8.48 Bednarka Pratička. 9.15 Šolska predstava pod krovom. 10.15-10.45 Porčila. 11.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 11.30 Šolska predstava pod krovom. 12.20 Ženski vokalni kvartet vodili Mihelčič. 13.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 13.30 Šolska predstava pod krovom. 14.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 14.30 Šolska predstava pod krovom. 15.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 15.30 Šolska predstava pod krovom. 16.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 16.30 Šolska predstava pod krovom. 17.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 17.30 Šolska predstava pod krovom. 18.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 18.30 Šolska predstava pod krovom. 19.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 19.30 Šolska predstava pod krovom. 20.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 20.30 Šolska predstava pod krovom. 21.15 Poročila - Dejstva in menjenju. 21.30 Šolska predstava pod krovom. 22.15 Šolska predstava pod krovom. 23.15-23.30 Porčila.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PANINI CALDI PER LA PASTA
RENE DI SALSICCIATELLA. Sul
tavolo stecchato a fiamma 200
gr. di farina con 3 cucchiai
rasi di levite e un po' di
pizzico di sale. Al centro mette-
te 50 gr. di margherita GRA-
DINA ed aggiungetela alla fa-
mina. Unitevi 2 uova sbattute
(tenendone a parte qualche
scodella per la guarnizione) e
3-4 cucchiai di latte. Tritate
velocemente l'impasto, tiratelo
alto e cuocetelo su uno spicciolo
tostato poi ritagliatene dei
quadрати di 5 cm. di lato. Mette-
te sulle lamine dei piatti
uniti con la salsiccia della
GRADINA, spennellateli con l'uovo rimasto,
spargeteveli zuccherini e fateli
cuocere in forno caldo circa
15 minuti. Serviteli caldi
con margherita GRADINA e
marmellata.

COZIE A VARI SAPORI (per 4 persone) - In una casseruola
larga, fate scalolare 900 gr.
di margherita GRADINA con i
spiccioli d'asparagi. Cospargete di peperoncino rosso picante,
qualche rametto di prezzemolo
e un po' di origano. Aggiungete
Unitevi 2 kg. di cozze me-
scolate, copritelle e tenetele
su fuoco per circa 10-15 mi-
nuti o finché saranno arse
tutte. Aggiungete il sale e il
pepe necessari, poi distri-
buteli in piatti e servite subito
in piatti fondi e coperte subito
con crostini di pane a parte.

CROSTATA DI MELE Pre-
parate una pasta di 300 gr.
di farina, 150 gr. di margherita
GRADINA, 100 gr. di zucche-
riato, tuorli d'uovo, 2 cucchiai
di mandorle e un pizzico di
limone. Teneteli al fresco per
1/2 ora, poi tirate una sfoglia
sottilissima e ponetevi al centro
il quale coprirete il fondo di
una tortiera unta e con i ritag-
li dei bordi che appoggierete sul
bordo. Sulla sfoglia disponete delle
mele tagliate a spiccioli poi
copritele con la pasta. Nel
forno moderato per 50 minuti.

con fette Milkine

UOVA DI FETTE (per 4 per-
sona) - Intestate 100 gr. di pro-
sciutto, cotechino, pre-
molo e metteteli sul fondo di
una pirofilla abbondantemente
vengnata di margherita GRADINA.
Rompetevi sopra 4 uova e co-
spargetele con sale e pepe.
Disponetevi di maniche di
marronee, vegerne poi fate
cuocere in forno moderato per
10-12 minuti o finché le uova
si sono rarefatte. Nelle
ultime minute di cottura coprite
le uova con fette MILKIN-
NETTE.

ROTOLO DI VOLENTA PAR-
TITA (per 4 persone) - Pre-
parate una polenta con 500 gr.
di farina gialla, 2 litri di ac-
qua e 100 gr. di margherita
GRADINA, un telo umido e formate un
rettangolo largo 24 cm. lungo
20 cm. e alto 2 cm. avvolgete
e 500 gr. di spinaci lessati e
passati padella; arricciate
il rettangolo e cuocetelo a
fuoco per circa 10 minuti fuso
o di salsa di pomodoro.

POLPETTONE DEL GOLOSO
(per 5 persone) - In una ter-
rina mescolate 500 gr. di pol-
po, 100 gr. di cotechino, 100 gr.
di fette di prosciutto, 100 gr.
di fette di pancetta e legatello.
Fate cuocere a fuoco lento il
composto ben amalgamato su
una carta oleata e formate un
rettangolo alto un dito. Co-
prietevi con fette di LINGUE-
TTE, arricciatelo in modo da
racchiuderne perfettamente le
fette. Cuocetelo a fuoco lento
con fette di prosciutto
crudo o di pancetta e legatello.
Fate cuocere a fuoco lento il
burro imbiondito con un ra-
metto di rosmarino, versate
una scodella di brodo e lasciate
telo cuocere per circa 1 ora
e 1/2, unendo altro brodo se
necessario. Toglieste dal fuo-
co e cuocete 10 minuti prima
di affettarlo.

GRATIS
altre ricette scrivendo ai
• Servizio Lisa Biondi •
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 10 ottobre

- 11 Da Ginevra: VISITA DELL'IMPERATORE DEL GIAPPONE. Cronaca diretta dell'arrivo all'aeroporto di Cointrin (a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE, 1^a edizione
- 13.35 TELEMARIA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Boella
- 15 Da Berna: CORTEO DELLA FESTA DELLE MUSICHE MILITARI. Cronaca diretta parziale
- 16 Parigi: UNA METROPOLI CHE SI AGGIORNA. Documentario (a colori) (Replica)
- 16.20 LE COMICHE DI CHARLOT
- 16.50 DON CHISICOTTA. Riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di M. Cervantes. Regia di Carlo Rim. IV puntata
- 17.40 TELEGIORNALE, 2^a edizione
- 17.45 Da Aarau: AMATORI ST. OTHMAR E ALTRI CHE SCHIACCHIANO. Stoccolma. Televisio per la Coppa europea dei campioni. Cronaca diretta. Nell'intervallo: 18.15 circa: DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 18.55 CONCORSO ORGANISTICO NAZIONALE (Zurigo 1970). Johann Sebastian Bach: Toccata, Adagio e Fuga. BWV 561. Compositore: J. S. Bach. Interpretazione: Claudio Bagi
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernando Di Giannatino. «L'Oceano ci chiama». Regia di Giorgio Ferrari (a colori)
- 21.50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.45 TELEGIORNALE, 4^a edizione

Lunedì 11 ottobre

- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. «Nel giardino delle erbe». Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 4^a puntata (a colori) • «Il fungo gigante». Dimensioni della serie: Joe e le formiche» (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 4. Zucker oder Salz? Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.20 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Da Sedan a Vichy». La Francia nella storia d'Europa 1870-1940 - La Terza Repubblica di Charles Drago, Jean-Pierre Ecole, Decleva Partecipante, Robert Vivarelli e Carlo Pinzani. Ripresa televisiva di Enrica Roffi
- 22.45 FESTIVAL DEL JAZZ MONTREUX 1970. Rowland Greenberg's Quintet
- 23.10 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Martedì 12 ottobre

- 10.11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 1945-1970. 1. «Da Yalta alla capitazione tedesca». a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggio
- 18.10 PER I PICCOLI. «La sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli • «Il villaggio di Blagley». Racconto con i pupazzi di Goran Mihailovic. 4^a puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Franco Barberis, caricaturista. Servizio di Vittorio Bonino - TV-SPOT
- 19.50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.10 IL FRUTTO DEL PECCATO. Lungometraggio interpretato da John Saxon, Sandra Dee e Luana Patten. Regia di Helmut Kautner
- 22.30 RITRATTI. Ricordo di Lucio Piccolo. Documentario di Vanni Ransiville
- 23.10 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Mercoledì 13 ottobre

- 18.10 Per gli adolescenti: VROOM. Settimanale a cura di Milena Pagannuzzi. Comedia Broggiato. Vincenzo Moretti presenta Un mondo difficile. Servizi realizzati da Antonio Maspelli in collaborazione con un gruppo di giovani. Discussione
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.20 IL CHIACCHIERONE. Telefilm della serie «Mamma a quattro ruote» (a colori) - TV-SPOT

- 19.55 PROGRAMMA SECONDO ANNUNCIO (a colori). Nell'intervallo: 20.45 circa: TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.45 CORINA E IL LUPO DI MARE. Commedia di Karl Wittlinger
- 22.50 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Giovedì 14 ottobre

- 10.11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 1945-1970. 1. «Da Yalta alla capitazione tedesca». a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggio
- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. «Il Pifferario. Giocondo». 1. Un programma risolto. 2. Napoli. 3. Punti di vista (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 4. Zucker oder Salz? Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
- 19.50 20 MINUTI. Con il trio MO-MO e LA BANDELLA DI MENDRISIO. Regia di Marco Blaser - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale
- 21.50 30 GIORNI DI NAVE A VAPORE. A cura di A. Virgilio Savoni con i cantanti Antonio Calderaro, Giorgio Salvatore, Daniela Fava e la partecipazione di Paride Calonghi, Gino Capponi, Alessandro Marchetti, Rosetta Salata. Regia di Tazio Tami. 2^a puntata
- 22.30 CRONACA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO DI ATTUALITÀ
- 23.15 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Venerdì 15 ottobre

- 18.10 PER I RAGAZZI. «Campo contro campo». Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Sergio Angelilli e Mirella Reitano. Realizzazione di Mascia Cantoni e Maristella Polli. «La morte di un essere significa la vita per un altro». Documentario della serie «Studia della natura» (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 LA DROGA. 2. Significato e conseguenze. A cura di Renato Lutti. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT
- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.10 TELEPATIA. Telefilm della serie «Minaccia dallo spazio» (a colori)
- 22.50 STAZIONE E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Max Huber: esperienze di arte grafica. Servizio di Sergio Genni (a colori). Il disegno svizzero nel XX secolo. Servizio di Ray Oppenheim
- 22.50 GENEVE CHANTE. Canti folcloristici romandi. Realizzazione di Jean Bonon (a colori)
- 23.10 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Sabato 16 ottobre

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 SABATO JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 15.40 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. IL FESTIVAL DI LOCARNO. OGGI E DOMANI. Colloquio di Fulvio Di Giannatino con John Frankenheimer, Silvana Mangano, Giovanni Bonalumi. Regia di Augusto Forni (Replica della trasmissione diffusa il 5-10-1971)
- 16.30 BILDER AUF DEUTSCH. 4. Zucker oder Salz? Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli (Replica)
17. IL BUONGUSTAO. La cucina nel mondo. 1. Gli Smorrebrod.
- 17.15 BEAT CLUB. Musica per i giovani
- 17.45 L'ELEFANTINO INDIANO. Telefilm della serie «Corki il ragazzo del circo»
- 18.10 IL CATAMARAN. Documentario di Charles J. Sutton (a colori)
- 18.35 INDICI. Rubrica finanziaria
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 LA VITA NELLE TERRE ARIDE. Documentario della serie «Il mondo in cui viviamo» (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 19.50 INDIANI ALL'ASSALITO. Disegni animati della serie «Gli Antenati» (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 VORREI NON ESSERE RICCA. Lungometraggio interpretato da Sandra Dee, Robert Goulet, Andy Williams, Hermoine Gingold. Regia di Jack Smight (a colori)
- 22.10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23.10 TELEGIORNALE, 3^a edizione

L'INSEGNAMENTO DELLA PUBBLICITÀ

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale serale per tecnici pubblicitari presso la Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria «Davide Campari» di Milano.

La Scuola prepara all'esercizio professionale della tecnica pubblicitaria nelle branche della Redazione e Visualizzazione, del Marketing e della Planificazione. Per l'iscrizione è richiesta la licenza di scuola media superiore. I corsi avranno inizio a partire dai primi di novembre nelle ore seriali di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì presso la sede di Corsi Vercelli 22, dalle ore 20 alle ore 22. La frequenza è obbligatoria. Le iscrizioni agli esami di ammissione si chiuderanno il 15 ottobre p.v.; il numero dei posti è limitato.

La Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria «Davide Campari» affronta i problemi che pone oggi una scuola di pubblicità tenendo conto di molti fattori e, soprattutto, dei fatto che una scuola quale essa escludeva teoria e nozioni storiche non risponde più né alle esigenze della professione pubblicitaria, né alla maniera di concepire la vita da parte dei giovani diplomatici o licenziati dai licei o studenti universitari.

Usciti dalla lunga «routine» della Scuola, essi ne vogliono una nuova e attiva, nella quale essere, qualche volta, protagonisti.

Insomma, vogliono che lo studio assomigli al lavoro che hanno scelto per la loro vita o almeno ne assuma l'aspetto responsabile. La Scuola attualmente esercita la sua principale attività con l'istituzione dei corsi seriali per il conseguimento del diploma di «Tecnico Pubblicitario» nelle specializzazioni degli «operativi» (marketing, planificazione) e dei «creativi» (redattori e visualizzazione).



IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA

Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, è elegante e confortevole. Lo indossando, donna che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spesso-
tezza, ridonando la bellezza alla vostra pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi ai vostri migliori amici.

Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio.

SCRIVETECI OGGI STESSO! RI-
chiedeteci un opuscolo gratis.

Ditta AURO

Via Udine 2/Z25 - 34132 TRIESTE

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o i cuscinetti di grasso?



Un cuscinetto di grasso non è certo piacevole da abbracciare.

E tu lo sai.

Per questo la Playtex ha creato per te il reggiseno Confort Seno-Vita.

Ti controlla dal seno in giù, spianando quegli antipatici cuscinetti di grasso attorno alla vita.

Ma non è tutto.

Confort Seno-Vita fa ancora di più per te.

Ti dà un confort assoluto.

Perché i suoi pannelli laterali e dorsali sono realizzati in un elastico esclusivo, morbido e leggero. Per lasciarti una completa libertà di movimento: in tutto confort.



playtex®
seno-vita

Playtex Seno-Vita,
Confort o Criss Cross,
in bianco o nero
inalterabili.

Altri modelli Playtex
a partire da 1900 lire.



LA PROSA ALLA RADIO

La veggente

Commedia di André Roussin (Venerdì 15 ottobre, ore 13,27, Nazionale)

Si conclude con *La veggente* di André Roussin il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Elsa Merlini. Roussin è nato a Marsiglia nel 1911; dopo aver lavorato in una società di assicurazioni fondò nel 1931 con Ducreux, «Le Rideau Gris», un gruppo che chiaramente si valeva dell'esperienza di Copeau e del Vieux Colombier. «Le Rideau Gris» ebbe un innegabile merito; quello di far conoscere in provincia un certo repertorio e, ad esempio, autori come Shakespeare. Gli esordi di Roussin commediografo sono da collocarsi nel 1937 con *Am-Stram-Gram*. Gli ci vogliono però dieci anni per un'affermazione completa: la terra con *La petite hutte* che solo a Parigi ebbe 1500 repliche.

«Quando venne rappresentata a Parigi *La voyante*», dice Elsa Merlini presentando la commedia, «di subito chiaro che il commediografo non era più soltanto il piacevole scrittore satirico che le platee di tutto il mondo avevano imparato a conoscere da anni sembrava ormai finito il tempo in cui egli aveva preso amabilmente in giro i pregiudizi borghesi del nostro tempo, con garbati divertimenti come *Nina e Bobosse*; adesso per lui era giunto il momento di dire la sua sull'amore e sul destino, sul visibile e sull'invisibile, il razionale e l'irrazionale, la materia e lo spirito. Dopo Julien Green, dopo Jacques Deval, dopo Husson, André Roussin infatti è entrato a sua volta in quella zona delle semitenere dove il miracolo, il soprannaturale e la preveggenza si sostituiscono al rigore della logica e alle leggi della verosimiglianza... ma nonostante il suo argomento inconsueto *La veggente* conserva più d'uno dei toni leggeri e cattivanti di Roussin».

Al paradiso delle signore

Adattamento radiofonico in 15 puntate di Gastone Da Venezia dal romanzo di Zola (*Da lunedì 11 ottobre, ore 9,50, Secondo*)

Protagonista del romanzo di Zola è Dionisia Baudu una povera ragazza di provincia trasferitasi a Parigi con il fratello e la sorellina. Dionisia è orfana e spera di poter lavorare in qualità di commessa presso un vecchio zio che ha un negozio di stoffe. Ma lo zio Baudu non può aiutarla perché è sull'orlo della rovina come tanti altri negozianti della zona, schiac-

ciati dalla concorrenza di un grande magazzino, «Al paradiso delle signore», il cui proprietario, Ottavio Mouret, è un uomo assai abile e senza scrupoli. Dopo varie peripezie Dionisia viene assunta da Mouret, il quale ha messo gli occhi sulla graziosa fanciulla convinto di farne presto una delle proprie amanti. E' difficile per Dionisia lavorare nel grande magazzino, un mondo dove Mouret domina incontrastato distribuendo a piacimento regali e punizioni, azzardando, in nome di una produttività che a lui naturalmente fa

molto comodo, gli uni contro gli altri. E' il prototipo del «padrone». questo Mouret, con slanci e generosità improvvisate che non ne scusano il comportamento ma anzi lo precisano ancor meglio. La nostra eroina ne passa di tutti i colori: licenziate, insultata, riasunta, riesce a vincere su tutto e tutti forte della sua onestà, della sua purezza, della sua integrità. Dionisia diverrà la migliore collaboratrice del «padrone» Mouret, addirittura la direttrice del magazzino, e infine, a coronare l'alleanza, sposerà il ricco Ottavio.

Diario del minatore sepoltro Martin Tiff

Radiodramma di Pietro Formen-
tini (Sabato 16 ottobre, ore 22,35,
Terzo)

Con acce ironia l'autore descrive gli ultimi momenti di vita del minatore Martin Tiff: Martin Tiff è rimasto sepolti nel cunicolo di sicurezza numero 112 della miniera di Roseburg e laggiù egli aspetta che qualcuno lo vada a salvare. Nel frattempo annota in

un diario le sue impressioni, le sue sensazioni. Ne esce fuori un desolante quadro di sfruttamento da parte del padrone Kröniger. Ma se un appunto si vuol fare a questo testo è che un argomento così importante come quello dello sfruttamento viene presentato si con ironia, ma talvolta dall'ironia si giunge alla burla o alla definizione in termini troppo grotteschi di Kröniger.

Inizio del suono e del fuoco

Parabola radiofonica ciclica di Giuliano Scabia (Domenica 10 otobre, ore 21,30, Terzo)

Inizio del suono e del fuoco di Scabia è un lavoro nel quale vengono utilizzati materiali di vario genere. L'autore, tra i più interessanti della nuova generazione, attivo nell'avanguardia, dimostra di conoscere bene le possibilità insite nel mezzo radiofonico, il dif-

ficele gioco del chiaroscuro, il non semplice dosaggio di voci e suoni, l'alternanza di motivi opposti, offrono un risultato di ottimo livello. Il mondo allucinato che Scabia rappresenta con intensità e rara capacità di sintesi è ai confini con la realtà.

Ma, proprio quell'allucinazione, vuol dirci l'autore, è purtroppo a portata di mano, è pericolosamente vicina a noi.

Morti senza tomba

Dramma di Jean-Paul Sartre (Giovedì 14 ottobre, ore 18,45, Terzo)

Protagonisti del dramma di Sartre, che viene trasmesso nell'ambito del corso di storia del teatro del '900, sono un gruppo di partigiani francesi prigionieri dei collaborazionisti del maresciallo Pétain. Dovevano conquistare un villaggio, ma qualcosa non ha funzionato nel piano ed ora sono lì in attesa di un interrogatorio che secondo il costume nazista sarà dei più brutali e feroci. I cinque, Canoris, Sorbier, Lucie, François, Henri sanno che i fascisti vogliono sapere dove si trovano il loro capo, Jean. E sanno anche che devono ad ogni costo resistere. A turno vengono interrogati e barbaramente dilaniati: unghie strappate, polsi spezzati,

Lucie violentata. Ma non parla, tanto più che nel frattempo Jean è stato catturato ma i collaborazionisti ignorano la sua vera identità. Jean deve tornare libero, altrimenti un nutrito gruppo di compagni cadrà in un'imboscata. Il primo a cedere è Sorbier, il quale, però, sapendo di non esser più in grado di sopportare il dolore fisico si getta da una finestra. E' poi la volta del giovanissimo François: è ucciso dai suoi compagni perché, spaventato, sta per parlare. Ora Jean è libero e prima di uscire da quella casa dove i suoi compagni, dove la sua donna — Lucie è la sua donna — hanno tanto sofferto, trova la soluzione per salvarli. Metterà i propri documenti addosso ad un compagno che è stato ucciso all'inizio della sfortunata azione

e loro potranno rivelarlo. Ma il piano di Jean non riesce: i tre sono fucilati.

Rappresentato per la prima volta da Antoine con la regia di M. Vitold Morti senza tomba non convinse appieno. «Dispiacquero ad alcuni», ha scritto Jean Natzier, «gli effetti quasi grandguignoleschi, e a quanto pare, le scene di tortura presero uno sviluppo maggiore di quello previsto dall'autore, che si era proposto di scrivere un dramma sui rapporti tra carnefici e vittime». Alla base di Morti senza tomba è l'antitesi tra coraggio e vita: i patrioti sanno che il loro sacrificio può salvare tanti compagni, e di fronte alla tortura acquistano quel coraggio che permette di sopportare la sofferenza fisica.

Picnic al fiume

Radiodramma di Aldo Nicolaj (Sabato 16 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Si potrebbe anche intitolare questo divertente radiodramma di Nicolaj «un fascista indistruttibile»: perché è di un fascista che si parla, un tale che angustia con le sue assurdità e con la sua incommensurabile stupidità moglie e figlio. Il nostro fascista si concede amabilità di questo genere: «... quei giovanottacci dai capelli lunghi e vestiti come stracci sono capaci di farsi caricare in macchina solo per aggredire. Bisognerebbe eliminarli tutti...». E a proposito di un eventuale ragazzo del figlio che, in realtà, è poveretto, vive in un fango isolamento: «... In quel momento penserò io a prepararli per il matrimonio e a trovargli una ragazza con cui unirsi davanti all'altare. Bisogna stare attenti ai pericoli del sesso che, purtroppo, in questo periodo è scandalosamente reclamizzato dappertutto». Niente ragazze dunque e nemmeno canzoni: gli unici motivi che il figlio può fischiettare sono gli inni della patria e le canzoni militari perché «la musica moderna è frivola e le parole sono immorali». Ecetera, ecetera. E' logico che un personaggio del genere vada tolto di mezzo. E' un atto di salute pubblica. E il figlio ne ha tutta la voglia e la moglie anche. Il problema è come. Il tale fascista è personaggio dalle mille risorse, pare davvero indistruttibile. I tre sono in campagna per un picnic, quando madre e figlio trovano la soluzione: lo legheranno ad un albero e poiché la zima prevede degrado, si sente che morirà di fame e del freddo. Madre e figlio riescono nei loro propositi e se ne vanno felici. Ora possono spingere l'automobile al massimo; ma ad una curva la macchina si schianta e i due muoiono. Il decesso verrà constatato dal padre il quale si è naturalmente slegato e cavato d'impaccio.

OPERE LIRICHE

Gli Ugonotti

Di Giacomo Meyerbeer (Domenica 10 ottobre, ore 13,45, I e II atto; lunedì 11 ottobre, ore 15,30, III atto; martedì 12 ottobre, ore 15,30, IV e V atto, Terzo)

Atto I - In Turenna, nel castello del conte di Nevers (*baritono*) sono riuniti a mensa alcuni signori cattolici e il giovane protestante Raoul di Nangis (*tenore*), che poco prima ha difeso dalle impertinenze di alcuni studenti una giovane di cui ignora il nome: Valentina di Saint-Bris (*soprano*). Ora ella arriva e chiede di parlare al conte di Nevers: Raoul la riconosce e ritiene che ella sia lì per motivi galanti. **Atto II** - Invitato dalla regina Margherita di Valois (*soprano*), Raoul apprende che la visita di Valentina aveva per scopo di ottenere dal Nevers la rinuncia alle loro nozze, giacché la regina intende offrire la ragazza in sposa a Raoul; ma questi, ritenendo che la giovane sia l'amante del Conte, la rifiuta. **Atto III** - A Parigi. Valentina va sposa al di Nevers. Rimasta sola a pregare, in chiesa, ella sorprende alcuni amici di suo padre, il Conte di Saint-Bris (*basso*), che attendono nascosti Raoul per assassinarlo. Valentina riesce ad avvertire Raoul e una vera battaglia sta per scoppiare, quando l'intervento della regina la scongiura. **Atto IV** - Compresa la pietanza e l'amore di Valentina, Raoul si reca in casa Nevers per parlarle. Qui non viste, apprende i preparativi della congiura che i protestanti ordiscono contro i cattolici, i quali saranno sterminati a tradimento. Nevers rifiuta di partecipare a questo vile complotto e viene arrestato. Partiti i congiurati, Raoul incontra Valentina. Quindi corre ad avvertire gli Ugonotti in pericolo. La strage ha inizio. **Atto V** - In un chiosco, fra gente che cerca scampo, Raoul e Valentina si incontrano ancora; il giovane rifiuta di porsi in salvo, i due si dispongono a morire insieme. Giunge il conte di Saint-Bris con i soldati, e dà ordine di far fuoco sul gruppo dei cattolici; e soltanto dopo questo efferrato assassinio, si avvede che insieme con Raoul ha fatto uccidere anche sua figlia.

Les Huguenots, il lavoro più noto di Meyerbeer fu il primo a superare all'«Opéra» le mille recite. La casa editrice lo pagò a scatola chiusa 24 mila franchi (di allora) e il governo passò al maestro la Legion d'onore. Berlioz disse che con quella musica si potevano fare una dozzina di opere almeno... Su libretto di Scribe e De schamps, rappresentato a Parigi il 29 febbraio del bisesimo 1836. Gli Ugonotti, vasto dramma di pallidi amori e sanguinose lotte di religione, dopo i successi addirittura fanatici dell'Ottocento, è oggi, per molti motivi, quasi estromesso dal repertorio corrente; ma le «riesumazioni» dell'opera negli ultimi vent'anni, in diversi Paesi, hanno incontrato ancora un inospitale favore di pubblico. La critica, invece, è piuttosto restia ad affermare il valore di Meyerbeer, forse un po' troppo identificando la sua musica con gli elementi spettacolari propri dell'epoca in cui è nata. In effetti, il grand-opéra riprese, per l'alta borghesia uscita dalla Rivoluzione francese, le complesse forme teatrali che il barocco aveva servito alla Corte.

Pimpinone

Opera di Georg Philipp Telemann (Venerdì, 15 ottobre, ore 15,05, Terzo)

Vespetta (*soprano*), cameriera, ha deciso di far fortuna mettendo a frutto le doti che possiede, gioventù e scalzettera, col vecchio, ricco e celibe Pimpinone (*basso*). Gli racconta di aver abbandonato il ben remunerato servizio presso una nobile dama, perché disgusta dagli intrighi amorosi della padrona, gelosa di lei. Ora, data la passata esperienza, Vespetta preferirebbe un posto presso un uomo solo, e quest'uomo dovrebbe somigliare, per tratta e nobiltà, a Pimpinone. Commosso dai suoi discorsi, il vecchio l'assume di buon grado. Trascorso breve tempo, Vespetta annuncia di voler andarsene: causa, è la malinconia della gente. Pimpinone, che ormai le si è affezionato, la sconsiglia di restare. Le regala due orecchini d'oro e infine, vista vana ogni sua preghiera, decide di sposarla, fornendole anche una ricca dote. Divenuta moglie di Pimpinone, Vespetta, che aveva giurato di non aver grilli per il capo, ora dimostra tutt'altro sentire, e i due bisticciano e per-

poco non giungono alle mani. Ma chi la vince, è naturale, è Vespetta, e al povero Pimpinone non resterà che sopportare, zitto zitto, tutti i suoi capricci.

Il titolo originale e integrale dell'opera, in tedesco, è Die ungleiche Heyrath zwischen Vespetta und Pimpinone oder Das herrschsüchtige Camer Mägdgen, su libretto di Parati tradotto in tedesco, per i soli recitativi, da Praetorius. La prima esecuzione è del 27 settembre 1725, ripresa poi a Erlangen l'anno seguente, nei tempi moderni, soltanto nel 1953 in occasione del Festival «Haendel». Nell'autorevole Encyclopédie dello Spettacolo, fondata da Silvio D'Amico, si legge che «Pimpinone è una vivace opera comica, che, anche nel soggetto, anticipa di vari anni La Serva padrona di Pergolesi, e s'inscrive nella linea di quei tentativi, condannati alla sterilità, volti alla creazione di un'opera comica tedesca. Nell'insieme, si può dire che la sua originalità stilistica consista in un'eleganza mondana unita ad una profondità d'espressione e a un humour popolare genuinamente tedeschi».

LA MUSICA

Edgar

Opera di Giacomo Puccini (Martedì 12 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - La giovane Fidelia (*soprano*) sorprende Edgar (*tenore*) addormentato in un prato e lo sveglia gettandogli un ramo di mandorlo fiorito. Poi, spaventata, fugge. Giunge la bellissima e per verso Tigra (*mezzosoprano*), che schernisce il gesto di Fidelia e ricorda a Edgar come sia un uomo lussureggiante. Edgar, in preda a opposti sentimenti, s'allontana. Giunge Frank (*baritono*), fratello di Fidelia e innamorato di Tigra, e sconsiglia la donna di non abbandonarlo, ma ella lo deride. Poi, vicina alla chiesa, canta un ritornello ingiurioso. I contadini la circondano minaccirosi, ma Edgar corre a difenderla: esaltata, getta una torcia accesa nella propria casa ed afferra Tigra gridando che fuggirà con lei. La strada gli viene sbarrata da Frank, e nella rissa che segue, a stento Gualtieri (*basso*), padre di Frank, e Fidelia riescono ad evitare una tragedia. Frank è solo ferito leggermente, Edgar e Tigra partono. **Atto II** - Edgar pensa con orrore alla sua vita di vizio con Tigra. Ormai la donna non lo affascina più. Egli ricorda un lontano, dolce risveglio, e un ramo di mandorlo fiorito. Sotto le mura passa un drappello di soldati ed Edgar li invita a bere. Con gioia, scopre che il comandante è Frank, e decide di partire con loro, sotto alle preghiere e alle minacce di Tigra. Edgar muore in combattimento, ed i soldati si apprestano a rendergli gli ultimi onori. Frank ne magnifica le gesta, ma un frate si scaglia contro la memoria del defunto ricordandone i peccati e la vita dissoluta. Solo Fidelia lo difende con grande ardore. Giunge Tigra, che appare addolorata e pentita. Ma il frate decide di smascherare la sua falsa pietà: insieme con Frank, offrendo gioielli, ne scorrono la natura avida e bugiarda. La donna afferma di infatti, che Edgar era pronto a tradire la patria per denaro. I soldati vogliono profanare il cadavere, ma grande è la loro meraviglia, quando trovano vuota la bara. Edgar non è morto, egli non è altri che il frate travestito. Sconfitta l'inferme Tigra, Fidelia avrà infine l'amore di Edgar.

E' questa la seconda opera teatrale di Puccini. Impiegò circa cinque anni a comporla su libretto di Ferdinando Fontana. Il successo, alla prima (Milano, Teatro alla Scala, 31 aprile 1889), può dirsi di stima: direttore Franco Faccio, interpreti Romilda Pantaleoni, Aurelio Cattaneo, Gregorio Gabrielesco, Antonio Magini-Coletti, Pio Marini. Nonostante la fresca bellezza e la carica patetica di qualche pagina (Toscani, per i funerali di Puccini, scelse l'Elegia funebre di questo lavoro) Edgar non è però considerato un melodramma riuscito. Tra gli altri, Claudio Sartori afferma che Edgar non può dirsi brutto, «né ci sono particolari difetti da segnalare. Anzi, raffrontandolo alle Villi (il primo melodramma del maestro), si può riconoscere che il musicista scrive con maggiore disinvolture e che la linea melodica è più salda e robusta. Ma Edgar è proprio l'opera che nella produzione d'un artista si riconosce come perfettamente inutile».

Didon

Opera di Niccolò Piccinni (Giovedì 14 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Atto I - L'arrivo di Enea (*tenore*) e il conseguente amore che Didone (*soprano*) prova per lui, turba la regina di Cartagine, la quale ha giurato fedeltà alla memoria del defunto consorte, Siché. Combattuta tra questi due diversi motivi, ella si rifiuta a Jarba (*baritono*), re dei Numidi, che è venuto a chiederla in sposa. Jarba è contrariato da questo diniego, anche perché ora in Enea vede oltre che un nemico, un rivale. Lascia dunque Cartagine, non senza prima aver minacciato di tornare alla testa di un grosso esercito, per distruggere la città. **Atto II** - Didone organizza la difesa di Cartagine. Mentre fervono queste preparazioni, Enea riceve un messaggio degli dei, che gli ordinano di partire per l'Italia. Non può sostrarsi a questo comando, pur sapendo quanto Didone soffrirà di separarsi da lui. Per il momento, dunque decide di tenerla all'oscuro di ciò, assumendo ugualmente il comando delle forze cartaginesi. Didone, ignara della sua prossima partenza, stabilisce che le nozze fra lei ed Enea avvengano subito dopo la vittoria sulle forze numide. La notizia che Enea dovrà lasciarla le giunge quindi inaspettata, e la getta in uno stato di cupa disperazione. E' proprio in questo momento che Jarba attacca Cartagine. **Atto III** - La sorte delle armi è favorevole ai cartaginesi, guidati da

Enea; le forze di Jarba sono disperse e la città è salva. Ma la gioia della vittoria, per Didone, è amareggiata dalla decisione di Enea: egli deve partire, deve abbandonarla. Affranta, Didone decide di togliersi la vita. Un rogo viene apprestato, ed ella vi sale lasciandosi consumare dalle fiamme, tra le grida di dolore dei suoi suditi che giurano odio eterno alla stirpe di Enea.

Fuori della freschezza nativa della sua produzione comic-sentimentale, caratteristica della scuola napoletana, lo stile drammatico sviluppatisi essenzialmente a Parigi, di Niccolò Piccinni, risente dell'accademia del secolo. Fu Cecchino ossia la buona figliola ad aprirgli giustamente le porte del grande successo, ma il soggiorno nella capitale francese, dove fu trascinato suo malgrado nelle polemiche degli anti-glückisti, finirà quasi per stritolarlo. La sua Ifigenia non resse a quella del virgiano, né sorte migliore ebbe il tentativo seguente, la Didon, che, su libretto di Jean-François Marmonier andò in scena a Fontainebleau nell'ottobre del 1783. Essa è considerata la sua migliore opera del periodo francese. L'episodio virgiano, visto attraverso l'eleganza e la retorica metastasiana, è riuscito in buona aderenza della musica al testo, e l'ultimo atto, per lo stretto rapporto che lega il recitativo all'aria, risulta un notevole saggio di unità drammatica.

ALLA RADIO

CONCERTI

Mengelberg - Maazel

Lunedì 11 ottobre, ore 14,30, Terzo

Tra i più equilibrati interpreti della monumentale *Passione secondo San Matteo* di J. S. Bach gli intenditori ricordano il direttore d'orchestra olandese Josef Willlem Mengelberg, che nato a Utrecht nel 1871 e morto a Zürich in Svizzera nel 1951, aveva lavorato tenacemente dal 1895 al 1945 per fare dell'Orchestra « Concertgebouw » di Amsterdam la migliore orchestra sinfonica d'Europa. Nonostante i notevoli meriti artistici, egli dovette contare non pochi nemici durante il secondo conflitto mondiale, date le sue particolari simpatie nei confronti del nazismo, per cui dal '45 fino alla morte fu costretto a rifugiarsi nella propria villa svizzera di Graubünden, divenuta poi, conforme al suo testamento, una stupenda sede di vacanza per musicisti di ogni Paese. Accanto alla sua superba arte direttoriale, sarà

ora posta quella di Lorin Maazel, per la trasmissione *Interpreti di ieri e di oggi*. In programma la *Sinfonia in re minore* di Cesar Franck. La partitura è messa a punto nel 1888, scandalizzando i colleghi di conservatorio cecoslovacco: « Esiste una sinfonia? Avete mai sentito una sinfonia con un tema per corno inglese? Hanno mai Haydn e Beethoven fatto qualcosa di simile? ». E fu tra l'altro aspramente bocciata da Gounod: « Un documento », la volle chiamare l'autore del *Faust*, « di incapacità professionale ». Adesso, terminate le dispute degli accademici parigini, la *Sinfonia* è considerata uno dei più gustosi saggi sinfonici della moderna scuola sinfonica francese; e fu profondamente amata da maestri quali Furtwängler, Münch e Monteux. La trasmissione si conclude con la *Sinfonia n. 6 in re minore, op. 104* (1923) di Jean Sibelius diretta da Maazel.

Karl Böhm

Venerdì 15 ottobre, ore 20,50, Nazionale

« Le ricchezze che giacciono qui accumulate mi hanno riempito di gioia. Non si sa da che parte cominciare ». Così diceva entusiasticamente Robert Schumann nei confronti della *Sinfonia n. 10 in do maggiore* « La Grande » di Franz Schubert, offerta questa settimana dall'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm. Fu eseguita la prima volta quando l'autore era morto da undici anni: il 21 marzo 1839 sotto la direzione di Mendelssohn. Qui — potremmo dire — si assiste all'apoteosi del romanticismo. Observava bene Curt Sachs che romantico fu in Schubert « il delizioso, tutt'altro che beethoveniano, per la bellezza sensuosa dei suoni, per la forza caratterizzante delle modulazioni, per la giustapposizione degli eleganti accordi magistrali dei dolorosi minori ». Il programma comprende altresì, sempre di Schubert, la *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore*, composta nel 1815 dal musicista diciottenne che nel suo Diario annoterà: « Fantasia — massimo tesoro dell'uomo — resta con noi, anche se pochi ti rispettano e ti onorano. Tu sola puoi salvarci dal cosiddetto "illuminismo", quell'orribile spettro senza carne ».



Dennis Brain

Giovedì 14 ottobre, ore 12,20, Terzo

I più grandi virtuosi in musica suonano di solito il violino o il violoncello, il pianoforte o l'organo. Capita raramente che sia il corno, ad esempio, a vantare cultori di fama. Ma è proprio al corno, invece, che un'intera famiglia inglese è dedicata all'inizio del nostro secolo con entusiasmo. Si tratta della famiglia Brain, nella quale si sono particolarmente distinti Aubrey Harold e Dennis, rispettivamente

padre e figlio. Ed è quest'ultimo che la radio rievoca nel programma *I maestri dell'interpretazione*. Nato a Londra nel 1921 e prematuramente scomparso nel 1957 in un incidente automobilistico. Dennis Brain imparò dal padre, presso i corsi della Royal Academy di Londra, l'arte interpretativa. Esordì nel '38 con alcune opere bacheiane sotto la guida di Adolf Busch. Da quel momento si esibì con i più celebri complessi cameristicci d'Europa finché, nel '46, Beecham lo volle come solista

nella ricostituita « Royal Philharmonic Orchestra ». Il suono del suo strumento era inconfondibile e gli si erano affezionati i più noti compositori contemporanei, i quali scrissero appositamente per lui parecchie partiture. Tra questi ricordiamo Gordon, Hindemith e Britten. La trasmissione comprende ora la *Sonata in fa maggiore, op. 17* di Beethoven, l'*Adagio e Allegro in la bemolle maggiore, op. 70* di Schumann e il *Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore, K. 417* di Mozart.

Beethoven

Lunedì 11 ottobre, ore 21,05, Nazionale

L'Orchestra Filarmonica di Cluj diretta da Emil Simon esegue musiche di Beethoven. In apertura la *Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36*, scritta nel 1802 e dedicata al Principe Carl von Lichnowsky, ricorda purtroppo alcuni fra i giorni più tristi della vita del Maestro di Bonn. Il Vermeil ha osservato che « tutta la sinfonia è luminosa. Un'introduzione meditativa precede e fa presentire l'*Allegro*. Fermo e virile, il tema principale di questo *Allegro* cede il posto a un secondo

tema ancora più affermativo, come una marcia militare o da battaglia. Ritmo e andamento sono nuovi. Il *Minuetto* è sostituito da uno *Scherzo* nuovo e animato di carattere umoristico. Il *Finale* comincia con un motivo impaziente arcibeaethoveniano. Pagina sfogliante, vero capolavoro di strumentazione. Segue il *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, op. 19*, per pianoforte e orchestra (solista Harald Enghuijser); un'opera che noi ascoltiamo adesso con notevole interesse, ma che all'autore non piaceva. « Questo Concerto », ripeteva Beethoven, « non è uno dei miei migliori ».

Janacek

Sabato 16 ottobre, ore 21,30, Terzo

Parlare di Leos Janacek, nato a Hukvaldy in Moravia nel 1854 e morto a Ostrava nel 1928, significa mettere il punto su uno dei più validi maestri cecoslovacchi moderni. Janacek è stato veramente un maestro del « colore », della strumentazione, del ritmo e della melodia. La tradizione gli è giunta però attraverso attraverso Smetana ed egli l'ha rinnovata con attualità. Ne avremo un saggio nel concerto diretto da Milan Horvat sul podio dell'Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Austrica e Singverein di Vienna (maestri del coro Gottfried Preinfalk e Helmuth Froschauer). Vi parteciperà il soprano Milada Subrtova, il contralto Maria Mrázová, il tenore Oldrich Spisar, il basso Jaroslav Stajnev e l'organista Rudolf Scholz. In programma la *Sinfonietta* e la *Missa glagolitica*, per soli, coro, orchestra e organo.

Debussy

Domenica 10 ottobre, ore 18,15, Nazionale

La radio mette in onda questa settimana un concerto dedicato a Claude Debussy e interpretato da Lorin Maazel, alla guida dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino. Si tratta di una registrazione effettuata il 12 giugno scorso al Festival di Vienna. La trasmissione si apre con *Images*, una partitura di estremo fascino che ha le sue battute migliori nel brano centrale intitolato *Iberia*, scritto in onore della Spagna. Gli altri due pezzi sono noti come *Gigues* (su motivi inglesi) e *Rondes de printemps* (su motivi francesi). Vi è poi in programma *La Mer* il cui « disegno » si inizia rievocando il mare dall'alba al mezzogiorno: seguono i giochi d'onde e il dialogo del vento con il mare. Nel 1903, quando il maestro aveva appena cominciato l'opera, egli volle scrivere in una lettera: « Ho ancora una grande passione per il mare. Si potrà dire che l'oceano non lambisce le colline della Borgogna, e che ciò che sto facendo è come dipingere un paesaggio in uno studio ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait con la collaborazione di Claudio Viti)

CONTRAPPUNTI

Paganiniana

L'Ente Manifestazioni Genovesi ha commemorato Paganini, presentandone, nella suggestiva cornice dell'Oratorio di S. Filippo, musiche insolite da lui composte per chitarra e archi (un *Terzetto* per violino, cello e chitarra, quattro *Sonatine* per violino e chitarra, due tempi di un *Terzetto concertante* per violino, cello e chitarra, e un *Quartetto* per viola, cello e chitarra). Eccellenti esecutori sono stati tre componenti del noto Quartetto di Torino (recente vincitore del « Prix de la Ville » di Saint-Vincent) — la viola Carlo Pozzi, il violinista Alfonso Modesti, il violoncellista Giuseppe Petrini —, ai quali si era aggiunto solo per l'occasione, al posto del pianista Luciano Giarbella, il chitarrista Piero Gosio.

Crepuscolo

Degli dei, anzi delle dee, trattandosi di due celebri primedonne che abbandonano quelle scene che le avevano viste per lunghi anni protagonisti di serate memorabili, Olandese la prima, Gré Brouwenstijn, che già lo scorso febbraio ha dato l'addio al pubblico cantando per l'ultima volta *Fidelio*, ossia l'opera che più di ogni altra le ha procurato soprattutto nel mondo anglosassone merita notorietà e consensi critici. Ancora più celebre la coetanea Elisabeth Schwarzkopf — protagonista di una lunga gloriosa pagina nella storia dell'interpretazione mozartiana quanto splendida Marescialla straussiana —, la quale ha preannunciato per gennaio il proprio definitivo ritiro dopo un'esibizione al « La Monnaie » di Bruxelles.

Un ritorno

Di quindici anni più giovane della Brouwenstijn e della Schwarzkopf, Róssana Carteri viceversa, non insensibile al nostalgico richiamo del palcoscenico che aveva abbandonato alcuni anni or sono per rifugiarsi tra gli affetti familiari, ha deciso un inatteso quanto sensazionale ritorno avendo scelto come terreno dell'impresa il « Sociale » di Rovigo e come arduo banco di prova nientemeno che la *Traviata*. Per ora c'è solo da prendere atto del felice risultato dei primi passi, che sono consistiti in un concerto al « Regio » di Parma e nello *Stabat Mater* di Ros-

sini a Padova (che fra l'altro ha registrato il grande successo di Lucia Valentini, un'autentica voce di mezzosoprano forse destinata a far presto e molto parlare di sé).

Organistico

Anche quest'anno il periodo che va dalla fine delle vacanze estive all'inizio delle grandi stagioni concertistiche e operistiche appare particolarmente favorevole all'organo, strumento che conta schiere sempre più folte e appassionate di adepti. Dal 15 al 24 settembre, per esempio, alcune chiese della capitale ospitano il *IV Festival internazionale d'organo*, promosso e organizzato dall'Associazione Musicale Romana: vi prese parte, in ordine di tempo, l'americano D. Power Biggs, la francese Odile Pierre, l'inglese Nicolas Kynaston (già organista ufficiale della cattedrale di Westminster), i nostri Achille Beruti (organista dell'Angelicum di Milano) e Giuseppe Zanaboni (direttore del Conservatorio di Piacenza), i tedeschi Adelheid Wolf, Arno Schönstedt e Michael Schneider, la nostra Elsa Bolzonello Zoja, lo svedese Karl-Erik Welin e infine lo svizzero Eduard Müller. Dal 18 settembre al 16 ottobre, invece, è la Pieve di S. Niccolò ad Agliana, in provincia di Pistoia, a ospitare, per il secondo anno consecutivo, una serie di concerti affidati ai maestri Umberto Pineschi, Mariella Mochi, Giulia Alessandra Bellandi e Stefano Innocenti, che suonano un prezioso strumento a trasmissione meccanica costruito nel 1868 e restaurato lo scorso anno dalla Pontificia Fabbrica di Organi Tamburini di Cremona. Nel frattempo, dal 4 al 10 ottobre, la bolognese Cappella musicale di Santa Maria dei Servi ha organizzato il *II Concorso internazionale d'organo* che al vincitore riserva un premio in danaro e quindici concerti. Infine ancora la nota istituzione musicale della capitale emiliana sarà al centro della prossima stagione organistica, presentando, durante quindici concerti, l'«opera omnia» per organo di J. S. Bach: vi prenderanno parte illustri solisti quali Tagliavini (3 concerti), Heiller, Beruti e Alain (2 concerti ciascuno), Litaize, Rogg, Müller, Zanaboni, Schneider e Spinelli (quest'ultimo con l'Arte della Fuga).

gual.

BANDIERA GIALLA

INGLESI ALL'ATTACCO

« Non avrei mai immaginato che in Inghilterra ci fosse ancora qualcuno disposto a ascoltare me e tre dei vecchi Faces »: così Rod Stewart, 26 anni, londinese, ex-cantante del complesso degli Small Faces (una delle formazioni britanniche più popolari due o tre anni fa) e da un anno e mezzo solista alla testa di un gruppo che comprende tre dei vecchi colleghi, ha commentato la sua vittoria nel referendum indetto dal settimanale *Melody Maker*, che gli ha fruttato il titolo di miglior cantante inglese della stagione 1970-71.

Al successo Rod Stewart c'è arrivato dopo sei anni di attività (« Ho cominciato il giorno del mio ventesimo compleanno ») con numerosi complessi tra cui, oltre agli Small Faces, il gruppo del chitarrista Jeff Beck, gli Hoochie Coochie, Jimmy Powell & The Five Dimensions, ed è uno dei pochi cantanti che siano riusciti ad arrivare in vetta senza dover adattarsi alle esigenze della moda o del momento.

Io ho sempre cantato come ora », dice Stewart, « e l'unico cambiamento che ho fatto riguarda la scelta dei brani. Fino a un anno e mezzo fa mi comportavo come tanti altri: lasciavo che il mio producer e i miei discografici trovasse-
ro per me le canzoni da incidere. Poi ho deciso di fare tutto da solo, e a quanto pare non ho avuto torto, anche se per realizzare il primo long-playing ho dovuto faticare parecchio ».

Il primo long-playing di Stewart è stato *An old raincoat won't ever let you down*, un disco che ebbe un buon successo e che fu seguito da *Gasoline Alley* e quindi da *Every picture tells a story*, attualmente in testa alla classifica dei 33 giri più venduti in Inghilterra e al secondo posto in quella degli Stati Uniti. Dallo stesso long-playing sono tratti i due brani che formano il suo nuovo 45 giri, e cioè *Maggie May* e *Reason to believe*, destinati a raggiungere in un paio di settimane il primo posto delle graduatorie dei « singles ».

Stewart cominciò a darsi da fare dopo il tramonto degli Small Faces, dei quali era stato l'ultimo cantante solista. Con altri tre componenti il gruppo, l'organista Ian Mac Lagan, il bassista Ronnie Lane e il batterista Kenny Jones, formò un nuovo complesso di cui era leader. Nessuno voleva sentirne par-

lare: nel mondo della pop-music inglese la formazione veniva considerata come un'accioltina di falliti, di rifiuti di complessi sul viale del tramonto.

« Rinunciammo a sperare di aver successo in Inghilterra », dice Stewart, « ma decidemmo che avremmo tentato il tutto per tutto negli Stati Uniti. Le tournée negli USA possono creare un nuovo gruppo o distruggerlo definitivamente: era una carta che andava giocata, d'altronde la sola che ci restasse. E' andata bene ». Programmando un intelligente giro di concerti ed esibizioni. Stewart e i suoi in poche settimane sono riusciti a conquistare il pubblico americano e a far conoscere le loro più recenti incisioni.

Oggi i dischi di Rod sono richiestissimi, molti complessi americani tentano di imitarli e centinaia di migliaia di ragazzi statunitensi si vestono, si pettinano e si comportano come il cantante inglese.

« Penso che la mia popolarità », dice Stewart, « sia

dovuta più alle esibizioni dal vivo che ai dischi. I dischi hanno cominciato a vendersi solo dopo che noi abbiamo dimostrato di essere un complesso attuale, moderno e sempre in gamma ». E, infatti, anche in Inghilterra Rod e il suo gruppo hanno sfondato, si, grazie all'eco del successo americano, ma soprattutto grazie al successo di alcuni concerti, fra cui quello di tre settimane fa alla Queen Elizabeth Hall di Londra e quello di due settimane fa, dato insieme ai Who per raccogliere fondi per i bambini pakistani.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

- *Bridge over troubled water* di Simon e Garfunkel guida la classifica inglese dei long-playing più venduti, seguito da *Ram* di Paul Mc Cartney, da *Tarkus* di Emerson, Lake e Palmer, e da *Sticky fingers* dei Rolling Stones. Negli Stati Uniti è al primo posto *Tapestry* di Carole King, seguito da *Sticky fingers*, da *Mud slide slim* di James Taylor e dall'opera rock *Jesus Christ Superstar*.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
- 2) *We shall dance* - Demis (Phonogram)
- 3) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
- 4) *Tweedle der tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 5) *Amore vero amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
- 6) *La bella I Profeti* (CBS)
- 7) *Die mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 8) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri.Fi.)
- 9) *Pensieri e parole* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 10) *Amor mio* - Mina (PDU)

(Secondo la « Hit Parade » del 1° ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Maggie May* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Go away little girl* - Donny Osmond (MGM)
- 3) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (RCA)
- 4) *Super star* - Carpenters (A & M)
- 5) *Ain't no sunshine* - Bill Withers (Sussex)
- 6) *Uncle Albert* - Paul & Linda McCartney (Apple)
- 7) *Spanish Harlem* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 8) *Smiling faces sometimes* - Undisputed Truth (Soul)
- 9) *Yo yo* - The Osmonds (MGM)
- 10) *Do you know what I mean* - Lee Michaels (A & M)

In Inghilterra

- 1) *Hey girl don't bother me* - Tams (Probe)
- 2) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)
- 3) *I'm still waiting* - Diana Ross (Tamla Motown)
- 4) *Maggie May* - Rod Stewart (Mercury)
- 5) *National anthems* - Supremes (Tamla Motown)
- 6) *Back street luv* - Curved Air (Warner Bros)
- 7) *I believe* - Hot Chocolate (Rak)
- 8) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros)
- 9) *It's too late* - Carole King (A & M)
- 10) *Taps turn on water* - CCS (Rak)

In Francia

- 1) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
- 2) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
- 3) *We shall dance* - Demis (Philips)
- 4) *Viva la muerte* - B.O. (Barclay)
- 5) *The ballad of Sacco and Vanzetti* - Joan Baez (RCA)
- 6) *Les rois mages* - Sheila (Carrère)
- 7) *Oh ma jolie Sarah* - Johnny Hallyday (Philips)
- 8) *Je te demande pardon* - Claude François (Flèche)
- 9) *Fais la bise à ta maman* - Joe Dassin (CBS)
- 10) *Get it on* - Tyrannosaurus Rex (Fly)



coperte di **Somma**
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni



lanamente morbide in pura lana vergine

Finish lo specialista

(in qualsiasi lavastoviglie)



per questo è il più venduto,
per questo 21 case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano.



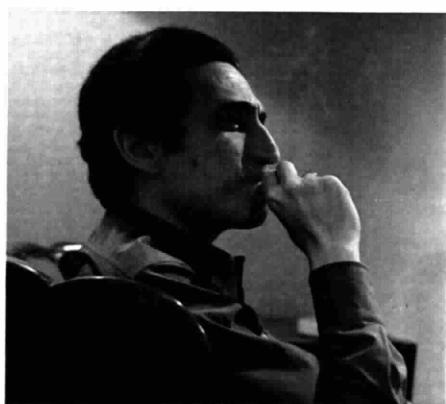
fustino: convenientissimo!

«Di fronte alla legge»: l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari



Un'aula di tribunale ricostruita negli studi TV per l'originale «Aspettando giustizia». La regia dello sceneggiato è di Toni De Gregorio

Il tempo non va d'accordo con la giustizia



Protagonista della vicenda
è Mario Alberti,
impersonato da Giacomo Piperno

L'argomento che questa settimana è al centro di «Di fronte alla legge» viene illustrato nei suoi vari aspetti, nell'articolo che pubblichiamo, dal dottor Marcello Scardia, Consigliere di Cassazione e membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Il dottor Scardia è fra i consulenti della serie TV.

di Marcello Scardia

Roma, ottobre

Il problema della eccessiva durata dei procedimenti, prima che giungano alla definitiva decisione, ha superato nella situazione attuale la soglia delle esperienze dei singoli interessati per imporsi all'atten-

segue a pag. 110

Il problema affrontato dalla serie TV è fra i più preoccupanti del nostro attuale ordinamento.

**Alcuni rimedi proposti:
l'ammodernamento dei metodi di organizzazione (con l'impiego dei computer) e l'istituzione del giudice di pace**



Il tempo non va d'accordo con la giustizia

I ora anche malviventi pericolosi e attivi. L'ultimo provvedimento, datato 6 aprile 1970, ha fatto uscire di prigione 13.700 persone. In Inghilterra si sollevò anni or sono una voce d'allarme dopo il rapporto ufficiale del giudice Streathfield, che aveva presieduto una commissione governativa di indagine. Secondo i risultati dell'inchiesta in 400 casi giudiziari il periodo che precede il giudizio era stato di ben «quattro mesi», lentezza questa che la stampa inglese definì crudele ed ingiusta.

Eppure in Inghilterra quanto tempo sarebbe stato necessario per risolvere casi che da noi hanno occupato per anni le cronache giudiziarie? Nel processo per la strage di Portella delle Ginestre la sentenza della Corte di Assise di Viterbo, a carico di Pisciotta e dei «picciotti» di Giuliano venne pronunciata nel 1950; l'ultima fase del processo in Cassazione per il ricorso di uno degli accusati si concluse nel 1962. Dodici anni.

Alberti, l'imputato (Giacomo Piperno), a colloquio con la moglie (l'attrice è Elena Magoia) nel parlatorio del carcere



Toni De Gregorio, regista di «Aspettando giustizia», prepara una scena che si svolge nello studio del presidente della Corte d'Appello, impersonato dall'attore Ottavio Fanfani (seduto alla scrivania). Fra gli interpreti dell'originale TV è anche Ivo Garrani, nella parte del pubblico ministero

segue da pag. 109

zione generale». Con queste parole il Consiglio Superiore della Magistratura nella relazione presentata al Parlamento lo scorso anno ha posto in rilievo una delle principali cause dello squilibrio del funzionamento della giustizia in Italia. Il problema non è solo di oggi — ma si è andato progressivamente aggravando — se già molti anni or sono Luigi Lucchini, che salì al seggio di primo presidente della Corte di Cassazione, constatando la lentezza delle nostre procedure, segnalava «il fallimento del sistema».

Le amnistie

Un dato assai significativo è fornito dalla durata delle vertenze civili — la media è di circa otto anni — che favorisce il fenomeno della «fuga dalla giustizia». Non poche volte, infatti, i cittadini sono costretti a rinunciare alla tutela dei propri diritti, per non affrontare lunghe vertenze, o ad accettare una qualsiasi transazione pur di ottenere prontamente la liquidazione di un indennizzo (come nel caso di incidenti stradali) o di quanto può essere necessario per vivere (come nelle vertenze di lavoro). Migliore non è neppure la situazione della giustizia penale. La crescente lentezza dei processi e il loro aumento giustificano fra l'altro i continui provvedimenti di amnistia (cinque dal 1959 ad oggi), che pongono in libertà ta-

Il caso del Vajont

Di recente il processo per il disastro del Vajont è giunto in Cassazione mentre era per scattare il tempo stabilito dalla legge per la prescrizione. Né tali lungaggini si limitano ai fatti più gravi, poiché non è raro il caso di processi che giungono all'ultima fase quando i reati sono ormai prescritti.

I colpevoli restano così impuniti e le vittime sono costrette, per ottenere il risarcimento del danno subito, a percorrere dopo lungo attendere la meno agevole via del processo civile.

Il problema quindi esiste; ed è delicato e importante, grave e complesso. Ma quali i rimedi? Uno è senza dubbio quello, segnalato dallo stesso Consiglio Superiore, di un ammodernamento dei metodi di organizzazione del lavoro giudiziario: vale a dire il ricorso alle tecniche dell'automazione giuridica e dei calcolatori elettronici. Ma né le tecniche più avanzate, né l'indiscriminato aumento del numero dei magistrati possono da soli rendere più celere il sistema. Non resta allora che cercare altre vie, anche se sulla scelta non si è tutti d'accordo: una di queste è certamente l'istituzione del «giudice di pace».

Questo magistrato onorario, secondo le proposte più concrete, dovrebbe affiancare l'opera dei magistrati professionisti e sostituire, nei loro compiti, i conciliatori e i pretori per consentire una giustizia più rapida ed efficace e praticamente gratuita per le vertenze più modeste, con il risultato di meglio utilizzare i giudici di carriera per i processi di maggior rilievo.

Buone o meno che siano le procedure anglosassoni, spesso si ignora che la celerità di quella giustizia non è dovuta soltanto

segue a pag. 113

**"Ora che
porto in tavola
Pepsi,
mangiano quasi tutto
quello che gli dò!"**



Sembra impossibile ma è così. Basta che si trovino in tavola Pepsi e non mi fanno più storie per mangiare, perché col cibo, il sapore di Pepsi è sempre quello giusto.

Pepsi è leggera, aiuta a digerire e non stanca mai.

E' l'ideale per chi non vuole passare la vita a tavola. E piace anche a mio marito, perché con Pepsi, non si sente più assonnato dopo pranzo, ma anzi è più brillante che mai. E così, con una sola bottiglia faccio felice tutta la famiglia.

Porta in tavola Pepsi, c'è più gusto!



Musica verità



Stereo N 2401 "Il Cambiacassette".

...e la musica
va finché volete

Il più lungo concerto del mondo, se volete, ora potete permettervelo. Lo stereo N 2401 è dotato di cambiacassette. Ciò significa che potete registrare e riprodurre automaticamente una quantità di cassette stereo.

Il **Carrousel** è l'accessorio che fa ruotare le cassette sulle due facce, ininterrottamente.

N 2401 e l'analogo N 2400 sono i registratori che ottengono dalle cassette il meglio che possono dare: una perfetta incisione e una brillante riproduzione stereofonica.

Amplificatore incorporato di 5 Watt continui per canale, indicatore dell'ampiezza di modulazione, controllo di tono, microfono stereo.

PHILIPS

PHILIPS S.p.A. - piazza IV Novembre 3 - 20124 MILANO
Speditemi gratis e senza impegno
il catalogo «Hi-Fi + Stereo»

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N. _____

CAP. _____ Città _____ Provincia _____



Un'altra scena dell'originale TV: Mario Alberti a colloquio con l'avvocato Tarni, interpretato da Gianni Santuccio. Nel cast figurano inoltre Luciano Alberici, Giovanni Moretti e Rino Sudano

Il tempo non va d'accordo con la giustizia

sione dei lavori del Consiglio Superiore della Magistratura, « il quale si traduce nel soddisfare di pari misura le due esigenze: della certezza del diritto e della rapidità delle decisioni ». Ed ha aggiunto: « Per ciò che riguarda alla rapidità, vorrei ribadire che una pronuncia giudiziaria, anche perfetta e ineccepibile, resa dopo troppo lungo attendere, manca ad uno dei suoi obiettivi: che è appunto la prontezza ».

Ogni seria riforma va certamente meditata: ma bisogna soprattutto convenire che le attuali strutture non rispondono più alla richiesta di giustizia. Ed è questo il motivo per cui l'opinione pubblica a volte rimane perplessa di fronte a taluni fenomeni giudiziari che rivelano l'insufficienza e l'arretratezza del nostro sistema.

Marcello Scardia

segue da pag. 110

al sistema processuale, ma al fatto che il maggior numero dei magistrati inglesi non è composto da giudici « togati », cioè da « tecnici » del diritto che esercitano la loro funzione per professione, ma da magistrati onorari: i giudici di pace. Laboriosi e modesti, assistiti da un cancelliere, essi vedono ogni giorno sfilar dinanzi a sé ladroncini e mariti violenti, disturbatori della quiete pubblica e automobilisti indisciplinati, genitori che non provvedono ai loro figli e debitori riotosi; possono infliggere pene pecuniarie e condannare sino a due settimane di carcere e in taluni casi fino a due mesi.

Giudice unico

La seconda via indicata è l'istituzione del giudice unico nei tribunali, al posto dell'attuale collegio giudicante, almeno per la maggioranza dei processi civili e penali. L'argomento è stato discusso di recente anche al Convegno di studi organizzato dall'Unione Magistrati. Il giudice collegiale per i tribunali, è stato obiettato, assolve pienamente il compito di assicurare le maggiori garanzie di giustizia; il collegio agisce da schermo alle spinte psicologiche dell'ambiente; equilibra le opposte opinioni; riduce la possibilità dell'errore. Eppure una giustizia più sollecita esige almeno qualche rischio. « Dobbiamo avere sempre di mira il migliore possibile funzionamento della giustizia », ha sottolineato il Presidente della Repubblica concludendo la ses-

di Guido Guidi

Roma, ottobre

Un dettaglio fra i tanti può essere, forse, più eloquente di qualsiasi lungo discorso: nel 1901 le cause discuse dinanzi al giudice conciliatore furono 2 milioni, 17 mila e 199; quarantacinque anni dopo sono state soltanto 48 mila e 15, mentre successivamente sono ancora diminuite se pure la popolazione sia aumentata considerevolmente. Nell'arco di tre quarti di secolo si è quasi ridotta a nulla la attività del giudice conciliatore che è un privato cittadino al quale lo Stato affida l'incarico, senza retribuirglielo, di amministrare la giustizia nelle sue manifestazioni più semplici con una limitazione della competenza a questioni di scarsissimo valore venale. Quale il motivo di questo fenomeno?

Esiste un altro dettaglio non meno interessante: nell'ultimo decennio è aumentato in modo consistente il numero degli arbitri per cui la risoluzione di una controversia che normalmente ha per oggetto questioni di grande valore economico viene affidata anziché ai giudici dello Stato a privati (quasi sempre illustri avvocati) designati dalle parti. Che interpretazione deve essere data a questo fenomeno? La risposta è semplice ed è vali-

da per entrambi gli interrogativi: la sfiducia per la giustizia dello Stato induce nel primo caso gli interessati a rinunciare a qualsiasi azione sapendo — come è stato osservato da numerosi giudici in un recente congresso — « di dover affrontare sacrifici economici superiori al valore della cosa in discussione »; nel secondo a chiedere l'intervento di privati che sono più rapidi nelle loro decisioni di quanto non potrebbero esserlo i giudici dello Stato.

Nell'esaminare gli indici statistici relativi alla litigiosità del popolo italiano, i Procuratori generali delle Corti d'Appello da un decennio a questa parte hanno constatato una contrazione nel numero delle cause, ma sono giunti ufficialmente e pubblicamente alla dolorosa conclusione che questo era stato determinato soltanto da un piccolo ma importantissimo particolare: su cento cause almeno 84 sono state abbandonate da chi le aveva iniziato. « Appare evidente », è stato il commento degli esperti, « che la maggioranza di coloro che le avevano impostate hanno preferito arrivare ad una transazione perché stanchi di attendere la decisione del magistrato e senza la possibilità di far fronte alla « sempre crescente spesa ».

Secondo una inchiesta compiuta in profondità, in materia civile, la durata media di un processo non è mai inferiore a 8 anni; nel settore penale la situazione non

è molto diversa. La spesa, poi, è un altro aspetto quasi assurdo del problema: la causa per un valore di circa 6 milioni costa in media il 9 per cento, ma quella per un valore inferiore a 100 mila lire costa circa il 170 per cento. « Nella selva della legislazione italiana », denuncia pubblicamente lo scorso anno un giudice al Congresso dei magistrati a Trieste e non fu smunto da nessuno, sebbene avesse inserito questa gravissima accusa in una relazione scritta e pubblicata ufficialmente dall'Associazione magistrati, « può prevalere non chi sostenga la tesi giusta ma chi, ponendo avvalersi dei legali più abili e meglio pagati, sia più bravo a districarvisi ».

« La giustizia », fu l'amara conclusione di quel magistrato ed il problema è stato affrontato in un certo senso dagli autori di Aspettando giustizia per la serie Di fronte alla legge, « è più "uguale" per le persone facoltose od evolute che più facilmente possono trarre vantaggio dal tecnicismo e dalle inadeguatezze di talune garanzie giurisdizionali; sopportare e trovare persino conveniente la lentezza dei processi; avvalersi dei più abili difensori ed affrontare gli alti costi del servizio giudiziario ».

Aspettando giustizia, per la serie Di fronte alla legge, va in onda giovedì 14 ottobre alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.

il mondo di un uomo

un guardaroba

Facis

Oggi: una vita socialmente più impegnata. E gli uomini di successo non possono rinunciare alla sicurezza di essere sempre impeccabili.

Per questi uomini sono stati pensati i **guardaroba Facis** che garantiscono l'eleganza di giorno, di sera e in tutte le occasioni. Qui sotto una proposta di **guardaroba Facis**: vi aspetta nei negozi che espongono il distintivo "Raccomandato da Facis 1971"



sicurezza: un guardaroba Facis

CAPPOTTO
CLASSICO
(BERNINA) L. 49.000

CAPPOTTO
ELEGANTE



CAPPOTTO
SPORTIVO
L. 45.000

ABITO
PER LA SERA
L. 52.000

ABITO
OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 54.000

La Cinquetti attrice in una storia TV ambientata nel mondo dei 45 giri



Laila, nuovo idolo dei «juke-box» (Gigliola Cinquetti, seconda da destra), durante una conferenza stampa. La circondano, in questa scena, non attori ma autentici giornalisti: seduti, da sinistra, Mario Casabiore, Gigi Speroni e Piera Fogliani; in piedi, Lorenzo Vincenti e Giuseppe Barigazzi

Nascita e morte di una diva della canzone

*In preparazione negli studi
di Milano la vicenda
drammatica d'una ragazza
strappata ad una vita modesta
e trasformata in «vedette»
della musica leggera*

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Gigliola Cinquetti non voleva. Che ragionevole motivo c'era, del resto, di mettere a repentaglio i propri successi di cantante, la simpatia del pubblico guadagnata come in una folgorazione fin dai tempi in cui «non aveva l'età», soltanto per il gusto di re-

segue a pag. 116



Un primo piano di Gigliola Cinquetti, come apparirà nell'originale televisivo di Domenico Campana ed Enrico Vaiine. Nel cast sono anche Raoul Grassilli e Umberto D'Orsi



Franco Moraldi ed Evelina Sironi (il padre e la madre di Laila) in una scena di « Il bivio ». Qui sotto, un'altra immagine di « Ola » attrice

Nascita e morte di una diva della canzone

segue da pag. 115

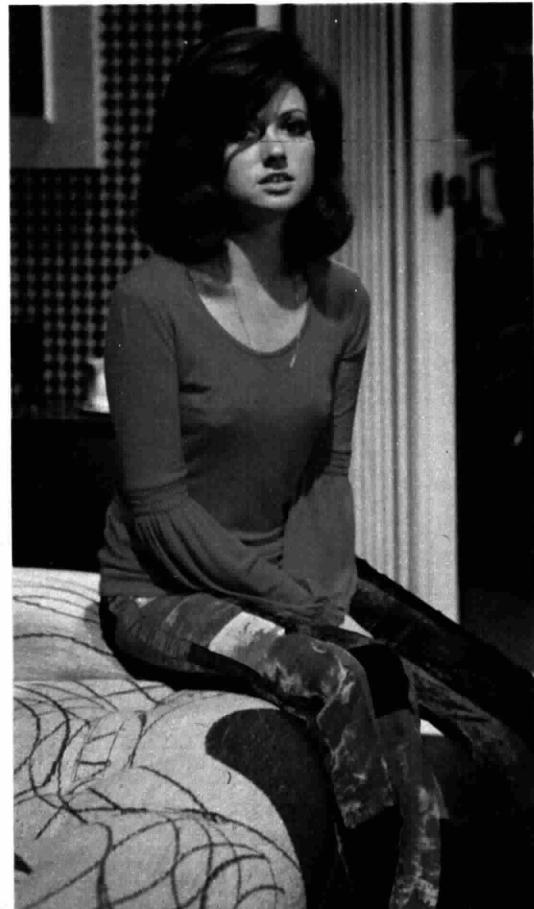
citare, da protagonista, tra veri e (più o meno) importanti attori di prosa? Infatti, diceva di no: una, due, cinque volte, tutte le volte che Domenico Campana la invitava a Milano per un provino. Sì, d'accordo, i precedenti: Gigliola aveva già fatto Dorina in *Addio giovinezza*, poi la figlia del cariere nelle *Mie prigioni*; ma erano state parti di un impegno diverso. Adesso, Campana parlava di uno sceneggiato in due puntate e tirava in ballo la crisi delle coscienze, la filosofia sociologica, la terapia psicanalitica: cose, insomma, di cui Gigliola, ragazza di buona cultura, a differenza di molte, moltissime sue colleghi, sa ben valutare il senso e che perciò la mettevano tremendamente a disagio.

A questo punto, però, bisogna anche spiegare chi è Domenico Campana. Mimmo per gli amici. Anni quarantadue, origine Reggio Calabria, « naturalizzato » milanese, giornalista, critico cinematografico, commediografo, regista, ma soprattutto una pertinacia nei propositi e una forza d'urto nelle azioni da disarre chiunque, anche mercé un tic che sembra un'amichevole strizzata d'occhio e dispone alla cordialità gli interlocutori. Tanto per fare un esempio: nel '63, si mise in testa di vincere il Premio Marzotto, allora — per ricchezza di dotazione — il più prestigioso concorso drammatico nazionale; tra i candidati c'erano alcuni dei più autorevoli scrittori italiani; ma, per

l'appunto, erano così autorevoli che i giudici non riuscirono a trovare un accordo e tagliarono gordonamente il nodo decidendo di dare la preferenza a un esordiente: Campana, consapevole d'aver presentato una bella commedia, *I giorni dell'amore*, allungò la mano e i tre milioni furono suoi. Le cose non andarono diversamente in altre circostanze. Perché, infine, non avrebbe dovuto spuntarla con la Cintiquetti?

Così, Gigliola si arrese. Venne a fare il provino: l'ultimo, per Campana, d'una serie negativa. Ci venne di contraggegno e con una gran voglia di tornarsene a casa al più presto. Fu proprio tornando a casa — quelle due ore di treno da Milano a Verona — che lesse il copione; e decise di diventare Laila. Laila è il personaggio centrale dello sceneggiato di cui sono autori lo stesso Campana ed Enrico Vaime. Titolo provvisorio, *Il bivio*, e si riferisce a una lontana, primitiva idea dei due autori, quando pensavano di scrivere la storia di un industriale discografico giunto, sul traguardo dei quarant'anni, al bivio del lavoro e dell'amore. Ora, l'industriale è rimasto, ma è soltanto il « principale » di Laila; ed è la storia di lei, che dobbiamo seguire: di questa ragazza strappata alla modestia d'una esistenza opaca, e trasformata, da un grosso apparato pubblicitario, in una cantante di successo. Forse il titolo definitivo sarà *Avanti un'altra*, oppure *Nata al tra-*

segue a pag. 118





dagli vita
Superpila
piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia

dalla Londra del XVII secolo

Personal GB

aperitivo dal XVII secolo

Ora
con un
originale
decanter
in dono

OPERAZIONE A PREMI D.M. N° 2269/MT DEL 12.1.71



Personal G.B.

LONDRA XVII SECOLO

Racconta che la storia del Personal G.B. sia cominciata
a George Buckingham, Duca Inglese del 1600.

Pare che in occasione di un incontro con funzionari della Compagnia delle Indie, egli venne a conoscenza dell'esistenza di un distillato di vino esotico. Illustrato da tale scoperta, diede incarico al frenetico e grottesco Laila di preparargli una bevanda sfumata
che riservava a lui ed ai suoi amici.

Sai che stasera è in arrivo il Duca fece poi appena
scrivere Personal unitamente
alle iniziali del suo sigillo.

G.B.
[Handwritten signature]

embottigliato dalla BAIRO S.p.A. - BAIRO CANALE (19)

l'imbottiglio di CANALE D'ALBA (CN) con lec. Min. 100%

APERITIVO A BASE DI VINO PREPARATO

CON DISTILLATO DI GINEPRO.

100% NATURALI SOSTANZE AROMATICHE VEGETALI

CONTENUTO c.c. 1000 - ALCOOL 17,5% - ZUCCHERO 0%

BAIRO S.p.A.

Nascita e morte di una diva della canzone

segue da pag. 116

mondo, oppure *La lancia sul piatto d'argento*, oppure — più probabilmente — un altro ancora. Ma la vicenda, nonostante il linguaggio giornalistico del racconto che svelerà con documentaristica crudezza quel che c'è dietro i lustrini della musica leggera e dei suoi divi, ha la pretesa di scendere in profondità, di costruire Laila dal di dentro seguendola nella ricerca d'una sua verità: questa ricerca culminerà in un tentativo di suicidio facendo di Laila una creatura mediocre come tutti coloro che le stanno attorno. « Ecco », mi spiega Campana, « quando Laila diventa come tutti gli altri, non ha più ragione di vivere. Il finale non può essere che tragico. Chiaro, dunque, che non è messo sotto accusa il mondo dei discografici; è messo sotto accusa il mondo di oggi ».

Come si vede, non era per fare del colore, dianzi, che parlavo di crisi delle coscienze, di filosofia sociologica e d'altri austeri sortilegi. Bisogna però che il lettore non si insospettisca; nemmeno quando Campana dichiara: « Vogliamo fare il dramma del male mediocre. Il dramma del cattolico contemporaneo. Una Mouchette del mondo della canzone... ». Immagino che pochi ammiratori di Gigliola Cinquetti o dell'altra se stessa, Laila, sappiano chi è Mouchette (è un personaggio d'un romanzo di Bernanos, grande scrittore francese di ispirazione cattolica). Bisogna — dicevo — che il lettore non si insospettisca, non si allarmi. In ultima analisi, Laila, nonostante i suoi problemi, le sue angosce esistenziali, la sua sete di verità, è soltanto una ragazza calata in quel sorprendente « fumetto » che è la vita. Gigliola Cinquetti l'ha capita subito.

« Sì », continua Campana, « l'ha capita a tal punto da sentirsi addirittura diversa nella sua realtà d'ogni giorno. La Cinquetti, in fondo, è la cantante che assomiglia meno di qualunque altra a Laila. Per questo ne è l'interprete ideale. Lei non recita la sua storia. Vive la storia di un'altra. Laila canta con la voce di Gigliola, ma Gigliola parla con la voce di Laila... ».

E qui — con permesso — togliamo la parola a Mimmo. Innanzi tutto perché non è ancora il momento di svincerare — come si dice — i significati di un originale di cui sono state registrate appena le prime scene; in secondo luogo, perché non vorremmo che Campana finisse per confessarsi reo d'avere operato su Gigliola Cinquetti un vero e proprio lavaggio del cervello cercando di conciliare in lei il naturalismo di Stanislavski con lo straniamento di Brecht (che in parole povere — per chi non si intende di teorie della recitazione — vuol dire tentare un impossibile accordo tra il diavolo e l'acqua santa).

Teniamoci, piuttosto, alla cronaca spicciola, buona per tutte le bocche. Chi ricorda, alla televisione, *Sulla cresta dell'onda?* Era una rubrica del Telegiornale: incontri, in presa diretta, con personalità d'ogni estrazione. Interviste a viso aperto e senza reticenze. Le « conduceva » Domenico Campana; e una volta capitò, sotto il tiro delle sue scomode domande, Patty Pravo. Fu da lì che nacque lo spinotto del *Bivio* (o come si chiamerà): ora non è — intendiamoci — che la biografia di Patty sia diventata la storia di Laila. Ma è vero che — sia pure in tutt'altra dimensione e svincolata da qualsiasi riferimento — Patty Pravo può assumersi, per il suo spiccatissimo temperamento, a simbolo d'un mondo che inventa, esalta, comprime, distrugge e glorifica i propri idoli. Quel mondo, nello sceneggiato di Vaime e Campana, sarà portato alla ribalta come veramente è. Alcune scene del *Disco per l'estate* sono state girate, un paio di mesi fa, a Saint-Vincent; e, con la collaborazione dello scenografo Antonio Locatelli, ci vedremo dentro Laila (che due mesi or sono nessuno sapeva che avrebbe avuto il volto della Cinquetti). E ci sarà, forse, anche la prossima *Canzonissima*: con la vera Cinquetti e con la Cinquetti-Laila...».

Dovrà essere tutto come un gioco a carte scoperte. Reso anche più credibile dalla naturalezza di una recitazione svuotata d'ogni accademismo. Ci sono, nel cast, attori ben capaci di raggiungere questo difficile risultato: da Raoul Grassilli a Carlo Simoni, da Umberto D'Orsi ad Anna Carena, da Evelina Sironi a Giorgio Del Bene, da Franco Moraldi a Ermilio Bonucci.

E Laila, naturalmente, è veronese. Come la sua collega Gigliola.

Carlo Maria Pensa

Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.
Non sono (troppo) salate.
Sono leggerissime.
Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.
Sono Cipster,
sfogliatine di patate.
Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.
Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione **SAIWA**



notte d'oro...
Sogni d'oro!
in filtro
o solubile all'istante
sempre camomilla

"Sogni d'oro"



1971
Sogni d'oro

Mare e piscine in filigrana

Il tema del nuoto



Qui sopra e in alto, valori della Polinesia francese dedicati a sci d'acqua, pesca, surf e nuoto subacqueo

di A. M. Eric

Roma, ottobre

I nuoto e gli sport acquatici, le spiagge famose, le stazioni balneari, che hanno riscosso negli ultimi anni fortuna non indifferenti, sono tutti immortalati nei francobolli. Il collezionista che desideri mettere insieme una raccolta a soggetto limitata a questo settore «estivo» non deve faticare

segue a pag. 122



Un francobollo giapponese, uno italiano per i mondiali di vela 1965 e due neozelandesi ispirati al mare

Bonheur esprime...

*la ricchezza
che è in voi*

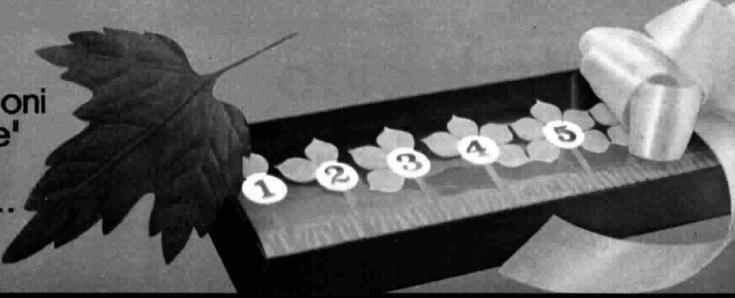
cioccolatini assortiti
BONHEUR
 **PERUGINA**



solo Bonheur è così ricco... perché solo Bonheur è così assortito

e con le nuove festosissime confezioni
Bonheur Perugina 'incontri d'ottobre'
puoi regalare anche i più originali
giochi del mondo, i tanto fantastici...

giochi d'ottobre





lo stralucido

il primo giorno ebano,
gli altri sei
una spazzolata e via!



PREMIO QUALITÀ

Il tema del nuoto



Nuova Zelanda: il nuoto; Italia: il turismo. In alto sono riprodotti francobolli ungheresi dedicati al lago Balaton e uno, canadese, ancora di soggetto natatorio

segue da pag. 120

indubbiamente comincia-
re da questo settore. Le
emissioni più belle non
sono, però, tutte legate
alle Olimpiadi. C'è, ad
esempio, un francobollo
canadese del 1957 abba-
stanza divertente che mo-
stra una giovane nuota-
trice, la testa coperta con
l'immancabile cuffia, men-
tre cerca di propagan-
dere gli « sport nella na-
tura ». Simile, per sog-
getto, anche il francobol-
lo emesso un anno più
tardi dalla Bulgaria per
i campionati studenteschi
di atletica e nuoto.

Dall'Europa all'Estremo
Oriente. Il Giappone per
i campionati nazionali di
nuoto ha emesso due se-
rie molto belle. Una è
uscita nel 1948 quando i
campionati furono tenuti
a Yamata e l'anno suc-
cessivo quando i nuotatori
si radunarono a Yokohama.
In occasione dei due campionati le po-
ste nipponiche prepara-
rono anche annulli spe-
ciali che vennero utiliz-
zati per timbrare la cor-
rispondenza in partenza
da Yamata e Yokohama.
Sono stilizzati e rappre-
sentano una nuotatrice
nel momento in cui si
lancia in acqua.
L'estate porta con sé im-
magini di spiagge soffo-
cate dai villeggianti e non
tanto di piscine olimpion-
iche dove gareggiano de-
cine di nuotatori. La Nu-
ova Zelanda, nel 1957, ha
emesso un francobollo di
propaganda per la salu-
te pubblica il cui bozzet-

to raffigura un gruppo di
bambini che gioca felice
nell'acqua. Deve essere
acqua pulita, non conta-
minata, non inquinata,
se il governo la consiglia
a tutti e specialmente
ai bambini. Così ottimisti
sono anche gli ungheresi
che più di una volta han-
no emesso francobolli per
documentare le acque pu-
lite e salubri del lago
Balaton, famoso centro
di villeggiatura.

Le poste italiane, invece,
non hanno dedicato molti
francobolli al nuoto o ai
luoghi di villeggiatura ma-
rini che sono diventati
noti, ormai, in tutto il
mondo. Ci sono tre valori
della serie turistica
emessa nel 1953 che mo-
strano la cittadina di Ra-
pallo, la famosa spiaggia di
Taormina e Capri con
i suoi inconfondibili fara-
glioni. Fanno pensare al
nuoto, anche se spesso
solo involontario, anche
quei tre francobolli che
le nostre poste hanno
messo in vendita nel 1965
per i campionati mondiali
di vela. Le gare si svolse-
ro ad Alassio e i tre valori
illustrano barche da re-
gata: « Flying Dutchman »,
« M. 5 stazza internazio-
nale », e « Lightning ». San
Marino, data la sua vicinanza
alla riviera adriatica,
non ha mancato di emettere
un francobollo dedicato a Riccione,
una delle spiagge più note del
versante che attira ogni
anno centinaia di migliaia
di bagnanti da tutta Ita-
lia e da numerosi paesi
europei.

A. M. Eric

una Salvarani subito

**(senza anticipo anche in 18 mesi
con rate senza cambiali)**



TUTTO E' PIU' FACILE CON SALVARANI (anche pagare!)

Più facile trovare e scegliere la cucina 'giusta'. Ci sono 2000 negozi in tutta Italia: ognuno vi dà GRATIS consulenza d'arredamento, idee, progetti e preventivi.

Più facile avere l'Assistenza. Il "SERVIZIO SALVARANI" è una realtà pronta e veloce.

In più, ogni vostro acquisto con noi è coperto da GARANZIA.

Perché aspettare? Entrate in un negozio Salvarani. La nostra cucina può essere vostra SUBITO.

SALVARANI®



In molte opere della letteratura pianistica contemporanea l'esecutore deve agire direttamente sulla cordiera dello strumento: ecco, a Como, Giuliano Zosi (31 anni, professore a Pesaro) intervenire nell'interpretazione di una partitura del veneziano De Cervin

*Pagine d'appunti dal taccuino
di uno spettatore dei «Giorni della nuova
musica» a Como*



Siede un barboncino tra gli invitati

I giovani protagonisti dell'avanguardia internazionale, pur insegnanti di Conservatorio, non credono più nella tradizione. Palloni, würstel, pere, pistole, acqua, sapone e piedi da lavare negli organici strumentali

di Luigi Fait

Como, ottobre

No, prima non ero stonato, o almeno i professori di Conservatorio, a loro tempo, non se ne erano accorti. Eppure in soli sette giorni mi pare di avere perso il «la», attraverso proposte, concerti, esperimenti, incontri. Da capogiro! E stata questa la settimana conclusiva del Quinto Autunno Musicale a Como, che, peraltro, nelle precedenti manifestazioni '71, grazie alla direzione artistica di Gisella Belgeri e

Franca Sacchi, nell'angolo d'un salone di Villa Olmo, pizzica a suo piacimento il violoncello durante l'esecuzione dell'opera di De Cervin. A sinistra: ancora Giuliano Zosi mentre, fra le aiuole di Villa Olmo, prova un suo lavoro « gestuale »

di Italo Gomez, aveva suonato, squillato e cantato nei pacifici nomi di Schubert e di Bach.

Ahimè, ho voluto saltare i concerti più tradizionali e gustarne invece le « serenate » dei contemporanei. Ebbene il castigo me lo sono meritato: condannato alle stonature, alle stecche, ai diavoli in musica. Roba da chiodi. Fino ad un certo punto, però, perché mi vogliono convincere che questa è la musica d'oggi, più attendibile forse di quella che si intona al Festival di Venezia. Che se per caso mi danno in ascolto l'*Appassionata* di Beethoven, gli rispondo che quel maestro di Bonn era un selvaggio. Su per giù la reazione di Goethe, il quale preferiva alla *Quinta* i minuetti dell'amico Zelter. Ho comunque fissato su un quaderno alcune impressioni.

Primo giorno

Quante fosse noioso un mottetto medievale, pur con flauti « dolci » e con organi « regali », non lo sapevo; come non immaginavo che esistesse musicologo capace di mettere insieme quanto di più impopolare sia stato scritto ieri e oggi nel mondo dei suoni. Con me non sono d'accordo ovviamente i sonatori venuti apposta da Zurigo sotto la guida di Fritz Muggler e di Paul Knill. Schermi dappertutto, poi, nei saloni di Villa Olmo, uno anche sulle nudità del dio Pan, che dietro all'esile paravento non smette con aria sorniona di soffiare nel flauto; una ventina di proiettori, nastri magnetici, piatti, grancasse; su un traliccio una ragazza hippy (che sia la regista?) in estrema

segue a pag. 126

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA



SOLVI STUBING

Tutti a scuola con auretta la stilografica anticrak

Auretta è la stilografica infrangibile (è anticrak) che scrive sempre limpido e pulito perché ha il dispositivo "bloccamaccchia" ed il pennino "blindoiridio". Inoltre Auretta non stanca la mano perché ha l'impugnatura "pennascuola" fatta su misura per chi deve scrivere a lungo, ogni giorno.

Ma c'è di più:



oggi auretta
é ancora a Lire 1.500 e
regala
MO-BI-DU

Infatti, in ogni confezione AURETTA c'è l'amuleto MO-BI-DU in regalo. È la copia fedelissima dell'amuleto che Geronimo dava ai suoi fratelli e sorelle di sangue.

MO-BI-DU significa infatti: "amico per sempre".

Dal tuo cartolario c'è una AURETTA con MO-BI-DU anche per te! Scegli del colore che più ti piace. Con AURETTA nella cartella e l'amuleto MO-BI-DU al collo, ti farai riconoscere come appartenente al Clan MO-BI-DU: è il Clan dove tutti sono amici, si aiutano e si difendono a vicenda.

**Che fortuna avere
la stilografica anticrak!
Che fortuna avere**

auretta
la stilografica
AURORA

Siede un barboncino tra gli invitati



Giancarlo Cardini lascia il pianoforte durante una «suite» e gioca a palla

segue da pag. 124

agitazione mascolare per via di una gomma americana; due pistole sul tavolo del maestro Josef Anton Riedl, 42 anni, accorso da Monaco di Baviera per sovrintendere alle manopole dei magnetofoni; la difficoltà di vedere tutto questo, perché qui si agisce nell'oscurità, all'impiedi. Sembrano fantasmi. Sono seri: non ridono mai. Mentre una luce tremenda — dicono psichedelica — arriva sugli schermi con nevrotici giochi di colori e di figure. E poi gente che spalanca la bocca per sentire e per vedere. Torno all'albergo in uno stato di grave depressione. Mi proteggo da altri eventuali schiamazzi notturni con morbide palline auricolari.

Secondo giorno

Il critico musicale del *Corriere della Sera*, maestro Franco Abbati, riceve il Premio «Ennio Gerelli». Poco dopo, qua e là per le sale di Villa Olmo, si suona, si canta, si accenna a ritmi imprecisi, scanditi coi piedi, con la testa, coi gomiti, sui muri e sui pavimenti, con strumenti abbracciati nelle maniere più anticonvenzionali. Per l'*Opus otto* del veneziano Ernesto Rubin De Cervin, l'autore, seduto al bongo, invita le poche persone che ogni tanto si fermano ad ascoltare (l'ingresso durante il singolare festival è gratuito) ad aiutarlo nella propria creazione. Lo soddisfa quasi subito una ragazza, Franca Sacchi, con leggeri pizzicati di violoncello, sdraiata su un'antica poltrona degli Odescalchi, i padroni verso la fine del Settecento di Villa Olmo. Lo stacco tra un movimento e l'altro della funerea sinfonia si segna con l'accensione di una sigaretta. Il De Cervin, che continuerà a battere sul bongo fino alle ore piccole, pare annunciare qualche cataclisma che in fondo non si avrà; poiché quello che suona il pianista Giancarlo Cardini poco più in là fa solo ridere (partiture più serie si interpretano nel Salone dall'Orchestra Symphonica di Como diretta da Giampiero Taverna nei nomi, tra gli altri, di Giorgio Ferrari e di Silvestro Revueltas): una propria «suite» fatta di inchini, salamelecci, giochi a palla, giustificati del resto dai vari titoli dei brani in programma: *Galline*, *Giornali*,

Lavacro (e il concertista lava con acqua e sapone i piedi ad uno spettatore), *Elenco telefonico*, *Giacche*, *Stretta di mano*, *Insolenza*. Il tutto preceduto dagli *Intervalli* di Giuseppe Chiari, fiorentino quarantacinquenne, noto per la mania di incitare le persone da lui incontrate — musicisti o no — a suonare in qualsiasi momento con qualsiasi cosa. Un disgraziato — si afferma qui — che si gratta una puntura di zanzara è nella migliore occasione per comporre un «capriccio» o un «divertimento» su se stesso. Non scherzo. Le pagine di Chiari, definite «gestuali», si chiamano *Pezzo per custodia di termometro*, *Analisi fisiologica*, *La mano mangia il foglio*, *Fare qualcosa col proprio corpo*. Mi dicono che in un'altra stanza, insieme con il De Cervin, ci sia addesso un signore piccolo, vestito di bianco e con la barba lunga. Questi sbatte un mazzo di chiavi sulla cordiera del pianoforte, scaraventa a terra sedie e poltrone, va al bongo e lo colpisce con la sordina di una tromba.

Terzo giorno

Oggi, in sala, in quinta fila, c'è un cane, un delizioso barboncino nano grigio. Sulle ginocchia di una distinta signora, la bestiola ascolta le opere firmate da Enrico Collina, Carlo Ferrario, Francesco Hoch, Sandro Gorli, Aymone Mantero, Francis Miroglia, Gerhard Braun, Paolo Castaldi, Bruno Maderna e Hans Otto. Si distinguono nell'esecuzione il violoncellista Italo Gomez, i violinisti Massimo Coen e Umberto Oliveti ed il violista Emilio Poggioni.

Quarto giorno

Ho visto nel Salone Scacchi della Camera di Commercio due film di Mauricio Kagel, maestro argentino che si occupa indifferentemente di musica e di cinema. In *Hallelujah* e in *Match* Mauricio Kagel mette a fuoco con tecnica malferma i lati più goffi e disgustosi dei vari rumori umani e strumentali: li coglie vagando con la cinepresa tra i gabinetti di pubblica decenza e le canne di un maestoso organo tedesco. Non si risparmiano nella pellicola sequenze di indiscutibile realismo. Qualche ora più tardi, nella Sala Bianca del Casino Sociale, i fans dell'avanguardia disertano il concerto di musica da camera. Le pagine eseguite sono a firma di Debussy, Hindemith, De Falla e Weill: tutti maestri «ormai morti».

Quinto giorno

Ancora un film-musica di Mauricio Kagel: *Ludwig van*. Si tratta naturalmente di Beethoven, dissacrato, demistificato, ridotto a larva, deriso attraverso i suoi stessi cimeli. Kagel conduce qui un discorso noioso e prolissi, frutto anche dell'elementare e ingenuo uso della cinepresa. Beethoven rivive attraverso scarpe e calze settecentesche che si muovono sui luoghi natali di Bonn e sulle imbarcazioni del Reno. Ci si imbatte in busti, in pianoforti, in vasi da notte, in una decrepita pianista che nel giro di cinque minuti si trasforma in materasso, in un muscoloso interprete in mutande che con tubi e con elettrodi misura la propria forza fisica nel pestare la tastiera, in un cantante che intona maleamente *In questa tomba oscura*, in scimmie che danzano *L'Inno alla gioia* di Schiller, in elefanti e in caproni intenti ai loro bisogni fisiologici. La colonna sonora offre un Beethoven a brandelli, distorto, da denuncia. Nel

segue a pag. 128

Se il diamante è solo una pietra, allora Vedril è solo una materia plastica.

Ma il diamante è la pietra più pura e luminosa.
E Vedril è così puro e trasparente.
E' così brillante in tutti i colori.
Ecco perché oggi gli oggetti di gusto per la
casa moderna sono in Vedril.
Vedril: così puro, così brillante.

VEDRIL®
il metacrilato Montedison



Che spinaci, senza Krups.



studio
line

Certo che si può fare a meno di un casco Krups... infine avere in testa dei capelli che più che capelli assomigliano a spinaci, dato l'attuale caroverdura, può anche essere vantaggioso. Naturalmente se si vogliono dei capelli a posto, la soluzione è una: un casco Krups. I caschi Krups vi garantiscono - a casa vostra - la più perfetta, sicura e conveniente delle messe in piega.

Modelli da L. 13.900



Siede un barboncino tra gli invitati

segue da pag. 126

dibattito che seguiva i giovani dell'avanguardia sostenevano invece che Kagel aveva reso un ottimo servizio a Beethoven: « Oggi », hanno precisato, « Beethoven si consuma purtroppo (sic) dalle masse con dischi, radio, televisione, concerti tenuti dai divi del pianoforte e della bacchetta. Per noi Beethoven è finito, come è finito Schönberg e finirà Kagel ». Siamo passati un'ora dopo al pianista Antonio Ballista, famoso da queste parti per l'alta frequenza dei suoi inchini al pubblico nonché per la certosina ricerca nelle biblioteche di brani vecchi e nuovi usciti per sbaglio o per burla dalla penna di compositori più o meno importanti. Il vertice della serata è stato segnato dalla « musica da lavandino » di Luciano Berio.

Sesto giorno

Solfeggio, 5 colpi, Ottava, dopo ottava, Vademeum, La pazienza del violoncello, Slogan: ecco il programma che alcuni maestri dell'avanguardia, venuti espressamente da Trieste, da Parigi e da Roma (spiccava la figura di Giuliano Zosi, 31 anni, docente di armonia e di contrappunto al Conservatorio di Pesaro e specializzato in esecuzioni nelle cantine e nei night-club), hanno creduto opportuno offrire ai fans del nuovo, sempre nel sontuoso ambiente di Villa Olmo. I loro intenti sono quelli di « abbattere un logoro ceremoniale concertistico »: basta con le solite pedane, con i soliti leggii e strumenti e sinfonie. Largo invece a pere, a bottigliette di dissetanti, a palloni da gonfiare e da far scoppiare, alla neve artificiale che cade dalla balaustra del piano superiore insieme con lenzuola di plastica. Di tanto in tanto un urlo, uno strepito, un fracasso infernale, un maestro che rotola sotto le sedie, mentre da quattro piccoli schermi due ragazze volutamente (così almeno spero) con cattiva pronuncia raccomandano di comperare la « zaponetta », di lavarsi con la « zchiuma », di « impizzare la sigaretta ». Giuliano Zosi, dal canto suo, si giustifica affermando che il pubblico deve considerare tutto ciò un « non pezzo » e, se gli fa piacere, anche una cosa diversa dall'arte.

Settimo giorno

Il festival si conclude. Per l'occasione si intonano pezzi sacri, a mo' di ringraziamento, nell'antica Basilica di S. Abbondio sotto la guida di Zoltan Pesko. L'Orchestra era la « Symphonía » di Como. Tutto bene. Prima dell'appuntamento notturno in Sant'Abbondio, nella Sala Unione Industriali una giovane pianista americana, Doris Hays di Memphis, vincitrice del primo premio « Gaudeamus » di Biltmore (edizione 1971), riservato alla letteratura contemporanea, si è esibita in alcuni dei brani con i quali aveva battuto i colleghi iscritti alla medesima competizione. Due opere sono firmate dalla stessa concertista. La prima, *Lights and hands*, vuole l'esecutrice impegnata ad accendere lampadine rosse, gialle e verdi poste alla destra e alla sinistra della tastiera; la seconda s'intitola *Duetto per pianista e pubblico*. La pianista scende in platea, consegna un bigliettino a ciascun ascoltatore, il quale vi legge « piano, doloroso, stop, si parte, fortissimo », eccetera. Chi ha il motto del « si parte » lo urla alla pianista, la quale procede poi secondo i suggerimenti che ognuno crede più urgente darle sia leggendo il proprio biglietto, sia inventando qualche altro comando. Un tizio si è così permesso di invitarla ad entrare nello strumento, di percuotere da sotto, dà sbatterlo con le ginocchia. La scrupolosa artista ha ubbidito. L'esito dell'esperimento è parso a tutti un po' sciocco. Ma l'eccentrica pianista non si è persa d'animo e ha suonato spavalidamente altra « musica », tra cui un brano che — dicono qui gli esperti — fa testo: *Per Monna Lisa* di Alexander Reik. Il pezzo è « per tastiera presa a gomitate e würstel »: il salame (di plastica), abbandonato in un primo tempo sulla cordiera, viene quindi afferrato dall'interprete e spacciato in faccia al pubblico. Il quale se ne va, a dir poco, sgomento.

Luigi Fait



KRUPS ITALIA s.r.l. - Via Zuretti 61 - Milano
Prodotti originali Robert Krups
Solingen - Wald (Germania Occidentale)

40

80

60

100

120

140

180

160

170



NSU 1000 C i 130 km più economici del mondo

Centotrenta chilometri/ora, la velocità di crociera della 1000 C, sono anche i chilometri più economici del mondo. Basta pensare che la 1000 C fa 100 km, con soli 7,7 litri di benzina. Vale a dire: un litro basta per 13 chilometri di strada. E sono chilometri percorsi senza sacrifici, nonostante l'economia. Infatti la 1000 C ha le carte in regola anche per quanto riguarda la ripresa, il comfort, la sicurezza, lo spazio per i bagagli. Voi non dovete rinunciare a nulla con una 1000 C. A risparmiare ci pensa lei.

un'auto
per tutte le stagioni

NSU



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A. - Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (Largo Ponchielli)

**Gli amici mi hanno detto:
Ti sei fatto incantare anche tu
dal bel televisorino bianco.**

Incantare io!? Questo è un CGE!



Questo non è certamente il primo televisore bianco, bello e grazioso che vi capita di vedere. Anzi, è l'ultimo. Ma ha alle spalle più di 2 milioni di televisori della stessa fabbrica.

La verità è che sono riusciti a far fare anche a noi il bel televisorino

bianco come se ne vedono tanti in giro. Però non riusciranno mai a toglierci il nostro chiodo fisso: che un televisore è fatto per essere guardato quando è acceso e non ammirato quando è spento.

Siete anche voi di queste vecchie idee?

**Nuovo design CGE:
tanto per farla finita con i
belli-e-basta.**





Vana Veroutis danza il sirtaki in una scena di «Canzoni della Grecia». Con lei è Renato Greco (a destra) che ha curato le coreografie

Alla TV un'immagine autentica della Grecia attraverso le sue ballate e le sue danze popolari



Athanasiros Polikandriotis con il suo bouzouki, strumento tradizionale del folklore ellenico. A sinistra, un'altra scena con il balletto, di cui fanno parte Carla Brait e Maria Teresa Dal Medico



AI ritmo del sirtaki

Al centro dello spettacolo Vana Veroutis, che ha raccolto e tradotto in cinque lingue canzoni folk del suo Paese, e Athanasios Polikandriotis, un famoso solista di bouzouki

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Il titolo del programma è *Canzoni della Grecia* e farebbe male chi sospettasse una sfilata anonima di canzonetti e motivi musicali elenici. Errore numero due: quello di pensare che gli autori di questo «special» abbiano fatto incetta dei ballabili più gettonati ad Atene e dintorni e dei nomi

che tengono cartello nelle balere delle località esplose con il boom turistico di questi ultimi anni. Un bel riempitivo insomma, un « tanto per... ».

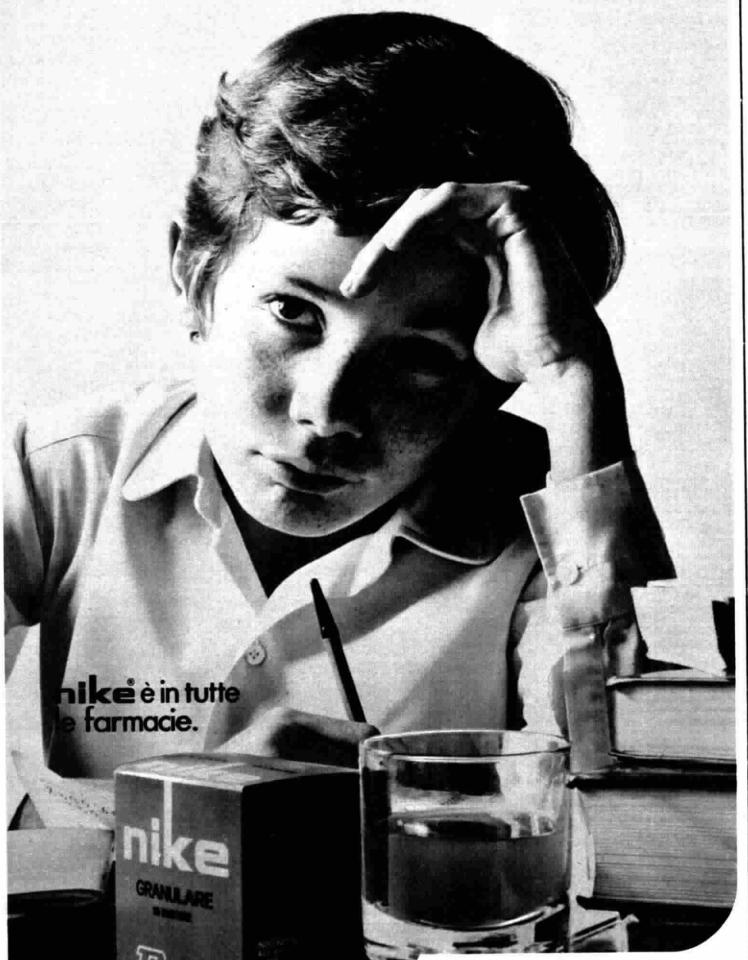
Il discorso, invece, va affrontato da un'altra angolazione e prende il via negli anni immediatamente precedenti alla guerra. Sono i tempi della dittatura parafascista di Metaxas, degli antichi contrasti tra sostenitori della repubblica e della monarchia che specialmente ora si fanno sem-

pre più vivaci. La Grecia illuminata, la Grecia delle antiche e gloriose tradizioni civili sta vivendo le sue stagioni più nere. Il riscatto dei diritti e l'anelito di libertà ispirano un gruppo di musicisti, tre in particolare, Tsitsanis, Papayoanos e Zambetas, che creano un gruppo compatto di composizioni. Sono cantate popolari che affondano le loro radici nella tradizione elegiaca e, ancora più lontano, nell'antico canto liturgico

segue a pag. 132

Al ritmo del sirtaki

Quando la fatica
diventa pesante
nike®
lo rimette in forma:
è energetico, vitaminico.



nike è in tutte
le farmacie.

Farmitalia
lavora per la vostra salute

segue da pag. 131

gico bizantino. Inni drammatici nei quali c'è tutta l'anima del popolo greco, il suo pathos più profondo, i suoi sogni, le sue speranze. La strumentazione è effettuata con il bouzouki, specie di mandolino capace, con il suo larghissimo arco di tonalità, di dare espressione violenta, esplosiva ad ogni motivo. Con la fine della guerra e della successiva rivoluzione, siamo oramai nell'antica camera degli anni Cinquanta, un altro gruppo di musicisti riprende quel solco per imprimerre a quelle cantate un volto più moderno, più contemporaneo. Sono scattati gli anni di Theodorakis, di Hatjidakis, di Plessas, di Xarhakos.

Les enfants du Pirée diventa la colonna sonora di un celebre film, *Mai di domenica*, e, caso eccezionale per un motivo greco, si attesta al primo posto nelle classifiche musicali dei best-seller di tutto il mondo. Ma accanto a questa ci sono canzoni non altrettanto famose ma sicuramente dotate del medesimo slancio espressivo. *La favola* è la storia fantasiosa di un uomo che dona il cuore alla montagna perché essa si spacci e lasci che le acque di un grande fiume irrighino campi seccati dal sole e dalla gramigna. *Era mezzogiorno* è una ballata che si rifa all'epoca della liberazione della Grecia dai turchi. *I giorni dell'ira* si caratterizza sul genero della tragedia greca dove il corifeo trova sempre la risposta del coro e dove il coro, che canta una melodia popolare, viene sovrastato dalla declamazione del solista.

Cosa significa allora questo *Canzoni della Grecia*? Un insieme di canti, selezionati tra i più suggestivi e ridotti in una nuova formula divulgativa da Theodorakis, Plessas, Xarhakos e Hatjidakis che intendono offrirci il ritratto autentico del popolo greco attraverso le sue ballate. Ma la canzone ellenica perderebbe il « clou » della sua potenza se venisse disgiunta dai balli, dai sirtaki, dall'asapiko, dal sifetely, che ne costituiscono la più efficace cornice.

Detto questo bisogna passare ai protagonisti dello « special » e il discorso diventa altrettanto ricco quanto allietante. Cominciamo da lei, da Vana Veroutis, che dello spettacolo è il personaggio chiave. Gran bella figliola, alta, slanciata, ventidue anni, capelli nerissimi. Una vita da resoconto mondano di *Vogue*. Nasce nel giro degli armatori, dei grossi traffici tra Oriente e Occidente. Padre armatore, jet privato, supercabinato d'alto mare con le cuccette de-

corate di quadri d'autore. Per otto anni vive in Argentina. Altri tre li trascorre in un collegio di Losanna, roba d'alta classe, esclusivissimo. Conosce cinque lingue, studia danza popolare, frequenta le scuole di recitazione e di arte drammatica. Partecipa ad alcune trasmissioni televisive ad Atene, ma nel frattempo prepara un suo repertorio musicale. Raccoglie una serie di canzoni popolari e ne traduce i testi nelle cinque lingue di cui ha assoluta padronanza.

Il tramite con la televisione italiana si chiama Gino Peguri. Il maestro è in Grecia per studiare sul luogo alcuni fra i più importanti spartiti del nuovo corso musicale ellenico. Assisté ad una esibizione di Vana e l'idea di uno « special » prende immediatamente corpo. Cosa ne pensa ora che siamo alla vigilia di questo che egli giudica un autentico avvenimento nelle cronache musicali contemporanee? « Ecco, Vana Veroutis canta, presenta, balla il sirtaki o l'asapiko con una padronanza della scena, con una potenza espressiva che ci rimandano immediatamente alle più celebri interpreti del teatro e della canzone greca. Eppure ha soltanto ventidue anni ». Vana Veroutis è in Italia da soli otto mesi, ma è stato tempo veramente prezioso. Proprio in questi giorni contemporaneamente allo « special » appare un long-playing con tutte le sue maggiori interpretazioni. Per il futuro ci penseranno le platee e la sua tenacia.

Secondo personaggio, Athanasios Polikandriotis. Giovanissimo, ha solo ventun anni, viene ritenuto il maggiore solista di bouzouki attualmente esistente. Ateniese anche lui, ha un curriculum ricchissimo. Concerti a Londra, una tournée di due mesi in America, un tacchino di programmi pieno zeppo fino all'ultima pagina.

Con la Veroutis e Polikandriotis un balletto diretto da Renato Greco che cura anche le coreografie dello spettacolo e costituito tra gli altri da Maria Teresa Dal Medico e da Carla Braiti.

L'appuntamento con *Canzoni della Grecia* è quindi del genere da segnarsi a memoria. Un incontro culturale ad alto livello che in quaranta minuti fa il punto sul miglior repertorio musicale ateniese. La direzione d'orchestra è affidata al maestro Peguri. La regia è di Francesco Dama.

Nato Martinori

Canzoni della Grecia va in onda venerdì 15 ottobre alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.



"settimo" senso il senso di equilibrio

Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.



1^o premio qualità.

KAMBUSA l'amaricante
l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

Con il match mondiale fra Griffith e Carlos Monzon Nino Benvenuti ha iniziato una nuova carriera: quella del radiocronista sportivo

Ora il suo ring è il microfono



Nino Benvenuti davanti al microfono del Giornale radio mentre commenta l'incontro fra Monzon e Griffith. Gli sono intorno i giornalisti Claudio Ferretti, Gilberto Evangelisti e Guglielmo Moretti



Roma, ottobre

E' successo di sabato, come era un sabato l'8 maggio 1971 quando Nino Benvenuti a Montecarlo chiuse definitivamente la sua carriera pugilistica di fronte all'argentino Carlos Monzon. Forse quella sera Nino non immaginava di ritrovarselo di fronte in un altro esame fondamentale, della sua vita stavolta. Ma sabato 25 settembre forse Nino non è stato nemmeno sfiorato da questo ricorso storico. Aveva di fronte un avversario ancora più pericoloso: il microfono. Ha debuttato, infatti, in qualità di esperto per commentare il campionato mondiale dei pesi medi fra Carlos Monzon e lo statunitense Emile Griffith. Benvenuti da circa un mese sta frequentando la redazione sportiva del Giornale radio per constatare se possiede le attitudini necessarie a intraprendere la carriera del giornalismo.

Quel pomeriggio Nino sembrava caricato come alla vigilia di un match molto importante. Dopo pranzo andò persino a dormire, proprio come era abituato a fare prima dei suoi impegni agonistici. Nonostante ciò, al primo suono di gong, cioè all'apertura dei microfoni, traspariva in lui una certa emozione. L'uomo brillante, nato personaggio, ha avuto il suo momento di panico. Ma lo notarono soltanto i giornalisti Gu-

glielmo Moretti, Gilberto Evangelisti e Claudio Ferretti, che gli erano accanto in quel momento. Non lo avvertirono gli ascoltatori perché il suo mestiere gli consentì di rifugiarsi in un « corpo a corpo », come le rare volte che era in difficoltà sul quadrato. Superato il micro-panico, cioè verso la quarta-quinta ripresa del combattimento che seguiva sul monitor, era già in grado di inserirsi nelle pause della radiocronaca che Italo Gagliano stava effettuando da Buenos Aires. E lo faceva senza aspettare la batuta e l'occhiata di intesa rivoltagli dai giornalisti che lo assistevano. Aveva persino imparato a muovere la tastiera dei comandi, che è un vero e proprio rebus anche per i più esperti.

E' stata per lui — come ha confessato in seguito — una esperienza unica, determinata dal particolare avvenimento. Non bisogna dimenticare infatti che i due pugili che si contendevano il titolo racchiudevano tutto l'arco sportivo di Nino: dalla conquista del titolo mondiale all'abbandono. Forse è stato questo a condizionarlo prima e a esaltarlo poi. Un'esperienza irripetibile. Ora Nino continuerà a percorrere questa strada nella speranza di toccare gli stessi traguardi che raggiunse come sportivo.

g. a.



INDESIT

a colpo sicuro



nello spazio del vecchio lavello, un gruppo funzionale: lavello inox, un comodo e capace armadietto e una lavastoviglie con tutte le pareti interne in acciaio inox.

Lavaggio differenziato ad azione tri-valente:

morbida **spugnetta** **paglietta**
per cristalli per piatti per pentole
e porcellane e stoviglie e padelle

[larghezza cm. 100 / altezza cm. 88 / profondità cm. 61]

La donna in Europa oggi

È ancora



Le francesi hanno ormai sottomano gli strumenti dell'emancipazione più completa ma non sanno ancora adoperarli nella realtà del vivere quotidiano. Oltretutto si rifiutano alla «guerra dei sessi»: essere libere non significa rinunciare alla femminilità

vittima dei corvi?

di Ugo Ronfani

Parigi, ottobre

«corvi» — cioè la nera, sinistra legione di affaristi, legheli e speculatori che prospera sulle disgrazie del prossimo — esistono ancora come ai tempi di Henry Becque, in Francia e non soltanto in Francia. Ma la donna francese, oggi, è ancora disarmata come la fragile, sventurata eroina di *Les corbeaux*, che alla morte del marito industriale si trova invischiatà in una ragnatela d'inganni, d'ipocrisie e d'ingiustizie finché, vittima del silenzio colpevole della società, è costretta ad accettare le compromissioni più umilianti?

Ecco la domanda che pone la riedizione — allestita dalla televisione italiana — del sobrio, vigoroso dramma di Henry Becque col quale, sul ceppo letterario di Balzac e di Zola, novant'anni fa era nato il teatro naturalista francese.

Un caso limite

Per rispondere bisognerà evitare anzitutto di restare prigionieri del cliché letterario. In *Les corbeaux* Becque aveva rappresentato un caso limite, con tutte le pesanti sottolineature proprie al teatro naturalista. Del resto, soltanto tre anni dopo, con l'altrettanto celebre *La parisienne* (1885), il drammaturgo aveva immaginato un personaggio femminile tutt'altro che vinto e rassegnato, quello di una piccola borghese cinica e astuta che riesce a vivere senza rimorsi fra marito ed amante, navigando disinvolamente fra interesse e piacere. Bisognerà tener conto, anche, che la società francese — benché sia meno dinamica, più bloccata di altre — non è più quella del secondo impero, dominata dagli egoismi di classe e dall'affarismo crudele che ha così bene descritto Zola nei suoi romanzi. La donna, in quella società, doveva continuare a subire i principi discriminatori del Codice napoleonico che, se aveva avuto il merito di liberare la Francia dalle vecchie pastoie feudali e clericali, aveva sancito, all'insegna di un autoritarismo che dallo Stato arrivava fino alla cellula familiare, la completa sottomissione del gentil sesso all'uomo-soldato. Misogino, come legislatore, Napoleone Bonaparte. Secondo l'«empereur» l'uomo era destinato alle imprese militari, per la gloria, e la donna doveva restare docilmente al focolare, per fare figli da immolare alla patria. L'«égalité» — uno dei tre grandi

principi della rivoluzione del 1789 — s'arrestava alle soglie della famiglia. La Francia della bella Diana di Poitiers, dell'austera Madame de Maintenon e dell'intraprendente Marchesa Pompadour rinunciava ad una certa ugualanza di fatto della coppia risalente ai lontani tempi dei Galli ed accettava la segregazione della donna «nell'interesse della nazione». Irresponsabilità patrimoniale, inferiorità civile e politica, alienazione dei diritti sui figli: l'avida e soddisfatta borghesia della fine Ottocento fu ben lieta di confiscare a suo profitto il «diktat» napoleonico e di continuare la «colonizzazione» del gentil sesso. Al quale non rimasero, nell'impari lotta, che le armi della civetteria e della seduzione: ma le fatalissime della Belle Epoque, che fanno segue a pag. 140

Tre donne al centro del dramma di Henry Becque, «I corvi»: la signora Vigneron (in primo piano, Rina Morelli), Bianca e Giuditta (Lucia Scalerla e Marina Dolfin, in piedi da sinistra)



Il dramma di Becque in TV

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Dopo l'insuccesso di *L'enlèvement*, un testo sul divorzio al quale aveva lavorato per molti mesi e che gli aveva reso appena centocinquanta franchi, Becque abbandonò il teatro per la borsa, ma poche erano (e sfortunate) gli affari che curava. «Il teatro tornava ad essere la mia ultima carta. Non ho mai avuto, debbo dirlo, riserve nei cassetti. Non so cosa voglia dire buttare giù degli appunti o stendere una trama. Faccio una commedia, mi si passi il paragone, come ci si fa una donna, senza vedere più altro che lei. Ma le commedie richiedono sempre un po' più di tempo. Bisognava essere savi e coraggiosi. Bisognava chiudersi in convento, in piena Parigi, e probabilmente per un anno intero. L'enlèvement era stato buttato giù in fretta, nell'angoscia dell'invasione e fra le preoccupazioni economiche. Quella volta ero ben deciso, cominciando un'opera nuova, a difenderla contro tutto, a portarla a termine senza cedimenti e a scrivere con rigore». Quel 1876 fu un anno particolarmente felice per Becque (pare con una certa sicurezza, osserva Adriano Magli in un'intelligenza e approfondito studio sul drammaturgo francese, che quella sia la data di composizione perché lo stesso Becque dice di aver cercato vanamente per cinque

anni di rappresentare l'opera ed essa venne accettata dalla Comédie Française nel 1881); aiutato dalla famiglia — il fratello Charles contribuì in modo determinante al suo mantenimento — nella casa di Rue de Matignon, una casa bene esposta, luminosa e vuota, lo scrittore riuscì a trovare la concentrazione e la serenità necessarie.

«La camera che occupavo e che era bellissima aveva per mobili una tavoletta di legno fissata al muro, una poltrona e un bastone. Nient'altro. La misuravo a grandi passi dal mattino alla sera con una leggera eccitazione che mi è innata e della quale ho bisogno. Lavoravo quasi sempre davanti allo specchio; cercavo persino i gesti dei miei personaggi e aspettavo che le parole giusta, la frase esatta mi venissero alle labbra... L'estate era un incanto. Appena si faceva giorno andavo ad aprire la finestra e mi rimettevo a letto. Il ramo di un melo del giardino accanto entrava nella mia camera con i suoi fiori e i suoi uccelli. Gli Champs-Elysées mi appartenevano».

Ultimamente, il dramma *Becque incontrò molte difficoltà per la messa in scena: la storia di una famiglia borghese dilaniata dopo la morte del capo da un nugolo di corvi i quali la riducono in miseria, era esposta con semplice durezza senza cedere ad alcun allestimento patetico e moralistico. Becque era un seminatore di verità, osservò il critico Coppée, ed è naturale che in un periodo nel quale ferveva un'intensa e forte polemica sul naturalismo,*

e sul naturalismo a teatro, un'opera così chiara come *Les corbeaux* suscitasse indignazione e rabbia da un lato e consensi ed entusiasmo dall'altro. Si pensi al critico Sarcey che, pur non negando l'inegabile talento scenico di Becque, dà un giudizio negativo, ma torna varie volte a vedere il dramma e lentamente modifica le prime impressioni, le prime sensazioni, sino ad affermare che Becque «va incoraggiato senza riserve».

«Perché tra i vari soggetti che mi passavano per la testa scelsi *I corvi*? Per vari motivi. Anche se ho scritto poco sono passato come voleva Boileau dal faceto al grave. Ma è il genere grave, sia questo da parte mia errore o presunzione, quello che più mi ha tentato... A parte questo molte volte ero stato colpito da tutti i pericoli che corre una famiglia e dalla rovina in cui spesso cade quando ha perduto il suo capo». *Les corbeaux* fu rifiutato da molti teatri. Becque si risolse allora a pubblicare presso la Casa editrice Trasse il dramma. Ma poco prima di stampare *Les corbeaux*, su seggimento dell'editore Stock, offrì il testo a Edouard Thivier, ex direttore della Comédie Française, il quale ne parlò con Perrin, il nuovo direttore. *Les corbeaux* fu letto davanti al «comitato» della Comédie e fu decisa la rappresentazione «salvo modifiche». Il 4 settembre 1882, con qualche taglio, il dramma andava in scena.

I corvi va in onda venerdì 15 ottobre alle 21,15 sul Secondo TV.

La donna in Europa oggi: "I corvi" in TV



Il tempo della fortuna

La signora Vignerion (Rina Morelli) a colloquio con la signora de Saint-Genis (Lina Volonghi): i loro figli, Bianca e Giorgio, sono prossimi alle nozze e le due donne discutono a proposito della dote. Siamo all'inizio del dramma di Becque; per la famiglia Vignerion è il tempo della fortuna



**I falsi
amici stanno
per gettare la maschera**

Muore Vignerion e attorno alla vedova e ai figli si fa il vuoto: li tradiscono Teissier, socio dello scomparso (qui sopra, Paolo Stoppa), il notaio Bourdon (nella foto a destra, Tino Carraro), l'ambigua signora de Saint-Genis



Attorno al pianoforte si riunisce

Nel salotto di casa Vignerons: con il capofamiglia, ricco fabbricante — al centro, Renzo Ricci —, sono le tre figlie Maria, Bianca, Giuditta (da sinistra: Ileana Ghione, Lucia Scalera, Marina Dolfin) e la moglie (Rina Morelli). Gli affari sono fiorenti e alle tre ragazze si prospetta un avvenire felice



Due corvi in attesa di dividersi il bottino

Giuditta Vignerons ha sensibilità d'artista e si lascia lusingare dai giudizi del suo insegnante di musica, Merckens (nella foto, Marina Dolfin e Andrea Lala). Ma anche Merckens, nel momento della necessità, si rifiuterà di aiutare la ragazza anche per Giuditta

Amare
delusioni

Teissier e Bourdon, i più avidi fra i « corvi ». Per salvare la famiglia dal disastro Maria Vignerons si rassegnerà a sposare l'anziano avarissimo socio del padre scomparso. La regia dell'edizione televisiva del dramma è di Sandro Bolchi

Si riparla di scuola LA SCRITTURA FACILE E' ESSENZIALE PER I RAGAZZI



Eccoli di nuovo in città, i nostri ragazzi. Dopo la pausa, si ritorna sui banchi di scuola, o ci si siede per la prima volta.

I libri, i compagni, la maestra... per neofiti e veterani, il primo giorno di scuola sarà una festa. Per le mamme un po' meno: tocca a loro pensare a tutto, e le più avvedute sanno come ogni cosa abbia a quell'età così delicata un'incidenza rilevante sul suo futuro. Anche la penna, che fino a pochi anni fa veniva scelta un po' a caso, è un sussidio per la formazione del bambino e lo sviluppo della sua creatività. Su queste esperienze pedagogiche la Pelikan ha realizzato la Pelikan antimacchia: un vero strumento didattico oltre che una penna di alta perfezione tecnica. Lo scolaro non deve essere distratto dalle difficoltà materiali dello scrivere (pennino recalcitrante, inchiostro che non fluisce, macchie, impugnatura difettosa).

Forma, equilibrio, leggerezza, pennino, funzionamento della Pelikan antimacchia da una parte aiutano a superare le difficoltà dello scolaro nell'apprendimento della scrittura e dall'altro a renderla sempre più facile e naturale. Leggera e ben equilibrata, Pelikan antimacchia ha sul «puntale» una particolare ziginatura che agevola l'impugnatura in rapporto alla grandezza della mano. Le dita non scivolano più verso il pennino, la presa è sicura e la mano non si stanca. Il pennino in acciaio speciale è eccezionalmente robusto ed elastico. Anche sotto notevole pressione — abituale in tutti i principianti — le punte rimangono unite, la scrittura regolare.

Nella Pelikan il conduttore thermic, che regola l'afflusso dell'inchiostro dà garanzia assoluta contro le macchie.

Abbiamo detto tutto sulla penna Pelikan antimacchia? No, dovremmo ancora parlarvi del suo sistema di caricamento (doppia cartuccia) rapido e pulito, della sua robustezza ed infrangibilità... come avete già capito nulla è stato trascurato per fornire lo scolaro di uno strumento che gli dia la sicurezza di cui ha bisogno per esprimersi con facilità.

Un invito alle mamme ed ai bambini

Il vostro cartolaio di fiducia sarà lieto di far provare senza alcun impegno la Pelikan antimacchia nel colore preferito.

È ancora vittima dei corvi?

segue da pag. 137

cevano strage di cuori, « coprivano con una maschera », ha notato lo psicanalista Lacan, « la tentazione spesso intensa della rivolta contro l'uomo ». Se la maschera cadeva, se la legge della giungla aveva il sopravvento, la lotteria spietata, come nel dramma di Beque, arrivavano i « corvi » e la donna soccombeva.

Oggi, considerata nel complesso, la condizione femminile è in Francia notevolmente progredita. Nel '46 la donna francese è diventata politicamente maggiorenne ottenendo il diritto di voto (proprio da De Gaulle, che pure preferiva lasciare — come si dice — Penelope alla sua tela). Sono poi venute, gradualmente, altre conquiste: la soppressione delle « case chiuse », l'accessione a professioni prima riservate agli uomini, l'attenuazione di stridenti ingiustizie nel campo del divorzio, l'affermazione del diritto alla libera maternità con l'adozione del progetto di legge del deputato gollista Neuwirth sulla « pillola », l'estensione dell'istruzione tecnica è così via. Una nuova legislazione decisamente femminista ha smantellato per l'essenziale il Codice napoleonico. La « rivoluzione silenziosa » di Marianna è sfociata — luglio 1965 — in una riforma dei regimi matrimoniali che le ha riconosciuto il diritto, prima riservato al marito, di gestire direttamente i suoi beni patrimoniali, di opporsi alla loro alienazione da parte del consorte, di scegliere ed esercitare una professione e di disporre del salario che ne deriva, di effettuare acquisti a credito e di staccare assegni da un proprio conto bancario.

Più recentemente, nel giugno del '70, Marianna ha preso d'assalto un'altra Bastiglia, quella del potere assoluto del padre nel disporre dell'educazione e dell'avvenire dei figli. Alla nozione di autorità paterna il legislatore ha sostituito quella di autorità dei coniugi, implicante un'egualanza di prerogative e di responsabilità del padre e della madre nei confronti della prole. Come si vede, se la sventurata eroina di Beque avesse potuto disporre dell'arsenale legislativo della francese d'oggi, sarebbe riuscita a tenere a distanza gli odiosi e famelici « corvi ». L'emancipazione femminile non è una interessante invenzione maschile: interrogate per un sondaggio demoscopico alla vigilia degli « stati generali della donna » svoltisi nel novembre scorso a Versailles, 60 francesi su cento hanno ammesso di sentirsi più equilibrate e felici che in passato, 59 hanno dichiarato di riuscire a realizzarsi meglio nella società e 77 si sono dette convinte che i rapporti con l'altro sesso siano diventati più giusti.

Sull'onda di questo irrefrenabile — e legittimo — processo di emancipazione c'è già chi parla di un rovesciamento dei ruoli. Chi vede nell'acceso femminismo di questi anni il preannuncio, in Francia, di quel matriarcato previsto dallo psicanalista svizzero Jung. Non ha Brigitte Bardot (sia pure per altri motivi) contestato a De Gaulle il titolo di personaggio più celebre di Francia? Jacqueline Auriol non pilota aerei su persononi? Marlene Cotton non dirige un'escursione di vetture da corsa? François Giroud e Simone del Duca non sono alla testa di grandi aziende editoriali? Elsa Schiaparelli e Madeleine Rochas non continuano la favolosa avventura di Coco Chanel nell'alta moda? Hélène Martini non regna sulle notti di Parigi? Nathalie Sarraute non è la « papessa » del nuovo romanzo? Agnès Varda, Marguerite Duras e Ariane Mnouchkine non stanno rivo-

luzionando il cinema e il teatro? Jacqueline Baudrie non tiene saldamente in mano il timone delle informazioni alla TV? Giselle Halimi non indossa la toga per buttarsi nei processi politici più intricati? Brigitte Gross non ha guidato la rivolta dei « pendolari » per il miglioramento dei trasporti pubblici? I ministeri non sono pieni di funzionari in gonnella? Non abbiamo visto, colmo dei colmi, le soldatesse sfilarie sui Campi Elysi il 14 luglio? Queste donne alla ribalta dell'attualità, queste « flashes » sulla presenza femminile e tutta l'abbondante mitologia della stampa, del cinema, della radio-televisione sulla francese e sulla parigina in specie, perfino l'aggressività delle minoranze contestatarie che mandano all'aria amore, matrimonio ed istinto materno come « inventioni maschili per sfruttare la donna » o firmano dichiarazioni « provocatorie » per far sapere che hanno praticato l'aborto (aggressività che è invece la scorta, patetica confessione di un sentimento d'ingiustizia e d'inferiorità) hanno finito per accreditare la convinzione che Marianna, al termine della sua rivoluzione femminista, sia riuscita a dare la scalata agli spalti più ardui dell'emancipazione.

La realtà è un po' diversa. Aveva ragione di scrivere Lorenzo Bocchi, su queste stesse colonne, che Marianna « è libera ma non troppo ». Vota ma non ha fiducia in se stessa: le deputate si contano sulle dita delle mani e settanta francesi su cento disapprovano l'elezione di una di loro alla presidenza della repubblica.

Lavora come l'uomo, sette milioni di donne su venti hanno un'occupazione fissa; ma i loro salari sono inferiori del 33% a quelli maschili e soltanto il 2,6% ha incarichi direzionali. Ha sepellito senza fiori il Codice napoleonico ma in pratica ignora quali siano i suoi diritti: metà delle francesi — ha provato un sondaggio — conoscono male la nuova legge del '65 sul regime matrimoniale e, di fatto, la predominanza maschile nell'amministrazione dei beni continua. Inoltre, nelle attuali legislazioni sull'adulterio, sul divorzio, sui figli naturali e sull'adozione l'inferiorità della francese è tuttora manifesta.

Diciamo, per concludere, che in quest'ultimo quarto di secolo Marianna ha saputo realizzare le condizioni e gli strumenti della propria emancipazione, ma che adesso si tratta di tradurli in atti concreti del vivere quotidiano e che la strada da percorrere è ancora lunga. Ed aggiungiamo — perché fa le onore — che in genere Marianna, contraria alla « guerra dei sessi », rifiuta l'« emancipazione selvaggia » predicata dalle seguaci della Atkinson, la « pantera » del femminismo americano, e preferisce avanzare con prudenza e misura, senza mascolinofobia.

« È inutile ricalcare l'esasperato femminismo americano », ha scritto Maryse Choisy, autrice di *La guerra dei sessi*. « Le mogli dei pionieri del Nuovo Mondo si son dovute battere a fuoco contro gli indiani e invece qui in Francia ci sono stati il culto della vergine, la cavalleria, la poesia trovadore, il romanticismo. Le "panteche" del femminismo sono in contraddizione: si proclamano nemiche dell'uomo e fanno di tutto per imitarlo, anche nella violenza. Essere libera non significa rinunciare alla propria femminilità ».

Ecco: la « linea » del femminismo alla francese è questa. Una linea saggia, mi pare.

Ugo Ronfani

E' al mattino che ha bisogno d'energia



confetture Cirio... e via!

Confetture Cirio
di ciliegie, di albicocche,
di pesche, di amarene,
tanta frutta scelta,
maturata al sole,
ricca di energia.



Qualcosa di nuovo per gli appassionati di musica seria

Eccezionali prime in Filodiffusione



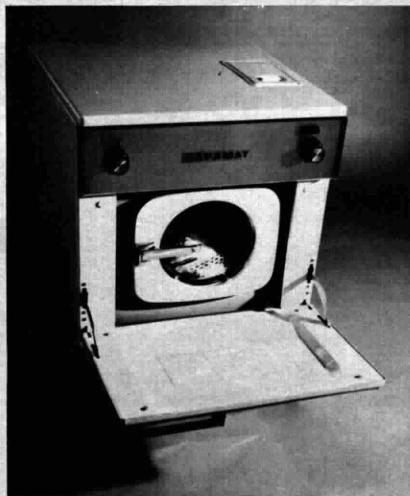
Nel cast della « Forza del destino » sono Mirella Fiorenini, Carlo Bergonzi, Franca Mattiucci e Ilva Ligabue

preziosa

come le cose
che amate
di più

LAVAMAT AEG
splendida e perfetta.
Nata per vivere con voi,
nella vostra casa,
fra le cose durevoli e belle.
LAVAMAT AEG
è costruita in Germania
ed è garantita 3 anni.

Sarà la vostra lavatrice.



LAVAMAT "CLARA BIO" - 20 programmi super-automatici di cui 3 biologici - gruppo lavante interamente in acciaio inox - doppio sportello di sicurezza - spülstop - centrifugazione potenziata - terza vaschetta per additivi e ammorbidenti.

ELETTRODOMESTICI DI CLASSE SUPERIORE

AEG

I patiti della musica seria, che da tempo si servono della Filodiffusione, hanno in questi giorni motivo di rallegrarsi. E' risaputo che tali appassionati potevano godere per ore e ore di sinfonie, di sonate, di opere liriche. Fino ad oggi si trattava però sempre di ascoltare registrazioni, sia della RAI, sia delle più prestigiose Case discografiche, già note senza dubbio ai più attenti musicofili e frequentemente sfruttate nei tre diversi Programmi della radio, soprattutto in occasione dei concerti sul Terzo. Adesso, la Filodiffusione offre qualcosa di più, ossia riserverà ai propri fortunati utenti alcune « prime » in campo sinfonico e operistico.

Sul IV canale della Filodiffusione verranno infatti presentate in prima emissione assoluta alcune tra le più significative e più recenti produzioni radiofoniche. La scelta di tali programmi avverrà con il criterio di riservare alla Filodiffusione le iniziative che per importanza culturale, valore degli interpreti, popolarità delle opere, possono considerarsi di livello e di interesse assolutamente eccezionali.

Il numero delle trasmissioni sarà pertanto subordinato a tali criteri; e solo successivamente, dopo un certo periodo, le produzioni presentate in prima emissione in Filodiffusione verranno ritrasmesse sulle reti nazionali. Siamo fin d'ora in grado di anticipare le realizzazioni che rientrano nel quadro produttivo del quarto trimestre di quest'anno e di cui si prevede la presentazione in Filodiffusione con le usuali frequenze di trasmissione previste per le singole città dal calendario della Filodiffusione. Segnaliamo anzitutto una realizzazione della *Forza del destino* di G. Verdi diretta da Fernando Previtali con la partecipazione di Carlo Bergonzi e Piero Cappuccilli (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI), la cui prima emissione è prevista appunto in Filodiffusione a partire da lunedì 11 ottobre. A partire dal 27 ottobre sarà poi irradiata la *Sinfonia n. 8* di Mahler per soli, cori misti e orchestra diretta da Georges Prêtre, sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana.

A partire da domenica 7 novembre, sempre con la direzione di Prêtre, verrà presentata l'opera di Richard Strauss *Il Cavaliere della Rosa* con interpreti principali Gundula Janowitz e Karl Ridderbusch. Mentre da lunedì 22 novembre comparirà sul IV canale della Filodiffusione una importante ripresa dell'opera *Edipo a Colono* di Sacchini.

Infine, durante il mese di dicembre, verranno riservati alla Filodiffusione in prima assoluta il balletto completo *Dafni e Cloe* di Ravel diretto da Thomas Schippers (dal 10 dicembre) e, a partire dal 20 dicembre, un concerto dell'Orchestra Scarlatti di Napoli diretta da Gabriele Ferro che eseguirà integralmente *La serva padrona* di Pergolesi e le musiche del balletto *Pulcinella* di Stravinsky.

imparare le lingue straniere e' facile

BASTANO: UN PO' DI TEMPO, UN GIRADISCHI
E L. 650 LA SETTIMANA
PER ACQUISTARE
LA DISPENSA SETTIMANALE DI '20 ORE'
DELLA LINGUA CHE VOLETE IMPARARE

'20 ORE' 20 ORE INGLESE
 '20 ORE' FRANCESE
 '20 ORE' TEDESCO
 '20 ORE' RUSSO
 '20 ORE' SPAGNOLO

Con i Corsi Discografici '20 ORE'
si impara facilmente, prontamente
e si ricorda per sempre.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE DAL 5 OTTOBRE P.V.

EDITORIALE ZANASI



Globe Master



Con il campionato di calcio «La domenica sportiva» ritorna a dominare le

Sono cento che lavorano per voi

Un piccolo esercito di giornalisti e tecnici in gara contro il tempo per documentare alla televisione i principali avvenimenti agonistici. La moviola numero di centro d'uno spettacolo popolarissimo

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

Domenica 3 ottobre, alle ore 15, il campionato di calcio ha compiuto settant'anni. Ma a parte la «storica» ricorrenza e l'immediata interruzione dovuta all'incontro internazionale Italia-Svezia (in programma il 9 a Milano), a quell'ora di domenica scorsa è ricominciata la grande festa popolare. Almeno in Italia, infatti, non esiste un altro sport che sappia polarizzare l'attenzione delle folle, che sia capace di suscitare tante passioni come il gioco del pallone. Le cifre parlano un linguaggio inequivocabile: undici milioni di spettatori negli stadi in un anno e poco più di 600 milioni di spettatori per le trasmissioni calcistiche televisive. Al crescente numero di tifosi fa riscontro altresì l'aumento dei giocatori praticanti: 600 mila tesserati, dai ragazzi ai divi della serie A.

Uno spettacolo, il calcio, che ha anche un grosso rilievo economico. Si parla di un movimento di denaro, intorno al campionato, che è pari ai 150 miliardi. Ed è a questo fenomeno di massa, ai suoi protagonisti, ai suoi risvolti economici, sociali e umani che la TV dedica ogni domenica numerose trasmissioni, la più seguita delle quali è senza dubbio La domenica sportiva, in onda dagli studi di Milano alle 22,10 circa. Basti pensare che la rubrica raccoglie davanti al piccolo schermo otto-dieci milioni di italiani e il suo indice di gradimento è uno dei più alti fra i programmi di maggior presa. Nella stagione '70-'71, per esempio, ha toccato quota 81. «Una ulteriore conferma delle simpatie che suscita il programma», dice Nino Greco, capo redattore centrale dei servizi sportivi TV, «viene dall'indice di gradimento

ottenuto dall'edizione estiva de La domenica sportiva: è arrivato infatti anche a 80, in un periodo dell'anno in cui il campionato è in vacanza».

La trasmissione, condotta da Alfredo Pigna, ha un'impostazione antologica, illustra cioè tutti i principali avvenimenti sportivi della giornata ma al calcio viene riservato, com'è naturale, lo spazio più ampio. Particolamente attesa la parentesi della «moviola»: questo strumento tecnico corrisponde in un certo senso al momento della verità sui casi più controversi del campionato, rappresenta una testimonianza inopugnabile sull'esattezza di una decisione arbitrale, sulla posizione di questo o quel giocatore nell'attimo fatale del goal, sulla stessa validità di una rete. Fu appunto in seguito ad un «goal-fantasma» di Gianni Rivera nel derby Milan-Inter del campionato 1967-'68 che la moviola arrivò come protagonista alla ribalta de La domenica sportiva. L'idea fu di Giorgio Boriani, direttore dell'intero settore sportivo radio-TV. Sul piccolo schermo della moviola, il goal di Rivera venne ritrasmesso al rallentatore e quella sera stessa le polemiche cessarono: altro che fantasma, il pallone carico di effetto aveva battuto sotto la traversa ed aveva regolarmente oltrepassato la linea bianca di porta. Da quella volta la moviola è diventata il «numero» più ghiotto dello spettacolo sportivo domenicale.

Curatori della rubrica (che dipende dal direttore del Telegiornale, Willy De Luca), sono lo stesso Greco, Giuseppe Bozzini e Aldo De Marino. Tuttavia gli uomini che «fanno» La domenica sportiva, che contribuiscono ciascuno assolvendo un compito specifico al successo dello spettacolo più apprezzato dai tifosi italiani, sono almeno cento. Tra le redazioni sportive di Roma, Milano e delle sedi periferiche



ogni domenica risultano impegnati — per esempio — almeno una ventina di giornalisti, 35-40 operatori (tre per ognuna delle otto partite di serie A, più quelli che seguono gli altri avvenimenti agonistici), una dozzina di montatori, più i tecnici e il personale specializzato degli studi TV. Una piccola idea del lavoro febbrile che precede la messa in onda della rubrica, può fornircela il tempo che occorre per preparare un solo servizio su un incontro di calcio: circa un'ora e mezza per lo sviluppo e stampa della pellicola, e un'ora per il montaggio e il testo del filmato. A volte questi margini si riducono quando il materiale girato deve arrivare da una sede lontana. L'anno scorso i record di velocità si battevano per le partite in programma a Catania, quest'anno il centro di più difficile collegamento è Catanzaro, che per la prima volta ha portato i colori della Calabria in serie A. Niente di più facile che sulle immagini catanesi lo speaker sarà costretto a leggere il testo «in diretta», aiutato da un redattore silenzioso che lo piloterà per consentirgli di illustrare ogni azione in sincrono. Con un metodo vecchissimo: la botta sulla spalla.



erate festive dei tifosi



Da sinistra:
Bruno Beneck,
regista di
«La domenica
sportiva»;
il «conduttore»
Alfredo Pigna,
Aldo De Martino,
capo della
redazione
sportiva TV
di Milano,
e il condirettore
dei servizi
giornalistici
sportivi
Giorgio Boriani.
Nella foto in alto,
De Martino
e Pigna
con Nino Greco,
capo redattore
centrale
dei servizi
sportivi TV



L'équipe della «Domenica sportiva» a Milano: seduti, da sinistra, lo scenografo Piero Polato, Pigna, De Martino, Beneck e la segretaria di produzione Carla Poggio. In piedi, ancora da sinistra, la segretaria Laura Vedrini, i giornalisti Bruno Pizzul e Nino De Luca, le segretarie Ziberia Cervieri e Carla Inzoli

La domenica ho paura

di Alfredo Pigna

Milano, ottobre

Telfono. E' un vecchio amico: Antonio Lubrano del *Radiocorriere TV*. Brevi convenevoli e si va al dunque.

«Il giornale sta preparando un servizio di presentazione della *Domenica sportiva* edizione '71-'72, che è appena incominciata con te nel ruolo di conduttore. Ci occorre un tuo pezzo con un titolo che potrebbe essere: io e la *Domenica sportiva*. Tanto per rendere l'idea».

«Il che equivale a mettermi nei guai: sai bene che parlare di se stessi è pericoloso, difficile e comunque sbagliato. Corri il rischio di squalificarti».

«Non condivido. Comunque da te vogliamo un articolo nel quale racconti come ti trovi in questi nuovi panni di conduttore televisivo: voglio dire dall'altra parte della barricata dopo venti anni di giornalismo nella carta stampata. Hai un anno di esperienza sulle spalle e non affronti un altro. Che cosa ti è successo? Che cosa ti diverte? Che cosa ti spaventa di più? Che cosa vorresti? A che cosa aspiri? Che cosa provi quando vai in onda e sai che sei in "diretta" e cioè che se sbagli non hai scampo? Hai capito? Una testimonianza che spieghi alla gente chi sei. E' questo che vogliamo sentirti raccontare. Buon lavoro».

Click e fine della telefonata. Mi sembra d'essere tornato ai tempi del liceo. Il professore enuncia il tema ed è un tema

senza alternative. Non puoi divagare. E non è neppure un solo tema: ce ne sono, vediamo: due, quattro, sei, di temi. Gomiti sulla scrivania, mani alle tempie e fifa d'essere bocciato. Proprio come allora. E tutto questo alla tenera età di quarantacinque anni.

Primo tema: che cosa m'è successo? Una cosa di cui non ho afferrato subito il senso e la portata. Tant'è vero che all'esordio, superata l'angoscia del primo impatto con studio, pubblico e telegiornale, inalberavo un sorriso ebete che però era sincero. La verità è che mi divertivo, in fondo stavo realizzando il sogno mio e di milioni di altre persone, vivendo in un mondo che tutti i fanatici della domenica sera (come me, da sempre), vorrebbero toccare con mano. Insomma potevo stringere la mano a Rivera, Zoff, Dionisi, D'Inzeo, Agostini, Mazzola, Faccetti, Azzeri; potevo battibeccare con Scopigno; tentare di estrarre un sorriso a Riva; oppure una parola a Thoeni; chiedere a Benvenuti cosa diai glori era successo con Monzon; o a Pietrangeli perché mai s'era fatto mettere sotto a quel modo da Panatta; oppure a Ruggero Orlando i «dietro le quinte», a tutti i livelli, dell'affare Cassius Mohamed Clay; oppure a Sormani, Altafini o Juliani come andavano le cose al Napoli con Ferlaino.

Ecco perché mi divertivo, e per conseguenza, sorridevo beato. Ma poi mi sono reso sempre più conto che l'importante non era tanto che mi divertissi io, quanto che il mio divertimento coin-

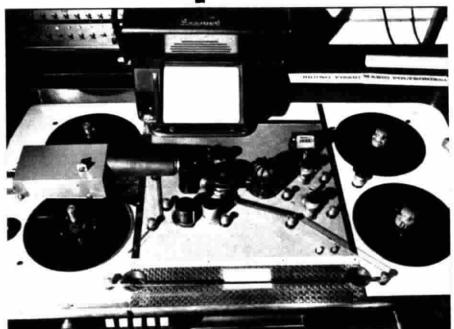
cidesse con quello dei milioni di individui competenti e perciò intansigentissimi che ero stato chiamato a rappresentare, sia pure soltanto come portavoce. E allora il sorriso si appannò per fare posto alla grinta preoccupata che in realtà maschera il terrore di sbagliare. Ed è stato a questo punto che ho capito una seconda cosa: che chi ha paura di sbagliare, sbaglia, il che è puntualmente avvenuto chissà quante volte.

Secondo tema: che cosa mi diverte? Prima, l'ho già accennato, l'idea stessa d'essere stipendiato per un lavoro che avrei fatto gratis (anzi: magari pagando qualcosa, come milioni di altri spettatori della domenica sera). In seguito m'ha divertito (si fa per dire) l'idea che meno lavoro io, più funziona la trasmissione. Mi spiego: il conduttore di una trasmissione come la *Domenica sportiva*, e cioè di un giornale televisivo, deve applicare alla lettera la regola fondamentale del giornalismo di cronaca che è quella di fare da tramite tra i fatti e il pubblico, fra il personaggio e il pubblico. Fare da tramite significa sparire una volta raggiunto lo scopo. In pratica il pubblico ti accetta fino al momento in cui tu gli servi da trait-d'union. Per conseguenza, nel momento stesso in cui hai stabilito il contatto, devi volatilizzarti, sennò il pubblico non ti regge più. Al pubblico non importa assolutamente che tu, il giornalista, sia competente, brillante o spiritoso e che perciò faccia bella figura. Al pubblico

segue a pag. 146



La domenica ho paura



La moviola torna in primo piano nelle discussioni dei calciofili: saranno questi congegni a distillare, fotogramma per fotogramma, le emozioni della domenica

Scottex, doppio velo di morbidezza.

Per chi è doppiamente esigente

Le carte igieniche non sono tutte uguali. Scottex è un passo avanti.

Scottex è almeno mille volte più morbida.

Perché in Scottex c'è di più.

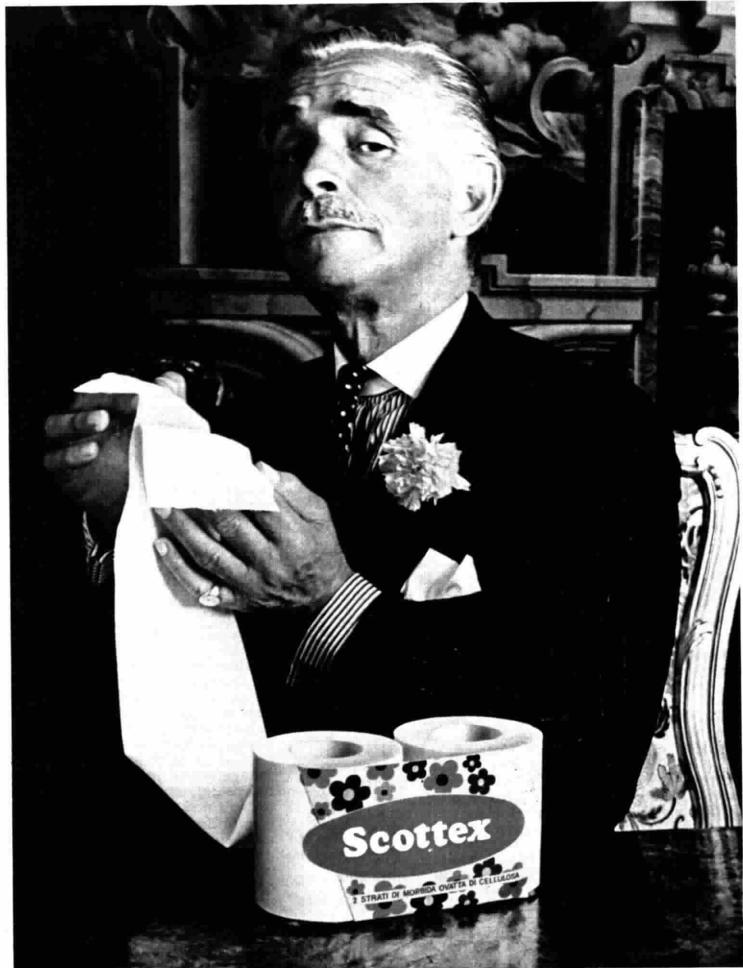
C'è più ovatta di cellulosa per centimetro quadrato.

Così i due veli di morbidezza sono anche due morbidissimi veli di resistenza.

Scottex, pura cellulosa, dunque pura anche nei suoi colori: bianco, rosa, azzurro, verde tenero, arancio.

2 o 4 rotoli, come preferite.

Scottex-più morbidezza che prezzo



E' un prodotto Burgo Scott, Torino

segue da pag. 145

interessa che siano i suoi idoli ad apparirgli competenti, brillanti, spiritosi e che perciò siano loro a fare bella figura, magari anche a tuo danno (domanda provocatoria del giornalista e risposta calibrata, intelligente e magari sferrante dell'idolo). Stabilito che il giornalista non è pagato per fare bella figura lui, ma per far fare bella figura all'ospite, è ovvio che se uno si azzarda ad accennare al più piccolo, personale show (raccontando magari una barzelletta) sottraendo cioè istanti preziosi e irrecuperabili, destinati alla proiezione di un goal o alla documentazione (movidia) di un fallo in area non punito con rigore, rischia il linciaggio e dimostra di non avere capito che cosa si vuole da lui. Questo, dunque, mi diverte: l'idea che meno lavori, quando sei dentro l'apparecchio, e meglio è. Ma bisogna essere davvero bravi per riuscirci.

Terzo tema: che cosa mi spaventa di più? L'idea di poter buttare via ventun anni di servizio proprio mentre faccio il lavoro che potenzialmente mi piace di più. Insomma mi spaventa la facilità con la quale è possibile sbagliare, senza possibilità di recuperi, in una trasmissione come questa.

Quarto tema: che cosa vorresti? Un sacco di cose, ma posso restringere a due. Primo: un pubblico meno competente di quello della domenica sera. E' risaputo che quelli che seguono regolarmente le trasmissioni sono convinti, e spesso a ragione, non soltanto di sapere più di te, ma più di tutti i giornalisti sportivi messi assieme, e anche più di Lo Bello, di Valcareggi, di Franchi e così via. Mi spiegate com'è possibile barare con un pubblico del genere?

segue a pag. 148

ITAVIA

ha messo nella sua rete lo stivale

GINEVRA
BASILEA
TORINO
MILANO
BOLOGNA
FORLÌ
RIMINI
PISA
CAGLIARI
ROMA
ANCONA
PESCARA
LEcce
CATANIA
CROTONE
CATANZARO
CORFU

E non solo lo stivale, ma anche la Svizzera e la Grecia. La nostra rete ha maglie fitte dalle quali non sfugge nessuna delle città importanti purché abbia un aeroporto. Così oggi è finalmente possibile girare in lungo e in largo l'Italia in poco tempo, senza fatica e a prezzi convenienti. Devi andare a Bologna? A Catania? C'è un moderno jet Itavia che ti aspetta, ogni giorno. Arriverai in perfetto orario, fresco come quando sei partito e col sorriso sulle labbra, grazie alla perfetta efficienza dei servizi Itavia, la moderna compagnia aerea italiana. Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio o direttamente ad un ufficio Itavia, anche per servizi charter in tutta Europa e nel bacino mediterraneo.

ITAVIA

entusiasticamente jet

caro, mi sai sistemare
gli armadietti in cucina?

**certo...
con Black & Decker**

per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"

Black & Decker è la "soluzione di punta" perché ogni lavoro diventa facile e divertente: costruire giocattoli per i bambini, mobiletti e scaffali, attaccare le tende, fissare attaccapani e mensole... Black & Decker è più di un trapano. È l'"artigiano tuttofare" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare, montando l'apposito accessorio.

Rapido, facile da usare, sicuro, Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio: dopo due o tre applicazioni si paga da sè!

da L. 13.500

**Offerta
del mese
GRATIS**

questa elegante e pratica cassetta porta-utensili in legno o chi acquista un trapano a 2 o più velocità.

(oppure un trapano a 1 velocità + uno dei seguenti accessori: sega, levigatrice, seghetto)



Inviate oppure stesste questi tagliando a:

STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civata (Como)

per ricevere:

catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS

catalogo e manuale «Fatto da voi»

allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



RC 5

è semplicissimo con
Black & Decker

La domenica ho paura

segue da pag. 146

che cosa provi quando vai in onda e sai che sei in «diretta» e cioè che, se sbagli, non hai scampo? Paura. Ma una paura normale, direi, professionale. Paura, ad esempio, che non arrivi in tempo l'ospite sul quale maggiormente abbiamo puntato per far prendera quota nella trasmissione; paura, se non conosco l'ospite, di essergli antipatico e, per conseguenza, di riuscire a strappargli soltanto qualche monosillabo al posto delle stupende cose che, e io lo so, potrebbe raccontare; paura d'essere preso in giro dall'ospite col quale, caso rarissimo, sei riuscito a concordare un mezzo dialogo prima della trasmissione, e che poi, quando sei in onda, ti dice esattamente l'opposto di quello su cui s'era d'accordo; paura di ho la scrivania e che è collegato con la regia nella quale si trovano Greco, De Martino e Be-neck (è un telefono che soltanto raramente porta buone notizie); paura del pubblico in sala. In compenso, però, quando parla la sigla e s'accende la prima luce rossa della telecamera, comincio ad avere, se è possibile, ancora più paura della volta precedente.

Alfredo Pigna

La domenica dello sportivo

Radio - ore 12 - Secondo Programma

Anteprima sport, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri.

E' la trasmissione che presenta le gare del pomeriggio con previsioni e commenti di giornalisti specializzati e interviste con atleti e tecnici. Per le gare in corso di svolgimento effettua collegamenti in diretta.

TV - ore 13,50 - Programma Nazionale

Telegiornale delle 13,30. Presentazione di Maurizio Barendson degli avvenimenti della giornata e collegamenti con due campi di gara.

TV - ore 15 - Programma Nazionale

Pomeriggio sportivo. Telegiornate dirette di alcuni avvenimenti agonistici della giornata.

Radio - ore 16 - Programma Nazionale

Tutto il calcio minuto per minuto, condotto da Roberto Bortoluzzi.

E' la trasmissione radiofonica più ascoltata con collegamenti diretti dai campi di serie A, di B e C. Dallo studio centrale risultati delle altre parti. Al termine brevi commenti, riepilogo dei risultati e classifiche aggiornate.

Radio - ore 17 - Secondo Programma

Domenica sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti.

Comincia subito dopo la conclusione di *Tutto il calcio minuto per minuto*, di cui è il naturale complemento. Prevede, ogni domenica, una ventina di collegamenti con i principali campi di gara sia per il calcio che per gli altri sport. Oltre ai commenti di tutte le partite di serie A e delle principali di serie B, ospita anche radiogiornate dirette e commenti di tutti gli altri avvenimenti della giornata.

TV - ore 17,45 - Programma Nazionale

90° minuto, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti. Presenta le prime immagini delle partite di serie A e B, con testimonianze «a caldo» dei protagonisti. Inoltre, notizie della serie C.

TV - ore 19,10 - Programma Nazionale

Partita di calcio. Telegiornata registrata di un tempo di un incontro del campionato di calcio.

Radio - ore 19,30 - Secondo Programma

Radiosera. Tutti i risultati e gli avvenimenti più importanti in Italia e all'estero in rapida sintesi.

TV - ore 19,55 - Programma Nazionale

Telegiornale sport, a cura della redazione sportiva. Risultati e notizie fatte filmate dei principali avvenimenti.

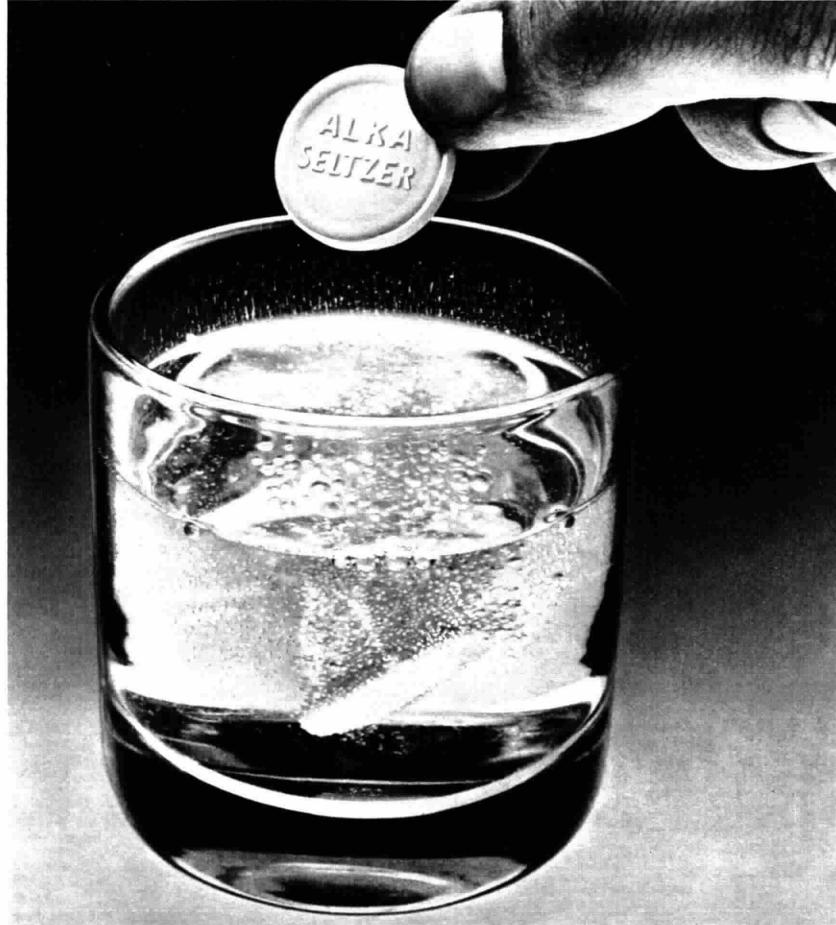
TV - ore 20,30 - Programma Nazionale

Telegiornale. Commento al più importante e singolare incontro di calcio.

TV - ore 22,20 circa - Programma Nazionale

La domenica sportiva, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino. Conduce Alfredo Pigna. E' la trasmissione «clou» della giornata. Sport e spettacolo fusi in un organico programma.

In Farmacia l'Alka Seltzer c'è,



e in casa vostra?

Aut. Min. San. N° 3055 Agosto 1970

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa.

Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente.
Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.
E' un prodotto Miles Laboratories



Scegli Tissot vinci HF*

(e subito una cintura in regalo)



Impermeabile, automatico, datario L. 28.000

Tissot cinturato d'acciaio. Da oggi è in confezione "Tempo HF". Con le confezioni Tissot "Tempo HF" potrete vincere subito una Lancia Fulvia HF 1600 cc.

E in ogni confezione Tissot "Tempo HF" una cintura unisex in pelle, in regalo per Voi.

Tissot cinturato d'acciaio: uno stile nuovo creato da Tissot per fondere in un "tut'tuno" orologio e bracciale.

* Lancia Fulvia 1600 HF

TISSOT
cinturato d'acciaio -
Modelli per uomo e per donna



A Rimini gli «Incontri» internazionali indetti dal Centro «Pio Manzù»

Cronaca e società nel linguaggio delle immagini

*Il cinema
e la TV
come strumenti
non solo di
spettacolo
ma di ricerca*

di Giuseppe Tabasso

Rimini, ottobre

Ci sarebbe a prima vista da sconsigliarsi apprendendo che nel nostro Paese opera un Centro di ricerca che dichiara di avere per scopo la presentazione di « proposte metodologiche per l'interazione di strutture umane, tecnologiche e industriali ». Certi paroloni, pensa l'uomo della strada, dovrebbero essere proibiti per legge come certe pericolose corse automobilistiche. Poi, però, gli spiegano che queste competizioni serviranno prima o poi proprio a lui, l'uomo della strada per fargliela sentire più sicura.

E infatti il Centro « Pio Manzù » — quello, appunto, delle « proposte metodologiche » eccetera eccetera — lavora proprio come se stesse escogitando, nel chiuso dei suoi circuiti per « addetti ai lavori », nuovi prototipi da tramutare in seguito in prodotti di serie.

Non a caso il Centro è intitolato a Pio Manzù, un giovane e promettentissimo « designer », morto prematuramente in un incidente stradale, il quale aveva, tra l'altro, disegnato e realizzato un « trattore sicuro » cadendo dal quale era impossibile farsi male. E inoltre, tra le cinque ricerche che lo stesso Centro presieduto dal ministro Preti sta conducendo, ne figura una diretta a progettare un tipo di autovettura sicura di piccola e media cilindrata che presenti innovazioni tecniche e di « design » tali da proteggere il veicolo e l'occupante in caso di incidenti.

« In parole povere », dice Gerardo Filiberto Dasi, segue a pag. 152

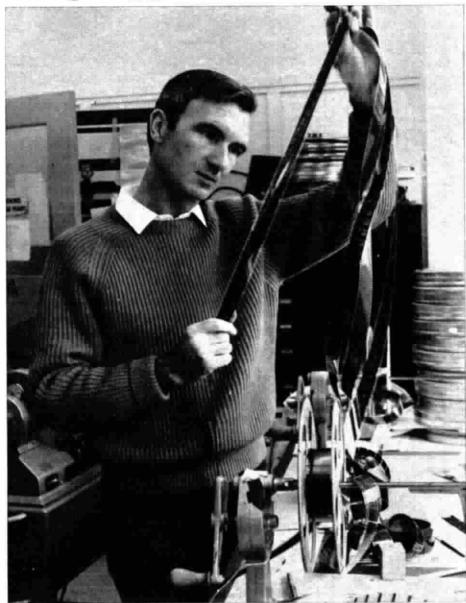


Durante gli «Incontri» di Rimini: da sinistra, Silvio Ceccato, Ercole Checchi, Umbro Apollonio e Sergio Zavoli. Quest'ultimo ha curato l'apporto della RAI, centrato su tre temi di fondo: la città e l'ambiente, gli uomini, gli eventi



Fra i partecipanti agli «Incontri»: il regista polacco Walerian Borowczyk con Elfriede Fischinger, vedova del maestro del cinema d'animazione Oskar Fischinger, che nel 1925 inventò la «musica visuale»

Cronaca e società nel linguaggio delle immagini



Norman McLaren, canadese, un nome prestigioso del cinema d'animazione: dipinge direttamente sulla pellicola

e
questo?

quando vogliamo fotografare
una scatola di cioccolatini Pernigotti
c'è sempre il goloso che ne ruba uno

PERNIGOTTI

cioccolatini

una dolcezza... che va a ruba!

segue da pag. 151

gretario generale del Centro, « la nostra ambizione è quella di aiutare l'uomo a vivere meglio, visualizzando (traducendo in pratica, n.d.r.) i risultati dei teorici ».

Le altre quattro ricerche che il Centro ha in corso, anche attraverso le sue divisioni di Milano, Londra e Francoforte, riguardano l'omeostasi, cioè lo studio delle cause per le quali appena si rompe un equilibrio (esempio: troppe automobili) la società ne riabilita un altro (creazione di altre autostrade); la « città insegnante », in grado cioè di impartire autonomamente « lezioni », stimoli e informazioni fuori della scuola; il tempo libero, con relativa progettazione di un « Museo meccanizzato » a disposizione della collettività e capace di soddisfare in pochi secondi qualsiasi curiosità culturale; infine la raccolta organica di tutto quel materiale cinematografico che abbia attinenza con i problemi trattati dal Centro e, in particolare, una duplice documentazione sul linguaggio del cinema come « ricerca visuale » e come « istanza sociologica » (nella quale confluisce la televisione).

Ed è appunto quest'ultima ricerca che è stata in questi giorni alla base degli annuali « Incontri internazionali » promossi dal Centro « Manzù » a Rimini, con

l'intervento di noti studiosi italiani e stranieri (Ohl, Ceccato, Borowczyk, Ferrarotti, Chiarini, ecc.) e l'adesione di nomi prestigiosi come l'antropologo Claude Levi-Strauss, il filosofo dei mass-media Marshall McLuhan, lo storico dei problemi della città Lewis Mumford e il maestro del cinema d'animazione Norman McLaren. Tutta gente, come si vede, che con il cosiddetto « mondo della celuloide » di tipo industriale e spettacolare non ha nulla a che vedere, anche se come uomini di cultura possono indirettamente vantare dei meriti sul « nuovo modo » di raccontare per immagini e di fare del cinema di provocazione, di angoscia ecologica, di paranoia o di protesta, sia essa individuale e isolata, di gruppo o collettiva.

Proprio su queste colonne, esaminando qualche settimana fa gli indirizzi e le prospettive del cinema dopo l'ultima Mostra di Venezia, Paolo Valmarana rilevava che il concetto di « capolavoro » e quello stesso di « cinema » vengono oggi sottoposti a dei « condizionamenti che mettono in discussione il puro e astratto criterio estetico per integrarlo con gli strumenti della sociologia, della psicologia e della storia ». Questa constatazione i teorici di Rimini la danno, naturalmente, per scontata, ponendo addirittura la

segue a pag. 154

Ed ecco a voi i Castelli del 2000: tecnica, design, fedeltà.



*** AGRM

I Castelli del 2000 sono già costruiti oggi. Castelli a nastri. Castelli a cassette. Tutti portatili. Tutti funzionanti a rete-pile-batteria.
① mod. 1004 ② mod. 1005 ③ mod. 1030
④ mod. 1030 AM (con radio) ⑤ mod. 1030 FM (con radio) ⑥ mod. 3000 ⑦ mod. 4000/R ⑧ mod. 4003.

Pronti a registrare il lato serio ed il lato piacevole della vita.

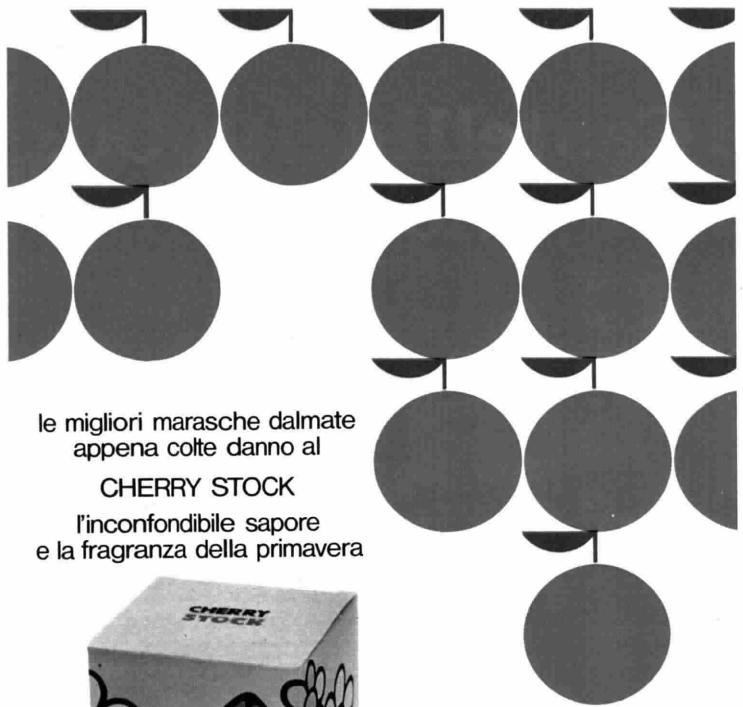
Magnetofoni Castelli: dal 1947 una esperienza unica al mondo nel campo dei registratori portatili.



Richiedete il Catalogo Generale.
Magnetofoni Castelli S.p.A.
Ufficio Pubblicità & Marketing - 20122
Milano - Via Serbelloni, 1.

 **magnetofoni
castelli**

MADE IN EEG
FABRIQUE DANS LA CEE
GEFABRICEERD IN DE EEG
HERGESTELT IN DER EWG
FABRICATO NELLA CEE



le migliori marasche dalmate
appena colte danno al
CHERRY STOCK
l'inconfondibile sapore
e la fragranza della primavera



CHERRY STOCK

sapore di primavera

In ogni confezione di CHERRY STOCK troverete anche un utile ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

Cronaca e società nel linguaggio delle immagini

segue da pag. 152

« condizione » al posto del « condizionamento ». Per ciò, mentre a Venezia si sono visti bagliori di pugnalate inferte sul cadavere del « capolavoro », a Rimini il cadavere era già da un pezzo nell'armadio. Qui, per esempio, avrebbe potuto benissimo proiettare sequenze di film americani degli anni '30 e '40 con Deanna Durbin, mettiamo, in giuggiole canore per il compleanno della cappetta, ma solo per trarne lo spunto per un'analisi della società yankee di quel periodo con relative implicazioni estetiche, didattiche e sociali.

In realtà a Rimini le proiezioni, pubbliche e gratuite, svoltesi in numero di 119 nel risorto e modernissimo Teatro Novelli, erano articolate secondo una precisa distribuzione di pertinenza ai temi degli « Incontri » (« Il cinema come rappresentazione e appercezione dello spazio/ambiente »); e su alcuni argomenti e autori presenti a Rimini si è poi svolto in sala un dibattito con il pubblico.

E' il caso del regista polacco Walerian Borowczyk, geniale « anti Disney » il cui nome si trova più spesso citato nei manuali di storia del cinema che sulle « affiches » delle sale cinematografiche e la cui poetica è tutta incentrata sui rapporti di amore-odio che intercorrono tra l'uomo e le cose; ed è il caso di Elfriede Fischinger, vedova e collaboratrice preziosa del grande Oskar Fischinger, colui che nel 1925 inventò la « musica visuale », una tecnica micidialmente complessa cui si ispirò lo stesso Ejsenstein. Borowczyk, che vive in Francia, e la Fischinger, che vive in America e a Rimini ha portato « pizze » mai viste in Italia prima, si sono sottoposti ad un fuoco di fila di domande di esperti, padri o semplici curiosi.

Per esempio sono stati proiettati gruppi di film di alcuni maestri del cinema, come il canadese Norman McLaren, altro big del cinema di animazione la cui tecnica personalissima consiste nel dipingere direttamente sulla pellicola con inchiostri colorati, in un primo tempo rispettando le divisioni dei fotogrammi e successivamente creando un flusso continuo di colore sulla pellicola secondo criteri stilistici astratti. Il pubblico ha poi potuto scoprire, o riscoprire, celebri cortometraggi del cinema delle origini, di avanguardia e di sperimentazione, come quelli del « Bauhaus » (Moholy-Nagy, Schlemmer, Hirsch-

feld-Mack), di Eggeling, Richter, Ray, Clair, Leger, Deren, Rogosin e di Dziga Vertov. Di quest'ultimo è stato mostrato *L'uomo con la cinepresa* (URSS, 1929), un pezzo di alta antologa reperibile soltanto nelle cinecete e che, per le numerose richieste, ha dovuto essere presentato una seconda volta.

Le settantaquattro ore di proiezione sono state caratterizzate da un elemento che colpiva subito il pubblico: un alternarsi continuo tra il linguaggio poetico espresso del cinema (teso talvolta ad autopostularne il rifiuto) e il linguaggio del mezzo televisivo, cioè della cronaca. Infatti, nell'ambito della documentazione sulle istanze sociologiche del linguaggio cinematografico, la televisione faceva necessariamente la parte del leone e la RAI, che ha offerto quest'anno la sua collaborazione al Centro « Manzu », è stata presente con una ventina di servizi giornalistici già andati in onda in TV7, A-Z, Boomerang, Speciale TG, ecc.

Dice Sergio Zavoli, che ha curato l'apporto televisivo alla manifestazione riminese: « In una indagine sulla condizione umana dell'ambiente il linguaggio del mezzo televisivo ha una sua precisa collocazione e forza d'urto, là dove affronta momenti in cui più acuto si manifesta il dissidio fra il sociale e l'individuale, la norma e l'uso, l'istituzione e l'eccezione ». La « sezione » televisiva era a sua volta inquadrata entro tre ampie « problematiche »: la città e l'ambiente, gli uomini, gli eventi. Così nel primo tema rientravano ad esempio servizi come *Discorso sulla città* di Manuela Cadrigher, *Doctor Computer* di Mario Pogliotti, *Essere professori* di Hugo d'Ascia e Franco Morabito, *Nascere in Italia* di Milla Pastorino, ecc.; nel secondo *Morire in Svizzera* di Bruno Ambrosi, *Essere diversi* di Aldo Falivena, *Cristo, il fratello maggiore* di Ettore Masina e Valerio Ochetto, *La colpa di essere nomadi* di Raniero La Valle; nel terzo servizi di Zavoli, Ambrosi, Campagnella, Marsico sulla mafia, la droga e la prostituzione. Tutti programmi il cui interesse va riferito, secondo lo stesso Zavoli, « ad un modo d'informazione che garantisce la propria imparzialità attraverso lo scrupolo e la dignità professionale, che nel tempo stesso non elude l'impegno civile, sociale e politico di fronte alle grandi scelte del nostro tempo ».

Giuseppe Tabasso

questo è mio - lei l'ha già ?

LENZI
• • •
*io lo adoro, è delizioso ...
è il famoso materasso a molle
ha calda lana per l'inverno
fresco cotone per l'estate
così soffice, confortevole
prezioso, elegante !*

permaflex
il famoso materasso a molle

*con fiducia entri solo nei negozi dove vede questo omino: lì c'è il permaflex
sono "rivenditori autorizzati" negozi di assoluta fiducia e serietà - gli indirizzi? nell'elenco telefonico!*

LE NOSTRE PRATICHE

**L'avvocato
di tutti**

Lo strappo

« La questione di cui le parlo è sorta tra me ed un mio amico a puro titolo "platonico". Non abbiamo nessuna intenzione di rompere la nostra amicizia per essa, anzi ci siamo messi completamente d'accordo per rivolgersi a lei, avvocato di tutti, come superarbitro. Si è trattato di questo. Il mio amico andava in bicicletta quando io l'ho incontrato e, fermatolo, gli ho chiesto di farmi fare un giro. Il mio amico è sceso dal sellino e mi ha passato la bicicletta senza dire una parola, e in particolare senza rivelarmi che i freni erano in disordine e che bisognava provvedere alle frenate premendo con la scarpa nella gomma anteriore. Il risultato è stata una bella caduta con vistoso strappo ai pantaloni del mio vestito. Io dico che i pantaloni nuovi dovrebbe pagarmeli lui. Lui replica che non era tenuto a spiegarmi che la bicicletta funzionava male, tanto più che me l'aveva prestata a puro titolo di cortesia. Chi ha ragione? Lo dica il superarbitro » (Renato T. - Pisa).

Io non sono « superarbitro », visto che non vi sono altri ar-

bitri a me subordinati. Ad ogni modo, ecco il mio super-giudizio. Tutto sommato, l'amico doveva avvertirlo del grave e non visibile difetto della bicicletta prestatale. Vero è che il prestito del velocipede era stato fatto per mera cortesia, ma essere cortesi non significa essere esenti dall'obbligo di evitare i pericoli connessi con l'oggetto prestato; se mal, il contrario. Dunque, i pantaloni, almeno a mio avviso, deve « risarcirli » al suo amico. Quanto a lei, mi permetterei di consigliargli di riconoscere la cortesia usatale dall'amico mediante il prestito della bicicletta con la cortesia di rifiutare il risarcimento del danno ai pantaloni.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Domanda di pensione

« Mi voglia scusare per la domanda che le faccio. So che lei tratta le cose difficili, ma vorrei fare nel migliore dei modi la mia domanda di pensione. Ho 60 anni, ecc. » (Augusto T. - Cavalese, Trento).

Lei ha scritto dando per scontato che la sua domanda è quasi insulsa a confronto di altri quesiti più complessi. E

invece no. Primo, perché ogni domanda che sottintenda un problema vero, concreto (e non fatta per il gusto di farla) non è mai insulsa, per semplice che sia (o sembri). Secondo, a guardar bene saper fare la domanda di pensione come si deve è una cosa basilare. Quanti si sono visti respingere la richiesta di questa o quella pensione perché la documentazione presentata non era completa oppure era inesatta?

E veniamo al dunque. Per ottenere la pensione il lavoratore che abbia maturato i requisiti richiesti deve presentare domanda all'I.N.P.S. La domanda va compilata sugli appositi moduli predisposti dall'Istituto, che sono di colore diverso a seconda del tipo di pensione:

— sottoscritta dall'interessato; — presentata o indirizzata (e in questo caso è meglio spedirla a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento) alla Sede provinciale o all'Ufficio locale dell'I.N.P.S. nella cui circoscrizione si trova il Comune di residenza dell'assicurato;

— corredata di tutte le notizie e documenti (in carta libera) indicati nel modulo.

A documentazione della data e del luogo di nascita, nonché delle altre situazioni anagrafiche e di stato civile (cittadinanza, residenza, stato di

famiglia, ecc.), i richiedenti la pensione possono presentare, in sostituzione dei certificati indicati nel modulo, dichiarazioni compilate sugli appositi modelli rilasciati dalle Sedi o Uffici locali dell'I.N.P.S. e firmate in presenza del funzionario dell'I.N.P.S. stesso.

Compilare con precisione la domanda è importante, sia per evitare che la stessa venga respinta, sia anche perché l'importo della pensione non risulti inferiore al dovuto a causa di omissioni o inesattezze nel fornire i dati richiesti.

Infine, ricordiamo che per ottenere il riconoscimento dei propri diritti non è assolutamente necessario rivolgersi ai « praticoni » o allungare buste. Per ogni incertezza, i lavoratori hanno a loro disposizione, gratis, i consulenti dei Patronati. Quando sussistono i requisiti e la domanda è completa e esatta, il diritto viene sempre riconosciuto.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposta di famiglia

« Sono un impiegato di concetto presso una società pri-

vata. Sono legalmente separato dalla moglie. La Ripartizione Imposte Dirette del Comune mi ha notificato un nuovo accertamento « quanto di quello attuale » nell'ambito dell'impiego del Comune dopo l'impiego massimo del franchigia fissa intende ridurre — per la moglie a carico — solo lire 50.000, mentre il Tribunale con sentenza passata in giudicato ha posto a mio carico un assegno di mantenimento di oltre 500.000 lire annue più la corresponsione degli assegni familiari.

La pregherei di istruirmi se detta corresponsione (lire cinquemila più assegni familiari) possa essere dedotta integralmente dall'imponibile accertato e se al riguardo esista una qualche decisione della Commissione centrale per le imposte dirette o qualche sentenza di Cassazione » (Primo Ottone - Genova Nervi).

L'Ufficio Tributi del Comune è tenuto a detrarre dall'imponibile accertato soltanto le 500.000 lire che lei deve corrispondere alla moglie in seguito alla sentenza del Tribunale della quale dovrà essere esibita copia. L'Ufficio stesso non è tenuto a detrarre l'importo degli assegni familiari. Anche per le imposte dirette la detrazione delle 500.000 lire deve essere ammessa, ed esistono delle decisioni al riguardo.

Sebastiano Drago

**quel sapore
che andate
cercando**

Gusto no Mangiafiore

Spigadore



quel sapore che andate cercando... attraverso le nostre campagne lieti se un contadino vi invita a tavola... quella pasta che andate cercando... favolosa, saporita, sempre al dente, si chiama SPIGADORE... la pasta di pura semola di grano duro. La trovate in 110 formati diversi: spaghetti... rigatoni... quadrelli all'uovo... sempre SPIGADORE... una "gran" buona pasta!

F.III PETRINI S.p.A. - 06083 BASTIA UMBRA

Arriva TOP che contesta il vecchio brindisi

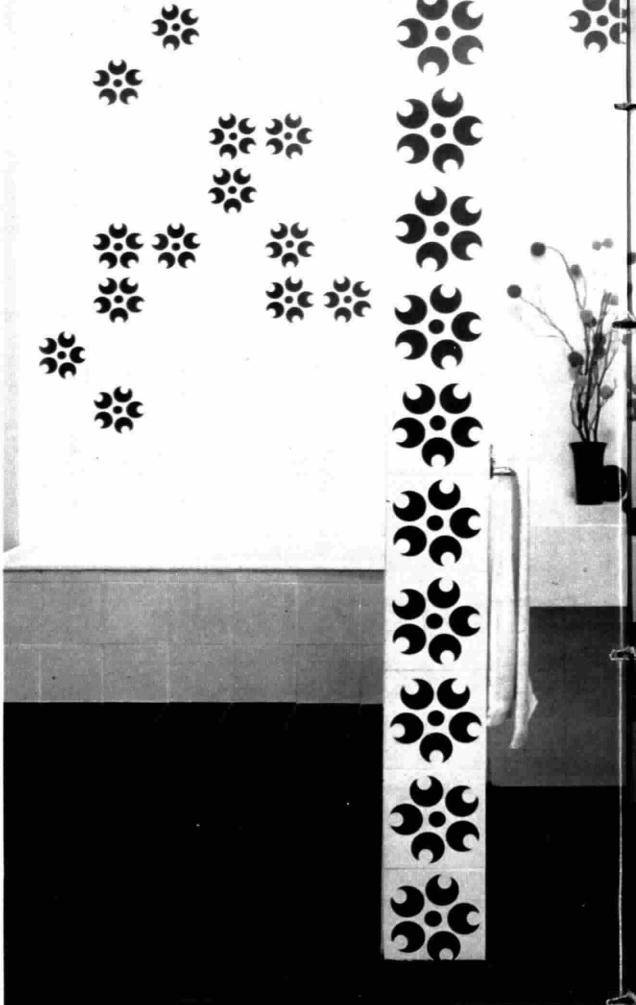
TOP si balla
TOP si gioca
TOP si parla
TOP si ride
TOP si beve



TOP si sceglie:
TOP 19: allegro e profumato
TOP 21: asciutto e brillante

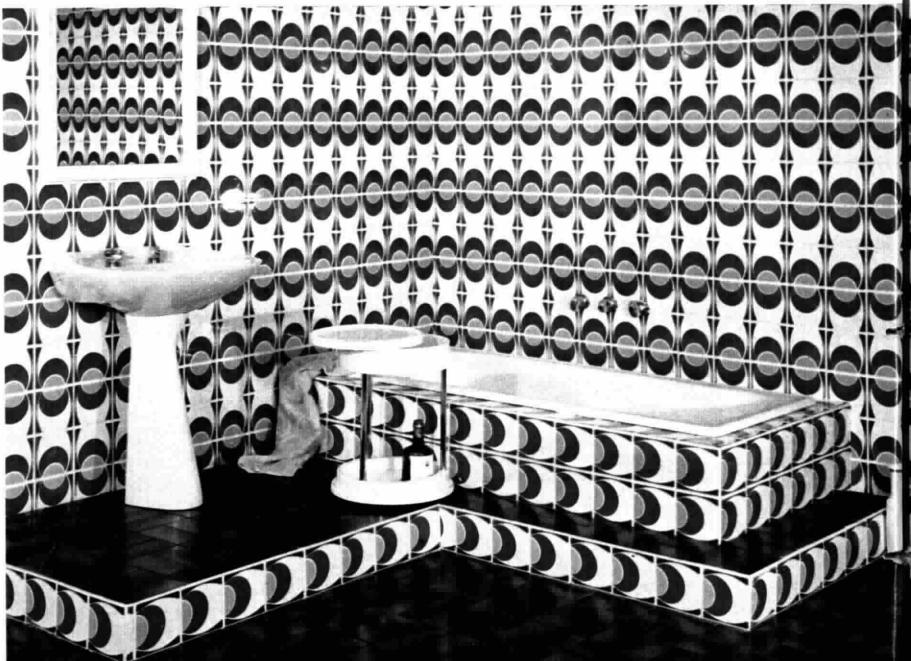
TOP dalle cantine Gancia

ARREDARE



Sopra, un bagno realizzato con piastrelle Cisa. Rivestimento 93900 Semiramide 15 x 15. Pavimento CS/81. Cuoio serie Cristallo 15 x 15. In alto a destra, un bagno realizzato con piastrelle Cerdisa. Rivestimento 4/5300 Osaka blu 20 x 20 serie Personal e 4/0100 bianco 20 x 20. Pavimento 6/325 blu 20 x 20 serie Ascot

Bagno realizzato con piastrelle Cisa. Rivestimento 37900 Sorrento blu 15 x 15. Pavimento CS/64 serie Cristallo 10 x 20



Sempre e ovunque ceramica

Vogliamo concludere questa breve serie di articoli sulla ceramica presentando alcune soluzioni di arredamento specialmente per i locali che più di ogni altro sentono la necessità di essere pavimentati e rivestiti con questo materiale così gradevole e funzionale.

Nella cucina - Inizialmente la ceramica, nella cucina, ha avuto uno sviluppo limitato al pavimento con piastrelle monocolori di piccolo formato, spesso in netto contrasto con gli elementi della cucina stessa.

Poi la ceramica, specialmente con lo sviluppo delle cucine componibili, ha allargato la sua utilizzazione arrivando sino a metà parete. Infine la moderna architettura, con l'utilizzazione dei coordinati « pavimento-rivestimento », ha permesso alla piastrella di arrivare sino al soffitto. Ultimamente poi le piastrelle decorative permettono fantasiose e simpaticissime creazioni.

Nel bagno - E' sempre stato il locale principe della ceramica specialmente per le note ragioni di igiene e pulizia, ma un tempo vi si utilizzavano materiali di scarso valore estetico e di qualità non certo eccellente. Oggi con la tendenza all'allargamento dei « servizi », anche questo locale è diventato armadio ed elegante e la piastrella vi partecipa in modo dominante, elemento principe dell'arredamento.

Tutta la stanza è pavimentata e rivestita di materiale ceramico in perfetta armonia con gli altri elementi. Inoltre problemi come umidità e condensazione del vapore potevano essere risolti solamente dalla piastrella di ceramica; e questo è uno dei motivi per cui il bagno è stato il primo locale ad essere completamente coperto da piastrelle. Di recente sono stati realizzati originalissimi bagni ove le vasche hanno trovato collocazioni inconsuete e fantasiose, e in questi ambienti anche la ceramica si è adeguata con colori e decori perfettamente intonati. Ecco uno dei motivi che hanno determinato il successo delle piastrelle presso gli architetti gli arredatori.

Nel soggiorno - E' sempre stata la stanza più restia alla ceramica anche perché non bisogna dimenticare che il legno e il marmo ne sono sempre stati i primi attori, in accordo con gli stili più diversi e più o meno validi. Ma da quando il mobile



vivace, gaio, colorato, frutto dell'opera di fantasiosi designer, è entrato nelle nostre case, la ceramica ha preso quota soppiantando in breve tempo i più blasonati concorrenti. Il soggiorno è un ambiente singolare nel quale tutto può avvenire, pranzi, lettura, giochi, riposo, per questo deve sempre essere pronto ed accogliente, pulito ed in ordine. Ed essendo queste le caratteristiche delle ceramiche, ecco il perché di un successo veramente superiore a qualsiasi aspettativa.

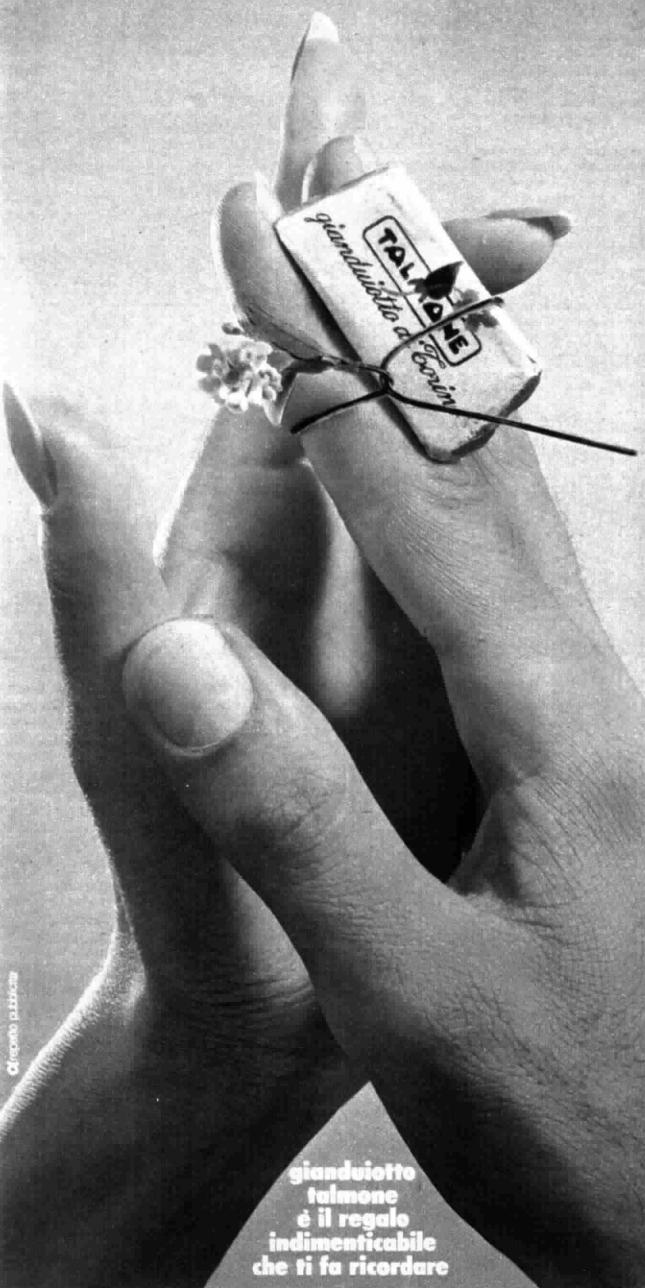
E così terminiamo la nostra serie di articoli presentando alcune realizzazioni di ambienti con ceramiche del Gruppo Cisa-Cerdisa, che già conoscete dai precedenti articoli. Le ceramiche Cisa-Cerdisa sono, a nostro giudizio, quelle che più di ogni altra interpretano le esigenze del nostro tempo.



Cucina
realizzata
con
piastrelle
Cerdisa.
Rivestimento
4/5310
Osaka
arancio
20 x 20
serie
Personal
4/0100 bianco
20 x 20.
Pavimento
6/312
arancio
20 x 20
serie Ascot

non ti scordar....

TALMONE



gianduia
tulmone
è il regalo
indimenticabile
che ti fa ricordare

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Consigli

«Il mio complesso è composto da un amplificatore Auso-Siemens 25+25 W - ELA 94.02, un giradischi Thorens TD 150 MK II con cartuccia magnetica Stanton 500 E - punta ellittica; da due casse acustiche Heco SM 35 e da un sintonizzatore Geloso G-538. Gradirei un consiglio sull'acquisto di un nuovo sintonizzatore FM stereo (tenendo conto che ho installato una antenna esterna Bosch con 2 dipoli a 90°). Visti i nuovi modelli oggi sul mercato sono orientato verso il mod. RH 691 della Philips oppure il mod. SR 1000 Augustia sempreché l'accoppiamento con il mio amplificatore sia possibile. Inoltre vorrei completare il mio complesso con una piastra di registrazione, vorrei orientarmi sulla piastra Revox A 77 oppure Philips N 4500 o Telefunken M 250 Hi-Fi. Vorrei inoltre sapere se è in progetto l'estensione della Filodiffusione a Monza» (Ermanno Bestetti - Monza).

Il sintonizzatore Philips RH 691 è di buona qualità e sicuramente ragionevole con quanto impieghi. Sfortunatamente non abbiamo dati sul sintonizzatore Augustia, che deve essere un modello molto recente. Circa la scelta di un registratore, molto dipende dall'uso prevalente che si desidera farne: incisioni dirette dal vivo, registrazione di dischi o da radio, riproduzione nastri pre-registrati, musica di sottofondo. Qualora il suo impiego prevalente sia registrazione da dischi o da radio, modelli tipo il Philips N 4500 o il Telefunken M 250 hanno prestazioni ampiamente sufficienti e adatte agli altri componenti del suo impianto. Qualora invece essa desideri effettuare prevalenti registrazioni dal vivo, è senz'altro opportuno orientarsi verso il Revox A 77 (versione a 2 tracce) che, oltretutto, consente di utilizzare bobine di nastro professionale (25 cm. di diametro). Si prevede che la Filodiffusione possa essere estesa a Monza entro l'anno in corso.

Registrazione

«Da anni posseggo un registratore Geloso 681, il quale ancor oggi mi fornisce una prestazione più che ottima. Dovendo effettuare dei rinvverimenti da nastro a nastro e necessitando di un altro apparecchio, recentemente ho pensato di fare un ulteriore acquisto, sempre nella gamma Geloso, ma purtroppo il tipo 681 non si trova più in commercio. Al suo posto ho quindi preso il Geloso 651, ma non mi dà gli stessi risultati del 681. Infatti (premetto che io registro musica e parlo sempre con velocità 4.75) nel 651 la riproduzione appare afona, cioè mancano quasi del tutto i toni alti, nonostante che la manopola del potenziometro venga girata tutta a destra e che la testina sia regolata in modo da avere la resa massima. Questo non succede affatto col 681. Ho provato anche la velocità 9.5, ma i risultati non sono sufficientemente ap-

prezzabili. Ho poi acquistato un altro apparecchio Geloso 650 pensando che il 651 fosse stato difettoso, ma anche il 650 si è rivelato decisamente scadente rispetto al 681. Insomma la riproduzione è priva di toni alti e, specie il parlato, è indecifrabile, o meglio tutto un frastuono. Si può far qualcosa per migliorare le prestazioni dei due registratori Geloso 650 e 651? Si può sostituire il potenziometro del tono? Dipende forse dalla testina?» (Franco Cecchini - Portogruaro).

Anche assumendo che le prestazioni dei tre tipi di apparati della stessa casa siano un po' differenti, in quanto progettati secondo criteri differenti, le differenze di qualità in condizioni di funzionamento correttamente non dovrebbero essere così grandi da raggiungere, per due esemplari, il limite della comprensibilità. Pensiamo dunque si tratti o di un difetto proprio degli apparati in suo possesso, o di un errato modo di utilizzo degli stessi. In particolare sembra che le condizioni di registrazione (eccessivo livello di ingresso, razzo indotto) provochino forti distorsioni. Un contatto chiarificatore con il rivenditore o con un tecnico di un centro assistenza della ditta sembra dunque essere necessario.

Puleggia che slitta

«Possiedo una radio-giradischi National mod. SG-999 con il seguente difetto: il giradischi perde giri in maniera sensibile; il difetto è dovuto al fatto che la puleggia su cui la ruota di gomma fa presa per poter azionare il piatto non è di spessore regolare; un tecnico ha consigliato la puleggia di vernice anti slittamento, perché sul mercato non si trovano i pezzi di ricambio. A chi posso rivolgermi per porre rimedio al difetto?» (Franco Vianello - Venezia).

Potrebbe rivolgersi al rappresentante generale in Italia dei prodotti National che è la ditta Matelco Italiana, via Goldoni, 1 - Milano. Oppure, in caso negativo, potrebbe ricorrere ad un artigiano che costruisca ex novo la puleggia difettosa del suo giradischi, naturalmente con una spesa maggiore.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 7

I pronostici di GIGLIOLA CINQUETTI

Bari - Arezzo	1	
Catania - Ternana	x 1	
Foggia - Como	x 2	1
Genova - Monza	1	
Lazio - Novara	2	1
Modena - Brescia	x	
Pergola - Palermo	x	2
Reggina - Cesena	1	
Sorrento - Livorno	1	x
Taranto - Reggiana	1	
Alessandria - Venezia	x 1	
Pisa - Viterbese	1	
Sambenedettese - Anconitana	1	



io mi trovo meglio alla coop

Un milione e mezzo di persone acquistano ogni giorno alla Coop. Io sono fra loro.

La catena cooperativa oggi ha 2650 negozi,

751 supermercati e superettes cooperativi tutti creati e diretti dai consumatori.

In questi negozi Coop un prodotto su tre ha il marchio Coop
che garantisce qualità e prezzo vantaggioso. E che scelta!

Dai prodotti alimentari a quelli per la casa, dalle bevande alla drogheria e profumeria.

Per questo Coop è qualità e risparmio; per questo... **io, tutto alla Coop.**

coop



la catena cooperativa di negozi creata e diretta dai consumatori



1

Ecco una coppia come tante, due sposini allegri affiatati e belli. Belli perché giovani e sani, ma anche perché lei sa che molti piccoli difetti si possono combattere con l'aiuto di un buon prodotto cosmetico e con un po' di costanza. Per i suoi capelli che tendono a ingrassarsi un po' troppo, per esempio, ha scelto il nuovo shampoo curativo **Neopon speciale per capelli grassi**, mentre al marito che soffre di forfora ha regalato il nuovo **Neopon speciale antiforfora**. I due prodotti, come **Neopon alle erbe**, fanno parte della linea Wella Privat.

Secondo una notizia d'agenzia, sembra che da qualche tempo nel Nord-Europa il pubblico maschile mostri una netta preferenza per le pettinatrici. Perché sono più carine, dicono le spiegazioni ufficiali, ma anche perché sanno essere più comprensive verso le crescenti preoccupazioni estetiche del sesso forte.

Era ora che qualcuno pensasse anche a questo. Fino a pochi anni fa, chissà perché, troppi uomini facevano coincidere l'idea della virilità con quella del tutto inaccettabile della sciatteria. Per fortuna le donne, abituate da sempre a risolvere i problemi della propria bellezza, sono arrivate in tempo a salvare la situazione, un po' per vanità (a chi non piace avere a fianco un uomo degno di ammirazione?), un po' per spirito materno (se non pensano loro a questi poveri uomini, chi ci pensa?).

Ora « lui » ha preso talmente gusto all'idea di essere sempre ben curato che consigliarlo non è più una fatica ma un piacere. Per i suoi capelli tanto facilmente insidiati dai disturbi che presto o tardi portano alla calvizie, come la forfora e l'eccessiva untuosità, « lei » ha scoperto i prodotti della linea maschile Wella For Men, cosmetici e curativi che si possono completare con gli shampoo curativi della linea Wella Privat.

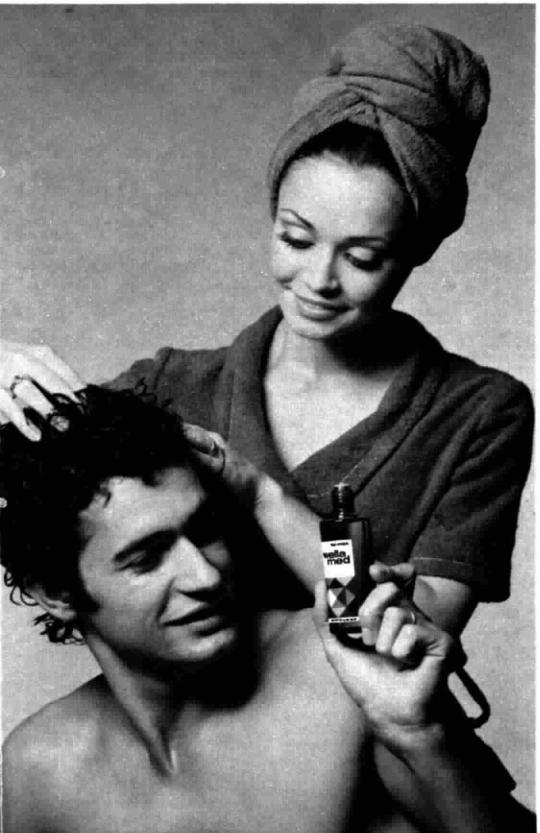
cl. rs.

Lei pensa a tutto



2

Due parole di presentazione per i nuovi shampoo della linea Wella Privat che curano e puliscono delicatamente cute e capelli senza impoverirli delle sostanze che ne costituiscono il naturale sistema protettivo. Neopon speciale per capelli grassi tende ad equilibrare l'attività delle ghiandole sebacee (mentre uno shampoo ad azione troppo drastica irriterbbe queste ghiandole provocando un aumento dell'untuosità); inoltre particolari sostanze al limone gli conferiscono proprietà rinfrescanti. Neopon speciale antiforfora è a base di zolfo biologico, il più efficace nemico di quei batteri che provocano la desquamazione del cuoio capelluto. La serie degli shampoo Neopon è completata dal già noto Neopon alle erbe, — il « sole verde per capelli vivi » — indicato per capelli deboli ed aridi in quanto la sua base vegetale stimola il bulbo e fortifica le radici.



3



Causa principale della calvizie perché soffoca il capello e a poco a poco lo atrofizza, la forfora va combattuta con decisione. Per liberare il marito da questo inconveniente, oltrattutto antiestetico, lei ha quindi acquistato *Wellamed*, un tonico antiforforale di linea maschile gradevolmente profumato che completa l'azione di *Neopon antiforfora*. *Wellamed*, frizionato con costanza sulla cute dopo lo shampoo settimanale e poi tutte le mattine, riesce a dare risultati molto soddisfacenti.

Lui ha i capelli ricciuti. Lui ha i capelli duri. Lui ha i capelli ribelli. O semplicemente un po' lunghi. In ognuno di questi casi sarà facilmente spettinato. Lei allora gli consiglia *Wellaform*, un fissatore profumato a base alcolica, che tiene a posto i capelli senza ungerli e tonifica il cuoio capelluto dando un piacevole senso di freschezza. La lozione *Wellaform* si applica al mattino, come conclusione della toilette, e ogni volta che se ne presenta la necessità



4



Lui è occupatissimo, quasi quasi non trova neppure il tempo per pensare a sé. Lei però conosce bene l'importanza di un aspetto perfettamente curato e non dimentica di dare ogni giorno il tocco finale alla sua pettinatura con una spruzzatina di *Wellaform Hair Spray*, il fissatore-spray che ha le stesse caratteristiche dell'omonimo fissatore in lozione ma è stato particolarmente studiato per chi è costretto a vivere velocemente. Quando lui parte per un viaggio d'affari, poi, lei si preoccupa di fargli trovare una confezione di *Wellaform Hair Spray* nella valigia.

5



il diavolo fa le pentole

ma
non...



...le PENTO-NETT!

le padelle PENTO-NETT
le sappiamo fare soltanto
noi della PENTO-NETT.
con PENTO-NETT !
nulla attacca
cucinerete con pochi e
persino senza grassi.
cibi in bellezza
e pulizia con
un solo colpo di spugna
niente incrostazioni
niente paglietta
niente unghie rotte
...e le PENTO-NETT
hanno il trattamento
"antigraffio"



MONDONOTIZIE

Piace e no

Al 44 per cento degli americani non piace la televisione, il 51 per cento ha manifestato invece il suo gradimento per i programmi televisivi, mentre più della metà degli intervistati ha affermato che la pubblicità televisiva è eccessiva: questi i principali risultati di un'indagine compiuta dalla Gallup per il *Newsweek*. Su oltre 1.500 intervistati, solo un terzo ha dichiarato di non trovare eccessivo il numero di inserti commerciali. Fra i programmi più graditi sono, nell'ordine, le attualità e le trasmissioni sportive.

schi, i gorilla, malgrado la loro apparenza feroce, si interessavano maggiormente ai « musical » romantici. Alcuni dei primi hanno imparato a cambiare canale e se ne sono serviti per cercare il programma più adatto ai loro gusti. Nel complesso — hanno concluso i ricercatori — il loro comportamento somiglia molto a quello degli umani: una volta cominciato un programma continuano a guardarlo anche se non è di loro gusto.

Terra del Fuoco

Ad Ushuaia, la città della Terra del Fuoco più vicina al Polo Sud, si è svolta una « Settimana della RAI », organizzata dalla rappresentanza di Montevideo con l'aiuto del Ministero del Turismo argentino e la partecipazione di giornalisti, responsabili delle reti televisive argentine e personalità governative.

Calcio in diretta

Nel corso della riunione annuale della Lega del calcio inglese, le società hanno deciso di consentire agli enti televisivi la trasmissione in diretta del secondo tempo di nove partite del prossimo campionato, che saranno giocate da settembre in poi. La Lega calcio prevede per le società interessate un guadagno di 3.000 sterline a partita. Secondo la stampa inglese, l'accordo è stato raggiunto per consentire una ripresa finanziaria delle società che hanno registrato lo scorso anno un deficit preoccupante.

Educazione sessuale

I programmi televisivi di educazione sessuale trasmessi l'anno scorso dalla BBC per la serie *Giostra* sono stati replicati nel corso del mese di giugno: il gruppo di studio diretto da Rex Rogers, ricercatore dell'Istituto di psicologia sociale della London School of Economics, ha concluso che le trasmissioni « nel complesso sono riuscite ad illustrare i momenti fondamentali della vita sessuale senza offendere la sensibilità del pubblico né adulto né infantile ». Il « verdetto » è il risultato di un'inchiesta compiuta su 222 bambini dagli otto agli undici anni, completata da questionari e interviste a genitori e insegnanti: « i programmi non sembrano avere effetti nocivi del tipo previsto dagli avversari dell'educazione sessuale. Risulta al contrario che sono serviti a ridurre gli shock emotivi e le incomprese nei confronti del sesso. La nostra inchiesta

conferma l'idea che l'educazione sessuale nelle classi elementari e medie è allo stesso tempo efficace e benefica ».

Audiovisivi

In Francia l'Associazione per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e d'informazione ha creato un Istituto dell'audiovisivo (IDA) che aprirà i suoi battenti all'inizio del prossimo anno universitario. Questo centro di insegnamento superiore, la cui sede si troverà a Parigi, si propone di formare professionisti di tutte le categorie legate all'audiovisivo (programmatori, radiotelevisivi, pubblicitari, animatori, e così via) e pedagoghi di tutti i livelli. Tra saranno le categorie di insegnamento: per giovani appena usciti dal liceo desiderosi di intraprendere una professione nel settore degli audiovisivi (due anni); per insegnanti desiderosi di utilizzare i mezzi audiovisivi (un anno); per professionisti di aziende e collettività (stage da due giorni ad una settimana). Il primo anno l'IDA accoglierà nei suoi corsi 35 giovani e 15 insegnanti.

Via cavo

La National Science Foundation americana ha stanziato la somma di 124.300 dollari per permettere di condurre uno studio sulla televisione via cavo come mezzo di comunicazione a livello locale. Lo studio, che avrà la durata di un anno, sarà diretto da Amitai Etzioni, direttore del Centro e professore di sociologia alla Columbia University School of Engineering and Applied Study, il quale ha dichiarato di voler fare un esame comparato della televisione via cavo e delle reti televisive convenzionali per vedere se i due mezzi sono analoghi o complementari.

Meno Olimpiadi

La ITV britannica ha deciso di non trasmettere integralmente i prossimi Giochi Olimpici di Monaco, ma di registrare soltanto le immagini che l'Eurovisione metterà a disposizione degli organismi europei. I sommari quotidiani delle gare saranno inclusi nel *Telegiornale*. La decisione coincide con le dimissioni di John McLellan, direttore della Independent Television Sport, ma la direzione dell'organismo televisivo ha ufficialmente negato che i due avvenimenti siano da mettere in relazione. Solo la BBC dunque, invierà una propria squadra di ripresa a Monaco di Baviera.

TV e scimmie

Gli effetti della televisione sugli animali sono stati studiati da un'equipe di ricercatori dello Yerkes Primate Center, in Georgia. Gli animali-cavia, 85 scimpanzé, 15 gorilla e 35 orangutan, hanno dimostrato di avere gusti molto diversi: mentre i primi sembravano preferire i western e i telefilm polizie-



C'è del sexy nel tuo sorriso...

col tuo sorriso Ultrabrait lo conquisterai!

È arrivato Ultrabrait, il nuovissimo dentifricio dal gusto "bianco frizzante"! Ultrabrait ti dà denti bianchissimi per un fresco, brillante sorriso.

Prova Ultrabrait: avrai anche tu il sorriso che conquista!



denti bianchissimi per un sorriso che conquista



Il loden

è rilanciatissimo sia come tessuto sia come colore; si adatta ai modelli sportivi e porta con sé l'impronta militare che piace ai giovani. Qui lo vediamo usato per il cappotto (L. 22.900) e per i pantacourt con risvolto (L. 5.500). L'attualissimo goltino a righe in acrilico costa 4.000 lire, i berretti all'uncinetto 2.000 lire.



La mantellina

da postiglione è un tema proposto da molti sarti sia italiani che francesi. Molto nel vento per il cappotto sono anche i tessuti a quadri tipo plaid (modello a sinistra, L. 25.900) o Principe di Galles (L. 29.500). Il cappello di feltro costa 2.500 lire, il berretto di lana 2.000



Il cotone trapuntato

è la novità-novità dell'inverno perché non ha sapore rievocativo anche se si ispira a un certo tipo di abbigliamento orientale. Ecco nel soprabito di tela jeans rosa polvere (25.900 lire) e nella giacca maschile a piccoli disegni (L. 8.000); i pantaloni di panno costano 7.500 lire

L'ELEGANZA A PREZZO FISSO

Sono i grandi creatori o è la strada a determinare la moda? Come per la storia dell'uovo e della gallina si potrebbe discutere all'infinito (se ne è discusso anche in televisione mesi addietro) e ognuno avrebbe buoni motivi per rimanere fermo nelle proprie convinzioni. C'è comunque un punto su cui sembrano più o meno tutti d'accordo: oggi le idee dei «grandi» diventano moda soltanto se riescono ad arrivare sulla strada, cioè ad influenzare il gusto di tutti; se rimangono riservate a una piccola élite finiscono per diventare sterili e scomparire. Ma dove batte il polso di queste famose «scelte della strada»? Un po' dovunque, cioè in tutti i posti frequentati dalla gente, soprattutto dai giovani. E naturalmente nei vari centri di distribuzione dell'abito fatto: nelle boutiques come nei mercatini rionali, ma in massima parte nei grandi magazzini che sono forse l'organizzazione di vendita più sensibile ai mutamenti e ai nuovi orientamenti del gusto. Osserviamo per esempio questi modelli distribuiti dai magazzini Standa in tutta Italia: vi troveremo molte idee lanciate dall'alta moda e destinate a un grande successo nei prossimi mesi.

cl. rs



Il cappuccio
ci riporta al gusto degli
Anni Quaranta.
Nei modelli sportivi
come il montgomery
rosso tagliato
a redingote (L. 25.900)
si lascia cadere
sulle spalle; in quelli
più eleganti come
il cappotto in panno
nero con ricami
colorati (L. 25.900)
si porta rialzato.
Il cappello in feltro
costa 4.000 lire

DIMMI COME SCRIVI

Verdeca da venire

C. T. - Varese — La sua grafia, meno insolita di quanto lei possa credere, rivela il lato egocentrico nel suo carattere ed un complesso, sia pure lieve, di inferiorità. La libera manifestazione del suo temperamento viene un po' falsata da una punta di gelosia e da un bisogno di considerazione che probabilmente non bastano a compensarla. Vuole essere nota, le piace sentirsi ammirata, ha bisogno di tenersi in vista. È un po' orgogliosa, intelligente, fantasiosa e non troppo capace di esprimere con chiarezza il suo pensiero, perché è un po' parroco. Se vuole diventare vera e costruttiva cerchi di modificare la sua grafia rendendola verticale. Le costerà uno sforzo notevole, ma le servirà per cambiare il carattere. Inizi scrivendo le lettere dell'alfabeto, con metodo e pazienza, fin che non si sentirà in grado di passare alle parole e poi alle frasi complete.

Gliuizis pte folo que

F. F. P. - Treviso — La sua grafia denota un carattere deciso, conciso, preciso che qualche volta diventa addirittura duro per nascondere la sua sensibilità. Una base di pessimismo non le permette di raggiungere i suoi ideali, o per lo meno contribuisce ad aumentare le difficoltà. Il suo temperamento non è molto aperto, anzi addirittura troppo riservato. C'è in lei una larga base romantica ed un notevole attaccamento alla tradizione. Non sopporta chi le dà consigli e non li ascolta; non vuole la confidenza e non la concede. Ha un alto senso di giustizia e tende, nella vita, ad un comportamento lineare.

Funerente ui ora dec'ra.

Ida - Roma — Sono ben lieta di darle alcuni consigli che spero le possono essere utili. 1) Combatta la eccessiva emozionalità, che deriva dalla sua sensibilità e si manifesta nell'incapacità di esprimere la propria opinione, abituandosi a contare fino a dieci, lentamente, prima di esprimere il suo parere e farlo sentire il timore di sbagliare. 2) scarichi con lo sport e le passeggiate la sua eccezionale vitalità; 3) sfrutti la sua bella intelligenza migliorando la sua capacità di osservazione. Impari a chiedere, a chi è in grado di rispondere, le cose che non conosce. Alla sua età, a tutte le età, non è vergognosa e fa piacere a chi è interpellato. 4) Non cerchi l'adulazione, ma la tua opinione deve più spesso ricorrere alla critica, per i suoi effetti, lei è portata a strafare. In questi casi l'errore è sicuro. Sia più guardingo. Essere disinvolto non significa rinunciare alla propria dignità.

Carattere - personalità,

Anna C. - Roma — Una certa noncuranza la rende dispensiva e non le lascia utilizzare fino in fondo la sua intelligenza che, di solito, mette a disposizione degli altri. Non è molto ottimista e si sottovuota ed il suo temperamento tenace è avvilito dagli eventi. La sua pulizia interiore la rende ingenua, non le permette di approfittare delle circostanze; la sua educazione, qualche volta la inibisce. È intuitiva, onesta, conservatrice, disinvolta, ma mantiene senza rendersene conto le distanze. Deve occuparsi un po' anche della sua propria salute e non soltanto di quella delle persone che le sono care.

Suo me reper

Lucia F. - Si — La sua apprensiva, la rende qualche volta un po' pretenziosa e la spinge a puntualizzare le azioni degli altri lasciandola piuttosto distratta nei confronti del suo comportamento. Un modo di agire che definirei poco equilibrato e che ogni tanto la spinge, per spirito di contraddizione, ad intestararsi in faccende delle quali, in fondo, non le importa nulla. Non è cattiva, ma vivace, sensibile, con ambizioni ancora inespresse perché non è del tutto matura. È affettuosa, di temperamento acceso, intelligente anche se qualche volta la capita di perdere tempo soltanto perché le piace di sentire la vittoria. Quella calma e allegria è abbastanza aperta. Per vincere una punta di timidezza è portata ad una disinvolta un po' forzata che lei vorrebbe far sembrare semplice.

Sono una ragazza di

All. - Modena — Non è il caso di prendersela tanto per una bocciatura. È evidente che aveva sbagliato indirizzo di studi ed ha avuto la fortuna di potersene accorgere presto, quando il cambiamento non le poteva procurare troppo danno. Cerchi di imparare a sorridere nella vita e vedrà che anche il suo carattere ne trarrà un notevole beneficio. Lei infatti è piuttosto egocentrica, protetta, testarda e con un complesso di superiorità che le provoca tante iniezioni di orgoglio, quindi dei fatti. Le occorre comunicare con gli altri e non chiudersi in se stessa perché il pessimismo guasterebbe del tutto i suoi slanci affettuosi. Cancelli il rancore per la sua mancata riuscita: non ne può fare colpa a nessuno. La vita la maturerà; cerchi per ora di continuare nei suoi studi e se più tardi le sue tendenze artistiche si manifesteranno con maggiore evidenza sarà sempre in tempo per realizzarle. Per ora il suo carattere è troppo legato perché lei possa concretizzarle.

Giorgio D'Adda

Walter B. - La grafia che lei sottopone al mio esame denota: generosità inutili, intelligenza piena di fantasia, ma disordinata e insieme sensibile, armeggiata piena di sviluppi improvvisi e inaspettati, al più piccolo motivo e con reazioni sempre diverse per causa di affari. Chi scrive è dispersivo, ma molto si fa perdonare per una naturale simpatia. Qualche volta, inconsciamente, è bugiardo anche verso se stesso perché altera senza volere la realtà delle cose. Non è molto aperto. Potrebbe fare molto di più se non fosse continuamente travolto da nuovi entusiasmi verso i quali è spinto soltanto dalla curiosità e non da un autentico interesse. È un esibizionista, più per gioco che per convinzione, e raffinato e anche un po' disordinato moralmente.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Tre gatti

«Ho in casa tre gatti di razza comune di cui due maschi e una femmina di circa tre quattro anni; ultimamente mi è morta una gattina di un anno al primo parto. La fonte delle mie preoccupazioni è una dei due maschi: è sempre stato di carattere irrequieto e scontento con vari momenti in cui è molto affettuoso, ma tremendamente dispettoso. All'inizio andava d'accordo con tutti poi ha cominciato a volersi acciappiare con l'altro maschio e finché l'altro sopportava tutto andava bene; poi l'altro non ne ha voluto più sapere e ha preso ad odioirlo e assalirlo ad ogni occasione. Due mesi fa, poi, morì la gattina più giovane che lasciammo con lui ed ora capita che alternano un po' lui e un po' l'altra coppia in una stanza da soli mentre alternativamente lui o l'altra coppia possono girare per casa e stare con noi. Il problema peggiora e questo: questo gatto da che è morta la sua compagna è peggiorato ancora più di carattere, è geloso, irrequieto e fa in continuazione pipì in giro, per dispetto, soprattutto se lo si sgrida. In più ha un comportamento incomprensibile al massimo, fra l'altro ha graffiato mia madre in faccia. Ora, secondo lei, da cosa può dipendere tutto questo? Sarà malato? In che modo si può curarlo? E tutto comincia da che dovetti dividerlo dagli altri ed in particolare dall'altro maschio?» (Bruna Preda - Milano).

Il suo problema è tutt'altro che facile da risolvere in quanto alla base di esso vi è con tutta probabilità una alterazione psichico-affettiva della sua bestiola. La terapia ovviamente non può essere particolarmente efficace, in quanto non è ancora possibile applicare ai gatti la psicoterapia. Può comunque provare l'impiego di tranquillanti a base di valerenina, eventualmente la orchetecatomia (castrazione) e se l'animaile dovesse mantenere la sua pericolosità ed aggressività nei riguardi delle persone, pur rendendoci conto che la cosa non è di facile attuazione, potrà essere indispensabile eliminarlo ondate evitare guai peggiori.

Perseverare

«Le mando in allegato un opuscolo che ho trovato e che, facendo pubblicità ai safari, illustra la caccia agli elefanti africani. Il commento è superfluo. L'elefante pare dica: "Ma perché ce l'hai con me, che ti ho fatto di male?" Perseveri sempre nella tua battaglia contro la caccia. Auguri» (Cesare Gnutoli - Milano).

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIETE

Un gruppo di persone lavora nascostamente, e voi drovrate capirne le segrete intenzioni. Fatti nuovi verranno determinati da un gradito appuntamento. Vantaggi e amicizie vi verranno dal contatto con persone d'affari. Giorni propizi: 10 e 12.

TORO

I primi migliori della settimana saranno quelli che si prospettano già nelle mattinate. Amici si dimostreranno pronti a favorirvi, ma attenti agli accordi stipulati con potere fedeltà. Non arestatevi. Giorni buoni: 13, 14 e 15.

SCORPIO

Ottrete quanto desiderate. La vita è progresso, evoluzione, e quindi non fermatevi di fronte a nessun ostacolo. Cadranno le incertezze, e potrete finalmente avere la verità. Movimento forte per darvi da fare. Giorni favorevoli: 11 e 12.

CANCER

Non riuscirete ad eliminare certe complicazioni causate dalla troppa franchezza. Mettete da parte il sentimentalismo e le compagnie di dubbia sincerità, se volete far fronte a tutti i vostri impegni. Giorni propizi: 10, 11 e 12.

LEONE

Contrasti e pettegolezzi da un piccolo scontro ideologico. Cercheranno di mettervi sulla strada della confusione. E' bene assumere un atteggiamento passivo esteriore, ma intenzioni sempre sul vostro intimo. Giorni propizi: 10 e 11.

VERGINE

Camminate sulla via della realtà. Soltanto dopo la quale potrete finalmente raggiungere il frutto dei vostri sacrifici. Una forza misteriosa e benefica vi spingerà verso il progresso. Giorni buoni: 12 e 14.

ACQUARIO

Siete più coerenti e decisi, se volete costringere sul solido. Si prospetta il ritorno di una persona a cui volete bene. Sappiate accoglierla con la dovuta gentilezza. Celate nei vostri sentimenti le ambizioni. Giorni buoni: 10, 12 e 14.

PESCI

Magnetismo personale che vi permetterà di affrontare con buoni risultati le persone più ostili. Tutto va di facile. Giorni buoni: 10, 12 e 15.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Pentstemon

«Ho visto nel giardino di una mia amica molte piante che in primavera hanno fatto tanti bei fiori ed ancora fioriscono. Sono di fiori singoli o di piccoli campanellini. Vorrei sapere il nome esatto della pianta (la mia amica la chiama Pintimonio) e come va coltivato» (Enrica Rossi - Bologna).

Si tratta del pentstemon, una bella pianta perenne che si coltiva anche come pianta annuale seminando in settembre e riparandola durante la stagione fredda, oppure seminando in primavera. Occorre tenerla fresca e posizionarla soleggiata.

Dopo la fioritura estiva, eliminando i fiori appassiti, si può avere un'altra fioritura in autunno. Ottima pianta da aiuola e da fiore reciso.

I lombri

«I miei vasi di fiori che tengo sulla terrazza sono invasi da lombri: mi hanno detto che questi vermi sono utilissimi, ma io vedo le mie piante depaire. Che ne pensi lei?» (Ottavia Ottavi - Roma).

E' verissimo che i lombri esercitano azione benefica sul terreno, rinnovandone la fertilità e depositando insieme alle particelle vegetali decomposte delle quali si nutrono e quindi arricchiscono il terreno. Ma se questo va bene per il terreno, non va altrettanto bene nei vasi: infatti

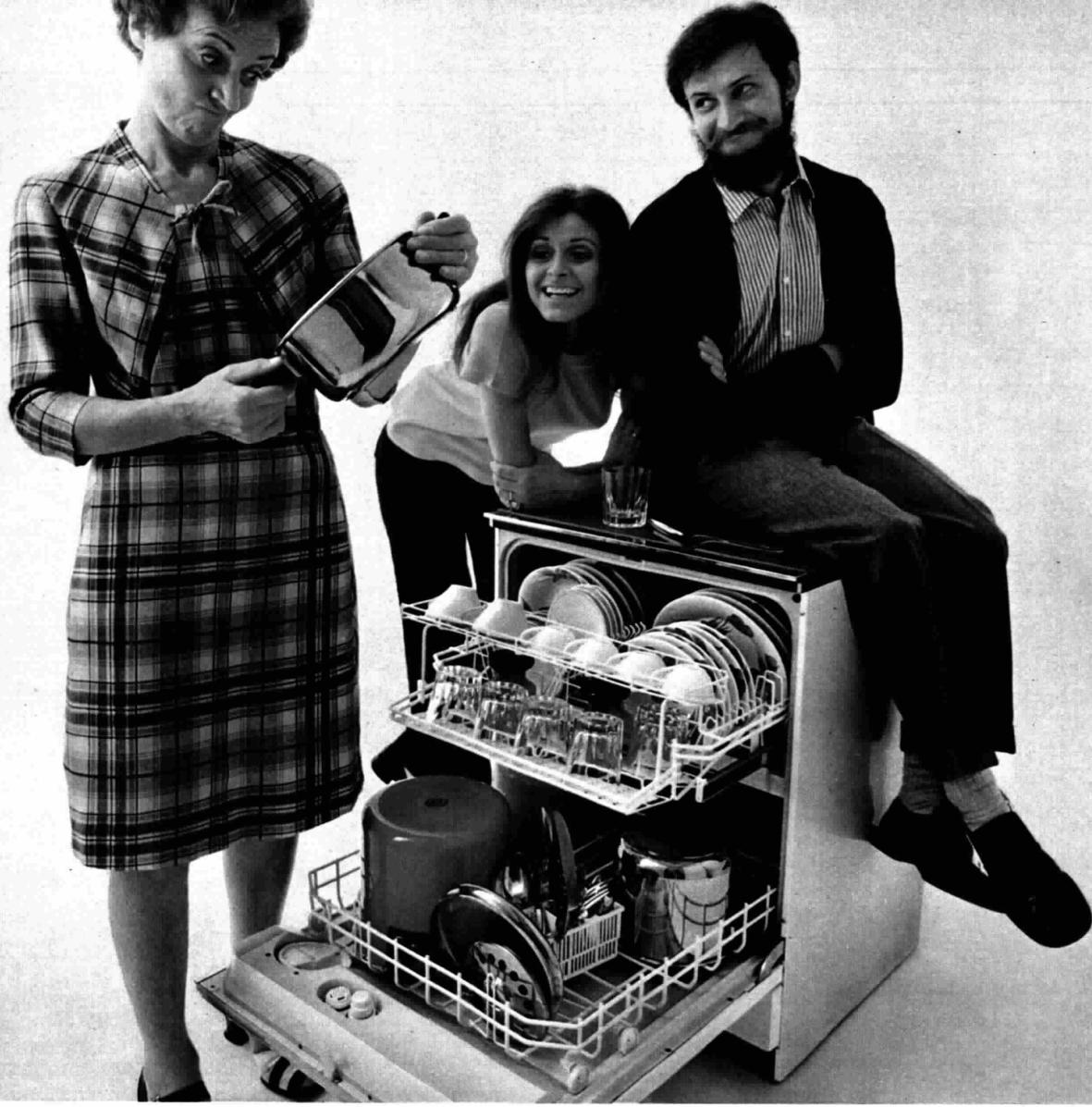
in questo caso i lombri, dato il poco spazio disponibile, compigliono le radici e guastano la fognatura, che funzionando male rende pantanosa la terra del vaso seminato: stando a tradizione, per sbarazzarsi di essi infastiditi con decotti di foglie di noce di legno (quassio) si può varare in farmacia o anche con acqua di calce o con acqua contenente 3 o 4 gocce di alcool canforato per litro.

Planta di avocado

«Interrando in vaso un seme di avocado ho ottenuto un delicato crescione, ma non riesco a sapere che la pianta raggiungesse il massimo sviluppo consentito dal nostro clima, gradirei conoscere il modo, come trattarla; per le annaffiature, per il terreno che più le si confà, per lo svernamento ecc.» (Dorina Borgesio - Torino).

L'avocado proviene dal Sud America e la prima pianta in Italia fu coltivata da un professor Calvi, a Sanremo, ora l'è seguita a fruttificare. Altre piante vengono poi coltivate in vari orti botanici. Da semi si ottiene facilmente la pianta, ma si dovrà proteggerla dal freddo. Penso che a Torino non sarà possibile coltivarla altro che in ambiente caldo umido. Provvi a trattare la sua pianta secondo le norme, pubblicate più volte, con cui si cercano di mantenere le piante da appartamento.

Giorgio Vertumni



**Sua suocera non vuole ammetterlo... ma
le pentole sono proprio lucide e pulite.**

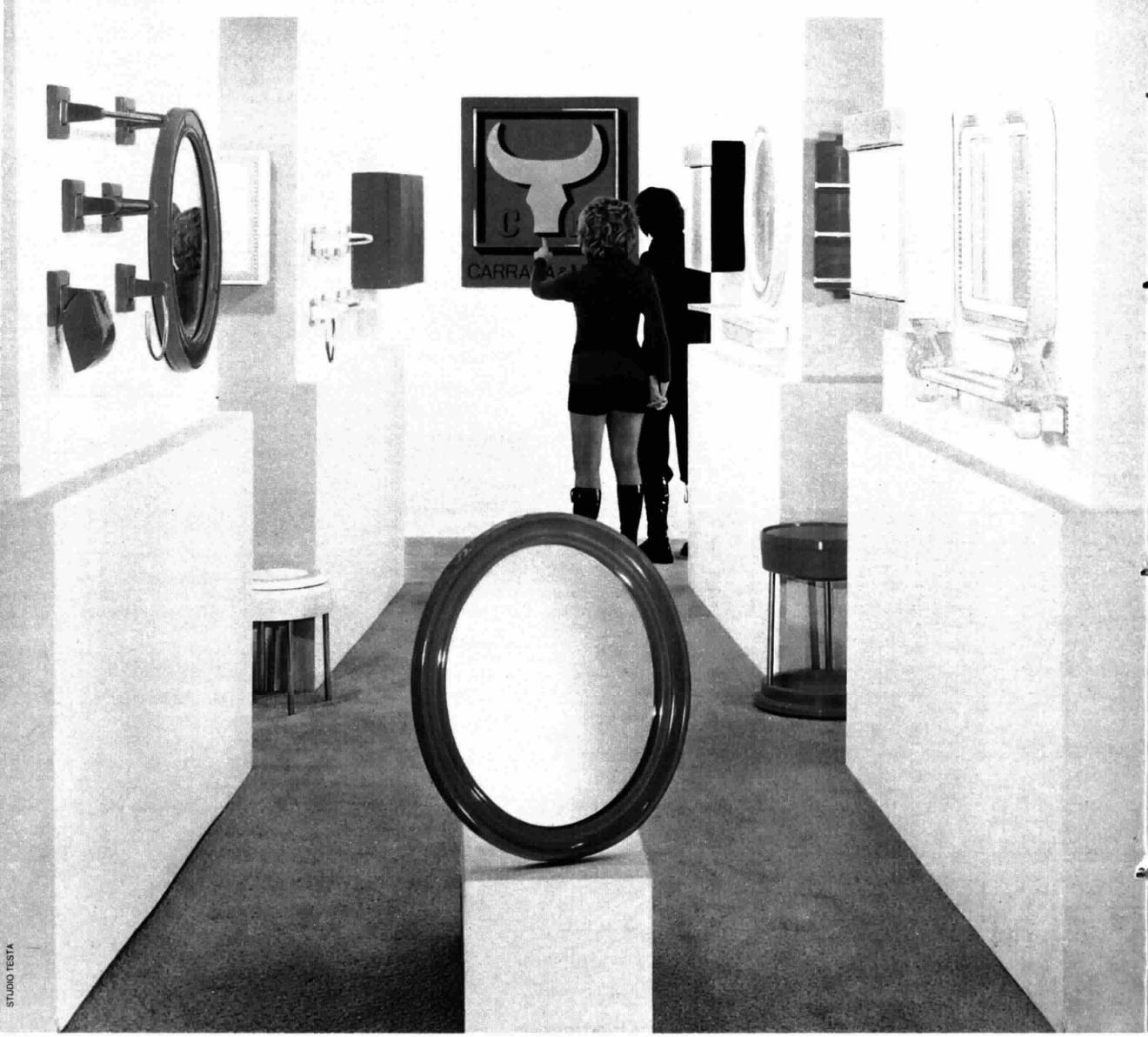
**Perché la nuova Naonis le lava
con temperatura diversa da quella delle stoviglie.**

Lui voleva regalare a sua moglie
una lavastoviglie, ma sua suocera
diceva che nessuna lava
bene le pentole. Lui ha voluto
passarle in rassegna tutte,
e ha scoperto la nuova
NAONIS BITERMIC GL 8



- * Lava in due vasche separate, a due temperature diverse; una per le pentole e l'altra per le stoviglie.
- * Dispone di un prelavaggio speciale biologico con acqua calda e detersivo.
- * Di un lavaggio a 55° particolarmente indicato per le stoviglie delicate e per l'alluminio.
- * Di uno spazio che le consente di lavare contemporaneamente tutte le stoviglie e tutte le pentole necessarie ad otto coperti.

lui per lei vuole Naonis



Parigi, mostra trionfo del "design" italiano

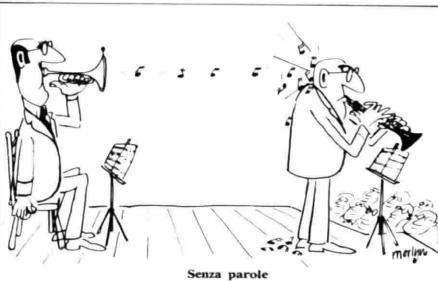
Nell'arredamento del bagno il "design" Carrara e Matta si impone per eleganza e funzionalità. Toelette, armadietti, accessori, tutti coordinati in 27 colori e decorazioni esclusivi: una ricca gamma a prezzo pianificato.

Carrara & Matta

divisione accessori per bagno

Gli articoli Carrara e Matta sono realizzati con materiali Montecatini Edison.

IN POLTRONA



novita' in libreria

EVOLUZIONE DIVERSITÀ DELLA REGIONE

LE REGIONI

La regione esercita la piena organizzazione sovra-municipale e i limiti stabiliti dalla Costituzione e secondo le norme del Statuto Regionale.

TITOLO I
STATUTI REGIONALI

Art. 1.
(Costituzione dello Statuto regionale).
Il Statuto regionale deve contenere norme relative alla struttura particolare di autonomia, secondo l'organizzazione degli uffici regionali.

Art. 116.

Le regioni, Sardegna, al Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, e alla Valle d'Aosta sono organizzate secondo i principi fissati nella Costituzione.

LEVUI E DECISIONI

LEGGE 16 maggio 1970, n. 286.
Provvedimenti finanziari per l'introduzione delle Regioni a statuto ordinario.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.
Entrate tributarie.

Art. 66.
(Riunione regionale - Votazione).

ORGANI DELLA REGIONE

Caro I
Il Consiglio regionale.
Art. 14.
(Prima adunanza del Consiglio).
Il Consiglio regionale tiene la sua prima adunanza il ventiquarto della terza settimana successiva alle elezioni, fatti esclusi gli avvisi di convocazione.

1 febbraio 1973, n. 62.
Adunanza e funzionamento degli organi regionali.

Art. 66.
(Riunione regionale - Votazione).

ERI
saggi/61

Mentre ai vari livelli, centrali e locali, si sta provvedendo al pieno funzionamento delle regioni a statuto ordinario, noti specialisti considerano, in questo volume, la situazione che ne deriva in ordine al mutamento di struttura dello Stato accentrato, e al nuovo tipo di programmazione economica. Ai testi delle leggi di attuazione, ognuno con ampia illustrazione storico-giuridica ed ai risultati elettorali relativi alle nuove regioni a statuto ordinario e a quelle a statuto speciale, raffrontati ad altre elezioni (provinciali e politiche), con tabelle e commenti, segue, per la prima volta in Italia, la ricostruzione e documentazione della vicenda più che ventennale che ha dato origine alla formazione delle regioni a statuto ordinario. Si illustra il dibattito politico dalla Costituente ad oggi e la raccolta dei testi, con frequenti richiami alle discussioni sul regionalismo fin dall'epoca del Risorgimento. Sono ancora raccolti i testi più significativi di inchieste svolte sull'argomento dalla radio e dalla televisione e un'approfondito esame è infine dedicato alla politica del nuovo sviluppo economico sulla base dei rilievi statistici più recenti e dei piani regionali di sviluppo.

ERI - edizioni rai radiotelevisione italiana

via Arsenal 41 - 10121 Torino
via del Babuino 9 - 00187 Roma

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

PER IMPARARE
INGLESE E
FRANCESE



VECCIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

IN CASA VOSTRA
LE LINGUE PARLATE
IN TUTTO IL MONDO

La qualità del brandy
VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera parla
le lingue di tutto
il mondo; ed ora porta
in casa vostra il nuovo
sistema poliglotta
per imparare
facilmente
l'Inglese
e il Francese.



Ogni confezione contiene
una bottiglia di brandy
VECCHIA ROMAGNA etichetta
nera, un disco bifacciale 33 giri
e la dispensa didattica
corrispondente.

L'intero corso è diviso in 3 parti
(disco rosso, disco giallo, disco blu)
ciascuna delle quali è indipen-
dente dalle altre e costituisce già
un piccolo corso completo
per Inglese e Francese.
È indifferente quindi inizia-
re lo studio da una qualsiasi
delle 3 parti.

